Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXX - N. 28

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 9 luglio 2003 € **4,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 maggio 2003, n. 0131/Pres.

Legge regionale 12/2002, articolo 50. Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per sostenere gli investimenti aziendali. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, concernente «Disciplina organica dell'artigianato;

VISTO, in particolare, l'articolo 50 della stessa legge regionale ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare finanziamenti al Mediocredito, al fine di consentire l'attivazione di finanziamenti agevolati per sostenere gli investimenti aziendali delle imprese artigiane;

VISTO inoltre l'articolo 75 della stessa legge regionale, ai sensi del quale con Regolamento di esecuzione sono stabilite le misure di aiuto e i criteri e le modalità d'intervento relativi, tra l'altro, agli incentivi previsti dal succitato articolo 50;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1171 del 29 aprile 2003;

DECRETA

- E' approvato il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per sostenere gli investimenti aziendali», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 16 maggio 2003

TONDO

Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per sostenere gli investimenti aziendali.

Art. 1

(Finalità)

Il presente Regolamento disciplina le misure di aiuto ed i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti agevolati di cui all'articolo 50 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12.

Art. 2

(Beneficiari)

1. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui all'articolo 1 le imprese artigiane iscritte all'Albo delle imprese artigiane (A.I.A.) di cui all'articolo 13 della legge regionale 12/2002, ed i loro consorzi e le società consortili anche in forma cooperativa iscritti nella separata sezione dell'A.I.A.

Art. 3

(Tipologia delle agevolazioni)

1. Le agevolazioni sono concesse in forma di contributo in conto interessi in relazione ai finanziamenti accordati da Mediocredito e dalle banche con esso convenzionate, ai soggetti di cui all'articolo 2 e per le finalità stabilite dall'articolo 4 e dell'articolo 6.

2. Le agevolazioni non sono cumulabili con altri benefici concessi per la stessa iniziativa.

Art. 4

(Iniziative finanziabili e spese ammissibili)

1. Sono ammissibili alle agevolazioni le seguenti iniziative:

a) l'acquisto, la costruzione, ivi compreso l'ampliamento, l'ammodernamento dei laboratori;

b) l'acquisto di macchinari, automezzi, attrezzature ed arredi ad uso esclusivo dell'impresa.

2. In relazione alle iniziative di cui al comma 1, lettera a), sono ammissibili anche le spese relative all'adeguamento degli impianti alle normative in materia di risparmio energetico, difesa dell'ambiente, sicurezza ed igiene del lavoro.

3. In relazione alle iniziative di cui al comma 1, lettera b), sono ammissibili anche le spese relative all'acquisto di brevetti e licenze.

4. I beni mobili finanziati devono essere nuovi di fabbrica.

5. In deroga a quanto previsto dal comma 4, l'acquisto di macchinari usati è considerato ammissibile alle seguenti condizioni:

a) che vi sia una dichiarazione del venditore che attesti l'origine esatta del macchinario e che confermi che lo stesso non ha mai beneficiato di contributi pubblici ovvero che sono decaduti i relativi vincoli di destinazione;

b) che apporti una sensibile riduzione del costo relativo rispetto a quello dello stesso macchinario acquistato nuovo, mantenendo un buon rapporto costi/benefici per l'operazione.

Art. 5

(Aiuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 70/2001)

1. I contributi per le iniziative di cui all'articolo 4, sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, serie L, n. 10, del 13 gennaio 2001.

2. L'intensità dell'aiuto non deve superare:

a) il 15% per le piccole imprese;

b) il 7,5% per le medie imprese.

3. Quando l'investimento è effettuato in una zona ammessa alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE, l'intensità dell'aiuto non deve superare rispettivamente il 23,5% ESL per le piccole imprese ed il 19,5% ESL per le medie imprese, come previsto dal decreto del Presidente della Regione del 19 marzo 2001, n. 076/Pres.

4. La maggiorazione di cui al comma 3 può essere concessa a condizione che l'impresa conservi il bene mobile per almeno cinque anni nella zona ammessa alla deroga e che il finanziamento assicuri una copertura massima del 75% del programma di investimento.

Art. 6

(Aiuti «de minimis»)

1. Sono inoltre ammissibili alle agevolazioni le seguenti iniziative:

a) l'esportazione di prodotti e l'esecuzione di servizi e lavori all'estero;

b) il consolidamento di debiti a breve in debiti a medio termine, finalizzato al rafforzamento delle strutture aziendali.

2. In relazione alle iniziative di cui al comma 1, lettera a), sono ammissibili i costi per partecipazione a mostre e fiere, esecuzione di studi ed acquisizione di consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato.

3. Gli interventi di consolidamento di cui al comma 1, lettera b), sono ammessi soltanto in presenza di specifiche situazioni aziendali non irrimediabilmente compromesse, accertate dalla banca proponente e devono essere finalizzati al riequilibrio, al risanamento e al rafforzamento della situazione finanziaria aziendale. La richiesta di intervento deve essere motivata e corredata da specifica relazione istruttoria della banca proponente.

4. L'impresa può richiedere un ulteriore intervento di consolidamento solo dopo che siano trascorsi cinque anni dalla data di erogazione del finanziamento.

5. I contributi di cui al presente articolo sono concessi secondo la regola «de minimis», di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, serie L, n. 010, del 13 gennaio 2001.

6. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 69/2001, l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» accordato ad ogni singola impresa non può superare 100.000,00 euro in tre anni.

7. Ai sensi dell'articolo 1 del predetto Regolamento (CE) n. 69/2001 sono esclusi dai benefici i soggetti di cui all'articolo 2, che operano nei settori dei trasporti e delle attività legate alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato che istituisce la Comunità europea.

Art. 7

(Durata e percentuale massima di finanziamento)

1. Le agevolazioni sono concesse in relazione a finanziamenti bancari di durata non inferiore a due anni e non superiore a dieci anni.

2. Il finanziamento relativo alle iniziative di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b), non può avere durata superiore a cinque anni.

3. L'importo minimo del finanziamento è pari a euro 10.000,00, quello massimo è pari a euro 260.000,00.

4. I finanziamenti possono essere attivati per assicurare una copertura massima del 100% del programma di investimento ritenuto ammissibile, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 5, comma 4.

Art. 8

(Condizioni di tasso delle operazioni)

1. I finanziamenti sono posti in essere a tasso fisso in misura pari al tasso di riferimento fissato per le operazioni di credito all'artigianato di durata superiore a diciotto mesi, in vigore al momento della stipula del relativo contratto. Il tasso annuo così definito è applicato semestralmente in misura pari alla sua metà.

2. Il tasso agevolato a carico del beneficiario è pari al 35% del tasso di riferimento e non può comunque essere inferiore al 2% su base annua.

3. L'intervento a carico dell'Amministrazione regionale non può in ogni caso superare il 4% su base annua.

Art. 9

(Procedimento per la concessione dei contributi)

1. I contributi sono concessi con procedimento valutativo a sportello, seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande alla specifica gestione costituita presso Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.

2. Gli interessati presentano domanda di finanziamento distintamente per le iniziative di cui all'articolo 4 e all'articolo 6 a Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. o alle banche convenzionate con lo stesso, secondo uno schema di domanda approvato con provvedimento del Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Le banche trasmettono a Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. le domande di cui al comma 2, corredate da una dichiarazione attestante l'avvenuto accertamento dei requisiti soggettivi dell'impresa richiedente ed oggettivi del programma di finanziamento.

4. Mediocredito, ricevute dalle banche convenzionate le domande di ammissione agli incentivi, verificata formalmente la completezza e la congruità delle informazioni fornite e, con riferimento ad ogni singola istanza ed alla data di ricevimento, la disponibilità dei fondi, le sottopone all'esame del Comitato di gestione di cui all'articolo 47 della legge regionale n. 12/2002, così come previsto dall'articolo 50, comma 3 della medesima legge regionale.

5. Il Comitato di gestione di cui al comma 4 delibera in merito all'ammissibilità dell'iniziativa all'agevolazione e provvede alla concessione del contributo.

Art. 10

(Erogazione del finanziamento)

1. Le banche convenzionate con Mediocredito, nelle more dell'ammissione alle agevolazioni, sono tenute ad erogare i finanziamenti al tasso di riferimento vigente al momento della stipula del contratto di finanziamento.

2. Qualora il Comitato di cui all'articolo 9, comma 4, conceda il contributo, il tasso agevolato di cui al comma 2 dell'articolo 8 decorre dalla data di stipula del contratto di cui al comma 1.

Art. 11

(Obblighi dei beneficiari dei finanziamenti)

1. Il contratto di finanziamento deve prevedere che, per tutta la durata dello stesso, l'impresa si obbliga:

a) ad applicare, ai sensi dell'articolo 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300, nei confronti dei lavoratori dipendenti, condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro della categoria e della zona;

b) a rilasciare annualmente, entro il 28 febbraio, alla banca finanziatrice, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto del vincolo di destinazione di cui all'articolo 12;

c) a consentire l'accesso, presso i locali dell'impresa artigiana stessa, ai funzionari dell'Amministrazione regionale, del Mediocredito e della banca finanziatrice, al fine dell'espletamento dei controlli di cui all'articolo 13.

Art. 12

(Vincolo di destinazione dei beni)

1. Il soggetto beneficiario delle agevolazioni ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni immobili per la durata di cinque anni e dei beni mobili per la durata di due anni dalla data di stipula del contratto di finanziamento agevolato, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 5, comma 4.

2. In deroga a quanto previsto dal comma 1, i beni mobili oggetto di finanziamento divenuti obsoleti o comunque inidonei all'uso o alla produzione, possono essere sostituiti con altri beni della stessa natura, da utilizzarsi per le medesime funzioni; tale sostituzione deve essere preventivamente autorizzata dalla banca concedente il finanziamento e comunicata al Mediocredito.

Art. 13

(Ispezioni e controlli)

1. La documentazione definitiva di spesa deve essere vistata in originale dalla banca erogatrice con l'apposizione di una stampigliatura contenente la dicitura «Spese finanziate con credito agevolato, ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale 12 aprile 2002, n. 12» e conservata dalla banca stessa in originale o in copia conforme all'originale autenticata dalla banca medesima.

2. La Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione effettua, presso Mediocredito e le banche convenzionate con lo stesso, ovvero direttamente presso le imprese, ispezioni e controlli anche a campione inerenti le condizioni e gli adempimenti relativi agli interventi finanziati, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 14

(Modalità di calcolo dell'entità degli aiuti)

1. L'entità degli aiuti, ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 69/2001 e n. 70/2001 della Commissione delle Comunità europee di data 12 gennaio 2001, è quantificata applicando il metodo di calcolo di cui all'allegato A) al presente Regolamento.

Art. 15

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme stabilite dalle leggi regionali 7/2000 e 12/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 16

(Abrogazioni)

1. Il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi previsti dall'articolo 142, comma 1 della legge regionale 5/1994 e successive modifiche ed integrazioni» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0306/Pres. dell'8 agosto 2001 è abrogato.

2. Alle domande di contributo presentate prima della data di entrata in vigore del presente Regolamento si applica la disciplina previgente, ai sensi del comma 11 dell'articolo 77 della legge regionale 12/2002.

Art. 17

(Vigenza)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il sessantesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Il presente Regolamento resta in vigore rispettivamente nei limiti dell'articolo 10 del Regolamento (CE) n. 70/2001 e dell'articolo 4 del Regolamento (CE) n. 69/2001 entrambi di data 12 gennaio 2001.

Allegato A)

Modalità di calcolo dell'aiuto ai sensi dei Regolamenti (CE) 69/2001 e 70/2001.

I parametri da utilizzarsi per definire l'entità dell'aiuto accordato con il contributo concesso ai sensi dell'articolo 50, comma 1 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, con riferimento ai disposti di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione delle Comunità europee di data 12 gennaio 2001, relativo

agli aiuti «de minimis», ed al Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione delle Comunità europee di data 12 gennaio 2001, relativo agli aiuti alle P.M.I., sono i seguenti:

- *data di concessione:* la data di concessione dell'agevolazione da parte del Comitato di gestione del Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia di cui all'articolo 9, comma 4 del presente Regolamento.
- *Tasso di attualizzazione:* tasso di riferimento fissato dalla Commissione ed in vigore alla data di concessione dell'agevolazione.
- *Aiuto:* sommatoria dei seguenti elementi:
  a) ammontare dei contributi, relativamente alle sole rate del finanziamento già scadute precedentemente alla data di concessione dell'agevolazione, determinato per differenza tra gli importi per interessi corrisposti dai beneficiari, in base alle modalità di cui all'articolo 8, comma 1 del presente Regolamento, e gli interessi calcolati con le medesime modalità sugli stessi debiti residui applicando il tasso agevolato previsto all'articolo 8, comma 2 del medesimo Regolamento;
  b) equivalente sovvenzione lordo (E.S.L.) dell'aiuto a scadere ovvero il valore attuale, alla data di concessione dell'agevolazione, dei contributi determinati in base alle modalità di cui all'articolo 8 del presente Regolamento, relativamente alle rate del finanziamento non scadute.
- *Calcolo dell'E.S.L.:* l'equivalente sovvenzione lordo è così definito:

$$ESL = \sum_{k=1}^{n} \frac{A_k}{(1 + t_{att}/100)^{(g/360 + (k-1)/2)}}$$

dove:

n: numero rate totali da considerare;

g: numero giorni intercorrenti tra la data di concessione dell'agevolazione e la prima rata da considerare;

t_{att}: tasso nominale annuo di attualizzazione;

k: variabile da 1 a n;

A_k: agevolazione riferibile alla k-esima rata da considerare.

- *Intensità lorda dell'aiuto:* importo dell'aiuto espresso in percentuale dei costi ammissibili dell'iniziativa.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 maggio 2003, n. 0133/Pres.

Legge regionale 12/2002, articolo 51. Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per sostenere le esigenze di credito a breve termine delle imprese. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO in particolare l'articolo 51 della stessa legge regionale ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti al Mediocredito, di durata non superiore a diciotto mesi, per sopperire alle esigenze di credito a breve termine delle imprese artigiane;

VISTO inoltre l'articolo 75 della stessa legge regionale ai sensi del quale con Regolamento d'esecuzione sono stabilite le misure di aiuto e i criteri e le modalità d'intervento relativi, tra l'altro, agli incentivi previsti dal succitato articolo 51;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 858 del 3 aprile 2003 come modificata con successiva delibera n. 1173 del 29 aprile 2003;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per sostenere le esigenze di credito a breve termine delle imprese», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 16 maggio 2003

TONDO

Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti agevolati per sostenere le esigenze di credito a breve termine delle imprese.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina le misure di aiuto e i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti agevolati di cui all'articolo 51 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12.

Art. 2

(Beneficiari)

1. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui all'articolo 1, le imprese artigiane iscritte all'Albo delle imprese artigiane (A.I.A.), di cui all'articolo 13 della legge regionale 12/2002, ed i loro consorzi e le società consortili anche in forma cooperativa iscritti nella separata sezione dell'A.I.A.

Art. 3

(Tipologia delle agevolazioni)

1. Le agevolazioni sono concesse in forma di contributo in conto interessi in relazione a finanziamenti fino a diciotto mesi accordati da Mediocredito e dalle banche con esso convenzionate, ai soggetti di cui all'articolo 2 e per le finalità stabilite dall'articolo 5.

2. Le agevolazioni non sono cumulabili con altri benefici concessi per la stessa iniziativa.

Art. 4

(Aiuti «de minimis»)

1. I contributi sono concessi secondo la regola «de minimis» di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione delle Comunità europee del 12 gennaio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, serie L, n. 010, del 13 gennaio 2001.

2. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento di cui al comma 1, l'importo complessivo degli aiuti «de minimis», accordato ad ogni singola impresa non può superare 100.000,00 euro in tre anni.

3. Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento CE n. 69/2001 sono escluse dei benefici previsti dal presente Regolamento le imprese artigiane, le cooperative, le società consortili e i consorzi artigiani che operano nei settori dei trasporti e delle attività legate alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato CE.

Art. 5

(Iniziative finanziabili)

1. Sono ammissibili alle agevolazioni i costi aziendali dell'impresa quali:

a) formazione di scorte di materie prime e di prodotti finiti, acquisto di servizi;
b) pagamento di salari e di contributi assicurativo - previdenziali, imposte e tasse a carico dell'impresa;
c) manutenzioni e riparazioni di macchinari ed impianti;
d) altri costi di esercizio dell'impresa.

Art. 6

(Durata e percentuale massima di finanziamento)

1. Le agevolazioni sono concesse in relazione a finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi.

2. L'ammontare del finanziamento può essere pari o inferiore al totale della spesa ammissibile.

3. L'importo minimo del finanziamento è pari a euro 5.000,00, quello massimo è pari ad euro 50.000,00.

Art. 7

(Condizioni di tasso delle operazioni)

1. I finanziamenti sono posti in essere a tasso fisso in misura pari al tasso di riferimento per le operazioni di credito all'artigianato di durata fino a diciotto mesi, vigente l'ultimo giorno del mese antecedente alla data di stipula del relativo contratto.

2. Il tasso agevolato a carico del beneficiario è pari al 60% del tasso di riferimento e non può comunque essere inferiore al 2,5% su base annua, fermo restando quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 4.

3. L'intervento a carico dell'Amministrazione regionale non può in ogni caso superare il 4% su base annua.

Art. 8

(Procedimento per la concessione dei contributi)

1. I contributi sono concessi con procedimento valutativo a sportello, seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande a Mediocredito.

2. Gli interessati presentano domanda di finanziamento a Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. o alle banche convenzionate con lo stesso, secondo uno schema di domanda approvato con provvedimento del Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Le banche trasmettono a Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. le domande di cui al comma 2 corredate da una dichiarazione attestante l'avvenuto accertamento dei requisiti soggettivi dell'impresa richiedente ed oggettivi delle iniziative finanziate.

4. Mediocredito, ricevute dalle banche convenzionate le domande di ammissione agli incentivi, verificata formalmente la completezza e la congruità delle informazioni fornite e, con riferimento ad ogni singola istanza ed alla data di ricevimento, la disponibilità dei fondi, le sottopone all'esame del Comitato di gestione di cui all'articolo 47 della legge regionale n. 12/2002, così come previsto dall'articolo 50, comma 3 della medesima legge regionale, come richiamato dall'articolo 51, comma 2, della stessa legge regionale.

5. Il Comitato di cui al comma 4 delibera in merito all'ammissibilità all'agevolazione dell'iniziativa presentata e provvede alla concessione del contributo.

Art. 9

(Erogazione del finanziamento)

1. Le banche convenzionate con Mediocredito, nelle more dell'ammissione alle agevolazioni, sono tenute ad erogare i finanziamenti al tasso di riferimento per le operazioni di credito all'artigianato di durata fino a diciotto mesi vigente l'ultimo giorno del mese antecedente alla data di stipulazione del contratto di finanziamento.

2. Qualora il Comitato di cui all'articolo 8 conceda il contributo, il tasso agevolato di cui al comma 2 dell'articolo 7 decorre dalla data di stipula del contratto di cui al comma 1.

Art. 10

(Obblighi dei beneficiari dei finanziamenti)

1. Nel contratto di finanziamento dev'essere previsto che, per tutta la durata dello stesso, l'impresa si obbliga:

a) ad applicare, ai sensi dell'articolo 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300, nei confronti dei lavoratori dipendenti, condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro della categoria e della zona;

b) ad utilizzare il finanziamento per le finalità dichiarate all'atto della domanda;

c) a consentire l'accesso, presso i locali dell'impresa artigiana stessa, ai funzionari dell'Amministrazione regionale, del Mediocredito e della banca finanziatrice, al fine dell'espletamento dei controlli di cui all'articolo 11.

Art. 11

(Ispezioni e controlli)

1. La documentazione definitiva di spesa deve essere vistata in originale dalla banca erogatrice con l'apposizione di una stampigliatura contenente la dicitura: «Spesa finanziata con credito agevolato, ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 12 aprile 2002, n. 12» e conservata dalla banca stessa in originale o in copia conforme all'originale autenticata dalla banca medesima.

2. La Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione effettua, presso Mediocredito e le banche convenzionate con lo stesso, ovvero direttamente presso le imprese, ispezioni e controlli anche a campione inerenti le condizioni e gli adempimenti relativi agli interventi finanziati, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 12

(Modalità di calcolo dell'entità degli aiuti)

1. L'entità degli aiuti, ai fini dell'applicazione della regola «de minimis», è quantificata applicando il metodo di calcolo di cui all'allegato A) al presente Regolamento.

Art. 13

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme stabilite dalle leggi regionali 7/2000 e 12/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 14

(Abrogazioni)

1. Il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi previsti dall'articolo 142, comma 6 bis, della legge regionale 5/1994 e successive modifiche ed integrazioni», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0369/Pres. del 4 ottobre 2001 è abrogato.

2. Alle domande di contributo presentate prima della data di entrata in vigore del presente Regolamento si applica la disciplina previgente, ai sensi del comma 11 dell'articolo 77 della legge regionale 12/2002.

Art. 15

(Vigenza)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il sessantesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A)

Modalità di calcolo dell'entità di contributo.

I parametri da utilizzarsi per il conteggio previsto dal Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione delle Comunità europee di data 12 gennaio 2001, relativo agli aiuti «de minimis», dell'aiuto accordato con il contributo concesso ai sensi dell'articolo 50, comma 1 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, sono i seguenti:

- *data di concessione:* la data di concessione dell'agevolazione da parte del Comitato di gestione del Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia di cui all'articolo 8, comma 4 del presente Regolamento.
- *Tasso di attualizzazione:* tasso di riferimento fissato dalla Commissione ed in vigore alla data di concessione dell'agevolazione.
- *Aiuto:* sommatoria dei seguenti elementi:
  a) ammontare dei contributi, determinati in base alle modalità di cui all'articolo 7 del presente Regolamento, relativamente alle sole rate del finanziamento già scadute precedentemente alla data di concessione dell'agevolazione;
  b) equivalente sovvenzione lordo (E.S.L.) dell'aiuto a scadere ovvero il valore attuale, alla data di concessione dell'agevolazione, dei contributi determinati in base alle modalità di cui all'articolo 7 del presente Regolamento, relativamente alle rate del finanziamento non scadute.
- *Calcolo dell'E.S.L.:* l'equivalente sovvenzione lordo è così definito:

$$ESL = \frac{A}{(1 + t\ / 100)^{(g / 360 + (k - 1) / 2)}}$$

dove:

n: numero rate totali da considerare;

g: numero giorni intercorsi tra la data di concessione dell'agevolazione e la prima rata da considerare;

t: tasso nominale annuo di attualizzazione;

k: variabile da 1 a n;

A: agevolazione riferibile alla k-esima rata da considerare .

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 maggio 2003, n. 0157/Pres.

Regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale 18/1996. Accesso alle categorie A, B, C e D. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 11, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, che prevede l'adozione di un apposito Regolamento disciplinante le modalità di accesso dall'esterno alle categorie dell'impiego regionale;

VISTO il processo verbale della Giunta regionale 12 marzo 2003, n. 605, concernente «Attuazione leggi regionali 14/2002 e 16/2002: indizione delle procedure selettive pubbliche. Comunicazioni», con il quale si è ravvisata la necessità di corrispondere nei tempi più brevi alle previsioni di cui alle citate leggi regionali con particolare riferimento all'assunzione di personale nelle qualifiche funzionali di Consigliere, Segretario e Coadiutore (ora rispettivamente categorie D, C e B);

RAVVISATA pertanto l'esigenza di procedere, in questa fase, all'adozione di un testo regolamentare disciplinante le modalità di accesso alle categorie A, B, C e D, rinviando ad un successivo atto regolamentare gli aspetti relativi all'accesso della categoria dirigenziale, nonché ai profili professionali per i quali prevedere l'accesso mediante la procedura del corso concorso;

VISTO il documento stralcio al contratto integrativo di ente del personale regionale riferito al quadriennio giuridico 1998-2001, per l'area non dirigenziale, sottoscritto in data 15 maggio 2003 e in particolare il disposto di cui all'articolo 8 del documento medesimo, relativo ai nuovi profili professionali e agli indirizzi per gli stessi individuati;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 23 maggio 2003, n. 1573;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 - Accesso alle categorie A, B, C e D», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 maggio 2003

TONDO

Regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18. Accesso alle categorie A, B, C, D.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento, in attuazione dell'articolo 22 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, disciplina:

a) i requisiti generali di accesso alle categorie A, B, C e D del ruolo unico regionale;

b) i contenuti dei bandi di concorso, le modalità di presentazione delle domande e di svolgimento delle procedure concorsuali anche con riguardo agli adempimenti dei partecipanti;

c) i titoli di studio richiesti quali requisiti;

d) la composizione e gli adempimenti delle Commissioni giudicatrici;

e) le modalità e i contenuti della selezione per l'assunzione degli iscritti nelle liste di collocamento nonché dei soggetti appartenenti alle categorie protette;

f) i requisiti e le modalità di accesso per i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea nonché le categorie e i profili professionali per l'accesso ai quali non è possibile prescindere dal possesso della cittadinanza italiana.

Art. 2

(Requisiti generali per l'accesso)

1. Per accedere alle categorie del ruolo unico regionale è necessario possedere i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana ovvero cittadinanza di Stato membro dell'Unione europea (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

b) età non inferiore agli anni 18; per i profili professionali del Corpo forestale regionale, è richiesta un'età non superiore a 30 anni, con riferimento alle categorie B e C, e a 35 anni per la categoria D;

c) godimento dei diritti civili e politici;

d) idoneità fisica all'impiego; l'Amministrazione regionale ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso, in base alla normativa vigente;

e) titoli di studio relativi alla categoria, profilo professionale ed eventuale indirizzo individuati nel bando di concorso;

f) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva.

2. Non sono ammessi ai concorsi coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione ovvero che siano stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo o dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego medesimo mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile ovvero che siano stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni e integrazioni nonché coloro che abbiano usufruito del collocamento a riposo ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748.

3. Per l'accesso ai profili professionali del Corpo forestale regionale i candidati dovranno dichiarare espressamente nella domanda di accettare l'uso dell'arma in servizio. Non sono comunque ammessi al concorso gli obiettori di coscienza.

4. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea possono accedere alle categorie del ruolo unico regionale a parità di requisiti, purché abbiano una adeguata conoscenza della lingua italiana, da accertare nel corso dello svolgimento delle prove; non è comunque consentito ai medesimi l'accesso ai profili professionali del Corpo forestale regionale e, in genere, alle categorie e profili professionali che comportano l'elaborazione, la decisione, l'esecuzione di provvedimenti autorizzativi e coercitivi nonché funzioni di controllo di legittimità e di merito.

5. Con il bando di concorso possono essere prescritti ulteriori specifici requisiti in relazione all'accesso a particolari professionalità.

6. Le procedure per l'accesso devono garantire il rispetto dei principi di parità e pari opportunità tra donne e uomini, ai sensi della normativa vigente.

7. I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione. La mancanza anche di uno solo dei suddetti requisiti comporta l'esclusione dall'assunzione.

Art. 3

(Titoli di studio)

1. Per l'accesso ai singoli profili professionali delle categorie A, B, C e D del ruolo unico regionale è richiesto il possesso dei requisiti culturali previsti all'allegato A. E' fatta salva la possibilità di indicare nel bando di concorso ulteriori e diversi titoli di studio ed eventualmente il possesso di master, diplomi e/o attestati di spe-

cializzazione post lauream, in relazione ad aggiornamenti dell'ordinamento scolastico o a particolari esigenze o a mutamenti organizzativi dell'Amministrazione.

2. Qualora sia previsto genericamente il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado è richiesto un corso di studi di durata non inferiore a quattro anni.

Art. 4

(Modalità per l'accesso)

1. L'accesso alle categorie A, B, C e D del ruolo unico regionale avviene mediante:

a) concorso per esami;

b) concorso per esami e successivo corso di formazione;

c) avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento;

d) assunzioni obbligatorie dei soggetti appartenenti alle categorie protette ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68.

Art. 5

(Avviamento dalle liste di collocamento)

1. Il ricorso alle liste di collocamento per l'avviamento a selezione ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56 ha luogo per l'assunzione nelle categorie A e B, mediante prove di idoneità effettuate da apposita commissione.

2. La Direzione regionale dell'organizzazione e del personale inoltra alla Direzione regionale del lavoro e delle professioni richiesta di un numero di lavoratori pari al doppio dei posti da coprire. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione di avviamento, si provvede alla convocazione dei candidati onde sottoporli alla prova di idoneità, secondo l'ordine di avviamento della graduatoria integrata, indicando giorno e luogo di svolgimento della stessa.

3. La selezione, attuata da apposita Commissione, consiste nello svolgimento di prove pratiche e di un eventuale esame orale vertenti su materie attinenti il profilo professionale per il quale si procede all'assunzione.

4. La selezione deve tendere ad accertare esclusivamente l'idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste per la categoria e il profilo professionale di assunzione e non comporta valutazione comparativa.

5. Alla sostituzione dei soggetti che non abbiano risposto alla convocazione o non abbiano superato le prove di idoneità o non abbiano accettato l'assunzione ovvero non siano più in possesso dei requisiti richiesti, si provvede fino alla copertura dei posti mediante selezione di ulteriori soggetti avviati.

6. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data della prima richiesta di avviamento al lavoro, ad eccezione del requisito dell'idoneità fisica, che deve sussistere all'atto dell'accertamento da eseguirsi in caso di assunzione.

7. Il giorno stesso della prova i candidati avviati sono tenuti a rendere, davanti a un Funzionario incaricato, una dichiarazione scritta nella quale attestano, sotto la propria responsabilità, di possedere i requisiti necessari per l'accesso all'impiego. Sono altresì tenuti a dichiarare le condanne penali eventualmente riportate.

8. Qualora dalla suddetta dichiarazione risulti la mancanza di uno o alcuni dei requisiti prescritti, i candidati avviati non saranno ammessi alla prova e verranno successivamente esclusi dalla selezione con apposito provvedimento.

9. La Commissione giudicatrice è nominata con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale ed è composta da un dipendente regionale, con funzioni di Presidente, scelto tra il personale della categoria dirigenziale in possesso di un'anzianità di servizio nella categoria medesima di almeno cinque anni, da un dipendente regionale di categoria non inferiore a quella di assunzione, in possesso di un'anzianità di servizio nella categoria medesima di almeno cinque anni e da un esperto scelto tra insegnanti di scuola secondaria di secondo grado o di corsi professionali riconosciuti dalla Regione o tra dipendenti di Pubbliche amministrazioni anche in quiescenza.

10. All'allegato B sono riportati i contenuti delle prove nonché i relativi indici di riscontro dell'idoneità.

11. Fermo restando l'ordine di avviamento, si può prescindere dalla prova di idoneità per il candidato che nell'ultimo triennio abbia conseguito l'idoneità in un'analoga prova presso l'Amministrazione regionale.

12. I candidati che non abbiano conseguito l'idoneità non possono essere sottoposti nuovamente a selezione per la stessa categoria e professionalità se non sono decorsi almeno sei mesi dalla precedente selezione.

13. Le risultanze della selezione sono approvate con deliberazione della Giunta regionale. Il candidato utilmente selezionato è invitato, entro un termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione:

a) a presentare i documenti comprovanti il possesso dei requisiti richiesti per l'assunzione all'impiego, nei modi previsti dalla vigente normativa, compreso il certificato attestante l'idoneità fisica generica al lavoro;

b) a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro.

14. Qualora le mansioni che il lavoratore è chiamato a svolgere comportino rischi specifici, secondo

quanto previsto per la corrispondente professionalità nel documento di valutazione dei rischi approvato dalla Giunta regionale ai sensi del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, l'accertamento dei requisiti per l'assunzione all'impiego è completato dal medico competente, nominato dall'Amministrazione regionale per effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 16 del decreto legislativo medesimo, il quale provvederà ad attestare la sussistenza o meno di specifica idoneità lavorativa, avuto riguardo alle mansioni.

15. In caso di mancato rispetto, salvo giustificato motivo, del termine di cui al comma 12, ovvero in caso di mancanza dei requisiti prescritti, il candidato è escluso dall'assunzione.

Art. 6

(Categorie protette)

1. Le assunzioni obbligatorie dei soggetti appartenenti alle categorie protette ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, avvengono secondo le modalità e le procedure previste dalla normativa statale nonché, in quanto compatibili, le procedure di cui all'articolo 5, ivi compresi gli aspetti relativi ai contenuti delle prove di idoneità.

Art. 7

(Bando di concorso)

1. Il bando di concorso è adottato con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale previa individuazione, con deliberazione della Giunta regionale, dei posti da mettere a concorso suddivisi per categoria, profilo professionale ed indirizzo.

2. Il bando di concorso deve indicare:

a) la categoria, il profilo professionale, l'indirizzo, la posizione economica e il numero dei posti messi a concorso;

b) il trattamento economico iniziale annuo lordo previsto per la categoria e posizione economica di assunzione;

c) la percentuale dei posti riservati agli aventi diritto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2002, n. 34;

d) le percentuali dei posti riservati da leggi a particolari categorie; dette riserve non potranno complessivamente superare il 50% dei posti messi a concorso; se, in relazione a tale limite, sia necessario una riduzione dei posti da riservare secondo legge, essa si attua in misura proporzionale per ciascuna categoria di aventi diritto alla riserva;

e) i termini e le modalità per la presentazione delle domande;

f) i requisiti generali per l'ammissione e gli eventuali ulteriori requisiti specifici per i posti messi a concorso;

g) le materie oggetto di esame, l'articolazione e il contenuto delle prove e le modalità di svolgimento delle stesse;

h) la votazione minima richiesta per il superamento delle singole prove e il punteggio massimo complessivo attribuibile;

i) i titoli che danno luogo a precedenza o a preferenza a parità di punteggio, nonché i termini e le modalità della loro presentazione;

j) ogni altra prescrizione o notizia ritenuta utile.

3. Il bando di concorso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione; del medesimo è dato altresì avviso a mezzo stampa e internet nonché mediante affissione all'albo della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.

4. Il termine ultimo per la presentazione delle domande non può essere inferiore a trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando di concorso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Il diario delle prove è portato a conoscenza dei candidati non meno di 15 giorni prima della data delle prove medesime, mediante avviso da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione o mediante lettera raccomandata.

Art. 8

(Preselezioni e sistemi automatizzati)

1. Le procedure concorsuali sono attuate, ove ritenuto necessario dalla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, con l'ausilio di sistemi automatizzati diretti anche a realizzare forme di preselezione, avvalendosi se del caso della collaborazione di istituti specializzati e di esperti.

2. Sono ammessi alle preselezioni tutti i candidati che hanno presentato domanda di ammissione al concorso entro i termini previsti dal relativo bando. I candidati che superano la preselezione sono ammessi al concorso previa verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande.

Art. 9

(Domande di ammissione)

1. La domanda di ammissione, redatta su apposito modulo in carta semplice, deve essere indirizzata e presentata direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'ufficio indicato nel bando di concorso entro il termine perentorio ivi determinato. La data di spedizione è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante; le domande presentate o spedite oltre il termine di scadenza sono irricevi-

bili; sono comunque dichiarate irricevibili le domande inoltrate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno pervenute oltre il quindicesimo giorno successivo alla data di scadenza del termine ultimo per la presentazione della domanda, salva diversa disposizione del bando di concorso. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento di indirizzo nella domanda ovvero per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione regionale.

2. La domanda deve essere redatta secondo il modulo che viene allegato al bando di concorso e deve riportare tutte le indicazioni che il candidato è tenuto a fornire, conformemente alle prescrizioni del bando; il bando medesimo individua le dichiarazioni la cui mancanza o incompletezza comporta comunque l'esclusione dal concorso.

3. L'esclusione dal concorso è disposta con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale; dell'esclusione è data comunicazione ai candidati mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione di apposito avviso ovvero a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 10

(Commissioni giudicatrici e comitati di vigilanza)

1. Le Commissioni giudicatrici per i concorsi relativi all'accesso alle categorie B, C e D sono composte da un dipendente regionale, con funzioni di presidente, scelto tra il personale della categoria dirigenziale in possesso di un'anzianità di servizio nella categoria medesima di almeno cinque anni e da due esperti scelti, in relazione alle materie oggetto delle prove d'esame, tra dipendenti regionali di categoria non inferiore a quella messa a concorso in possesso di un'anzianità di servizio nella categoria medesima di almeno cinque anni e tra docenti universitari o insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado, tra gli iscritti da almeno cinque. anni ad albo professionale ovvero tra dipendenti di Pubbliche amministrazioni, anche in quiescenza.

2. L'utilizzazione del personale in quiescenza non è consentita se il rapporto di servizio sia stato risolto per motivi disciplinari, per ragioni di salute o per decadenza dall'impiego comunque determinata. Nel caso di cessazione dal servizio durante i lavori della Commissione, l'incarico si intende automaticamente confermato, salva revoca da parte del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale.

3. Nel provvedimento di nomina della Commissione possono essere individuati anche i relativi supplenti che subentrano automaticamente nei lavori della Commissione stessa qualora il componente effettivo cessi dall'incarico; la surrogazione non comporta la ripetizione delle operazioni concorsuali già effettuate.

4. Il bando di concorso può prevedere, per particolari materie, che la Commissione giudicatrice sia integrata da componenti aggiunti.

5. Le funzioni di segreteria delle Commissioni sono svolte da un dipendente regionale di categoria non inferiore alla C.

6. Qualora le prove scritte abbiano luogo in più sedi o in più locali della stessa sede ovvero tenuto conto del numero dei candidati, possono essere costituiti, con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale, comitati di vigilanza a supporto della Commissione giudicatrice, presieduti da un commissario ovvero da un dipendente regionale di categoria non inferiore alla D e costituiti da due dipendenti regionali di categoria non inferiore alla C e da un segretario scelto tra il personale regionale di categoria non inferiore alla C.

Art. 11

(Incompatibilità)

1. Non possono far parte delle Commissioni giudicatrici i componenti degli organi di direzione politica dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e strumentali della Regione, coloro che ricoprono cariche politiche elettive e che sono membri di organismi direttivi sindacali o designati dalle confederazioni e organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

2. I componenti della Commissione giudicatrice, presa visione dell'elenco dei candidati, sottoscrivono la dichiarazione di non sussistenza di situazioni di incompatibilità con i candidati medesimi, ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile. Sono fatte salve le altre cause di incompatibilità previste dalla vigente normativa per i componenti delle Commissioni di concorso.

Art. 12

(Adempimenti della Commissione)

1. La Commissione giudicatrice, con la costante presenza di tutti i suoi componenti effettivi o supplenti e del segretario, provvede agli adempimenti relativi all'effettuazione delle prove e a tutti gli adempimenti previsti dal presente Regolamento sino alla trasmissione della graduatoria di merito alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.

2. La Commissione nel corso della prima seduta, considerato il numero dei concorrenti e la tipologia delle prove d'esame, stabilisce il termine del procedimento concorsuale relativamente alle operazioni di propria competenza, comunicandolo alla Direzione regionale

dell'organizzazione e del personale che ne dà idonea pubblicità; stabilisce, altresì, i criteri di valutazione delle prove concorsuali.

3. La Commissione giudicatrice provvede, prima dello svolgimento della prova orale, a determinare il numero complessivo delle domande da porre a ciascun candidato e la loro articolazione in riferimento alle materie stabilite dal bando.

4. In assenza di unanimità della Commissione nella valutazione delle singole prove d'esame il punteggio massimo attribuibile è diviso in misura uguale per tutti i commissari ognuno dei quali esprime, entro i limiti del punteggio riservatogli, la propria valutazione; la somma aritmetica dei voti parziali così attribuiti costituisce il punteggio da assegnare.

5. Il segretario redige il processo verbale di tutte le sedute della Commissione, delle operazioni concorsuali e delle determinazioni assunte dalla Commissione medesima. Il verbale deve essere sottoscritto da tutti i componenti e dal segretario.

6. Ogni commissario ha diritto di far iscrivere a verbale, controfirmandole, le proprie osservazioni in merito allo svolgimento del concorso, ma non può esimersi dal firmare il verbale. In caso di persistente rifiuto, il Presidente ne dà atto nel processo verbale che trasmette immediatamente alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale per l'adozione degli atti conseguenti; il Direttore regionale dell'organizzazione e del personale, con proprio decreto motivato, dichiara cessato dall'incarico il commissario inadempiente e provvede alla sua sostituzione.

Art. 13

(Convocazione dei candidati)

1. Il diario delle prove scritte viene comunicato ai candidati, nei termini e secondo le modalità di cui all'articolo 7, comma 4; l'avviso per la presentazione alla prova orale è comunicato ai candidati ammessi almeno 20 giorni prima del giorno in cui i medesimi devono sostenerla.

2. Le prove d'esame non possono aver luogo nei giorni festivi né, ai sensi della legge 8 marzo 1989, n. 101, nei giorni di festività religiose ebraiche nonché nei giorni di festività religiose valdesi.

Art. 14

(Svolgimento delle prove scritte)

1. La Commissione giudicatrice, nel giorno fissato per la prova scritta e immediatamente prima dell'ora stabilita per l'inizio della stessa, predispone una terna di temi o gruppi di quesiti o gruppi di test ovvero di prove teorico pratiche nelle materie indicate dal bando; ciascun testo viene numerato, firmato dai commissari e dal segretario e, quindi, chiuso in piego suggellato.

2. Ammessi i candidati nei locali d'esame, previo accertamento della loro identità personale, il Presidente, alla presenza dei candidati stessi, invita uno di essi a scegliere una delle buste contenenti le prove, previa constatazione dell'integrità dei sigilli. Alla presenza dei candidati viene aperta la busta contenente la prova d'esame che viene comunicata ai medesimi; sono quindi immediatamente aperte le altre buste e viene dato atto che le prove in esse contenute sono diverse da quella scelta.

3. La durata, comunque non superiore alle otto ore, e la disciplina delle singole prove sono stabilite dalla Commissione.

4. I lavori devono essere scritti e svolti esclusivamente, a pena di nullità, su fogli o moduli forniti dalla Commissione, recanti il timbro della Regione e la sigla di un componente della Commissione medesima.

5. Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati di comunicare tra loro o con altri, salvo che con i commissari e gli incaricati della vigilanza.

6. I candidati non possono portare carta da scrivere, appunti manoscritti o informatizzati; possono consultare soltanto dizionari, testi, codici e altre pubblicazioni non commentati se consentiti dalla Commissione.

7. Durante le prove e sino alla consegna dell'elaborato il candidato non può, se non per casi eccezionali, uscire dai locali, che devono essere vigilati. Per coloro che intendano ritirarsi dopo la dettatura dei temi la Commissione stabilisce un tempo limite prima del quale non sarà, comunque, consentito uscire.

8. La Commissione giudicatrice cura l'osservanza delle disposizioni e adotta i provvedimenti necessari a garantire il corretto svolgimento della prova. A tal fine almeno due componenti della Commissione devono sempre trovarsi nei locali in cui si svolgono gli esami.

9. Al candidato sono consegnate due buste: una grande e una piccola contenente un cartoncino. Dopo aver svolto la prova il candidato introduce l'elaborato nella busta grande, senza apporvi sottoscrizioni o altro segno di riconoscimento, quindi scrive sul cartoncino il proprio cognome e nome, la data e il luogo di nascita e lo chiude nella busta piccola; pone quindi la busta piccola nella grande che chiude e consegna al commissario o al personale di vigilanza incaricato del ritiro della busta. Almeno un commissario appone la sua firma trasversalmente sul lembo di chiusura della busta grande e la data del giorno della prova.

10. Il candidato che contravviene alle disposizioni del presente articolo o che comunque abbia copiato in tutto o in parte lo svolgimento della prova è escluso dal concorso.

11. Al termine della prova tutte le buste vengono raccolte in plichi che, debitamente sigillati, sono firmati dai commissari presenti al momento della chiusura e dal segretario.

12. Qualora siano previste due prove scritte possono essere utilizzate buste grandi munite di linguetta staccabile prenumerata. A ciascun concorrente è assegnato, per entrambe le prove, lo stesso numero in modo da poter riunire, esclusivamente attraverso la numerazione, le buste appartenenti allo stesso candidato. Successivamente alla conclusione dell'ultima prova di esame e comunque non oltre le ventiquattro ore si procede alla riunione delle buste aventi lo stesso numero in un'unica busta, dopo aver staccato le relative linguette numerate. Tale operazione è effettuata dalla Commissione esaminatrice nel luogo, nel giorno e nell'ora di cui è data comunicazione orale ai candidati presenti in aula all'ultima prova d'esame, con l'avvertimento che alcuni di essi, in numero comunque non superiore a dieci, potranno assistere alle anzidette operazioni; al termine di tale operazione le buste vengono mischiate tra loro.

13. I plichi sono aperti nella seduta destinata alla valutazione degli elaborati. Un commissario appone su ciascuna delle buste contenenti gli elaborati, man mano che si procede alla loro apertura previa verifica dell'integrità delle medesime, un numero progressivo che viene ripetuto sull'elaborato e sulla busta piccola che vi è acclusa. Tale numero è riprodotto su un apposito elenco destinato alla registrazione delle valutazioni dei singoli elaborati.

14. Un commissario dà lettura dei singoli elaborati, in merito ai quali la Commissione esprime di volta in volta il proprio giudizio. Qualora la Commissione pervenga al convincimento che qualche elaborato, in tutto o in parte, sia stato copiato, provvede all'esclusione dal concorso di tutti i candidati coinvolti.

15. Dopo che sono state espresse le votazioni sugli elaborati di tutte le prove relative al concorso, si procede all'apertura delle buste piccole e alla conseguente identificazione degli autori degli elaborati medesimi.

Art. 15

(Comunicazione dell'esito delle prove scritte)

1. La Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, dopo la correzione degli elaborati e l'attribuzione dei relativi punteggi da parte della Commissione, comunica agli interessati la loro ammissione all'eventuale prova orale mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, che dovrà pervenire almeno venti giorni prima della data fissata per la prova stessa.

2. Le comunicazioni di ammissione alla prova orale dovranno indicare il punteggio conseguito nelle prove scritte e precisare luogo, giorno e ora stabiliti per le prove orali nonché contenere l'espressa avvertenza che, in caso di mancata presentazione senza giustificato motivo, il candidato sarà dichiarato rinunciatario al concorso.

Art. 16

(Svolgimento delle prove orali)

1. La Commissione, prima dell'inizio della prova orale, al fine di garantire pari opportunità a tutti i candidati, decide le modalità di svolgimento della prova medesima, il numero dei quesiti da porre ai candidati nonché l'area tipologica degli stessi.

2. Le prove orali devono svolgersi in locali aperti al pubblico.

3. Terminata la prova di ciascun candidato, la Commissione assegna immediatamente il relativo punteggio.

4. Al termine di ogni seduta giornaliera, la Commissione forma l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. L'elenco, sottoscritto dal Presidente e dal segretario, è affisso al termine del medesimo giorno in luogo accessibile presso i locali in cui si è svolta la prova orale.

Art. 17

(Punteggio delle singole prove e punteggio finale)

1. La Commissione dispone di trenta punti per la valutazione di ciascuna delle prove d'esame. Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato in ciascuna delle prove scritte un punteggio non inferiore a ventuno trentesimi. La prova orale si intende superata qualora il candidato consegua un punteggio non inferiore a ventuno trentesimi.

2. Qualora il bando di concorso preveda la possibilità di effettuare una o più prove facoltative, di esse si tiene conto, nel calcolare il punteggio finale, solo se l'esito delle stesse è positivo; in caso contrario la prova s'intende come non sostenuta. Il superamento della prova, che avviene qualora il candidato consegua un punteggio di almeno diciotto trentesimi, comporta l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo pari al 10 per cento della votazione conseguita nella prova stessa.

3. Il punteggio finale attribuibile a ciascun candidato risulta dalla somma dei punti riportati in ciascuna delle prove d'esame.

Art. 18

(Graduatoria)

1. Sulla base dei punteggi finali attribuiti ai sensi dell'articolo 17, la Commissione forma la graduatoria di merito con l'indicazione del punteggio conseguito

da ciascun candidato e trasmette tutti gli atti alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.

2. La Direzione regionale dell'organizzazione e del personale predispone la graduatoria definitiva sulla base dei titoli di precedenza e preferenza, a parità di merito, esibiti dai candidati e trasmette gli atti alla Giunta regionale per l'approvazione della graduatoria degli idonei e la dichiarazione dei vincitori del concorso, tenuto conto delle eventuali riserve di posti.

3. La graduatoria è valida per la copertura dei posti che risultino disponibili nei tre anni successivi a quello cui si riferiscono i posti messi a concorso.

4. La graduatoria approvata è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 19

(Assunzioni)

1. I candidati risultati vincitori sono invitati entro un termine non inferiore a trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione:

a) a presentare i documenti prescritti dal bando ai fini della verifica dell'effettivo possesso dei requisiti richiesti, compreso quello relativo all'idoneità fisica allo svolgimento della specifica mansione relativa al posto messo a concorso, salva la facoltà dell'Amministrazione di procedere agli accertamenti di cui all'articolo 5 della legge 20 maggio 1970, n. 300;

b) a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro.

2. In caso di mancato rispetto, salvo giustificato motivo, del termine indicato al comma 1 o di mancanza dei requisiti prescritti, il Direttore regionale dell'organizzazione e del personale pronuncia la decadenza del candidato dalle graduatorie di merito.

Art. 20

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Con riferimento alle prime tornate concorsuali per l'accesso alle categorie del ruolo unico regionale successive alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, ai fini della nomina delle commissioni giudicatrici l'anzianità di cui all'articolo 5, comma 9, e all'articolo 10, comma 1, è riferita anche a quella maturata nelle qualifiche corrispondenti, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, alle categorie di appartenenza.

Allegato A
(riferito all'articolo 3)

Requisiti culturali per l'accesso ai singoli profili professionali.

Categoria A

Profilo Professionale

Operatore

Richiesto l'assolvimento dell'obbligo scolastico e comunque il possesso della licenza di scuola elementare ai sensi della vigenti norme di legge.

Categoria B

Profili professionali

Collaboratore amministrativo

Titolo di studio: diploma di istruzione secondaria di primo grado; può essere altresì richiesto il possesso di uno specifico attestato di qualificazione professionale o specifico attestato di frequenza con profitto oppure il possesso di specifiche abilitazioni, relativamente all'esclusivo esercizio delle funzioni previste dalla declaratoria del profilo professionale.

Collaboratore tecnico

Titolo di studio: diploma di istruzione secondaria di primo grado; può essere altresì richiesto il possesso di uno specifico attestato di qualificazione professionale o specifico attestato di frequenza con profitto oppure il possesso di specifiche abilitazioni, relativamente all'esclusivo esercizio delle funzioni previste dalla declaratoria del profilo professionale

Collaboratore per i servizi di rimessa

Titolo di studio: diploma di istruzione secondaria di primo grado e possesso della patente di guida almeno di gruppo C.

Collaboratore Guardia del Corpo forestale regionale

Titolo di studio: diploma di istruzione secondaria di primo grado.

Categoria C

Profili professionali

Assistente amministrativo-economico

- per l'indirizzo amministrativo: Titolo di studio: diploma di scuola secondaria di secondo grado;
- per l'indirizzo economico: Titolo di studio: diploma di maturità tecnico commerciale o di maturità tecnico professionale ad indirizzo economico;

- per l'indirizzo tavolare: Titolo di studio: diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Assistente tecnico

- per l'indirizzo minerario: Titolo di studio: diploma di perito minerario;
- per l'indirizzo chimico-biologico: Titolo di studio: diploma di perito chimico, perito biologico, diploma di maturità professionale di tecnico di laboratorio e di chimico-biologico;
- per l'indirizzo edile-grafico: Titolo di studio: diploma di maturità tecnica di geometra e di perito edile, diploma di maturità professionale di tecnico dell'edilizia o di tecnico grafico;
- per l'indirizzo meccanico-elettrotecnico: Titolo di studio: diploma di perito meccanico, di perito in elettronica, di perito in elettrotecnica;
- per l'indirizzo agrario-forestale: Titolo di studio: diploma di maturità di perito agrario o diploma di agrotecnico;
- per l'indirizzo informatico: Titolo di studio: diploma di maturità di perito informatico, di ragioniere programmatore o comunque maturità ad indirizzo informatico;
- per l'indirizzo assistenziale: Titolo di studio: diploma di tecnico dei servizi sociali, diploma di dirigente di comunità.

Assistente turistico-culturale

- per l'indirizzo linguistico: Titolo di studio: diploma di maturità di liceo linguistico o ad indirizzo linguistico, diploma linguistico o diploma di scuola secondaria di secondo grado unitamente al diploma di traduttore e interprete o diploma di scuola secondaria di secondo grado ad indirizzo linguistico;
- per l'indirizzo archivistico-conservativo: Titolo di studio: diploma di maturità classica, scientifica, magistrale (può essere richiesto un titolo di specializzazione), diploma di liceo artistico o diploma d'istruzione di arte applicata;
- per l'indirizzo turistico: Titolo di studio: diploma di perito turistico, diploma di tecnico dei servizi turistici e diploma di perito aziendale-corrispondente in lingue estere.

Assistente maresciallo del Corpo forestale regionale

- Titolo di studio: diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Categoria D

Profili professionali

Specialista amministrativo-economico

- per l'indirizzo amministrativo: Titolo di studio: diploma di laurea in giurisprudenza, in scienze politiche, in scienza dell'amministrazione;
- per l'indirizzo economico: Titolo di studio: diploma di laurea in economia e commercio, in economia aziendale, in scienze politiche, in giurisprudenza;
- per l'indirizzo statistico: Titolo di studio: diploma di laurea in scienze statistiche, in scienze statistiche ed economiche, in scienze statistiche e attuariali, in scienze statistiche e demografiche;
- per l'indirizzo tavolare e dei privilegi mobiliari: Titolo di studio: diploma di laurea in giurisprudenza, in scienze politiche.

Specialista tecnico

- per l'indirizzo geologico: Titolo di studio: diploma di laurea in geologia e relativa abilitazione professionale;
- per l'indirizzo biologico: Titolo di studio: diploma di laurea in biologia e relativa abilitazione professionale;
- per l'indirizzo chimico: Titolo di studio: diploma di laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche, in chimica industriale e relativa abilitazione professionale;
- per l'indirizzo naturalistico: Titolo di studio: diploma di laurea in scienze naturali e in scienze ambientali;
- per l'indirizzo architettonico: Titolo di studio: diploma di laurea in architettura e relativa abilitazione professionale;
- per l'indirizzo urbanistico: Titolo di studio: diploma di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale;
- per l'indirizzo ingegneristico: Titolo di studio: diploma di laurea in ingegneria e relativa abilitazione professionale;
- per l'indirizzo agronomico-forestale: Titolo di studio: diploma di laurea in scienze agrarie, in scienze della produzione animale, in scienze e tecnologie alimentari, in scienze forestali e relativa abilitazione professionale ove prevista;
- per l'indirizzo minerario: Titolo di studio: diploma di laurea in ingegneria mineraria, in ingegneria per l'ambiente e il territorio. e relativa abilitazione professionale;
- per l'indirizzo assistenziale: Titolo di studio: diploma di laurea in scienze del servizio sociale;
- per l'indirizzo sanitario: Titolo di studio: diploma di laurea in infermieristica;

- per l'indirizzo informatico: Titolo di studio: diploma di laurea in informatica, ingegneria elettronica, matematica, fisica e scienza dell'informazione;
- per l'indirizzo medico: Titolo di studio: diploma di laurea in medicina e chirurgia e relativa iscrizione all'albo professionale; può essere altresì richiesto il possesso di una specializzazione;
- per l'indirizzo psicologico: Titolo di studio: diploma di laurea in psicologia o altri diplomi di laurea unitamente all'iscrizione all'albo degli psicologi ai sensi della legge 456/1989, come successivamente modificata e integrata;
- per l'indirizzo veterinario: Titolo di studio: diploma di laurea in veterinaria e relativa iscrizione all'albo professionale;
- per l'indirizzo farmaceutico: Titolo di studio: diploma di laurea in farmacia, in chimica e tecnologie farmaceutiche e relativa iscrizione all'albo professionale.

Specialista turistico-culturale

- per l'indirizzo sociologico: Titolo di studio: diploma di laurea in sociologia, psicologia, pedagogia, scienza dell'educazione, scienza della comunicazione, discipline economiche e sociali;
- per l'indirizzo storico-culturale: Titolo di studio: diploma di laurea in materie letterarie, lettere, storia, geografia, filosofia, lingue e letteratura straniera, lettere e filosofia, musicologia, conservazione dei beni culturali, D.A.M.S., storia e conservazione di beni architettonici e ambientali;
- per l'indirizzo turistico: Titolo di studio: diploma di laurea in economia e gestione dei servizi turistici;
- per l'indirizzo linguistico: Titolo di studio: diploma di laurea in lingue e letteratura straniera, in relazioni pubbliche e diploma di laurea per interprete e traduttore;
- per l'indirizzo archivistico-bibliografico: Titolo di studio: diploma di laurea e diploma di archivistica, paleografia e diplomatica rilasciato dalle scuole presso gli Archivi di Stato oppure diploma di specializzazione in archivistica conseguito presso le scuole a fini speciali attivate presso le Università degli studi;
- per l'indirizzo conservativo: Titolo di studio: diploma di laurea in conservazione dei beni culturali, in storia e conservazione di beni architettonici e ambientali, in architettura.

Specialista per il Corpo forestale regionale

- Titolo di studio: diploma di laurea in scienze agrarie, in scienze forestali, in scienze naturali, in scienze ambientali, in ingegneria, in geologia e relativa abilitazione professionale ove prevista.

Allegato B
(riferito all'articolo 5)

Prove e indici di riscontro per le assunzioni mediante avviamento a selezione degli iscritti alle liste di collocamento.

Categoria A

Profilo professionale: operatore

Selezione: prova pratica attitudinale

Contenuto della prova:

- scrittura, sotto dettatura, di un breve saggio su carta uso bollo (durata 10 minuti);
- disposizione in stretto ordine alfabetico di un elenco di nomi (durata 5 minuti);
- confezionamento di un pacco postale (durata 5 minuti);
- esecuzione di fotocopie di articoli di giornale in formato A 3 e A 4;
- colloquio di cultura generale (durata 10 minuti).

Riscontro: il candidato conseguirà l'idoneità solo se: non commetterà più di un errore in ciascuna delle prime due prove, confezionerà il pacco in maniera corretta per la spedizione, eseguirà le fotocopie correttamente e dimostrerà una sufficiente cultura generale. Il mancato rispetto di una di dette condizioni implicherà l'automatico riconoscimento di non idoneità.

Categoria B

Profilo professionale: collaboratore amministrativo

Selezione: prova pratica.

Contenuto della prova:

- catalogazione in ordine cronologico e per argomento di atti amministrativi:
- compilazione di uno stampato amministrativo di uso corrente secondo le istruzioni contenute nello stesso;
- inserimento dati mediante utilizzo dei più diffusi programmi informatici, nella versione più recente in dotazione all'Amministrazione regionale;

ovvero

- catalogazione in ordine cronologico e per argomento di atti amministrativi:
- compilazione di uno stampato amministrativo di uso corrente secondo le istruzioni contenute nello stesso;
- esecuzione di tre operazioni relative all'utilizzazione di un impianto telefonico complesso e derivato.

Durata complessiva: 45 minuti.

Riscontro: l'idoneità è conseguita con l'esecuzione corretta, entro il termine fissato, di tutti i quesiti e le operazioni.

Categoria B

Profilo professionale: collaboratore tecnico

Selezione: prova tecnico attitudinale.

Contenuto della prova: la prova consisterà in tre operazioni manuali a livello specializzato in materia di conduzione e manutenzione ordinaria di macchinari e impianti tecnici, di apparecchiature per le analisi chimiche, di macchinari adibiti a stampa, fascicolazione e rilegatura di materiale.

L'oggetto e il tempo di esecuzione delle operazioni saranno individuati dalla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale in correlazione alle specifiche mansioni da svolgere.

Riscontro: l'idoneità è conseguita con l'esecuzione corretta, nel tempo stabilito, delle operazioni richieste.

Categoria B

Profilo professionale: collaboratore per i servizi di rimessa

Selezione: prova tecnico pratica.

Contenuto della prova:

- guida di un automezzo (durata 20 minuti);
- tre operazioni di ordinaria manutenzione di un autoveicolo a motore (tempi da definire in relazione al tipo di operazione richiesta).

Riscontro: l'idoneità è conseguita se viene accertata la piena capacità nella guida dell'autoveicolo e se l'esecuzione, nei tempi stabiliti, delle tre operazioni è corretta.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 giugno 2003, n. 0168/Pres.

Regolamento di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 21 marzo 2003, n. 7 «Disciplina del settore fieristico». Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che, in forza della legge regionale 21 marzo 2003 n. 7, la Regione Friuli Venezia Giulia è dotata di uno strumento normativo che disciplina il settore fieristico regionale;

RILEVATO che, l'articolo 7 della legge regionale 21 marzo 2003 n. 7 prevede che con specifico Regolamento si stabiliscano:

a) le modalità e i termini per la presentazione delle domande per il riconoscimento della qualifica di internazionale, nazionale, regionale e locale delle manifestazioni fieristiche in base a quanto stabilito dall'articolo 4 della medesima legge;

b) le modalità e i termini per la presentazione delle domande di autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche in base a quanto stabilito dall'articolo 5 della medesima legge;

c) i requisiti minimi dei quartieri fieristici e delle aree esterne disponibili per lo svolgimento delle manifestazioni con qualifica di internazionale, nazionale e regionale;

ATTESO che appare necessario stabilire, con il provvedimento esecutivo della legge, la disciplina legislativa in particolare per quanto concerne i criteri generali di disciplina del settore fieristico, e che tale provvedimento, per il suo contenuto, deve assumere la forma del Regolamento attuativo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto d'autonomia;

RICHIAMATA la legge regionale 7/2003;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1714 del 30 maggio 2003;

DECRETA

E' approvato il Regolamento di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 21 marzo 2003 n. 7 «Disciplina del settore fieristico», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 giugno 2003

TONDO

Regolamento di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 21 marzo 2003 n. 7 «Disciplina del settore fieristico».

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente Regolamento, in attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 21 marzo 2003 n. 7, disciplina:

a) le modalità e i termini per la presentazione delle domande per il riconoscimento della qualifica di internazionale, nazionale, regionale e locale delle manifestazioni fieristiche in base a quanto stabilito dall'articolo 4 della medesima legge;

b) le modalità e i termini per la presentazione delle domande di autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche in base a quanto stabilito dall'articolo 5 della medesima legge;

c) i requisiti minimi dei quartieri fieristici e delle aree esterne disponibili per lo svolgimento delle manifestazioni con qualifica di internazionale, nazionale e regionale.

Art. 2

(Requisiti per il riconoscimento della qualifica di fiera internazionale)

1. E' riconosciuta la qualifica internazionale alla manifestazione fieristica già qualificata «internazionale» o «nazionale» quando, nelle ultime due edizioni, si sia registrata una delle seguenti condizioni:

a) la presenza di almeno il 15% di espositori esteri, diretti o rappresentati, provenienti da almeno dieci paesi esteri o, alternativamente, provenienti da almeno cinque paesi esteri extra Unione europea sul totale degli espositori;

b) l'affluenza di almeno l'8% di visitatori di nazionalità estera sul totale dei visitatori;

c) l'affluenza di almeno il 4% di visitatori di nazionalità di paesi extra Unione europea sul totale dei visitatori.

Art. 3

(Requisiti per il riconoscimento della qualifica di fiera nazionale)

1. E' riconosciuta la qualifica nazionale alla manifestazione fieristica già qualificata «nazionale» o «regionale» quando, nelle ultime due edizioni, si sia registrata una delle seguenti condizioni:

a) una partecipazione di espositori provenienti da almeno sei regioni italiane, escluso il Friuli Venezia Giulia, superiore alla metà degli espositori totali;

b) una presenza di visitatori provenienti da almeno sei regioni italiane, escluso il Friuli Venezia Giulia, superiore alla metà dei visitatori totali;

c) una partecipazione di espositori esteri non inferiore al 10% del totale degli espositori;

d) una presenza di visitatori esteri non inferiore al 5% del totale dei visitatori.

Art. 4

(Requisiti per il riconoscimento della qualifica di fiera regionale)

1. E' riconosciuta la qualifica regionale alla manifestazione fieristica già qualificata «regionale» o «locale» quando si verifichino i seguenti requisiti:

a) riconoscimento della qualifica di manifestazione fieristica locale da almeno tre edizioni;

b) registrazione della provenienza degli espositori nella precedente edizione dalle quattro Province della Regione.

Art. 5

(Riconoscimento della qualifica per la prima edizione)

1. In presenza di manifestazioni di nuova istituzione, realizzate nei quartieri fieristici o in altri luoghi idonei, la qualifica internazionale, nazionale o regionale può essere riconosciuta sino dalla prima edizione quando dall'istruttoria regionale si accerti, in base ad adeguata documentazione, comprensiva di dettagliata relazione contenente le previsioni sull'impatto economico, sociale e di mercato, presentata dal soggetto organizzatore, che l'iniziativa possieda i requisiti di cui all'articolo 2, 3, 4, ovvero che si tratti di iniziativa di derivazione da altra manifestazione già qualificata.

Art. 6

(Requisiti per il riconoscimento della qualifica di fiera locale)

1. Il comune territorialmente competente riconosce la qualifica locale alla manifestazione fieristica in possesso dei seguenti requisiti:

a) influenza economica, sociale e di mercato estesa all'ambito territoriale provinciale competente e ad altre Province del Friuli Venezia Giulia;

b) provenienza prevalente degli espositori e dei visitatori dall'ambito territoriale della Provincia in cui si svolge la manifestazione medesima e da altre Province del Friuli Venezia Giulia.

Art. 7

(Requisiti minimi di idoneità dei quartieri fieristici internazionali)

1. I requisiti minimi di idoneità dei quartieri fieristici per l'autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni fieristiche con qualifica di internazionale sono i seguenti:

a) presenza di servizi di collegamento funzionali al raggiungimento del quartiere fieristico;

b) disponibilità di parcheggi esterni;

c) sicurezza degli impianti, mediante: dotazione di impianti e di servizio antincendio, criteri per il materiale di allestimento, unificazione dei requisiti richiesti agli espositori in termini di sicurezza, servizio di vigilanza, impianti termici, aerazione, illuminazione;

d) sale convegni;

e) prenotazione viaggi ed alberghi;

f) servizio telecomunicazioni e collegamenti informatici;

g) servizi bancari;

h) servizi di ristoro;

i) servizio stampa;

j) pronto soccorso;

k) servizi di sicurezza;

l) spedizioniere;

m) centro affari, mediante: servizio informazioni in generale, centro accoglimento operatori e delegazioni, servizio informazioni import-export, assistenza operatori esteri, interpretariato, contatti commerciali, domande e offerte;

n) servizio informazioni, mediante: elenco espositori per: settore merceologico, interesse commerciale, provenienza, programma convegni e manifestazioni collaterali, stampa, personal card;

o) statistiche attinenti alle manifestazioni fieristiche;

p) sistemi informatizzati.

Art. 8

(Requisiti minimi di idoneità dei quartieri fieristici nazionali)

1. I requisiti minimi di idoneità dei quartieri fieristici per l'autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni fieristiche con qualifica di nazionale sono i seguenti:

a) presenza di servizi di collegamento funzionali al raggiungimento del quartiere fieristico;

b) disponibilità di parcheggi esterni;

c) sicurezza degli impianti, mediante: dotazione di impianti e di servizio antincendio, criteri per il materiale di allestimento, unificazione dei requisiti richiesti agli espositori in termini di sicurezza, servizio di vigilanza, impianti termici, aerazione, illuminazione;

d) sale convegni;

e) prenotazione viaggi ed alberghi;

f) servizio telecomunicazioni e collegamenti informatici;

g) servizi bancari;

h) servizi di ristoro;

i) servizio stampa;

j) pronto soccorso;

k) servizi di sicurezza;

l) servizio informazioni, mediante: elenco espositori per settore merceologico, interesse commerciale, provenienza, programma convegni e manifestazioni collaterali, stampa, personal card;

m) statistiche attinenti alle manifestazioni fieristiche.

Art. 9

(Requisiti minimi di idoneità dei quartieri fieristici regionali)

1. I requisiti minimi di idoneità dei quartieri fieristici per l'autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni fieristiche con qualifica di regionale sono i seguenti:

a) presenza di servizi di collegamento funzionali al raggiungimento del quartiere fieristico;

b) disponibilità di parcheggi esterni;

c) sicurezza degli impianti, mediante: dotazione di impianti e di servizio antincendio, criteri per il materiale di allestimento, unificazione dei requisiti richiesti agli espositori in termini di sicurezza, servizio di vigilanza, impianti termici, aerazione, illuminazione;

d) sale convegni;

e) servizi bancari;

f) servizi di ristoro;

g) pronto soccorso;

h) servizi di sicurezza;

i) servizio informazioni, mediante: elenco espositori per settore merceologico, interesse commerciale, provenienza, programma convegni e manifestazioni collaterali, stampa, personal card;

j) statistiche attinenti alle manifestazioni fieristiche.

Art. 10

(Requisiti minimi di idoneità delle aree esterne per manifestazioni internazionali, nazionali e regionali)

1. Nel caso di svolgimento delle manifestazioni fieristiche in aree esterne adeguatamente attrezzate a svol-

gere l'evento è necessario che, in relazione alla qualifica della manifestazione, le aree abbiano i requisiti previsti dagli articoli 7, 8 e 9 e che rispettino le normative igienico sanitarie, di sicurezza ambientale e sul lavoro previste dalle leggi vigenti.

Art. 11

(Requisiti minimi di idoneità dei quartieri fieristici ed aree esterne per manifestazioni locali)

1. Nel caso di svolgimento di manifestazioni fieristiche riconosciute con la qualifica di locale sarà cura del Comune territorialmente competente definire i requisiti minimi dei quartieri fieristici e delle aree esterne disponibili per lo svolgimento dell'evento tenuto conto che, la sede espositiva, sia comunque idonea per gli aspetti relativi alla sicurezza, alla agibilità degli impianti, delle strutture, delle infrastrutture e delle aree utilizzate e rispetti le normative igienico sanitarie, di sicurezza ambientale e sul lavoro previste dalle leggi vigenti.

Art. 12

(Termini per la presentazione delle domande per l'attribuzione delle qualifiche di internazionale nazionale e regionale e per l'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche)

1. La domanda per l'attribuzione della qualifica internazionale, nazionale, regionale alle manifestazioni fieristiche deve essere presentata alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, unitamente alla richiesta di autorizzazione allo svolgimento della relativa manifestazione entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno precedente alla data di svolgimento della manifestazione per le qualifiche di internazionale e nazionale, ed entro e non oltre il 30 aprile dell'anno precedente alla data di svolgimento della manifestazione per le qualifiche di regionale.

2. La qualifica, di internazionale, nazionale e regionale nonché l'autorizzazione a svolgere la manifestazione è attribuita con deliberazione della Giunta regionale.

3. La domanda per l'attribuzione della qualifica presentata unitamente alla richiesta di autorizzazione allo svolgimento della relativa manifestazione fieristica deve essere corredata da:

a) Regolamento ufficiale della manifestazione;

b) citazione degli estremi di registrazione dell'atto costitutivo e dell'eventuale Statuto dell'Ente promotore, nel caso in cui tale documentazione sia già in possesso dell'amministrazione regionale; per le manifestazioni di nuova istituzione tale documentazione deve essere prodotta integralmente;

c) ultimo bilancio annuale dell'Ente promotore;

d) dichiarazione sostitutiva che attesti la sussistenza delle condizioni previste dal comma 4 dell'articolo 5 della legge regionale n. 7/2003;

e) dichiarazione sostitutiva da inoltrare solo per le manifestazioni con qualifica di internazionale o nazionale attestante l'avvenuta verifica del bilancio annuale da parte di una società di revisori contabili iscritta nell'apposito albo della CONSOB o di equivalente organo di paesi della Unione Europea o extracomunitari, relativamente alle manifestazioni nazionali e internazionali;

f) dichiarazione sostitutiva che attesti la sussistenza dei requisiti previsti per le qualifiche dai sopra richiamati articoli 2, 3 e 4;

g) dichiarazione sostitutiva che attesti la sussistenza dei requisiti previsti per i quartieri fieristici e le aree esterne dai sopra richiamati articoli 7, 8, 9 e 10.

Art. 13

(Variazione del periodo di svolgimento delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali)

1. Le richieste di variazione del periodo di svolgimento delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali già prese in esame al fine della predisposizione del calendario regionale possono pervenire, debitamente motivate, alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario entro e non oltre il 31 maggio dell'anno precedente a quello di svolgimento della manifestazione.

Art. 14

(Termini per la presentazione delle domande per l'attribuzione delle qualifiche di locale e per l'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche)

1. La domanda per l'attribuzione della qualifica locale alle manifestazioni fieristiche deve essere presentata al Comune territorialmente competente, unitamente alla richiesta di autorizzazione allo svolgimento della relativa manifestazione nonché ad eventuali successive variazioni, entro e non oltre i termini fissati dal Comune, secondo procedure e modalità stabilite dal Regolamento comunale.

Art. 15

(Rilevazione dati manifestazioni fieristiche locali)

1. Ai soli fini di classificazione e di censimento nonché per monitorare l'evoluzione del settore, i Co-

muni trasmettono alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario entro il 30 giugno dell'anno antecedente a quello di svolgimento della manifestazione fieristica con qualifica locale, l'elenco delle manifestazioni di loro competenza con specifica indicazione dell'organizzatore.

Art. 16

(Sistemi di rilevazione)

1. Gli organizzatori di manifestazioni fieristiche devono predisporre sistemi oggettivi di rilevazione e certificazione dei dati attinenti agli espositori e visitatori di manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali, idonei per la verifica dei requisiti per l'attribuzione delle qualifiche delle manifestazioni stesse.

2. La Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario predisporrà a tal fine apposita scheda di rilevazione dei dati.

Art. 17

(Rilevazione degli espositori)

1. Per espositore si intende il soggetto intestatario della pratica o contratto di locazione dello spazio espositivo; per co-espositore si intende il soggetto non titolare di pratica o contratto di locazione dello spazio espositivo, il quale tuttavia usufruisce di uno spazio espositivo o stand autonomo concesso da un espositore e che in tale spazio esercita la propria attività con presenza fissa e continuativa propria o di proprio rappresentante.

2. I co-espositori sono conteggiati a tutti gli effetti come espositori; non sono considerati espositori o co-espositori i soggetti o le ditte rappresentati da altro espositore o co-espositore e che non usufruiscano di uno spazio espositivo autonomo con presenza fissa e continuativa propria o di un proprio rappresentante. Tali soggetti rappresentati vanno conteggiati in un elenco separato che comunque non concorre alla formazione delle percentuali di espositori di cui agli articoli 2 e 3.

3. Ai fini della rilevazione, il conteggio degli espositori e dei co-espositori deve essere suddiviso in elenchi distinti che consentano di individuare:

a) gli espositori nazionali;

b) gli espositori esteri;

c) gli espositori extra Unione europea.

Art. 18

(Rilevazione dei visitatori)

1. Il numero dei visitatori è conteggiato con sistemi automatici informatizzati, elettronici, magnetici od equivalenti oppure con rilevazione a scheda individuale oppure ancora mediante il conteggio dei biglietti venduti; a tal fine non sono considerate le tessere d'onore, le tessere per la stampa e le tessere d'ingresso per gli espositori.

2. Non è ammesso il conteggio di entrate multiple del medesimo visitatore nella stessa giornata, mentre il conteggio multiplo è ammesso per le singole entrate nelle giornate successive.

3. Gli elenchi dei visitatori sono distinti fra nazionali ed esteri. L'organizzatore provvede ad effettuare il conteggio mediante forme certificabili oppure tramite rilevazione a campione per schede od interviste, rapportata al numero complessivo di visitatori e comunque con un campione minimo pari al 6 per cento dei visitatori complessivi.

Art. 19

(Modalità di elaborazione dei dati)

1. L'organizzatore fieristico può provvedere direttamente all'acquisizione ed elaborazione dei dati secondo quanto previsto dai precedenti articoli oppure affidarne l'elaborazione e la certificazione, od anche la sola certificazione, ad idonea società od organismo.

2. E' fatto comunque obbligo all'organizzatore di fornire la certificazione dei dati acquisiti.

Art. 20

(Elenco degli enti fieristici)

1. Presso la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario è istituito l'elenco dei soggetti che svolgono di fatto e con continuità operativa attività di carattere fieristico, ai fini di classificazione e di censimento nonché per monitorare l'evoluzione del settore, delle tipologie concorrenziali e degli eventuali fenomeni di concentrazione, nonché della distribuzione sul territorio del Friuli Venezia Giulia delle manifestazioni fieristiche.

2. I soggetti di cui al comma 1 dotati di personalità giuridica vengono iscritti d'ufficio nell'elenco di cui al comma 1 mediante decreto del dirigente del servizio competente per materia.

3. Vengono iscritti nell'elenco di cui al comma 1, con decreto del dirigente del servizio competente per materia, i soggetti che presentano istanza in tal senso alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario corredata della seguente documentazione:

a) copia autentica dell'atto di costituzione;

b) Statuto;

c) autocertificazione attestante l'attività svolta nel settore fieristico da almeno un triennio.

4. L'aggiornamento dell'elenco regionale di cui al comma 1 viene effettuato con cadenza annuale a cura del servizio competente per materia.

5. Il presente articolo non trova applicazione qualora la manifestazione locale sia istituita ed organizzata direttamente dal Comune con proprio Regolamento.

Art. 21

(Riconoscimento qualifiche e date di svolgimento per le manifestazioni per l'anno 2004)

1. Con deliberazione della Giunta regionale si provvede:

1) alla conferma per le manifestazioni fieristiche da effettuarsi nel 2004 delle qualifiche di internazionale, nazionale e regionale già precedentemente riconosciute per le manifestazioni da effettuarsi nel corso del 2003;

2) al riconoscimento, previo accertamento dei requisiti previsti dagli articoli 2, 3 e 4 del presente Regolamento svolto dal servizio competente per materia, delle nuove qualifiche di internazionale, nazionale e regionale richieste dagli organizzatori per le manifestazioni del 2004;

3) all'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni indicate dagli organizzatori per il 2004.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 giugno 2003, n. 0169/Pres.

Approvazione ulteriori modificazioni ed integrazioni al Regolamento attuativo della misura «f - misure agroambientali» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, recante «Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti»;

VISTO il Regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione, del 26 febbraio 2002, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 17 novembre 2000 n. 3522 di presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) da parte della Commissione delle Comunità europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO il Regolamento applicativo della misura «f - misure agroambientali» del Piano di sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. e successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione del 15 maggio 2002, n. 0133/Pres.;

CONSIDERATO che a seguito dell'esperienza acquisita con l'attuazione della misura si rende necessario provvedere ad un'ulteriore emanazione di alcune modifiche ed integrazioni al Regolamento tese, in particolare, a chiarire alcuni aspetti tecnici ed amministrativi della misura medesima nonché ad introdurre alcuni elementi di semplificazione nella gestione degli impegni da parte dei beneficiari;

CONSIDERATO che molti beneficiari delle azioni a valere sul Regolamento (CEE) n. 2078/1992, ed in particolare quelle relative al mantenimento dei prati ed al mantenimento dei pascoli, non hanno presentato, soprattutto in conseguenza della ristrettezza dei tempi a disposizione, domanda di trasformazione in misura «f - misure agroambientali» degli impegni assunti ai sensi del Regolamento (CEE) n. 2078/92 e pertanto, essendo cessati o in cessazione gli effetti del Regolamento medesimo, non possono o non potranno ricevere gli aiuti agroambientali;

CONSIDERATO che il mantenimento dei prati e dei pascoli costituisce un'azione ambientale assolutamente fondamentale per la salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico montano, con ovvie conseguenze positive sull'intero territorio regionale;

RITENUTO inoltre di provvedere ad introdurre la possibilità di derogare agli impegni agroambientali nel caso di attività di ricerca o sperimentazione ovvero nel caso di particolari fitopatie od altre fattispecie non previste nelle prescrizioni tecnico-produttive;

ATTESE le decisioni assunte dal Comitato di coordinamento regionale per la difesa guidata ed integrata e per la UBPA;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1744 del 30 maggio 2003;

DECRETA

Sono approvate le «Ulteriori modificazioni ed integrazioni al Regolamento attuativo della misura «f - misure agroambientali» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato

con decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. successivamente modificato con decreto del Presidente dalla Regione del 15 maggio 2002, n. 0133/Pres.», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni come modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 giugno 2003

TONDO

Ulteriori modificazioni ed integrazioni al Regolamento attuativo della misura «f - misure agroambientali» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia» approvato con decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres., successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione del 15 maggio 2002, n. 0133/Pres.

Art. 1

(Integrazione dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001 n. 0108/Pres.)

1. Dopo la fine del primo periodo della lettera c) del comma 1 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. è aggiunto il seguente periodo:

«Le registrazioni possono essere effettuate sia su supporto cartaceo che su supporto informatico. In quest'ultimo caso il beneficiario è tenuto a darne comunicazione formale all'IPA nonché a stampare e sottoscrivere le registrazioni effettuate nell'anno entro il 31 gennaio dell'anno successivo. Nel caso di mancata o ritardata stampa o sottoscrizione vengono applicate, a seconda dell'azione, le sanzioni previste per il mancato rispetto degli impegni essenziali o accessori di cui all'Allegato 3. In ogni caso vanno comunque registrati almeno gli elementi minimi previsti dal registro messo a disposizione dall'IPA medesimo. Sia i registri cartacei che le stampe delle registrazioni effettuate su supporto informatico devono essere conservate fino al 31 dicembre 2008.»

Art. 2

(Modifica dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001 n. 0108/Pres.)

1. La tabella di cui alla lettera a) del comma 3 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. è sostituita dalla seguente:

Misure ai sensi del REG.(CEE)2078/92		Possibile trasformazione in azioni ai sensi della misura "f-misure agroambientali		
Misura	**Descrizione**	**Sottomisura**	**Azione**	**Descrizione**
A1	Sensibile riduzione di concimi e fitofarmaci	F1	A1	Sensibile riduzione dell'impiego di concimi e fitofarmaci
		F1	A2	Sensibile riduzione dell'impiego di concimi e fitofarmaci mediante l'introduzione di colture da biomassa
		F1	A5	Introduzione o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica
		F2	A1	Conversione dei seminativi in prati
		F3	A3	Creazione di ambienti per la flora e la fauna selvatica
A2	Introduzione e mantenimento del metodo di produzione biologica	F1	A5	Introduzione o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica
		F3	A3	Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica
B	Conversione dei seminativi a prato e mantenimento dei prati pascoli	F2	A2	Mantenimento dei prati e dei prati-pascoli
		F2	A3	Mantenimento dei pascoli
		F3	A3	Creazione di ambienti per la flora e la fauna selvatica
C	Riduzione della densità del bestiame per unità di superficie foraggera			Nessuna
D1	Impiego di altri metodi produttivi rispettosi delle risorse naturali	F3	A2	Creazione, ripristino, manutenzione e conservazione di elementi portanti dell'agro-ecosistema e del paesaggio rurale
		F3	A3	Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica
D2	Allevamento di specie animali minacciate di estinzione	F3	A1	Allevamento di specie animali minacciate di estinzione
D3	Coltivazioni di vegetali adatti alle condizioni locali minacciati di erosione genetica			Nessuna
E	Cura dei terreni agricoli e forestali abbandonati			Nessuna
F	Ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione per scopi ambientalistici			Nessuna
G	Gestione dei terreni per l'accesso del pubblico e le attività ricreative			Nessuna

Art. 3

(Integrazione dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001 n. 0108/Pres.)

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001 n. 0108/Pres. è inserito il seguente:

«4 bis. I beneficiari che nell'ambito dei propri compiti istituzionali prevedano attività di ricerca e/o sperimentazione o che a tale scopo collaborino con Enti o istituti di ricerca, possono derogare annualmente, limitatamente alla sottomisura f1 azione 1, all'adesione alle misure agroambientali per una quota non superiore al 5% della superficie impegnata. In tal caso, la domanda dovrà essere accompagnata da opportuna documentazione dalla quale si possa desumere la finalità di ricerca e/o sperimentazione e da nuova relazione agroambientale. Il beneficiario è inoltre tenuto ad annotare nel registro aziendale anche tutti gli interventi effettuati sulle superfici oggetto dell'attività di ricerca e/o sperimentazione.».

Art. 4

(Integrazione dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001 n. 0108/Pres.)

1. Dopo il comma uno lettera d) dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001 n. 0108/Pres. viene inserito il seguente:

«d) bis. Eventuali deroghe individuali agli impegni agroambientali possono essere richieste all'Osservatorio per le Malattie delle piante territorialmente competente, che provvederà a trasmettere la domanda all'ente gestore corredata di apposito parere tecnico. La deroga è concessa dall'ente gestore sentito il coordinatore del comitato di coordinamento regionale per la difesa guidata ed integrata e per la U.B.P.A. Deroghe di carattere territoriale possono essere concesse, da parte dell'Ente gestore, direttamente su proposta del comitato di coordinamento regionale per la difesa guidata ed integrata e per la U.B.P.A.».

Art. 5

(Modifica dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001 n. 0108/Pres.)

1. Il comma 9 quinquies dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001 n. 0108/Pres., così come introdotto dall'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Regione 15 maggio 2002 n. 0133/Pres., è sostituito dal seguente:

«9 quinquies. Sui terreni da seminare a soia l'impiego di liquami è consentito limitatamente a quelli prodotti in azienda, nella misura massima di 200 hl/ha/anno di liquame bovino equivalente. La distribuzione del liquame su tale coltura può avvenire esclusivamente in epoca primaverile. Fatto salvo il liquame suino, per il quale vale comunque il limite di 200 hl/ha/anno, l'equivalenza fra gli altri tipi di liquame viene effettuata con riferimento al contenuto di azoto (N) degli stessi. In ogni caso l'effetto nutrizionale del liquame viene calcolato limitatamente all'anidride fosforica (P_2O_5) ed all'ossido potassio (K_2O).».

Art. 6

(Integrazione dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001 n. 0108/Pres.)

1. Alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. come sostituita dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 15 maggio 2002, n. 0133/Pres. dopo la parola «asporto» sono aggiunte le parole «e l'utilizzo».

Art. 7

(Integrazione dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001 n. 0108/Pres.)

1. Alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. come sostituita dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 15 maggio 2002, n. 0133/Pres. dopo la parola «asporto» sono aggiunte le parole «e l'utilizzo».

Art. 8

(Modifica dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001 n. 0108/Pres.)

1. Il comma 2 dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. è sostituito dal seguente:

«2. Le domande di aiuto, formulate sugli appositi modelli forniti dall'organismo pagatore e resi disponibili dall'Ente gestore o compilate mediante appositi programmi informatici forniti dai medesimi, comprensive dei relativi quadri ed allegati, devono essere presentate all'IPA nel cui territorio ricade l'unità tecnico-economica, corredate dalla documentazione di cui al successivo articolo 39.».

Art. 9

(Modifica dell'articolo 41 del decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2001 n. 0108/Pres.)

1. Dopo la lettera a) del comma 3 dell'articolo 41 del D.P.R. 10 aprile 2001 n. 0108/Pres. sono aggiunte le seguenti:

«a) bis mantenimento dei prati e dei prati pascoli;

a) ter mantenimento dei pascoli;».

2. Le lettere h) ed i) del comma 10 dell'articolo 41 sono abrogate.

Art. 10

(Modifica dell'allegato 1 del decreto del Presidente della Regione 15 maggio 2002 n. 0133/Pres.)

1. L'allegato 1 del decreto del Presidente della Regione 15 maggio 2002 n. 0133/Pres., è sostituito dal seguente:

Allegato 1

Caratteristiche chimiche medie di letami, materiali palabili e liquami prodotti dalle principali specie animali.

Tipi di concime	**S.S.**	**N**	**P_2O_5**	**K_2O**
	(% t.q.)		**(kg/t t.q.)**	
Letami				
- bovino	20-30	3-7	1-4	3-9
- suino	25-42	4-8	4-20	5-14
-ovino	22-40	6-11	1-3	14-21
- conigli	38-45	6- 12	12-18	6-9
Materiali palabili				
- lettiera esausta polli da carne	60-80	30-47	30-57	16-20
- pollina pre-essiccata	50-85	23-43	20-34	17-30
Liquami				
- bovini da carne	7 -10	3-5	2-3	3-5
- bovini da latte	10-16	4-6	2-4	4-7
- suini	2-6	2-5	1-5	1-4
- ovaiole	19-25	10-15	9-13	4-9

Art. 11

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 giugno 2003, n. 0209/Pres.

Legge regionale 15/2001, articolo 9, comma 3, lettera b). Assemblea delle autonomie locali. Nomina componente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che ai sensi dell'articolo 9, comma 3, lettera b) della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15, sono componenti di diritto dell'Assemblea delle autonomie locali i Sindaci dei Comuni capoluogo di Provincia;

ATTESO che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9, comma 4 della predetta legge regionale, a seguito della decorrenza del mandato del Consiglio comunale di Udine, il rappresentante del Comune di Udine in seno all'Assemblea delle autonomie locali, sig. Roberto Toffoletti, è decaduto di diritto dalla carica di componente l'Assemblea stessa;

ATTESO che, in data 8 e 9 giugno 2003, in forza del decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 2 del 24 marzo 2003, ha avuto luogo l'elezione del nuovo Sindaco del Comune di Udine;

PRESO ATTO che, in esito alle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio Comunale di Udine è stato proclamato eletto Sindaco, in data 11 giugno 2003, il prof. Sergio Cecotti;

VISTO l'articolo 9, comma 6, della legge regionale 15/2001, che prevede che il Presidente della Regione nomini i componenti dell'Assemblea delle autonomie locali con decreto da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione;

RITENUTO di provvedere alla nomina, del prof. Sergio Cecotti, Sindaco del Comune di Udine, quale componente dell'Assemblea delle autonomie locali in rappresentanza del Comune di Udine;

DECRETA

Il prof. Sergio Cecotti, Sindaco del Comune di Udine, è nominato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 3, lettera b), della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15, quale componente dell'Assemblea delle autonomie locali in rappresentanza del Comune di Udine.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 19 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 giugno 2003, n. 0210/Pres.

Obiettivo comunitario 3 - Programmazione 2000-2006. Acquisto sedi per i centri per l'impiego di Maniago e Gemona.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1784 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTA la legge regionale n. 1 del 14 gennaio 1998, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale», con la quale si è provveduto a dare attuazione alle norme nazionali che hanno conferito alle Regioni ed agli Enti locali funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, prevedendo la creazione di un sistema integrato di servizi per il lavoro;

VISTO il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2076 del 18 settembre 2000, che prevede nell'ambito dell'asse A «Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro» la specifica misura A.1 denominata «Organizzazione dei Servizi per l'impiego»;

CONSIDERATO che l'obiettivo di tale misura A.1 è quello di sostenere il decollo dei servizi per l'impiego secondo le caratteristiche definite negli strumenti legislativi e programmatori della Regione, attraverso azioni che consentano al nuovo sistema dell'impiego di perseguire le finalità ad essi assegnate nell'ambito delle politiche europee: promuovere l'accesso alle offerte di lavoro, garantire la gestione personalizzata sistematica di tutti i disoccupati in cerca di lavoro, valorizzare le sinergie tra i servizi per l'impiego ed altri soggetti che operano sul mercato del lavoro;

TENUTO CONTO, in particolare, che in questo quadro di riferimento la definizione degli standard logistici, organizzativi, di erogazione dei servizi, costituisce elemento fondamentale perché garantisce un livello minimo di prestazione omogeneo sul territorio regionale idoneo a fornire maggiori garanzie dei diritti dell'utenza;

PRECISATO che il Complemento di Programmazione dell'obiettivo comunitario 3 per il periodo 2000-2006 destina alla realizzazione della misura A.1 «Organizzazione dei servizi per l'impiego» gli importi di complessivi euro 2.255.364 per l'anno 2000, euro 2.300.472 per l'anno 2001, euro 2.346.481 per l'anno 2002 ed euro 940.269 per l'anno 2003;

RICORDATO che, con la deliberazione n. 2126 del 27 giugno 2001, la Giunta regionale ha autorizzato un primo trasferimento di risorse destinate all'attuazione della misura A.1 dal capitolo n. 5930 della Direzione regionale della formazione professionale ai capitoli di competenza delle altre Direzioni regionali interessate all'attuazione della misura;

RICORDATO ancora che, con il decreto n. 33/SG/RAG. dell'8 agosto 2001, il Presidente della Giunta regionale ha istituito, fra l'altro, il capitolo n. 1521, avente per oggetto «Spese per l'acquisto, l'adeguamento e la ristrutturazione di sedi per l'organizzazione dei servizi pubblici per l'impiego - misura A.1 obiettivo comunitario 3 - articolo 1 Regolamento (CE) n. 1260/1999», ed ha trasferito al capitolo medesimo la somma di euro 2.478.993,11 stornando complessivamente dal capitolo n. 5930 l'importo di euro 4.555.836;

PRECISATO che con i fondi a suo tempo stanziati al capitolo 1521 si è provveduto all'acquisto delle sedi per i Servizi per l'impiego di Monfalcone e di Gorizia;

ATTESO che si rende necessario provvedere in ordine alle sedi per gli analoghi Servizi di Maniago e di Gemona;

PRESO ATTO che la società Del Mistro Giacobbe S.p.A., proprietaria delle unità immobiliari site in Maniago, via Dante, 30, primo piano, censite al N.C.E.U. al foglio 20, mapp. 259, sub. 117 di mq. 252 e del deposito sito al piano scantinato, sub. 102 di mq. 37, attualmente in locazione, ha quantificato in complessivi euro 323.000,00 oltre all'I.V.A. ed alle spese accessorie, il corrispettivo per la compravendita di cui trattasi;

PRESO ATTO inoltre che la società Mario Cumini S.p.A., proprietaria delle unità immobiliari site in Gemona del Friuli, via Santa Lucia, pianoterra e piano seminterrato, censite al N.C.E.U. al foglio 23, n. 255 sub. 101 e 102, per complessivi mq. 171 al piano terra e mq 154 al piano seminterrato, attualmente in locazione, ha quantificato in complessivi euro 260.000,00 oltre all'I.V.A. ed alle spese accessorie, il corrispettivo per la compravendita di cui trattasi;

VISTA la nota 21 maggio 2003, n. 11545/CT, con la quale il Servizio della consulenza tecnica, ha ritenuto congruo ed ammissibile l'importo di euro 323.000,00, così come richiesto dalla società Del Mistro Giacobbe S.p.A.;

PRESO ATTO che il servizio della consulenza tecnica, giusta nota 30 maggio 2003, n. 12451/CT, non ha ritenuto congruo ed ammissibile il corrispettivo richiesto della Mario Cumini S.p.A., quantificando in euro 231.138,00 oltre l'I.V.A. il valore di acquisto dei locali di cui trattasi;

CONSIDERATO che la proprietà, con lettera del 13 giugno 2003, ha accettato l'offerta come proposta dall'Amministrazione regionale, pari ad euro 231.138,00, I.V.A. e spese accessorie escluse;

EVIDENZIATO che il procedimento finalizzato alla stipula del contratto di compravendita ad un prezzo congruo si è concluso il 13 giugno 2003;

CONSIDERATA la necessità e l'urgenza di assicurare la disponibilità delle sedi al fine di garantire una sollecita ed adeguata funzionalità dei Servizi per l'impiego di Maniago e di Gemona nei riguardi del cittadino utente e ritenuto pertanto di provvedere in argomento;

PRECISATO che per consentire l'attuazione dell'iniziativa si rende necessario trasferire al capitolo 1521 «Spese per l'acquisto, l'adeguamento e la ristrutturazione di sedi per l'organizzazione dei servizi pubblici per l'impiego - misura A.1 obiettivo comunitario 3 - articolo 1 Regolamento (CE) n. 1260/1999» dell'U.P.B. 15.3.9.2.1081 la somma di euro 664.965,60 mediante prelevamento di pari importo dal capitolo 5930 dell'U.P.B. 15.3.43.1.1047 «obiettivo 3 - Programmazione 2000-2006»;

RITENUTO inoltre di autorizzare:

- la stipula di un contratto di compravendita con la società Del Mistro Giacobbe S.p.A. per l'acquisizione in proprietà degli spazi attualmente utilizzati dagli uffici A.R.I. in Comune di Maniago, via Dante, 30, primo piano e scantinato, verso la corresponsione dell'importo di euro 387.600,00 (I.V.A. compresa), oltre le spese accessorie, a carico del capitolo 1521 del bilancio regionale per l'anno 2003, utilizzando i fondi messi a disposizione della Direzione regionale della formazione professionale dalla Comunità Europea;

- la stipula di un contratto di compravendita con la società Mario Cumini S.p.A., per l'acquisizione in proprietà degli spazi attualmente utilizzati dagli uffici A.R.I. in comune di Gemona del Friuli, via Santa Lucia, pianoterra e piano seminterrato, verso la corresponsione dell'importo di euro 277.365,60 (I.V.A. compresa), oltre le spese accessorie, a carico del capitolo 1521 del bilancio regionale per l'anno 2003, utilizzando i fondi messi a disposizione della Direzione regionale della formazione professionale dalla Comunità Europea;

VISTO lo Statuto d'autonomia e in particolare le modifiche apportate con la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, che detta norme in materia di bilancio e di contabilità regionale;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

E' stabilita in euro 664.965,60 la somma da mettere a disposizione del Servizio della gestione degli immobili della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio per far fronte agli oneri per l'acquisto delle sedi dei servizi per l'impiego di Maniago e Gemona mediante utilizzazione parziale dei fondi destinati a tale fine dal Complemento di Programmazione dell'obiettivo comunitario 3 per il periodo 2000-2006/misura A.1 «Organizzazione dei servizi per l'impiego».

Art. 2

L'importo di euro 664.965,60 è stornato dal capitolo n. 5930 dell'U.P.B. 15.3.43.1.1047 «obiettivo 3 - Programmazione 2000-2006» a favore del capitolo n. 1521 «Spese per l'acquisto, l'adeguamento e la ristrutturazione di sedi per l'organizzazione dei servizi pubblici per l'impiego - misura A.1 obiettivo comunitario 3 - articolo 1 Regolamento (CE) n. 1260/1999» dell'U.P.B. 15.3.9.2.1081.

Art. 3

E' autorizzata la spesa complessiva di euro 664.965,60 (I.V.A. compresa), oltre le spese accessorie, necessaria per far fronte al pagamento dei corrispettivi di compravendita degli immobili meglio individuati in premessa, siti in Comune di Maniago e Gemona del Friuli, a carico del capitolo 1521, finanziato con fondi comunitari, del documento tecnico allegato al bilancio regionale per l'esercizio 2003.

Art. 4

E' autorizzata la stipulazione di un contratto di compravendita con la società Del Mistro Giacobbe S.p.A., per l'acquisizione in proprietà degli spazi attualmente utilizzati dagli uffici A.R.I. in Comune di Maniago, via Dante, 30, primo piano e scantinato, verso la corresponsione dell'importo di euro 387.600,00 (I.V.A. compresa), oltre le spese accessorie.

Art. 5

E' autorizzata la stipulazione di un contratto di compravendita con la società Mario Cumini S.p.A., per l'ac-

quisizione in proprietà degli spazi attualmente utilizzati dagli uffici A.R.I. in comune di Gemona del Friuli, via Santa Lucia, pianoterra e piano seminterrato, verso la corresponsione dell'importo di euro 277.365,60 (I.V.A. compresa), oltre le spese accessorie.

Art. 6

Il Direttore sostituto del Servizio gestione immobili è autorizzato a sottoscrivere i contratti di compravendita di cui trattasi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 giugno 2003, n. 0211/Pres.

Nomina Assessori effettivi e supplenti della Giunta regionale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, recante «Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano», e in particolare, l'articolo 5, comma 2, ai sensi del quale il Presidente della Regione, eletto a suffragio universale e diretto, provvede alla nomina degli assessori ed attribuisce ad uno di essi le funzioni di Vicepresidente;

PRESO ATTO che, a seguito delle elezioni svoltesi, ai sensi della surrichiamata normativa, nelle giornate di domenica 8 giugno e lunedì 9 giugno u.s., è stato proclamato eletto Presidente della Regione, ai sensi dell'articolo 15, comma 13, punto 5, della legge 17 febbraio 1968, n. 108, concernente «Norme per l'elezione dei Consiglieri regionali delle Regioni a Statuto normale», il sig. Riccardo Illy, come comunicato in data 13 giugno 2003 dall'Ufficio centrale regionale;

ATTESO che il neoeletto Presidente della Regione è tenuto a nominare, entro dieci giorni dalla proclamazione dell'elezione, come previsto, dal citato articolo 5, comma 2, della predetta legge costituzionale n. 2/2001, gli Assessori componenti la nuova Giunta regionale;

RITENUTO, con il presente decreto, di provvedere in conformità;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, e successive modifiche e integrazioni, relativa all'«Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali» e, in particolare, la Parte III «Amministrazione regionale», Titolo I «Composizione della Giunta regionale ed attribuzioni del Presidente della Regione e degli Assessori regionali»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, sono nominati:

Assessori effettivi

- Gianfranco Moretton
- Roberto Antonaz
- Augusto Antonucci
- Ezio Beltrame
- Enrico Bertossi
- Enzo Marsilio
- Gianni Pecol Cominotto
- Lodovico Sonego

Assessori supplenti

- Roberto Cosolini
- Franco Iacop

All'Assessore effettivo sig. Gianfranco Moretton vengono attribuite le funzioni di Vicepresidente.

Con separato provvedimento si procederà alla preposizione degli Assessori effettivi alle Direzioni regionali e ai Servizi autonomi nonché al conferimento delle deleghe.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2003, n. 0212/Pres.

Preposizione degli Assessori effettivi alle Direzioni regionali e ai Servizi autonomi.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 0211/Pres. di data 23 giugno 2003 con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, sono stati, tra l'altro, nominati gli Assessori effettivi della Giunta regionale;

ATTESA l'esigenza di assegnare i medesimi, come previsto all'articolo 21 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, ai singoli Assessorati o ad altri incarichi, determinando contestualmente la loro denominazione in relazione agli Assessorati cui sono assegnati;

VISTA la deliberazione giuntale n. 1974 di data odierna con la quale si provvede alla riorganizzazione per Dipartimenti delle strutture direzionali dell'Amministrazione regionale;

RITENUTO di provvedere in conformità;

VISTO l'articolo 42 dello statuto di autonomia;

DECRETA

A decorrere dalla data del presente provvedimento gli Assessori effettivi della Giunta regionale sono preposti alle Direzioni regionali ed ai Servizi autonomi a fianco di ciascuno indicati venendo ad assumere la denominazione di seguito specificata:

Direzione regionale dell'ambiente, Servizio autonomo per l'emergenza ambientale, Direzione regionale della pianificazione territoriale, Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici e Direzione regionale della protezione civile	Vice presidente Moretton Gianfranco Assessore regionale all'ambiente, alla pianificazione territoriale, all'edilizia e ai lavori pubblici e alla protezione civile.
Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, Servizio autonomo per le identità linguistiche e culturali, Servizio autonomo per i corregionali all'estero, Servizio autonomo per l'immigrazione e Servizio delle attività ricreative e sportive	Antonaz prof. Roberto Assessore regionale all'istruzione e alla cultura, per i corregionali all'estero, all'immigrazione e allo sport
Ragioneria generale, Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, Ufficio di piano, Servizio autonomo della statistica, Servizio autonomo delle imposte e dei tributi, Servizio per la gestione delle benzine a prezzo ridotto e Servizio del libro fondiario	Antonucci p.i. Augusto Assessore regionale alle finanze, alla programmazione e statistica, alle imposte e al libro fondiario
Direzione regionale per le autonomie locali	Beltrame dott. Ezio Assessore regionale per le autonomie locali
Direzione regionale dell'industria, Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario	Bertossi dott. Enrico Assessore regionale all'industria, all'artigianato e alla cooperazione, al commercio, al turismo e al terziario
Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca, Direzione regionale delle foreste e della caccia, Istituto faunistico regionale, Direzione regionale dei parchi	Marsilio Enzo Assessore regionale all'agricoltura, foreste, parchi, caccia e pesca
Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali	Pecol Cominotto Gianni Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali
Direzione regionale della viabilità e dei trasporti	Sonego dott. Lodovico Assessore regionale alla viabilità e ai trasporti

Le suddette preposizioni si intendono quali assegnazioni ai sensi dell'articolo 21, 2°, 3° e 4° comma, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2003, n. 0213/Pres.

Conferimento di deleghe all'Assessore supplente Roberto Cosolini.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 0211/Pres. del 23 giugno 2003 con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, delle legge costituzionale n. 2/2001, sono stati nominati gli Assessori, effettivi e supplenti, componenti la Giunta regionale;

VISTO altresì il proprio decreto di data odierna n. 0212/Pres. con cui, in base all'articolo 21 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, gli Assessori effettivi della nuova Giunta regionale sono stati preposti alle Direzioni regionali e ai Servizi autonomi;

VISTO il combinato disposto dagli articoli 24, 2° comma, lettera e), e 25, 2° comma, della legge regionale

7/1988 che autorizza il Presidente della Regione a delegare gli Assessori supplenti alla trattazione degli affari di competenza delle Direzioni regionali e dei Servizi autonomi, cui non sono preposti Assessori effettivi;

RICONOSCIUTA l'opportunità di affidare all'Assessore supplente Roberto Cosolini la delega a trattare gli affari di competenza della Direzione regionale della formazione professionale e della Direzione regionale del lavoro e delle professioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

A decorrere dalla data del presente provvedimento, l'Assessore supplente Roberto Cosolini è delegato a trattare gli affari di competenza della Direzione regionale della formazione professionale e della Direzione regionale del lavoro e delle professioni e a firmare gli atti relativi a tali affari.

Detto Assessore assumerà pertanto la denominazione di Assessore regionale alla formazione professionale, al lavoro e alle professioni.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2003, n. 0214/Pres.

Conferimento di delega all'Assessore supplente p.i. Franco Iacop in materia di organizzazione e di personale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, relativa all'ordinamento e all'organizzazione del Consiglio, dell'Amministrazione e degli Enti regionali;

VISTO il proprio decreto n. 0211/Pres. del 23 giugno 2003, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge costituzionale n. 2/2001, sono stati nominati gli Assessori effettivi e supplenti, componenti la Giunta regionale;

VISTO il combinato disposto degli articoli 24, 2° comma, lettera c) e 25, 1° comma, della predetta legge che autorizza il Presidente della Regione a delegare agli Assessori effettivi e ai supplenti la trattazione degli affari di competenza degli uffici della Presidenza della Regione, purchè la delega sia unitaria per ciascuna Direzione regionale o Servizio della Segreteria generale;

VISTO l'articolo 155 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modifiche ed integrazioni, che demanda la Presidenza del Comitato di gestione del fondo sociale a favore dei dipendenti regionali al Presidente della Regione o ad un Assessore da lui delegato;

RICONOSCIUTA l'opportunità di affidare all'Assessore supplente p.i. Franco Iacop la delega a trattare gli affari di competenza della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale facente parte della Presidenza della Regione, nonchè la delega a presiedere il Comitato di gestione del fondo sociale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

A decorrere dalla data del presente provvedimento, l'Assessore supplente p.i. Franco Iacop è delegato a trattare gli affari di competenza della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale e a firmare gli atti relativi, nonchè a presiedere il Comitato di gestione del fondo sociale a favore dei dipendenti regionali.

Detto Assessore assumerà pertanto la denominazione di Assessore regionale all'organizzazione e al personale.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2003, n. 0215/Pres.

Delega all'Assessore effettivo prof. Roberto Antonaz in materia di volontariato.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, relativa all'ordinamento e all'organizzazione del Consiglio, dell'Amministrazione e degli Enti regionali;

VISTO il proprio decreto n. 0212/Pres. di data odierna, con cui, in base all'articolo 21 di detta legge, l'Assessore effettivo prof. Roberto Antonaz è stato preposto alla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, al Servizio autonomo per le identità linguistiche e culturali, al Servizio autonomo per i corregionali all'estero, al Servizio autonomo per l'immigrazione e al Servizio delle attività ricreative e sportive;

VISTO il combinato disposto degli articoli 24, 2° comma, lettera e) e 25, 1° comma, della predetta legge che autorizza il Presidente della Regione a delegare agli Assessori effettivi e ai supplenti la trattazione degli affari di competenza degli uffici della Presidenza della Regione, purchè la delega sia unitaria per ciascuna Direzione regionale o Servizio della Segreteria generale;

RICONOSCIUTA l'opportunità di affidare all'Assessore effettivo prof. Roberto Antonaz la delega a trattare gli affari di competenza del Servizio del volontariato facente parte della Presidenza della Regione;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

A decorrere dalla data del presente provvedimento, l'Assessore effettivo prof. Roberto Antonaz è delegato a trattare gli affari di competenza del Servizio del volontariato e a firmare gli atti relativi.

Detto Assessore, anche in base agli incarichi ricevuti con il decreto n. 0212/Pres. di data odierna, assume la denominazione di Assessore regionale all'istruzione e alla cultura, per i corregionali all'estero, all'immigrazione, allo sport e al volontariato.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2003, n. 0216/Pres.

Delega all'Assessore effettivo dott. Ezio Beltrame in materia di affari europei e di rapporti internazionali.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, relativa all'ordinamento e all'organizzazione del Consiglio, dell'Amministrazione e degli Enti regionali;

VISTO il proprio decreto n. 0212/Pres. di data odierna, con cui, in base all'articolo 21 di detta legge, l'Assessore effettivo dott. Ezio Beltrame è stato preposto alla Direzione regionale per le autonomie locali;

VISTO il combinato disposto degli articoli 24, 2° comma, lettera e) e 25, 1° comma, della predetta legge che autorizza il Presidente della Regione a delegare agli Assessori effettivi e ai supplenti la trattazione degli affari di competenza degli uffici della Presidenza della Regione, purchè la delega sia unitaria per ciascuna Direzione regionale o Servizio della Segreteria generale;

RICONOSCIUTA l'opportunità di affidare all'Assessore effettivo dott. Ezio Beltrame la delega a trattare gli affari di competenza della Direzione regionale degli affari europei, del Servizio autonomo per i rapporti internazionali e del Servizio autonomo per il controllo comunitario facenti parte della Presidenza della Regione;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

A decorrere dalla data del presente provvedimento, l'Assessore effettivo dott. Ezio Beltrame è delegato a trattare gli affari di competenza della Direzione regionale degli affari europei, del Servizio autonomo per i rapporti internazionali e del Servizio autonomo per il controllo comunitario e a firmare gli atti relativi.

Detto Assessore, anche in base agli incarichi ricevuti con il decreto n. 0212/Pres. di data odierna, assume la denominazione di Assessore regionale per le autonomie locali, agli affari europei e ai rapporti internazionali.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2003, n. 0217/Pres.

Delega all'Assessore effettivo Enzo Marsilio in materia di sviluppo della montagna.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, relativa all'ordinamento e all'organizzazione del Consiglio, dell'Amministrazione e degli Enti regionali;

VISTO il proprio decreto n. 0212/Pres. di data odierna, con cui, in base all'articolo 21 di detta legge, l'Assessore effettivo Enzo Marsilio è stato preposto alla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca, alla Direzione regionale delle foreste e della caccia e alla Direzione regionale dei parchi;

VISTO il combinato disposto degli articoli 24, 2° comma, lettera e) e 25, 1° comma, della predetta legge che autorizza il Presidente della Regione a delegare agli Assessori effettivi e ai supplenti la trattazione degli affa-

ri di competenza degli uffici della Presidenza della Regione, purchè la delega sia unitaria per ciascuna Direzione regionale o Servizio della Segreteria generale;

RICONOSCIUTA l'opportunità di affidare all'Assessore effettivo Enzo Marsilio la delega a trattare gli affari di competenza del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna facente parte della Presidenza della Regione;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

A decorrere dalla data del presente provvedimento, l'Assessore effettivo Enzo Marsilio è delegato a trattare gli affari di competenza del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e a firmare gli atti relativi.

Detto Assessore, anche in base agli incarichi ricevuti con il decreto n. 0212/Pres. di data odierna, assume la denominazione di Assessore regionale all'agricoltura, foreste, parchi, caccia, pesca e per lo sviluppo della montagna.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2003, n. 0218/Pres.

Delega all'Assessore effettivo Gianfranco Moretton per l'accertamento della conformità urbanistica degli interventi ex articolo 89 della legge regionale 52/1991.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 89 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, come sostituito dall'articolo 42 della legge regionale 12 novembre 1997 n. 34, che ai commi 2 e 3 attribuisce al Presidente della Regione la competenza ad accertare la conformità urbanistica degli interventi da eseguirsi da parte dell'Amministrazione regionale e di quelle provinciali, nonchè dai loro formali concessionari, con facoltà di delegare tale accertamento all'Assessore regionale alla pianificazione territoriale;

VISTO il proprio decreto di data odierna n. 0212/Pres. con il quale l'Assessore effettivo Gianfranco Moretton è stato - tra l'altro - preposto alla Direzione regionale della pianificazione territoriale;

RAVVISTA l'opportunità di avvalersi della facoltà di delega prevista dal comma 3 dell'articolo 89 della precitata legge regionale n. 52/1991;

VISTA la legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

A decorrere dalla data del presente decreto, l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale Gianfranco Moretton è delegato ad accertare la conformità urbanistica degli interventi da eseguirsi da parte dell'Amministrazione regionale e di quelle provinciali, nonchè dai loro formali concessionari, in conformità a quanto previsto dall'articolo 89, 2° e 3° comma della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche.

L'Assessore medesimo è altresì delegato a firmare gli atti relativi agli accertamenti di cui sopra.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2003, n. 0219/Pres.

Delega all'Assessore effettivo dott. Enrico Bertossi in materia di commissioni relative al commercio.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, relativa all'ordinamento e all'organizzazione del Consiglio, dell'Amministrazione e degli Enti regionali;

VISTO il proprio decreto di data odierna n. 0212/Pres., con cui, in base all'articolo 21 di detta legge, gli Assessori effettivi della nuova Giunta regionale, nominati ai sensi dell'articolo 5, 2° comma, della legge costituzionale n. 2/2001, sono stati preposti alle Direzioni regionali ed ai Servizi autonomi ed in particolare l'Assessore effettivo dott. Enrico Bertossi è stato preposto alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

VISTA la legge 25 marzo 1959, n. 125 e successive modifiche ed integrazioni, che agli articoli 4 e 7 prevede la costituzione delle Commissioni del mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei

prodotti ittici, nonchè delle Commissioni provinciali di vigilanza sul commercio all'ingrosso di detti prodotti;

VISTA la legge 25 gennaio 1966, n. 31 e successive modifiche, che all'articolo 6 prevede la costituzione delle Commissioni provinciali per l'istruttoria delle domande di iscrizione negli Albi nazionali degli esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari, nonchè per esprimere parere in ordine alla richiesta di rappresentanza delle case di spedizione;

VISTI il D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116, Titolo II, recante norme di attuazione dello Statuto regionale in materia di commercio ed i D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902 e 15 gennaio 1987, n. 469, recanti norme integrative di attuazione dello Statuto regionale;

RICONOSCIUTA l'opportunità di affidare la delega dei suddetti incarichi all'Assessore effettivo dott. Enrico Bertossi, preposto alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

A decorrere dalla data del presente provvedimento, l'Assessore regionale al commercio, al turismo e al terziario dott. Enrico Bertossi è delegato:

- a firmare gli atti ed i decreti riguardanti la costituzione delle Commissioni del mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici ed a presiedere le Commissioni provinciali di vigilanza sul commercio all'ingrosso di detti prodotti previste dagli articoli 4 e 7 della legge 25 marzo 1959, n. 125;

- a firmare gli atti ed i decreti riguardanti la costituzione delle Commissioni per l'istruttoria delle domande di iscrizione negli Albi nazionali degli esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari, nonchè per esprimere parere in ordine alle richieste di rappresentanza delle case di spedizione, previste dall'articolo 6 della legge 25 gennaio 1966, n. 31 e successive modifiche.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2003, n. 0220/Pres.

Delega all'Assessore effettivo Gianni Pecol Cominotto in materia di attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui alla legge regionale 11/1992.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 18 marzo 1992, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina le competenze della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di attività industriali a rischio di incidente rilevante in attuazione del D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175;

VISTI in particolare l'articolo 7, commi 1 e 4, l'articolo 8, comma 2, l'articolo 10, commi 3 e 6 e l'articolo 12, commi 1 e 4 di detta legge regionale, che attribuiscono al Presidente della Regione determinate competenze in merito alla convocazione di conferenze e udienze conoscitive, all'adozione e alla comunicazione di provvedimenti, alla comunicazione dei risultati di valutazioni tecniche, nonchè a funzioni di verifica e di vigilanza da esercitarsi avvalendosi del gruppo tecnico di lavoro per la prevenzione ed il controllo dei rischi da incidenti rilevanti;

VISTO il proprio decreto di data odierna n. 0212/Pres. con il quale l'Assessore effettivo Gianni Pecol Cominotto è stato preposto alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

RITENUTO di affidare al predetto Assessore la trattazione dei succitati affari che attengono prevalentemente al settore della sanità e che presentano la possibilità di efficace ed autonomo svolgimento;

VISTA la legge regionale 1° marzo 1988 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

A decorrere dalla data del presente decreto l'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali Gianni Pecol Cominotto è delegato ad esercitare tutte le competenze attribuite al Presidente della Regione dalla legge regionale 18 marzo 1992, n. 11 in materia di attività industriali a rischio di incidente rilevante ed in particolare quelle previste dall'articolo 7, commi 1 e 4, dall'articolo 8, comma 2, dall'articolo 10, commi 3 e 6 e dall'articolo 12, commi 1 e 4.

L'Assessore medesimo è altresì delegato a firmare gli atti relativi alle attribuzioni di cui sopra.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2003, n. 0221/Pres.

Delega all'Assessore effettivo Gianni Pecol Cominotto in materia di colonie, campeggi e centri estivi.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il combinato disposto dell'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 9 e dell'articolo 1 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902, con il quale sono state trasferite alla Regione Friuli-Venezia Giulia tutte le funzioni amministrative esercitate nel territorio regionale degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di beneficienza pubblica, ivi comprese quelle relative all'assistenza estiva ed invernale in favore dei minori;

RILEVATO che fra dette funzioni di assistenza ai minori rientrano quelle concernenti il rilascio delle autorizzazioni all'apertura ed al funzionamento di colonie, campeggi e centri estivi di carattere diurno e la relativa vigilanza, in precedenza esercitate dai Prefetti;

VISTO il Titolo VI, capo I° della legge regionale 1° marzo 1988 n. 7 e successive modifiche che disciplina le competenze della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto di data odierna n. 0212/Pres., con il quale l'Assessore effettivo Gianni Pecol Cominotto è stato preposto a detta Direzione regionale;

RITENUTA l'opportunità di conferire allo stesso anche la delega al rilascio delle autorizzazioni di cui sopra e alla vigilanza sui predetti complessi ricettivi;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

A decorrere dalla data del presente decreto l'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali, Gianni Pecol Cominotto è delegato a firmare i provvedimenti di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di colonie, campeggi e centri estivi di carattere diurno ed ad esercitare la relativa vigilanza.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2003, n. 0222/Pres.

Delega all'Assessore supplente p.i. Franco Iacop ad amministrare il Fondo regionale istituito ai sensi dell'articolo 186 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 186 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5, come modificato ed integrato dall'articolo 11 della legge regionale 25 ottobre 1994, n. 14, che prevede la costituzione di un Fondo regionale, disciplinato dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041, al fine della corresponsione al personale regionale di quanto previsto dagli articoli 142, 143, 144 e 145 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 nonchè dagli articoli 16 e 16 bis della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO, in particolare, il comma 6 del succitato articolo 186, che attribuisce al Presidente della Regione o all'Assessore dallo stesso delegato la competenza ad amministrare il Fondo suddetto, nonchè ad emettere i relativi ordini di pagamento, con facoltà di delegare il potere di firma degli ordini medesimi al Direttore regionale dell'organizzazione e del personale o, in sua assenza, ad altro dirigente della Direzione stessa;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0349/Pres. del 5 ottobre 1994, registrato alla Corte dei conti il 5 novembre 1994, Registro 2, foglio 119, con il quale è stato approvato il Regolamento del Fondo sopraindicato;

VISTO il decreto n. 0214/Pres. di data odierna, con il quale l'Assessore supplente p.i. Franco Iacop è stato delegato a trattare gli affari di competenza della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale;

RICONOSCIUTA l'opportunità di delegare al predetto Assessore anche la competenza ad amministrare il Fondo sopraindicato, nonchè ad emettere i relativi ordini di pagamento;

VISTA la legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

A decorrere dalla data del presente decreto, l'Assessore regionale all'organizzazione e al personale p.i. Franco Iacop è delegato ad amministrare il Fondo regionale costituito ai sensi dell'articolo 186 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, nonchè ad emettere i relativi ordini di pagamento.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 giugno 2003, n. 0224/Pres.

Sostituzione membro componente il Consiglio della C.C.I.A.A. di Pordenone in rappresentanza del settore dell'industria.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 21 settembre 1995, n. 472;

VISTO il D.M. 24 luglio 1996, n. 501;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 maggio 1998, n. 0167/Pres. con il quale sono state individuate le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e le associazioni dei consumatori, o loro raggruppamenti, che hanno provveduto a designare i membri componenti il Consiglio camerale di Pordenone;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 30 settembre 1998, n. 0349/Pres. con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori economici rappresentati nel Consiglio della Camera di Commercio di Pordenone, i componenti dell'Organo stesso;

PRESO ATTO delle dimissioni rassegnate con nota 24 giugno 2003, prot. n. 6414 dal dott. Augusto Antonucci, a suo tempo designato dall'Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone quale rappresentante del settore dell'industria, dall'incarico di Presidente e componente del Consiglio camerale di Pordenone conseguentemente all'intervenuta nomina quale assessore regionale effettivo, incompatibile - ai sensi dell'articolo 40 legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 - con qualunque altra carica pubblica;

ATTESO quanto disposto dall'articolo 8 del D.M. 501/1996 in ordine alla sostituzione dei consiglieri dimissionari;

RICORDATO che la nomina del Presidente camerale compete, ai sensi dell'articolo 16 della legge 580/1993, al Consiglio camerale stesso;

PRESO ATTO della designazione comunicata con nota prot. n. RE/389 del 25 giugno 2003 dall'Unione degli industriali della Provincia di Pordenone;

ACQUISITA la documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del soggetto designato, nonché l'assenza delle cause ostative alla nomina;

DECRETA

la signora Cinzia Palazzetti è nominata membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone nell'ambito del settore dell'industria, rappresentato nel Consiglio camerale, in base alla designazione pervenuta dall'Unione degli industriali della Provincia di Pordenone, in sostituzione del dott. Augusto Antonucci, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 26 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 giugno 2003, n. 0225/Pres.

Sostituzione membro componente il Consiglio della C.C.I.A.A. di Udine in rappresentanza del settore dei servizi alle imprese.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 21 settembre 1995, n. 472;

VISTO il D.M. 24 luglio 1996, n. 501;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 10 luglio 1998, n. 0261/Pres. con il quale sono state individuate le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e le associazioni dei consumatori, o loro raggruppamenti, che hanno provveduto a designare i membri componenti il Consiglio camerale di Udine;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 4 settembre 1998, n. 0317/Pres. con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori economici rappresentati nel Consiglio della Camera di Commercio di Udine, i componenti dell'Organo stesso;

PRESO ATTO delle dimissioni rassegnate con nota 24 giugno 2003, prot. n. 17994 dal signor Enrico Bertossi, a suo tempo designato dall'Associazione degli industriali della Provincia di Udine e dall'Associazione piccole e medie industrie di Udine - apparentate tra loro - quale rappresentante del settore dei servizi alle imprese, dall'incarico di Presidente e componente del Consiglio camerale di Udine conseguentemente all'intervenuta nomina ad assessore regionale effettivo, incompatibile - ai sensi dell'articolo 40 legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 - con qualunque altra carica pubblica;

ATTESO quanto disposto dall'articolo 8 del D.M. 501/1996 in ordine alla sostituzione dei consiglieri dimissionari;

RICORDATO che la nomina del Presidente camerale compete, ai sensi dell'articolo 16 della legge 580/1993, al Consiglio camerale stesso;

PRESO ATTO della designazione congiunta comunicata con nota del 25 giugno 2003 dall'Associazione degli industriali della Provincia di Udine e dall'Associazione piccole e medie industrie di Udine;

ACQUISITA la documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del soggetto designato, nonché l'assenza delle cause ostative alla nomina;

DECRETA

il signor Adalberto Valduga è nominato membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine nell'ambito del settore dei servizi alle imprese, rappresentato nel Consiglio camerale, in base alla designazione congiunta pervenuta dall'Associazione degli industriali della Provincia di Udine e dall'Associazione piccole e medie industrie di Udine, in sostituzione del signor Enrico Bertossi, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 26 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 giugno 2003, n. 0226/Pres.

Legge regionale 3/2002, articolo 8 e legge regionale 24/2002. Nomina del Commissario dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24, recante: «Istituzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA»;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 16 dicembre 2002, n. 0388/Pres, recante: «Modalità e termini per l'attuazione del comma 2, dell'articolo 22, della legge regionale 24/2002»;

VISTO il comma 4, dell'articolo 1 della legge regionale 24/2002 per il quale: «entro e non oltre 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Presidente della Regione, con proprio decreto, previa conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale all'agricoltura, nomina il Presidente ed il Consiglio di amministrazione»;

VISTO l'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione n. 0388/Pres. di data 16 dicembre 2002, con il quale è stato disposto, tra l'altro, che l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale è retta dal Commissario straordinario di cui all'articolo 8, comma 23, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 che dura in carica sino al 30 giugno 2003;

VISTO il comma 13, dell'articolo 20, della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, che modificando il comma 4, dell'articolo 1, della legge regionale n. 24/2002, indica una nuova data, e precisamente quella del 31 luglio 2003 quale termine entro il quale nominare il Presidente ed il Consiglio di amministrazione dell'ERSA;

PRESO ATTO delle difficoltà riscontrate nel dare attuazione alla concreta istituzione dell'Agenzia ed alla conseguente necessità di porre mano alla legge per le più opportune modifiche;

CONSIDERATO che è imminente la scadenza del mandato dell'attuale Commissario Bruno Pinat, ravvisandosi peraltro la necessità di procedere alla nomina di un Commissario nella persona della dott.ssa Giuliana Spogliarich, dirigente regionale;

RITENUTO, altresì, che l'incarico di cui al precedente paragrafo s'intenda conferito sino alla nomina del Presidente e del Consiglio di amministrazione della Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ai sensi del comma 4, dell'articolo 1, della legge regionale n. 24/2002, così come modificato dal comma 13 dell'articolo 20, della legge regionale n. 12/2003;

RITENUTO inoltre necessario procedere a definire le modalità ed i termini per l'esercizio della attività commissariale durante il periodo di proroga, riproponendo quale criterio quello di assicurare la continuità dei servizi agli utenti del comparto;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1992 del 26 giugno 2003;

DECRETA

1. per le motivazioni di cui in premessa, è nominato, nella persona della dottoressa Giuliana Spogliarich, dirigente regionale, il Commissario ai sensi dell'articolo 8, comma 23 della legge regionale n. 3/2002, a decorrere dal 1° luglio 2003 e sino alla nomina del Presidente e del Consiglio di amministrazione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ai sensi del comma 4 dell'articolo 1, della legge regionale n. 24/2002, così come modificato dal comma 13, dell'articolo 20, della legge regionale n. 12/2003;

2. ad esso spetta una indennità mensile lorda pari a quella già attribuita al Presidente dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura;

3. il Commissario provvede, giusto il comma 1 dell'articolo 22, della legge regionale n. 24/2002, al disbrigo degli affari correnti e alla adozione degli atti necessari ed urgenti; ad esso spetta in particolare:

a) portare a compimento le iniziative in itinere, comprese le attività di cui al punto 4 del decreto del Presidente della Regione n. 0388/Pres. del 16 dicembre 2002 secondo le modalità di cui al punto 5 del medesimo provvedimento;

b) predisporre il programma di intervento della Agenzia di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c), della legge regionale n. 24/2002 per il secondo semestre dell'esercizio finanziario 2003;

c) adottare, con indicazione specifica dei motivi di necessità, urgenza ed indifferibilità, gli atti necessari ed urgenti che si presentino di volta in volta.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE 19 giugno 2003, n. 320/ART.

Legge regionale 12/2002, articolo 50. Misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per sostenere gli investimenti aziendali. Approvazione dello schema di domanda.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002 n. 12, concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO in particolare l'articolo 50 della stessa legge, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare finanziamenti al Mediocredito, al fine di consentire l'attivazione di finanziamenti agevolati per sostenere gli investimenti aziendali delle imprese artigiane;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0131/Pres. del 16 maggio 2003, con cui viene approvato il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per sostenere gli investimenti aziendali»;

VISTO il comma 2 dell'articolo 9 del Regolamento sopracitato, con cui viene stabilito che gli interessati presentano domanda di finanziamento a Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. o alle banche convenzionate con lo stesso, secondo uno schema di domanda approvato dal Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RITENUTO di dover approvare lo schema di domanda di cui all'allegato A) al presente decreto, facente parte integrante del decreto medesimo;

DECRETA

- E' approvato, per i motivi indicati in premessa, lo schema di domanda di finanziamento agevolato per sostenere gli investimenti aziendali delle imprese artigiane, nel testo di cui all'allegato A), facente parte integrante del presente decreto.

- Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 giugno 2003

BELLI

Legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, art. 50
DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI

Marca da bollo

SPAZIO RISERVATO A MEDIOCREDITO

Spett.le Mediocredito del Friuli – Venezia Giulia S.p.A.
Gestione L.R. 12/2002 art. 50
Via Aquileia, 1 UDINE

Spett.le

(banca)	(cod. abi)
(dipendenza)	(cod. cab)

Il sottoscritto

COGNOME E NOME

nella sua qualità di titolare / legale rappresentante dell'impresa:

DENOMINAZIONE (ditta/ragione sociale)	*CODICE FISCALE*

SEDE LEGALE: via e numero civico	*comune*	*prov.*

CHIEDE

la concessione del contributo in conto interessi ai sensi dall'articolo 50 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, riferito al finanziamento che sarà erogato dalla Banca in indirizzo destinato alla realizzazione della/e seguente/i iniziativa/e **(*)**:

Aiuti alle piccole e medie imprese – Regolamento (CE) 70/2001

☒ acquisto, costruzione, ampliamento, ammodernamento dei laboratori

☒ acquisto di macchinari, automezzi, attrezzature, arredi ad uso esclusivo dell'impresa

(oppure, in alternativa)

Aiuti "de minimis" - Regolamento (CE) 69/2001

☒ costi, a sostegno dell'esportazione, per partecipazione a fiere, per l'esecuzione di studi e consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato

☒ consolidamento di debiti a breve in debiti a medio termine, finalizzato al rafforzamento della struttura aziendale

***(*)** E' consentita la richiesta per una sola tipologia d'agevolazione (aiuti alle piccole e medie imprese oppure "de minimis") - Barrare in corrispondenza della/e iniziativa/e programmata/e.*

Localizzazione iniziativa *(specificare solo se diversa dalla sede sopra indicata):*

via e numero civico	*comune*	*prov.*

Attività artigianale svolta dall'impresa alla quale l'iniziativa è attribuibile:

descrizione attività	*codice istat*

DICHIARA

che l'impresa richiedente *(barrare in corrispondenza della dichiarazione che s'intende rilasciare):*

☒ <u>è iscritta</u> all'Albo delle Imprese Artigiane

☒ <u>ha chiesto l'iscrizione</u> all'Albo delle Imprese Artigiane

☒ è iscritta al Registro regionale delle cooperative

INOLTRE

sotto la propria personale responsabilità ed a conoscenza che ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, rilascia la seguente:

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' *(ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)*

Con riferimento al vigente regolamento relativo all'applicazione di aiuti a favore delle imprese artigiane, in adeguamento alla normativa comunitaria in materia di aiuti alle piccole e medie imprese, si dichiarano il numero dei dipendenti, le necessarie informazioni finanziarie e le quote di partecipazione, riferiti ai due ultimi esercizi contabili chiusi e approvati:

ANNO	*NUMERO DIPENDENTI*		*FATTURATO*		*TOTALE DI BILANCIO*	
	U.L.A.		*EURO*		*EURO*	
	U.L.A.		*EURO*		*EURO*	

COMPOSIZIONE SOCIALE	*ANNO ______ - QUOTA %*		*ANNO ______ - QUOTA %*	
DENOMINAZIONE SOCI	*PARTECIPAZIONE*	*DIRITTI VOTO*	*PARTECIPAZIONE*	*DIRITTI VOTO*

PARTECIPANTI – IMPRESE CHE DETENGONO QUOTE DEL CAPITALE SOCIALE DELL'IMPRESA PER LA QUALE SI RILASCIA LA DICHIARAZIONE					
RAGIONE SOCIALE (n.iscr. CCIAA)	*SEDE LEGALE*	*ANNO DI RIFER.TO*	*N. DIPEND. IN U.L.A.*	*FATTURATO ANNUO (euro)*	*TOTALE DI BILANCIO (euro)*

PARTECIPATE – IMPRESE IL CUI CAPITALE SOCIALE E' DETENUTO PER UNA QUOTA PARI O SUPERIORE AL 25% DALL'IMPRESA PER LA QUALE SI RILASCIA LA DICHIARAZIONE							
RAGIONE SOCIALE (n.iscr. CCIAA)	*SEDE LEGALE*	*ANNO DI RIFER.TO*	*N. DIPEND. IN U.L.A.*	*QUOTA % DI PARTEC. E DIRITTI DI VOTO*		*FATTURATO ANNUO (euro)*	*TOTALE DI BILANCIO (euro)*

DICHIARA ALTRESI'

di non aver richiesto oppure ottenuto la concessione di altri contributi, agevolazioni od altri benefici pubblici a fronte delle iniziative di cui alla presente domanda.

DICHIARA INFINE

- di essere a conoscenza delle norme di legge e regolamentari che disciplinano la concessione e la revoca del contributo in conto interessi richiesto con la presente domanda;
- di prendere atto che, nel caso la presente domanda riguardi **aiuti "de minimis"**, l'intervento agevolativo sarà concesso ai sensi del regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, serie L, n. 10, del 13 gennaio 2001.

SI IMPEGNA

- a non richiedere contributi, agevolazioni ovvero altri benefici pubblici sulla medesima iniziativa;
- nel caso la presente domanda riguardi **aiuti "de minimis"**, a non richiedere contributi, agevolazioni od altri benefici pubblici che, sommati all'agevolazione richiesta con la presente domanda, eccedano i limiti previsti dalle disposizioni relative alla regola **"de minimis"** (100 mila euro in tre anni);
- a mantenere, pena la revoca dei contributi concessi, la destinazione aziendale dei beni oggetto dei contributi richiesti per tutta la durata del finanziamento oggetto d'agevolazione;
- a comunicare immediatamente a Mediocredito del Friuli – Venezia Giulia SpA, tramite la Banca in indirizzo, qualsiasi variazione riguardante l'utilizzo dei predetti beni nonché l'eventuale perdita dei requisiti necessari per beneficiare delle richieste agevolazioni;
- a produrre l'ulteriore documentazione che l'Amministrazione Regionale e/o il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA e/o la Banca in indirizzo, a loro insindacabile giudizio, dovessero richiedere;
- ad acconsentire all'Amministrazione regionale, al Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA e alla Banca in indirizzo lo svolgimento di indagini tecniche ed amministrative in sede di istruttoria della presente domanda, nonché qualsiasi altro accertamento che venisse ritenuto necessario anche dopo l'eventuale concessione del contributo richiesto, ivi comprese indagini tendenti ad accertare il rispetto delle finalità delle operazioni di finanziamento oggetto d'agevolazione e degli obblighi assunti in sede contrattuale;
- a restituire, in caso di avvenuta irregolarità, i contributi indebitamente percepiti maggiorati degli interessi previsti dalle vigenti disposizioni.

Altre comunicazioni: ....

....

....

Data	*Timbro e firma dell'impresa richiedente*

AVVERTENZA: alla presente è necessario allegare una fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art.10 della legge 675/96. La comunicazione dei dati sopra riportati è prevista dalla normativa riferita alla concessione delle sovvenzioni di cui alla L.R. 12/2002, art. 50, ed ha natura obbligatoria. Il rifiuto a fornire tali informazioni comporta l'archiviazione della domanda. Gli stessi saranno trattati per finalità esclusivamente riferite al procedimento in argomento e mediante strumenti manuali, informatici e telematici comunque in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. Spettano al dichiarante i diritti previsti dall'art.13 della richiamata legge, alla quale si rinvia. Titolari del trattamento dei dati sono Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA, via Aquileia n.1, Udine e la Banca alla quale la domanda è presentata.

PARTE RISERVATA ALLA BANCA

Si attesta che la presente domanda è pervenuta a questa Banca in data: ____________

Dichiarazione da rilasciare solamente nel caso la domanda venisse trasmessa a Mediocredito, nei casi consentiti, prima della completa erogazione del finanziamento.

Il finanziamento, oggetto della presente istanza, è stato definito per l'importo di Euro: ____________

e la durata di anni: ______ e mesi: ______

Altre comunicazioni: ....

....

....

Data	Timbro e firma Banca

Note illustrative per il rilascio della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

I criteri che dovranno essere valutati ai fini di definire se l'impresa richiedente l'agevolazione rientra tra le piccole e medie imprese («PMI») sono i seguenti: numero di addetti, fatturato o totale di bilancio e grado d'indipendenza.

A) *Numero degli addetti* (inferiore a 250 dipendenti).

L'elemento va espresso in unità lavorative anno (ULA) e riferito alle unità utilizzate nel corso di un esercizio chiuso con bilancio approvato. L'ULA corrisponde al numero dei dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno. I lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA (un dipendente per 5 mesi corrisponde a 1*5/12 di ULA ovvero 0,42 ULA). A questo primo elemento - proprio dell'impresa - saranno sommate le ULA delle imprese nelle quali l'impresa richiedente il contributo e per la quale si va a verificare i requisiti, detiene direttamente o indirettamente il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

B) *Ammontare del fatturato annuo* (non superiore a 40 milioni di euro) *o in alternativa il totale del bilancio* (Attivo patrimoniale) (non superiore a 27 milioni di euro).

Per fatturato si intende l'ammontare netto del volume d'affari, che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie dell'impresa. Per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale così come definito dall'articolo 2424 del codice civile e successive modificazioni. Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il fatturato desumendolo dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata prima della domanda diretta ad ottenere l'aiuto, il totale dell'attivo secondo il prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile e successive modificazioni. Ai fini della definizione delle dimensioni dell'impresa, agli elementi finanziari propri dell'impresa richiedente l'intervento agevolato, saranno sommati gli elementi finanziari delle imprese nelle quali l'impresa richiedente detiene direttamente o indirettamente il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

C) *Indipendenza* (non controllata - per il 25% o più del capitale o dei diritti di voto - da parte di una o più imprese con requisiti dimensionali superiori a quelli previsti per le «PMI»).

In base a questo criterio si verifica se l'impresa richiedente l'agevolazione è di fatto controllata per il 25% o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese con limiti dimensionali superiori a quelli dell'impresa in esame. Le partecipazioni detenute dalle società di investimenti pubblici, da società di capitali di rischio o da investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa, non fanno perdere ad una impresa la caratteristica di «PMI».

Per l'impresa di nuova costituzione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, l'accertamento dei requisiti dimensionali sarà effettuato sulla base di una relazione che dovrà evidenziare i limiti dimensionali previsti per il primo anno d'attività.

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE 19 giugno 2003, n. 321/ART.

Legge regionale 12/2002, articolo 51. Misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per sostenere le esigenze di credito a breve termine delle imprese. Approvazione dello schema di domanda.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ARTIGIANATO E DELLA COOPERAZIONE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002 n. 12, concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO in particolare l'articolo 51 della stessa legge, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti al Mediocredito, di durata non superiore a diciotto mesi, per sopperire alle esigenze di credito a breve termine delle imprese artigiane;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0133/Pres. del 16 maggio 2003, con cui viene approvato il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati per sostenere le esigenze di credito a breve termine delle imprese»;

VISTO il comma 2 dell'articolo 8 del Regolamento sopracitato, con cui viene stabilito che gli interessati presentano domanda di finanziamento a Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. o alle banche convenzionate con lo stesso, secondo uno schema di domanda approvato dal Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RITENUTO di dover approvare lo schema di domanda di cui all'allegato A) al presente decreto, facente parte integrante del decreto medesimo;

DECRETA

- E' approvato, per i motivi indicati in premessa, lo schema di domanda di finanziamento agevolato per sopperire alle esigenze di credito a breve termine delle imprese artigiane, nel testo di cui all'allegato A), facente parte integrante del presente decreto.

- Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 giugno 2003

BELLI

Legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, art. 51
DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI

Marca da bollo

SPAZIO RISERVATO A MEDIOCREDITO

Spett.le Mediocredito del Friuli – Venezia Giulia S.p.A.
Gestione L.R. 12/2002 art. 51
Via Aquileia, 1 UDINE

Spett.le

(banca)	(cod. abi)
(dipendenza)	(cod. cab)

Il sottoscritto

COGNOME E NOME

nella sua qualità di titolare / legale rappresentante dell'impresa:

DENOMINAZIONE (ditta/ragione sociale)	*CODICE FISCALE*

SEDE LEGALE: via e numero civico	*comune*	*prov.*

CHIEDE

la concessione del contributo in conto interessi ai sensi dall'articolo 51 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, riferito al finanziamento che sarà erogato dalla Banca in indirizzo destinato alla realizzazione della/e seguente/i iniziativa/e:

- ☒ formazione di scorte di materie prime e di prodotti finiti e l'acquisto di servizi
- ☒ pagamento di salari e di contributi assicurativo - previdenziali, imposte e tasse a carico dell'impresa
- ☒ manutenzioni e riparazioni di macchinari ed impianti
- ☒ altri costi d'esercizio dell'impresa

L'iniziativa riguarderà la seguente attività artigianale svolta dall'impresa:

descrizione attività	*codice istat*

DICHIARA

che l'impresa richiedente *(barrare in corrispondenza della dichiarazione che s'intende rilasciare):*

- ☒ è iscritta all'Albo delle Imprese Artigiane
- ☒ ha chiesto l'iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane
- ☒ è iscritta al Registro regionale delle cooperative

INOLTRE

sotto la propria personale responsabilità ed a conoscenza che ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, rilascia la seguente:

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' *(ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)*

Con riferimento al vigente regolamento relativo all'applicazione di aiuti a favore delle imprese artigiane, in adeguamento alla normativa comunitaria in materia di aiuti alle piccole e medie imprese, si dichiarano il numero dei dipendenti, le necessarie informazioni finanziarie e le quote di partecipazione, riferiti ai due ultimi esercizi contabili chiusi e approvati:

ANNO	NUMERO DIPENDENTI		FATTURATO		TOTALE DI BILANCIO	
	U.L.A.		EURO		EURO	
	U.L.A.		EURO		EURO	

COMPOSIZIONE SOCIALE	ANNO ____ - QUOTA %		ANNO ____ - QUOTA %	
DENOMINAZIONE SOCI	PARTECIPAZIONE	DIRITTI VOTO	PARTECIPAZIONE	DIRITTI VOTO

PARTECIPANTI – IMPRESE CHE DETENGONO QUOTE DEL CAPITALE SOCIALE DELL'IMPRESA PER LA QUALE SI RILASCIA LA DICHIARAZIONE					
RAGIONE SOCIALE (n.iscr. CCIAA)	SEDE LEGALE	ANNO DI RIFER.TO	N. DIPEND. IN U.L.A.	FATTURATO ANNUO (euro)	TOTALE DI BILANCIO (euro)

PARTECIPATE – IMPRESE IL CUI CAPITALE SOCIALE E' DETENUTO PER UNA QUOTA PARI O SUPERIORE AL 25% DALL'IMPRESA PER LA QUALE SI RILASCIA LA DICHIARAZIONE							
RAGIONE SOCIALE (n.iscr. CCIAA)	SEDE LEGALE	ANNO DI RIFER.TO	N. DIPEND. IN U.L.A.	QUOTA % DI PARTEC. E DIRITTI DI VOTO		FATTURATO ANNUO (euro)	TOTALE DI BILANCIO (euro)

DICHIARA ALTRESI'

di non aver richiesto oppure ottenuto la concessione di altri contributi, agevolazioni od altri benefici pubblici a fronte delle iniziative di cui alla presente domanda.

DICHIARA INFINE

- di essere a conoscenza delle norme di legge e regolamentari che disciplinano la concessione e la revoca del contributo in conto interessi richiesto con la presente domanda;
- di prendere atto che **l'intervento agevolativo di cui alla presente domanda sarà concesso a titolo della regola "de minimis"** definita col regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, serie L, n. 10, del 13 gennaio 2001.

SI IMPEGNA

- a non richiedere contributi, agevolazioni ovvero altri benefici pubblici sulla medesima iniziativa;
- a non richiedere contributi, agevolazioni od altri benefici pubblici che, sommati all'agevolazione richiesta con la presente domanda, eccedano i limiti previsti dalle disposizioni relative alla regola **"de minimis"** (100 mila euro in tre anni):
- a comunicare immediatamente a Mediocredito del Friuli – Venezia Giulia SpA, tramite la Banca in indirizzo. l'eventuale perdita dei requisiti necessari per beneficiare delle richieste agevolazioni;
- a produrre l'ulteriore documentazione che l'Amministrazione Regionale e/o il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA e/o la Banca in indirizzo, a loro insindacabile giudizio, dovessero richiedere;
- ad acconsentire all'Amministrazione regionale, al Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA e alla Banca in indirizzo lo svolgimento di indagini tecniche ed amministrative in sede di istruttoria della presente domanda, nonché qualsiasi altro accertamento che venisse ritenuto necessario anche dopo l'eventuale concessione del contributo richiesto, ivi comprese indagini tendenti ad accertare il rispetto delle finalità delle operazioni di finanziamento oggetto d'agevolazione e degli obblighi assunti in sede contrattuale;
- a restituire, in caso di avvenuta irregolarità, i contributi indebitamente percepiti maggiorati degli interessi previsti dalle vigenti disposizioni.

Altre comunicazioni: ....
....
....

Data	*Timbro e firma dell'impresa richiedente*

AVVERTENZA: alla presente è necessario allegare una fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art.10 della legge 675/96. La comunicazione dei dati sopra riportati è prevista dalla normativa riferita alla concessione delle sovvenzioni di cui alla L.R. 12/2002, art. 51, ed ha natura obbligatoria. Il rifiuto a fornire tali informazioni comporta l'archiviazione della domanda. Gli stessi saranno trattati per finalità esclusivamente riferite al procedimento in argomento e mediante strumenti manuali, informatici e telematici comunque in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. Spettano al dichiarante i diritti previsti dall'art.13 della richiamata legge, alla quale si rinvia. Titolari del trattamento dei dati sono Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA, via Aquileia n.1, Udine e la Banca alla quale la domanda è presentata.

PARTE RISERVATA ALLA BANCA

Si attesta che la presente domanda è pervenuta a questa Banca in data:

Altre comunicazioni: ....
....
....

Data	Timbro e firma Banca

Note illustrative per il rilascio della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

I criteri che dovranno essere valutati ai fini di definire se l'impresa richiedente l'agevolazione rientra tra le piccole e medie imprese («PMI») sono i seguenti: numero di addetti, fatturato o totale di bilancio e grado d'indipendenza.

A) *Numero degli addetti* (inferiore a 250 dipendenti).

L'elemento va espresso in unità lavorative anno (ULA) e riferito alle unità utilizzate nel corso di un esercizio chiuso con bilancio approvato. L'ULA corrisponde al numero dei dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno. I lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA (un dipendente per 5 mesi corrisponde a 1*5/12 di ULA ovvero 0,42 ULA). A questo primo elemento - proprio dell'impresa - saranno sommate le ULA delle imprese nelle quali l'impresa richiedente il contributo e per la quale si va a verificare i requisiti, detiene direttamente o indirettamente il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

B) *Ammontare del fatturato annuo* (non superiore a 40 milioni di euro) *o in alternativa il totale del bilancio* (Attivo patrimoniale) (non superiore a 27 milioni di euro).

Per fatturato si intende l'ammontare netto del volume d'affari, che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie dell'impresa. Per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale così come definito dall'articolo 2424 del codice civile e successive modificazioni. Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il fatturato desumendolo dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata prima della domanda diretta ad ottenere l'aiuto, il totale dell'attivo secondo il prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile e successive modificazioni. Ai fini della definizione delle dimensioni dell'impresa, agli elementi finanziari propri dell'impresa richiedente l'intervento agevolato, saranno sommati gli elementi finanziari delle imprese nelle quali l'impresa richiedente detiene direttamente o indirettamente il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

C) *Indipendenza* (non controllata - per il 25% o più del capitale o dei diritti di voto - da parte di una o più imprese con requisiti dimensionali superiori a quelli previsti per le «PMI»).

In base a questo criterio si verifica se l'impresa richiedente l'agevolazione è di fatto controllata per il 25% o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese con limiti dimensionali superiori a quelli dell'impresa in esame. Le partecipazioni detenute dalle società di investimenti pubblici, da società di capitali di rischio o da investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa, non fanno perdere ad una impresa la caratteristica di «PMI».

Per l'impresa di nuova costituzione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, l'accertamento dei requisiti dimensionali sarà effettuato sulla base di una relazione che dovrà evidenziare i limiti dimensionali previsti per il primo anno d'attività.

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEI PARCHI 13 giugno 2003, n. 85.

DOCUP obiettivo 2 - azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali». Finanziamento al Comune di Taipana per il progetto di «Ristrutturazione dell'ex latteria di Taipana ad uso centro servizi e visite dei siti di interesse comunitario presenti sul territorio comunale».

IL DIRETTORE REGIONALE DEI PARCHI

VISTO il Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e nel quale sono stabiliti gli obiettivi prioritari che per il loro tramite vengono perseguiti nel periodo di programmazione 2000-2006;

VISTO il Regolamento CE n. 1783/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, di data 12 luglio 1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, in appresso FESR, con il quale vengono definiti i compiti e il campo di applicazione di detto fondo;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e successivamente modificato nella seduta del 28 febbraio 2003;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 846 e n. 601 di data, rispettivamente, 22 marzo 2002 e 12 marzo 2003 di adozione del succitato Complemento

di Programmazione e di presa d'atto delle modifiche approvate dal Comitato di sorveglianza;

ATTESO che il summenzionato Complemento di Programmazione individua la Direzione regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, ora Direzione regionale dei parchi, tra i soggetti responsabili dell'attuazione dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali;

ATTESO che il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali», specifica che ulteriori iniziative, rispetto a quelle già indicate, potranno essere individuate nel quadro dell'attività programmatoria della Regione, tramite atti amministrativi di programmazione;

ATTESO che la «Relazione Programmatica per l'anno 2002» della Direzione regionale dei parchi, approvata con deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2002, n. 1988, al punto 3.1 - DOCUP obiettivo 2 2000-2006 individua tra le iniziative da avviare in attuazione del DOCUP obiettivo 2 anche il progetto di «Ristrutturazione della ex latteria del Comune di Taipana da adibire a centro visite per la fruizione dei S.I.C. presenti nel territorio comunale»;

ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale 4 ottobre 2002, n. 3371, si subordina, fra l'altro, l'avvio del progetto di «Ristrutturazione della ex latteria del Comune di Taipana da adibire a centro visite per la fruizione dei S.I.C. presenti nel territorio comunale», proposto dal Comune di Taipana, al reperimento delle necessarie disponibilità finanziarie;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2002, n. 1668, come modificata con deliberazione 6 settembre 2002, n. 3015, con la quale vengono destinati alla Direzione regionale dei parchi, euro 2.646.293,00 (duemilioniseicentoquarantaseimiladuecentonovantatre/00), al netto del cofinanziamento dei beneficiari finali, per il finanziamento dei progetti da eseguirsi a regia regionale all'interno delle aree obiettivo 2 al fine di dare attuazione all'azione 3.1.1 del Complemento di Programmazione;

ATTESO che per differenza fra le disponibilità finanziarie a disposizione per l'attuazione dell'azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali» del DOCUP obiettivo 2, pari a euro 2.646.293,00 (duemilioniseicentoquarantaseimiladuecentonovantatre/00) e le risorse finanziarie impegnate con la deliberazione n. 3371/2002, pari a euro 2.513.291,38 (duemilionicinquecentotredicimiladuecentonovantauno/38), risultano ancora disponibili per il finanziamento di ulteriori progetti euro 133.001,62 (centotrentatremilauno/62) sufficienti a garantire il finanziamento del progetto in parola;

ATTESO che il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali», individua i beneficiari finali anche negli Enti locali territoriali;

ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2003, n. 1047, si individua il Comune di Taipana quale beneficiario finale del progetto di «Ristrutturazione dell'ex latteria di Taipana ad uso centro servizi e visite dei siti di interesse comunitario (SIC) presenti sul territorio comunale» e si prende atto dell'invio del suddetto invito e fac-simile di domanda;

ATTESO che il Comune di Taipana ha provveduto ad inviare alla Direzione regionale dei parchi la domanda e la documentazione prevista, nonché la successiva documentazione integrativa richiesta, al fine di poter accedere al finanziamento di cui al programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1 per l'attuazione del progetto di cui sopra;

VISTA la domanda presentata dal Comune di Taipana in data 22 gennaio 2003, come integrata in data 19 febbraio 2003, con la quale si richiede un contributo di euro 123.240,00 (centoventitremiladuecentoquaranta/00) al netto del cofinanziamento di euro 32.760,00 (trentaduemilasettecentosessanta/00) pari al 21,00% dell'importo progettuale di euro 156.000,00 (centocinquantaseimila/00), per la «Ristrutturazione dell'ex latteria di Taipana ad uso centro servizi e visite dei siti di interesse comunitario (SIC) presenti sul territorio comunale»;

ATTESO che il Comune di Taipana provvede a garantire il cofinanziamento minimo del 21,00% dell'iniziativa programmata, così come richiesto dal programma DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che il progetto in parola sarà realizzato interamente all'interno delle aree obiettivo 2;

VISTA la relazione istruttoria redatta in data 12 maggio 2003 dal Direttore del Servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi con la quale si valuta ammissibile a contributo, ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali», la spesa di euro 156.000,00 (centocinquantaseimila/00), I.V.A. compresa, per la «Ristrutturazione dell'ex latteria di Taipana ad uso centro servizi e visite dei siti di interesse comunitario (SIC) presenti sul territorio comunale», contributo concedibile euro 123.240,00 (centoventitremiladucentoquaranta/00) al netto della quota del 21% a carico del Comune di Taipana;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 2003, n. 1402, con la quale viene ammesso a contributo, a valere sul programma dell'Unione Europea DOCUP obiettivo 2, il progetto di «Ristrutturazione dell'ex latteria di Taipana ad uso centro servizi e visite dei siti di interesse comunitario (SIC) presenti sul

territorio comunale» entro la spesa ammissibile, I.V.A. compresa, di euro 156.000,00 e, nel contempo, si autorizza a favore del Comune di Taipana la spesa complessiva di euro 123.240,00 per la sua realizzazione;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 56, comma 1° della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, la concessione di finanziamenti ai comuni è disposta in via definitiva sulla base del progetto preliminare per un importo commisurato alla spesa ritenuta ammissibile, determinata dal dirigente della struttura tecnica competente ovvero, nei casi di cui all'articolo 42, dalla Commissione regionale dei lavori pubblici;

ATTESO che il Comune di Taipana ha comunicato la volontà di non sottoporre all'esame della Conferenza regionale dei lavori pubblici il progetto in parola per cui il contributo viene commisurato alla spesa ritenuta ammissibile determinata dal Direttore del Servizio della conservazione della natura con relazione di data 12 maggio 2003;

ATTESO che il legale rappresentante del Comune di Taipana, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ha dichiarato che dall'esercizio del progetto in parola, ai fini dell'applicazione dell'articolo 29.4 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, non si ricaveranno entrate;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale n. 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato" ed in particolare gli articoli 1, 2 e 3 che stabiliscono l'istituzione presso la Friulia S.p.A. di un Fondo speciale, con gestione fuori bilancio, per il finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2, nonché le modalità attuative degli interventi stessi;

ATTESO che con decreto del Presidente della Giunta regionale 21 dicembre 2001, n. 056/SG/RAG., registrato dalla ragioneria generale in data 27 dicembre 2001, sono state iscritte nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del Programma in conformità al piano finanzio DOCUP obiettivo 2;

VISTA la convenzione stipulata in data 10 maggio 2002 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la società finanziaria Friulia S.p.A.;

VISTO l'articolo 3, comma 4°, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, che stabilisce che i Direttori regionali preposti alle strutture regionali attuatrici provvedono, conformemente alle deliberazioni giuntali, alla concessione dei finanziamenti ed alle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A. relativamente alle iniziative connesse all'attuazione del DOCUP obiettivo 2;

VISTA la legge finanziaria per l'anno 2003 di cui alla legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1;

VISTO il Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di cui alla legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

1. di confermare, per le motivazioni indicate in premessa, in euro 156.000,00 (centocinquantaseimila/00), I.V.A. compresa, la spesa ammissibile a contributo a valere sul Programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali - per l'attuazione del progetto di «Ristrutturazione dell'ex latteria di Taipana ad uso centro servizi e visite dei siti di interesse comunitario (SIC) presenti sul territorio comunale» presentato, in data 22 gennaio 2003, dal Comune di Taipana;

2. di concedere, per le motivazioni indicate in premessa, al Comune di Taipana con sede in località Capoluogo, 147, codice fiscale 80010490300, a valere sul Programma DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali - un contributo di euro 123.240,00 (centoventitremiladuecentoquaranta/00), I.V.A. compresa e al netto della quota del 21,00% a carico del beneficiario, per la realizzazione del summenzionato progetto;

3. di specificare che la spesa complessiva di euro 123.240,00 (centoventitremiladuecentoquaranta/00), di cui al punto 2), è posta a carico del Fondo speciale per l'obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, aree obiettivo 2, ripartita come di seguito indicato;

- quota FESR (30% spesa totale) euro 46.800,00
- quota STATO (49% spesa totale) euro 76.440,00;

4. è fatto obbligo al Comune di Taipana, a pena della revoca del contributo concesso, di:

a) provvedere all'impegno della quota di cofinanziamento al progetto, pari al 21,00% dell'importo complessivo, prima della consegna dei lavori e di inviare alla Direzione regionale dei parchi copia del relativo atto amministrativo;

b) dare immediata comunicazione scritta alla Direzione regionale dei parchi dell'avvenuto inizio dell'iniziativa (consegna lavori);

c) inviare alla Direzione regionale dei parchi, entro 15 giorni dalle rispettive approvazioni, copia di:

- progetto definitivo;
- progetto esecutivo;
- eventuali progetti di variante;

- copia delle autorizzazioni all'esecuzione del progetto;
- copia di tutta la documentazione tecnica ed amministrativa inerente la realizzazione del progetto;

d) provvedere alla consegna dei lavori entro e non oltre il 31 ottobre 2003;

e) provvedere alla fine dei lavori entro e non oltre il 31 dicembre 2004;

f) approvare, ad avvenuta aggiudicazione di tutti i lavori, forniture e servizi, previsti in progetto, il nuovo quadro economico dell'opera e di darne immediata comunicazione alla Direzione regionale dei parchi per la rideterminazione del contributo;

g) realizzare l'intervento in modo puntuale e conformemente al progetto approvato dalla Giunta regionale;

h) rispettare in modo puntuale e preciso il cronoprogramma di spesa di cui alla domanda;

i) inviare alla Direzione regionale dei parchi, entro i cinque giorni successivi alla chiusura di ogni trimestre, i dati relativi all'avanzamento trimestrale;

l) inviare alla Direzione regionale dei parchi, entro i cinque giorni successivi alla chiusura di ogni semestre, i dati relativi al monitoraggio procedurale;

m) inviare alla Direzione regionale dei parchi, entro i quindici giorni successivi alla chiusura contabile/amministrativa dell'intervento ammesso a contributo la seguente documentazione;
   - originale più copia, non autenticata, della documentazione di spesa, fatture o documentazione probatoria equivalente, debitamente quietanzata;
   - elenco, a firma del legale rappresentante, della documentazione di spesa inviata;
   - copia del certificato di collaudo tecnico amministrativo dell'opera;
   - relazione finale sull'iniziativa, a firma del legale rappresentante, illustrativa del progetto realizzato e dei risultati raggiunti;
   - ogni altra documentazione che verrà per tempo richiesta dalla Direzione regionale dei parchi;

n) rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità di cui al Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000;

o) rispettare il vincolo di destinazione d'uso, dei beni mobili ed immobili oggetto del contributo, di cinque anni a decorrere dalla data del decreto di liquidazione finale del contributo stesso;

p) di conservare in dossier separati, fino al 31 dicembre 2012, tutta la documentazione inerente l'iniziativa finanziata;

5. è data facoltà al beneficiario finale di richiedere, ad avvenuta consegna dei lavori e invio, alla Direzione regionale dei parchi, di copia del relativo verbale, un anticipo, massimo, pari al 70 per cento del contributo concesso, entro il limite delle disponibilità annuali dei piani finanziari, previo accertamento dell'effettivo inizio nonché di ogni eventuale assunzione di altra notizia inerente al concreto avvio del progetto o dell'iniziativa;

6. di prendere atto che il presente decreto verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine lì 13 giugno 2003

DI PAULI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 maggio 2003, n. 1167.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 18. Graduatorie dei progetti presentati - mese di febbraio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 22 marzo 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti a valere sulle misure A.2, A.3, C.3;

VISTO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale. Misura C.3 - Formazione superiore, azione 18 «Formazione post laurea»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 17 aprile 2002 n. 16;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal maggio 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti per l'asse C, misura C.3, azione 18 a complessivi euro 600.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo così come indicato nel bando stesso;

VISTO il decreto n. 548/FP/DPF del 25 marzo 2003, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di gennaio 2003;

VISTI i progetti presentati nel mese di febbraio 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3, azione 18 è di complessivi euro 165.770,00;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 maggio 2003

RAMPONI

Allegato 1

Progetti esclusi dalla valutazione
per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Febbraio

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3CC3PF18ENFP	200304336003	LEGISLAZIONE AMBIENTALE UD 1	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3CC3PF18ENFP	200304336004	LEGISLAZIONE AMBIENTALE UD 2	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3CC3PF18ENFP	200304336008	SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI PER LA GESTIONE DELL'AMBIENTE UD 2	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3CC3PF18ENFP	200304336007	SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI PER LA GESTIONE DELL'AMBIENTE UD 1	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3CC3PF18ENFP	200304336006	SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI PER LA GESTIONE DELL'AMBIENTE	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3CC3PF18ENFP	200304336001	LEGISLAZIONE AMBIENTALE GO	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3CC3PF18ENFP	200304336002	LEGISLAZIONE AMBIENTALE PN	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3CC3PF18ENFP	200304336005	SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI PER LA GESTIONE DELL'AMBIENTE PN	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 maggio 2003, n. 1168.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 43. Graduatorie dei progetti presentati - mese di gennaio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale. Misura C.3 - Formazione superiore azione 43 «Tirocini quale strumento di transizione dall'università al lavoro - work experience»;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura C.3 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti, ad euro 500.000,00, di cui euro 375.000,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 125.000,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento;

VISTO che nessun progetto è stato presentato nel mese di dicembre 2002;

VISTI i progetti presentati nel mese di gennaio 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 5 progetti formativi per complessivi euro 41.235,51, di cui euro 41.235,51 in relazione a 5 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 41.235,51;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi nei termini previsti dal progetto;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3, azione 43, è di euro 333.764,49 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 125.000,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 5 progetti formativi per complessivi euro 41.235,51, di cui euro 41.235,51 in relazione a 5 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 41.235,51.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi nei termini previsti dal progetto.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 maggio 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Gennaio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PW43EN - Tirocini

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.W, AZ.43 PROP.E OB.2 N - Tirocini quale strumento di transizione dall'Un

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ESPERTO IN INDAGINI TECNICO ECONOMICHE NEL SETTORE AGRICOLO	200302137019	E.N.F.A.P. FVG	2003	5.459,33	5.459,33
2	COLLABORATORE DI STUDIO LEGALE	200302176005	DELTA PIU' SCRL	2003	8.816,78	8.816,78
3	ADDETTA AL SERVIZIO MARKETING	200302239001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	8.985,30	8.985,30
4	ESPERTA DI RICERCHE GIURISPRUDENZIALI	200302263009	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	8.987,05	8.987,05
5	ESPERTA LEGALE TRIBUTARIA	200302263010	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	8.987,05	8.987,05
			Totale con finanziamento		41.235,51	41.235,51
			Totale		41.235,51	41.235,51
			Totale con finanziamento		41.235,51	41.235,51
			Totale		41.235,51	41.235,51

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 maggio 2003, n. 1169.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 43. Graduatorie dei progetti presentati - mese di febbraio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale. Misura C.3 - Formazione superiore azione 43 «Tirocini quale strumento di transizione dall'università al lavoro - work experience»;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura C.3 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti, ad euro 500.000,00, di cui euro 375.000,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 125.000,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1168/FP/DPF del 21 maggio 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di gennaio 2003;

VISTI i progetti presentati nel mese di febbraio 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 26.612,93, di cui euro 26.612,93 in relazione a 3 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 26.612,93;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi nei termini previsti dal progetto;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3, azione 43, è di euro 307.151,56 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 125.000,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 26.612,93, di cui euro 26.612,93 in relazione a 3 pro-

getti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 26.612,93.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi nei termini previsti dal progetto.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 maggio 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Febbraio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PW43EN - Tirocini

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.W, AZ.43 PROP.E OB.2 N - Tirocini quale strumento di transizione dall'Un

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	COLLABORATORE DI STUDIO LEGALE	200304345002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	8.807,30	8.807,30
2	ESPERTA IN GESTIONE DEL PERSONALE	200304360009	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	8.988,85	8.988,85
3	COLLABORATORE DI STUDIO LEGALE	200304361003	DELTA PIU' SCRL	2003	8.816,78	8.816,78
			Totale con finanziamento		26.612,93	26.612,93
			Totale		26.612,93	26.612,93
			Totale con finanziamento		26.612,93	26.612,93
			Totale		26.612,93	26.612,93

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 maggio 2003, n. 1170.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 43. Graduatorie dei progetti presentati - mese di marzo.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale. Misura C.3 - Formazione superiore azione 43 «Tirocini quale strumento di transizione dall'università al lavoro - work experience»;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura C.3 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti, ad euro 500.000,00, di cui euro 375.000,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 125.000,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1169/FP/DPF del 21 maggio 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di febbraio 2003;

VISTI i progetti presentati nel mese di marzo 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 4 progetti formativi per complessivi euro 34.855,96, di cui euro 34.855,96 in relazione a 4 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 34.855,96;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi nei termini previsti dal progetto;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3, azione 43, è di euro 272.295,60 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 125.000,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 4 progetti formativi per complessivi euro 34.855,96, di cui euro 34.855,96 in relazione a 4 pro-

getti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 34.855,96.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi nei termini previsti dal progetto.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 maggio 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Marzo

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PW43EN - Tirocini

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.W, AZ.43 PROP.E OB.2 N - Tirocini quale strumento di transizione dall'Un

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ASSISTENTE DI STUDIO COMMERCIALISTA - BRAVO GIULIA	200306647001	A.R.S.A.P. - ONLUS	2003	8.995,95	8.995,95
2	ADDETTA AL MARKETING	200306678001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2003	8.726,99	8.726,99
3	ESPERTO IN ASPETTI LEGALI APPLICATI ALL'INFORMATION TECHNOLOGY (FRANCESCO DRIGO)	200306690002	E.N.F.A.P. FVG	2003	8.316,24	8.316,24
4	COLLABORATORE DI STUDIO COMMERCIALISTA (ELENA DE VITTOR)	200306721002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	8.816,78	8.816,78
			Totale con finanziamento		34.855,96	34.855,96
			Totale		34.855,96	34.855,96
			Totale con finanziamento		34.855,96	34.855,96
			Totale		34.855,96	34.855,96

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 11 giugno 2003, n. ELP 634-D/ESP/4790. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Chiusaforte, per la realizzazione di un Centro polifunzionale, in località Sella Nevea.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Chiusaforte, è autorizzata a corrispondere ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Chiusaforte

1) Foglio 50, mappale 112, di are 90,60,
da espropriare: mq. 9.060,
indennità:
1/2 x mq. 9.060 x (V.V. euro/mq 18,00 + 10 x R.D. euro/mq. 0,0007) = euro 81.571,71
euro 81.571,71 - 40% = euro 48.943,03

Ditta: Alpi Giulie S.r.l., con sede in Chiusaforte. (Partita n. 4903).

2) Foglio 50, mappale 293, di are 1,20,
da espropriare: mq. 120,
indennità:
passerella ed edificio uso magazzino, compreso sedime, a corpo
euro 4.800,00

Ditta: Alpi Giulie S.r.l., con sede in Chiusaforte. (Partita n. 3283).

Artt. 3 - 5

(omissis)

Trieste, 11 giugno 2003

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE 20 giugno 2003, n. AMB.754/VIA/153.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale sulle opere previste dal P.R.P.C. di iniziativa privata nell'area dell'ex valle Fonda, in Comune di Grado (Gorizia). Proponente: Golf Laguna di Grado S.r.l. - Individuazione delle autorità e del pubblico interessati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
AMBIENTALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle norme recate dalla succitata legge;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni recante «Atto di indirizzo e coordinamento, per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n. 146, concernete disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTA l'istanza depositata in data 31 marzo 2003 con la quale la società «Golf Laguna di Grado S.r.l.» ha chiesto all'Amministrazione regionale, l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al P.R.P.C. di iniziativa privata nell'area dell'ex valle Fonda, in Comune di Grado (Gorizia);

PRESO ATTO che il suddetto P.R.P.C. prevede in particolare la realizzazione di un campo di golf da 27 buche, comprensivo di «Club House» e parcheggi, e di altre attrezzature sportive;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano «Il Messaggero Veneto» di data 11 aprile 2003, come da comunicazione pervenuta al Servizio per la valutazione di impatto ambientale in data 29 aprile 2003;

RILEVATO che l'area di intervento è prossima al SIC ed alla ZPS «Laguna di Marano e Grado» IT 3320037;

VISTO che l'intervento proposto, interessando un'area di interesse naturalistico e paesaggistico come definito dal punto a), comma 1 dell'articolo 5 (Aree sensibili) del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996 e ricadendo tra le opere indicate al punto 2 della tabella XII allegata al suddetto decreto del Presidente della Giunta regionale, è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale, ed è altresì assoggettato alla procedura della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi del quale devono essere individuati le autorità e il pubblico interessati all'opera proposta;

DATO ATTO che non sono pervenute istanze da parte del pubblico interessato di cui al terzo comma, dell'articolo 13, della legge regionale 43/1990;

RILEVATO che risultano interessati alla realizzazione del progetto le seguenti Autorità:

- il Comune di Grado, in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento;
- la Provincia di Gorizia in relazione all'ubicazione territoriale ed alla materia della viabilità;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» quale struttura territorialmente preposta alla tutela igienico sanitaria;
- la Direzione regionale della pianificazione territoriale per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio;
- la Direzione regionale dei Parchi per quanto concerne la tutela delle aree di interesse naturalistico relativamente alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1977;

APPLICATO l'articolo 13 della precitata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1. Sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale ed alla valutazione di incidenza delle opere previste dal P.R.P.C. di iniziativa privata nell'area dell'ex valle Fonda, in Comune di Grado (Gorizia), presentato dalla società «Golf Laguna di Grado S.r.l.» i seguenti enti:

- il Comune di Grado;
- la Provincia di Gorizia;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»;
- le Direzioni regionali della pianificazione territoriale e dei parchi.

2. A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3. Presso la Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Grado sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

Il presente provvedimento viene redatto in doppio originale di cui uno verrà inviato alla Segreteria generale della Giunta regionale a cura del Servizio V.I.A. della Direzione regionale dell'ambiente ed uno rimarrà acquisito agli atti d'ufficio.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 giugno 2003

CARTAGINE

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI DELL'ASSESSORATO DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI 26 giugno 2003, n. 323/AMM.

Rettifiche alla graduatoria regionale definitiva degli psicologi ambulatoriali valevole per l'anno 2002.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

VISTO l'articolo 52, comma 1, lettera e), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i biologi, i chimici e gli psicologi ambulatoriali, reso esecutivo con D.P.R. 19 novembre 1998, n. 458, il cui articolo 3 stabilisce che i professionisti, rientranti nelle anzidette figure, i quali aspirino, come sostituti, a svolgere la propria attività professionale nell'ambito delle strutture del Servizio sanitario nazionale, devono presentare apposita domanda all'Assessorato regionale alla sanità che predispone una graduatoria per titoli, con validità annuale, per ciascuna delle figure innanzi indicate;

ATTESO che con decreto del 4 aprile 2003, n. 152/AMM., del Direttore sostituto del Servizio amministrativo e degli affari istituzionali e giuridici della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, è stata approvata la graduatoria regionale definitiva degli psicologi ambulatoriali, valevole per l'anno 2002;

RILEVATO che il dott. Sergio Hribar, nato il 7 agosto 1950, è stato erroneamente inserito nella su citata graduatoria, in quanto, al 28 febbraio 2001, data di scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inserimento nella suddetta graduatoria, aveva compiuto il cinquantesimo anno d'età e, quindi, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera a), del D.P.R. n. 458/1998, doveva esserne escluso;

RILEVATO, altresì, che alla dott.ssa Maria Grazia Borghese, in relazione all'anzianità di iscrizione

all'Ordine, sono stati erroneamente attribuiti punti 1,17, mentre, secondo i criteri di valutazione dei titoli per la formazione dell'anzidetta graduatoria, di cui all'allegato B2 al D.P.R. n. 458/1998, avrebbe dovuto esserle attribuito 1 punto (equivalente all'anzianità d'iscrizione massima valutabile che non può superare i 10 anni: punti 0,10 per anno), conseguendone la rettifica del suo punteggio complessivo che, per effetto della dovuta riduzione, passa da punti 14,52 a punti 14,35;

RITENUTO, per tutto quanto innanzi esposto, di dover provvedere alla rettifica della su citata graduatoria escludendo da essa il dott. Sergio Hribar e modificando il punteggio complessivo assegnato alla dott.ssa Maria Grazia Borghese che, con punti 14,35, viene a essere collocata al 4° posto della graduatoria, preceduta dalla dott.ssa Donatella Diminutto, il cui punteggio complessivo è pari a punti 14,42;

DECRETA

1. di intervenire, per i motivi indicati in narrativa, sulla graduatoria regionale definitiva degli psicologi ambulatoriali, valevole per l'anno 2002, approvata con decreto del 4 aprile 2003, n. 152/AMM., del Direttore sostituto del Servizio amministrativo e degli affari istituzionali e giuridici della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, apportandovi le seguenti rettifiche:

a) esclusione del dott. Sergio Hribar per superamento del cinquantesimo anno d'età al 28 febbraio 2001, data di scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inserimento nell'anzidetta graduatoria (articolo 3, comma 3, lettera a), del D.P.R. n. 458/1998);

b) riduzione del punteggio assegnato alla dott.ssa Maria Grazia Borghese, relativamente all'anzianità d'iscrizione all'Ordine, in applicazione dei criteri di valutazione dei titoli per la formazione della su citata graduatoria, di cui all'allegato B2 al D.P.R. n. 458/1998, con conseguente riduzione del punteggio complessivo che passa da punti 14,52 a punti 14,35;

c) collocazione per quanto sub b) della dott.ssa Maria Grazia Borghese al 4° posto della su citata graduatoria e conseguente collocazione al 3° posto della dott.ssa Donatella Diminutto, il cui punteggio complessivo è di 14,42 punti.

2. Le rettifiche sub 1. verranno comunicate agli interessati, tramite lettera raccomandata a.r.

3. Di disporre che il presente decreto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 26 giugno 2003

STUMPO

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI PORDENONE 13 giugno 2003, n. 2233.

Variazione al decreto del Direttore sostituto dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Pordenone 25 settembre 2002, n. 3527 «Applicazione del decreto ministeriale 21 agosto 2001 recante misure per la lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte).

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE
DELLE PIANTE DI PORDENONE

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 21 agosto 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 239 del 13 ottobre 2001 recante misure per la «lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte)»;

CONSIDERATO che il punto 4 dell'articolo 5 del citato decreto ministeriale prevede la possibilità che i Servizi fitosanitari regionali stabiliscano deroghe o variazioni a tali prescrizioni, in relazione all'andamento climatico stagionale, nonchè alla dinamica biologica del parassita;

VISTO il proprio decreto n. 3527 del 25 settembre 2002, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 43 del 23 ottobre 2002;

PRESO ATTO che il citato provvedimento n. 3527/2002, prevede la possibilità di rispettare l'obbligo dell'interruzione della monosuccessione maidicola anche mediante la coltivazione di mais in secondo raccolto, qualora la semina avvenga in epoca successiva al 1° luglio;

CONSIDERATO il particolare andamento climatico della corrente primavera 2003, caratterizzato da condizioni siccitose e da temperature decisamente superiori alle medie stagionali, con sommatorie termiche particolarmente elevate;

RITENUTO che tali condizioni climatiche abbiano influito sui tempi di sviluppo delle uova di diabrotica eventualmente presenti nelle aree regolamentate, anticipandone l'epoca di schiusa;

PRESO ATTO dei modelli previsionali e delle esperienze riportate nella letteratura scientifica per aree in cui la diabrotica è già insediata;

ESPERITE le valutazioni di rischio fitosanitario di competenza;

DECRETA

che la decorrenza del 1° luglio fissata per le semine del mais coltivato in secondo raccolto per il rispetto dell'obbligo dell'interruzione della monosuccessione maidicola, prevista al 4° trattino del punto 2 del decreto del Direttore sostituto dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Pordenone n. 3527 del 25 settembre 2002, viene anticipata, per l'annata agraria corrente 2003, al 20 giugno.

Pordenone, 13 giugno 2003

FRAUSIN

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2003, n. 1493.

Legge regionale n. 18/1996 - articolo 6, comma 1, lettera a). Atto di indirizzo interpretativo ed applicativo dell'articolo 2 bis della legge regionale n. 3/2002 (esenzione dall'IRAP per le ONLUS).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, e successive modifiche ed integrazioni, «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2002)», ed in particolare l'articolo 2 bis, che dispone l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS), comprese le cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 7 febbraio 1992, n. 7;

CONSIDERATO che l'articolo 2 bis, comma 2, della legge regionale 3/2002 dispone che i soggetti esentati sono tenuti alla presentazione, oltre alla dichiarazione dei redditi all'Amministrazione finanziaria, anche di una dichiarazione all'Amministrazione regionale concernente l'ammontare del beneficio fruito per ciascun periodo d'imposta;

CONSIDERATO che l'articolo 2 bis, comma 3, della legge regionale 3/2002, prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione, determini termini, modalità e contenuti della dichiarazione summenzionata;

RITENUTO opportuno fornire dei chiarimenti interpretativi alla normativa succitata, onde permettere un'uniformità di comportamento sull'intero territorio regionale da parte dei contribuenti ONLUS che intendono avvalersi dell'esenzione in questione;

VISTO l'articolo 6, comma 1, lettera a), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modifiche ed integrazioni, che pone in capo alla Giunta regionale l'adozione degli atti di indirizzo interpretativo ed applicativo degli atti normativi;

RITENUTO di provvedere in conformità;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di adottare l'atto di indirizzo interpretativo ed applicativo dell'articolo 2 bis della legge regionale n. 3/2002 di cui all'allegato A) che fa parte integrante di questa deliberazione.

2. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Di garantirne la massima diffusione anche attraverso la pubblicazione sul sito internet della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato A)

Articolo 2 bis della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale

1. Campo di applicazione

Ai sensi dell'articolo 2 bis della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2002, sono esentate dal pagamento dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS), comprese le cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 7 febbraio 1992, n. 7.

I beneficiari della suddetta agevolazione sono, pertanto, i soggetti individuati dall'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, escluse, per espressa previsione di legge, le cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 7/1992.

Ai fini della puntuale individuazione dei soggetti beneficiari dell'agevolazione in questione, si precisa che:

A) possono qualificarsi Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS), ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 460/1997, le associazioni, i comitati, le fondazioni, le società cooperative e gli altri enti di carattere privato con o senza personalità giuridica, i cui statuti o atti costitutivi, redatti in determinate forme, prevedano espressamente i seguenti requisiti:
   a) svolgimento in via istituzionale di attività in uno o più dei settori elencati al comma 1, lettera a) del medesimo articolo;

b) esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale;

c) divieto di svolgere attività diverse da quelle menzionate dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 460/1997 ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse;

d) divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi riserve o capitale durante la vita dell'ONLUS;

e) obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse;

f) obbligo di devoluzione del patrimonio ad altre ONLUS in caso di scioglimento;

g) obbligo di redigere il bilancio o rendiconto annuale;

h) disciplina uniforme del rapporto associativo;

i) uso della locuzione «Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale o dell'acronimo ONLUS.»

Non si considerano in ogni caso ONLUS:

a) gli enti pubblici;

b) le società commerciali diverse da quelle cooperative;

c) gli enti conferenti di cui alla legge 30 luglio 1990, n. 218;

d) i partiti e i movimenti politici;

e) le organizzazioni sindacali;

f) le associazioni di datori di lavoro e le associazioni di categoria.

Per beneficiare delle agevolazioni di cui al decreto legislativo 460/1997 e delle altre eventuali agevolazioni deliberate, ai sensi dell'articolo 21 del predetto decreto legislativo, dagli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni), è necessario, inoltre, che venga effettuata da parte dei soggetti che intraprendono l'esercizio delle attività previste dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del succitato decreto legislativo, una «comunicazione», tramite il modello approvato con il decreto del Ministro delle finanze 19 gennaio 1998 «Approvazione del modello di comunicazione delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale», alla Direzione regionale dell'Agenzia delle entrate del ministero dell'economia e delle finanze nel cui ambito territoriale si trova il loro domicilio fiscale (articolo 11, decreto legislativo 460/1997);

B) si qualificano, inoltre, «ONLUS di diritto», ai sensi dell'articolo 10, comma 8, del decreto legislativo 460/1997:

1) gli organismi di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, iscritti nei registri istituiti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano (per la Regione Friuli Venezia Giulia si tratta del registro generale delle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 6, legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12);

2) le organizzazioni non governative riconosciute idonee ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49;

3) le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381.

Per il combinato disposto dell'articolo 2 bis della legge regionale 3/2002 e dell'articolo 7, comma 11, della legge regionale 23/2002, l'esenzione si applica solamente a favore delle cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 7/1992. Alle cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 7/1992, si applica, invece, la riduzione di aliquota IRAP di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 3/2002, sempre che le stesse siano in possesso dei requisiti ivi previsti.

Dette cooperative, per poter godere delle agevolazioni tributarie, devono risultare iscritte nell'apposita sezione del registro delle cooperative (articolo 3, comma 5, legge regionale 20 novembre 1982, n. 79 e articolo 16, decreto legislativo C.P.S. del 14 dicembre 1947, n. 1577, che si applica fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni organizzative relative all'Albo nazionale degli enti cooperativi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220). Si tratta della «sezione cooperazione sociale» del Registro regionale delle cooperative per quelle aventi sede legale nel Friuli Venezia Giulia o della sezione sociale del registro prefettizio delle cooperative per quelle aventi sede legale al di fuori della Regione;

4) i consorzi di cui all'articolo 8 della legge 381/1991, che abbiano la base sociale formata per il cento per cento da cooperative sociali.

Analogamente a quanto previsto per le cooperative sociali, per usufruire delle agevolazioni tributarie, detti Consorzi devono risultare iscritti nella «sezione cooperazione sociale» del Registro regionale delle cooperative (articolo 3, legge regionale 79/1982) o nella sezione sociale del registro prefettizio delle cooperative qualora abbiano la sede legale al di fuori del territorio regionale;

C) sono, infine, considerati ONLUS limitatamente all'esercizio delle attività elencate al comma 1, lettera a), dell'articolo 10 del decreto legislativo 460/1997:

1) gli enti ecclesiastici delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;

2) le associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui all'articolo 3, comma 6, let-

tera e) della legge 25 agosto 1991, n. 287, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'Interno.

E' opportuno precisare che tali enti, avendo la facoltà di svolgere anche attività diverse da quelle proprie delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale, sono da considerarsi ONLUS limitatamente all'esercizio delle attività elencate dal decreto legislativo 460/1997, articolo 10, comma 1, lettera a). Detti soggetti possono beneficiare dell'esenzione, limitatamente al valore della produzione netta riferito alle suddette attività, a condizione che, per queste ultime, sia stata presentata la prevista «comunicazione» alla Direzione regionale dell'Agenzia delle entrate del ministero dell'economia e delle finanze nel cui ambito territoriale si trova il loro domicilio fiscale (articolo 11, decreto legislativo 460/1997) e che siano tenute separatamente le scritture contabili previste all'articolo 20 bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, così come introdotto dall'articolo 25, comma 1, del decreto legislativo 460/1997.

2. Territorialità della ONLUS ai fini IRAP

L'esenzione prevista dall'articolo 2 bis della legge regionale 3/2002 compete ai soggetti di cui al punto 1, ossia alle ONLUS e alle cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 7/1992, indipendentemente dal luogo in cui è situata la sede legale, per quella parte del valore della produzione netta realizzato nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

3. Obblighi dei beneficiari

Come stabilito dall'articolo 2 bis, comma 2, della legge regionale n. 3/2002, i soggetti esentati sono tenuti alla presentazione:

a) della dichiarazione dei redditi all'Amministrazione finanziaria, anche ai fini della determinazione dell'imponibile IRAP;

b) di una dichiarazione all'Amministrazione regionale concernente l'ammontare del beneficio fruito per ciascun periodo d'imposta, redatta nei termini di cui al successivo punto 4.

4. Modello e relative istruzioni

I soggetti che hanno usufruito dell'esenzione di cui trattasi sono tenuti ad inviare, al Servizio autonomo delle imposte e dei tributi dell'Amministrazione regionale, una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà (articoli 46-47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), come da modello allegato.

Tale dichiarazione va resa, annualmente, entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

I contribuenti che presentino la dichiarazione su un modello non corrispondente a quello testé citato, sono invitati, a cura del suddetto Servizio, a ripresentarla su modello conforme.

Mod. esenzione ONLUS - COOP SOC. tipo b)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46-47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445)

Alla Regione Autonoma
FRIULI VENEZIA GIULIA
Servizio autonomo delle Imposte e dei Tributi
Corso Cavour, 1
34100 TRIESTE

Oggetto: Dichiarazione di cui all'art.2 bis della L.R.3/2002

__ l __ sottoscritt __ ____,

nat __ a ________________________________ (PR _____) il ___/___/_______

residente a ____ (PR _____)

via ____ n° _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

DICHIARA

di essere il legale rappresentante della ONLUS denominata :

____ (1) ;

☐ di aver presentato la dichiarazione ai fini IRAP(2);

ovvero

☐ di dover ancora presentare la dichiarazione ai fini IRAP(2);

che, per il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2002, la ONLUS di cui è legale rappresentante, avendo realizzato nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia un valore della produzione netta (base imponibile IRAP) di € ______________________________, ha usufruito di un beneficio derivante dall'esenzione dall'IRAP pari a € ______________________________;

che i dati relativi alla ONLUS di cui è legale rappresentante sono i seguenti (3) :

IDENTIFICATIVI	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	
	SEDE LEGALE	COMUNE	PROV.
		FRAZIONE, VIA, NUMERO CIVICO	C.A.P.
	DOMICILIO FISCALE (se diverso dalla sede legale)	COMUNE	PROV.
		FRAZIONE, VIA, NUMERO CIVICO	C.A.P.

RELATIVI ALLA COMUNICAZIONE DI CUI ALL'ART.11 DEL D.Lgs. n. 460/1997	RACCOMANDATA N.	DATA	PROTOCOLLO N.	DATA

RELATIVI ALLE ONLUS DI DIRITTO (Art. 10 comma 8, D.Lgs. n. 460/1997)	Registro generale delle organizzazioni di volontariato (Per la Regione F.V.G. - L.R. n. 12/1995)	N°ISCRIZIONE	DATA ISCRIZIONE	PROVVEDIMENTO	
	Registro regionale delle cooperative (Per la Regione F.V.G. - L.R. n.79/1982)	N°ISCRIZIONE	DATA ISCRIZIONE	PROVVEDIMENTO	
	Registro prefettizio (L. n. 381/1991- D.Lgs.C.P.S. n. 1577/1947)	N°ISCRIZIONE	DATA ISCRIZIONE	PROVVEDIMENTO	PREFETTURA DI
	Organizzazioni non governative (L. n. 49/1987)	PROVVEDIMENTO DI RICONOSCIMENTO DI IDONEITA'			DATA

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

Data ____/____/________ Firma leggibile ____________________________________

SI ALLEGA ALLA PRESENTE LA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ VALIDO DEL DICHIARANTE (nel caso in cui il documento risulti scaduto, il titolare dovrà dichiarare in calce alla fotocopia che i dati non hanno subito variazioni dalla data del rilascio, ai sensi dell'art. 45 del DPR n. 445/2000)

Il dichiarante chiede inoltre che ogni eventuale comunicazione sia inviata al seguente recapito:

Cognome e nome/Ente/Studio ____________________________________

Via ____________________________________

Comune ____________________ (PR____) C.AP. ____________

tel. ____________ fax ____________ e-mail ____________

Note:

(1) Specificare l'esatta denominazione della ONLUS.
(2) Barrare la casella corrispondente alla propria situazione. Si ricorda che l'art. 2 bis della L.R. 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) dispone che i soggetti esentati sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi (ai fini IRAP) all'Amministrazione finanziaria.
(3) Indicare, negli appositi riquadri appositamente denominati, i seguenti dati relativi alla ONLUS:

IDENTIFICATIVI
- numero di codice fiscale;
- numero di partita IVA (se diverso dal codice fiscale);
- comune, provincia, frazione, via, numero civico, C.A.P. ove ha la sede legale;
- comune, provincia, frazione, via, numero civico, C.A.P. ove ha il domicilio fiscale (se diverso dalla sede legale).

RELATIVI ALLA COMUNICAZIONE DI CUI ALL'ART. 11 DEL D. LGS. N. 460/1997
- numero e data della raccomandata spedita, contenente il modello di comunicazione approvato con D.M. 19 gennaio 1998;
- numero di protocollo e data di consegna del modello di comunicazione approvato con D.M. 19 gennaio 1998.

RELATIVI ALLE ONLUS DI DIRITTO (ART.10, comma 8, D. LGS. N.460/1997)
- numero e data d'iscrizione, numero e tipo di provvedimento - per le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro generale delle organizzazioni di volontariato (per la Regione F.V.G. art. 6, L.R. 12/1995);
- numero e data d'iscrizione, numero e tipo di provvedimento per le cooperative sociali di tipo b) [per la Regione F.V.G. art. 2, comma 1, lettera b), L.R. 7/1992], iscritte nella "sezione cooperazione sociale" del registro regionale delle cooperative [per la Regione F.V.G.art. 3, L.R. 20/11/82, n. 79] e per i consorzi [art. 8, L. 381/1991] che abbiano la base sociale formata per il cento per cento da cooperative sociali;
- numero e data d'iscrizione, numero e tipo di provvedimento, prefettura presso la quale è stata presentata la domanda d'iscrizione al Registro delle cooperative [L. 381/1991 - D.Lgs.C.P.S. n. 1577/1947] - per le cooperative sociali di tipo b) [art. 1, comma 1, lettera b), L. 381/1991] e per i consorzi [art. 8, L. 381/1991] che abbiano la base sociale formata per il cento per cento da cooperative sociali, non aventi sede legale nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
- tipo, numero e data del provvedimento di riconoscimento di idoneità per le organizzazioni non governative [art. 28, L. n. 49/1987]

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2003, n. 1564. (Estratto).

Revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 4225/2002 e conferma di esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Gradisca d'Isonzo n. 164 del 18 dicembre 2002, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, la propria deliberazione n. 4225 del 6 dicembre 2002;

2. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Gradisca d'Isonzo n. 164 del 18 dicembre 2002, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale;

3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2003, n. 1566. (Estratto).

Comune di San Giorgio della Richinvelda: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 61 del 19 dicembre 2002, di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 4060 del 25 novembre 2002 in merito alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Giorgio della Richinvelda, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 61 del 19 dicembre 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 61 del 19 dicembre 2002, di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Giorgio della Richinvelda;

3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2003, n. 1567. (Estratto).

Comune di Tarvisio: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 68 del 9 dicembre 2002, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con proprie deliberazioni n. 2529 del 12 luglio 2002 e n. 2983 del 28 agosto 2002 in merito alla variante n. 28 al Piano regolatore generale del Comune di Tarvisio, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 68 del 9 dicembre 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 68 del 9 dicembre 2002, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale del Comune di Tarvisio;

3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1615.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - misura 4.2 «Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna» - azione 4.2.2 «Sviluppo del telelavoro». Approvazione del bando per l'avvio dell'attività di animazione ed adeguamento dei telecentri.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 che ha approvato il Documento unico di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e inviato alla Commissione delle Comunità europee in data 27 marzo 2002;

VISTE le modifiche e integrazioni apportate al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, con procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza di data 25 settembre 2002, adottate dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 4367 di data 19 dicembre 2002;

VISTE le modifiche e integrazioni apportate al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 28 febbraio 2003, adottate dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 601 di data 12 marzo 2003;

VISTA l'azione 4.2.2 «Diffusione del telelavoro» del Complemento di programmazione DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

CONSIDERATO che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 4.2.2 «Diffusione del telelavoro», come risulta dal Complemento di programmazione;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 prevede che l'attuazione dell'azione 4.2.2 avvenga attraverso la procedura a titolarità regionale per gli interventi attuati da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi e atipici e attraverso la procedura a regia regionale per gli interventi attuati dai Gruppi di azione locale proprietari e/o gesto-

ri di telecentri e che l'individuazione degli interventi avvenga tramite bando;

RITENUTO di dover dare avvio alle procedure previste al fine di rispettare i termini indicati nel Complemento di programmazione succitato riservandosi la facoltà di modificare o integrare il bando allegato alla presente delibera sulla base delle eventuali osservazioni della Commissione delle Comunità europee;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede l'attuazione dell'azione 4.2.2 «Sviluppo del telelavoro» alla fase 1 con «approvazione da parte della Giunta regionale e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del bando;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP prevede che l'azione 4.2.2 si svolga in due fasi concernenti il sostegno all'attività di animazione e adeguamento dei telecentri e la conseguente e successiva concessione di contributi a lavoratori autonomi, atipici e alle imprese;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 4.2.2 - «Sviluppo del telelavoro» - per le attività di animazione e di adeguamento del telecentri individua quali beneficiari finali i Gruppi di azione locale proprietari e/o gestori di telecentri;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 440 del 27 febbraio 2003 nella quale viene indicato che le risorse finanziarie pubbliche complessivamente disponibili per l'attuazione dell'azione in parola ammontano in area obiettivo 2 a euro 461.713,00 di cui euro 138.514,00 di contributo FESR, ed in area in Sostegno Transitorio ad euro 39.400,00 di cui euro 11.820,00 di contributo FESR;

RITENUTO di destinare al bando per il finanziamento delle attività di animazione e adeguamento dei telecentri in area montana a favore dei Gruppi di azione locale per il periodo 2000-2006 risorse pubbliche pari a euro 375.407,00 di cui euro 340.102,00 in area obiettivo 2 ed euro 35.305,00 in area in Sostegno Transitorio;

ATTESO che i beneficiari finali devono cofinanziare l'intervento con una quota non inferiore al 21% della spesa totale ammissibile;

RITENUTO di dover prevedere fin d'ora che il finanziamento definitivo dovrà tener conto delle eventuali entrate da detrarre dalle spese ammissibili, secondo quanto previsto dalla norma n. 2 del Regolamento (CE) n. 1685/2000, e della consistenza delle entrate nette che potrebbero essere generate dagli interventi finanziati, ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 4 del Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTA la legge regionale n. 26/2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato» ed in particolare l'articolo 3, comma 2, che prevede l'approvazione da parte della Giunta regionale del bando per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP obiettivo 2;

VISTO il bando, il facsimile di domanda ed i relativi allegati alla medesima, nei testi allegati alla presente deliberazione per la presentazione dei progetti di animazione e adeguamento dei telecentri a valere sull'azione 4.2.2 «Diffusione del telelavoro»;

CONSIDERATO che il presente provvedimento comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con delega allo Sviluppo della montagna d'intesa con l'Assessore agli affari europei;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di approvare il bando, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti di animazione e adeguamento di telecentri a valere sull'Asse 4 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, misura 4.2 «Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna», azione 4.2.2 - «Sviluppo del telelavoro»;

di approvare il fac simile di domanda ed i relativi allegati che costituiscono parte integrante del presente atto;

di ricordare che il bando potrebbe essere soggetto a modifiche a seguito di eventuali osservazioni relative al Complemento di programmazione da parte della Commissione delle Comunità europee;

che le risorse finanziarie disponibili a valere sull'azione 4.2.2 «Sviluppo del telelavoro» per la parte relativa alle attività di animazione e adeguamento dei telecentri ammontano a euro 375.407,00 di cui euro 340.102,00 in area obiettivo 2 ed euro 35.305,00 in area in Sostegno Transitorio;

che i beneficiari finali devono cofinanziare l'intervento con una quota non inferiore al 21% della spesa totale ammissibile;

che i termini per la presentazione delle domande di finanziamento sono stabiliti in 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Unione Europea
FERS

Ministero dell'economia
e delle finanze

Regione autonoma
Friuli-Venezia Giulia

SERVIZIO AUTONOMO
PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

BANDO

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Asse 4 Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato nella montagna marginale.

Misura 4.2 Sostegno per favorire il presidio socioeconomico dell'alta montagna.

Azione 4.2.2 Sviluppo del telelavoro.

1. Modalità di attuazione

Il presente bando definisce l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 4.2.2 «Sviluppo del telelavoro» relativamente alle attività di animazione ed adeguamento dei telecentri del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 del Friuli-Venezia Giulia e contiene i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento.

1. L'azione, oggetto del presente bando, è rivolta specificamente allo sviluppo del telelavoro in area montana per superare i problemi connessi alla marginalità del territorio.

2. Il presente bando ha lo scopo di selezionare le iniziative di animazione volte a diffondere la cultura del telelavoro ed ad incentivare la nascita di nuove imprese o l'utilizzo di tale modalità in imprese già esistenti attraverso l'organizzazione di incontri, la diffusione di informazioni specifiche sul telelavoro, l'attività di tutoraggio e prima assistenza ai potenziali telelavoratori. Dette iniziative potranno prevedere l'eventuale adeguamento dei telecentri esistenti, finalizzato alla realizzazione dell'attività di animazione economica e di formazione, specificate sopra.

3. La/e iniziativa/e avranno durata biennale. Gli interventi di adeguamento devono essere realizzati entro i primi 120 giorni dalla comunicazione di avvio dell'iniziativa.

4. Del presente bando viene dato avviso su almeno tre quotidiani locali e sul Sole 24 Ore, inserto Nord - Est.

2. Beneficiari

1. Possono presentare domanda i GAL, già selezionati nell'ambito del Programma Leader Plus regionale, proprietari e/o gestori di telecentri.

2. L'iniziativa può essere realizzata in collaborazione da più GAL con l'individuazione del GAL capofila beneficiario del contributo.

3. Localizzazione degli interventi

1. Gli interventi devono essere realizzati nelle zone del territorio montano, zone ammesse all'obiettivo 2 ed aree in Sostegno transitorio, riportate nell'allegato II alla domanda di finanziamento allegata al presente bando.

2. Gli eventuali interventi di adeguamento possono essere realizzati nei telecentri dislocati a Maniago, Tarcento, San Pietro al Natisone, Gemona del Friuli, Pontebba, Amaro, Comeglians, Montenars e Marborghetto-Valbruna.

4. Risorse finanziarie

1. Le risorse finanziare pubbliche complessivamente disponibili per l'azione 4.2.2 relativamente alle attività di animazione e adeguamento dei telecentri in area montana per il periodo 2000-2006 ammontano a euro 375.407,00 di cui euro 340.102,00 in area obiettivo 2 ed euro 35.305,00 in area in Sostegno Transitorio. Detti importi sono al netto del cofinanziamento a carico del beneficiario finale la cui quota non può essere inferiore al 21% della spesa totale ammissibile.

2. Il contributo FESR per l'azione 4.2.2, relativamente agli interventi in area montana, ammonta a euro 91.439,00 per le aree obiettivo 2 e a euro 10.591,00 per le aree in sostegno transitorio.

5. Modalità degli aiuti

1. Il contributo massimo concedibile è pari al 79% della spesa ammissibile. Detta percentuale potrà essere modificata a seguito del calcolo delle eventuali entrate generate dal progetto, ai sensi del articolo 29 par. 4 del Reg. (CE) 1260/1999 e della norma n. 2 del Reg. (CE) 1685/2000.

2. E' richiesta una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.

3. Il medesimo intervento non può essere oggetto di altre agevolazioni contributive regionali, nazionali e/o dell'Unione europea.

4. Con decreto del Direttore del servizio autonomo per lo sviluppo della montagna si provvede alla concessione del contributo del progetto selezionato conformemente alla delibera della Giunta regionale di approva-

zione della graduatoria di cui all'articolo 3 della legge regionale 26/2001.

5. Il contributo viene erogato con le seguenti modalità:

a) Anticipazione previa presentazione di fideiussione, fino alla misura massima del 70% del contributo concesso, previo effettivo avvio delle iniziative in base al progetto approvato.

b) Dopo la presentazione della rendicontazione finale delle spese, da predisporsi entro due mesi dalla conclusione del progetto, ed a seguito delle relative verifiche effettuate dall'Amministrazione regionale, liquidazione del saldo, pari al 30% del contributo concesso, in funzione delle spese effettivamente sostenute;

6. Interventi e spese ammissibili

1. Gli interventi dovranno prevedere una descrizione dell'attività di animazione che consisterà in:

a) incontri e diffusione di informazioni specifiche sull'attività di telelavoro;

b) attività di tutoraggio e prima assistenza ai telelavoratori.

2. Nel caso in cui le iniziative, prevedano l'adeguamento del/i telecentro/i, il progetto dovrà contenere una descrizione dettagliata dei suddetti interventi e la loro correlazione alle attività di animazione economica di cui al precedente punto 1.

3. Sono ammissibili a contributo le spese finalizzate alla realizzazione del progetto biennale di animazione economica e di adeguamento dei telecentri redatto utilizzando il modello di cui all'allegato II del presente bando.

4. Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 (pubblicato in GUCE L 193 del 29 luglio 2000) relativo all'ammissibilità delle spese concernenti operazioni finanziate dai fondi strutturali, nonché dal Reg. (CE) 1783/1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, sono, in particolare, ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa:

a) Hardware e software, arredi ed attrezzature d'ufficio finalizzati al potenziamento ed al consolidamento dei telecentri, nel limite massimo del 25% della spesa ammissibile complessiva.

b) Spese per il personale direttamente imputabili alla realizzazione del progetto di animazione.

c) Spese per l'acquisizione di servizi e consulenze necessarie per la realizzazione del programma.

d) Spese inerenti l'organizzazione di seminari, incontri e convegni ed eventi relativi al progetto di animazione.

e) Spese amministrative e generali strettamente connesse al progetto (spese legali, amministrative e per la rendicontazione; spese per le fidejussioni bancarie o assicurative, telefono, fotocopie, energia, ecc.), nel limite massimo del 10% della spesa ammissibile complessiva.

f) Attrezzature, hardware, software ed arredi strettamente legati all'attività di animazione, nel limite massimo del 5% della spesa ammissibile complessiva.

g) Spese per l'assistenza tecnica agli animatori coinvolti nel progetto, nel limite massimo del 5% della spesa ammissibile complessiva.

h) Spese di promozione e diffusione.

i) I.V.A., se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000.

5. Le spese inerenti l'attività di animazione dovranno essere sostenute in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 5 predisposta dall'Autorità di gestione con nota prot. 4068/AC/OB2/2 di data 7 ottobre 2002 il cui testo è disponibile presso il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

6. Le attività di animazione non devono costituire consulenze alle imprese.

7. Tenuto conto che i progetti potranno interessare tutte le aree montane, al fine di individuare un criterio di ripartizione delle spese relative al progetto tra aree obiettivo 2 e aree in Sostegno Transitorio, si ammettono imputazioni pro quota sulla base di sistemi di calcolo motivati, definiti preventivamente e giustificati con il riferimento alla natura dei costi stessi. Nel caso in cui venga presentata un'unica iniziativa che interessi tutto il territorio montano (area obiettivo 2 e area in Sostegno Transitorio), in linea generale, i costi potranno essere ripartiti sulla base delle risorse finanziarie disponibili per le due aree.

8. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute dai beneficiari a partire dal 27 novembre 2000. Per le spese retroattive alla data di presentazione della domanda deve essere dimostrato che sono riferite ad iniziative strettamente connesse al progetto biennale di animazione economica presentato o agli interventi di adeguamento dei telecentri.

7. Criteri di ammissibilità

1. Sono ritenuti ammissibili e valutati i progetti presentati da GAL proprietari e/o gestori di telecentri che presentino i seguenti requisiti:

a) Coerenza con gli obiettivi e i contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di programmazione.

b) Presentazione di un programma che specifica le diverse fasi di realizzazione del progetto (animazione, infrastrutture) con il relativo cronogramma (vedi allegato I alla domanda di finanziamento).

8. Criteri di valutazione/priorità

1. I progetti delle domande ammissibili sono selezionati con i seguenti criteri i cui punteggi sono fra loro cumulabili:

Criteri di valutazione/priorità	*Punteggi*
1. Coerenza tra progetto di animazione e progetto di adeguamento dei telecentri.	da 0 a 2 punti
2. Integrazione tra progetto di animazione e iniziative di formazione specifiche.	da 0 a 2 punti
3. Copertura territoriale del progetto di animazione.	
Un Comprensorio montano	1 punto
Due Comprensori montani	5 punti
Tre Comprensori montani	10 punti
Quattro Comprensori montani	20 punti
4. Numero di Gruppi di azione locale che collaborano al progetto.	
Un Gruppo di azione locale	1 punto
Due Gruppi di azione locale	5 punti
Tre Gruppi di azione locale	10 punti
5. Conoscenze, formazione specialistica e professionalità degli animatori che realizzeranno il progetto.	
Un punto per ogni esperto laureato in progetti di animazione economica con esperienza compresa tra 6 e 24 mesi.	fino ad un massimo di 5 punti
Due punti per ogni esperto laureato in progetti di animazione economica con esperienza superiore a 24 mesi.	fino ad un massimo di 10 punti
6. Numero complessivo di utenti imprese del/i telecentro/i al momento della presentazione della domanda (calcolato nel triennio 2000-2002).	
Da 10 a 50	1 punto
Da 51 a 100	3 punti
più di 100	5 punti
7. Numero complessivo di servizi attivati dal/i telecentro/i (calcolato nel triennio 2000-2002).	
Da 1 a 3	1 punto
Da 4 a 6	3 punti
più di 6	5 punti
8. Numero complessivo di utenti che hanno utilizzato i servizi offerti dal/i telecentro/i. (calcolato nel triennio 2000-2002).	
Da 1 a 100	1 punto
Da 101 a 200	3 punti
più di 200	5 punti

2. I progetti che non soddisfano tutti i requisiti di cui al punto 7 «criteri di ammissibilità» non sono considerati ammissibili e per tanto saranno archiviati.

3. In caso di parità di punteggio hanno priorità i progetti con il maggiore punteggio relativamente al criterio «Copertura territoriale del progetto di animazione», ed in via secondaria quello con il punteggio maggiore relativamente al criterio «Numero di Gruppi di azione locale che collaborano al progetto». Nei casi di ulteriore parità vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

4. Sulla base dell'istruttoria svolta in base ai criteri di ammissibilità e valutazione/priorità sopraindicati, la Giunta regionale approva, con propria deliberazione pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, le iniziative da ammettere a finanziamento che sono incluse in una graduatoria, secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase di istruttoria.

5. I progetti considerati ammissibili vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse, secondo l'ordine della graduatoria. Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, l'esaurimento delle risorse disponibili o la disponibilità di ulteriori risorse saranno comunicate con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6. In caso di revoca o rinuncia del contributo il Direttore del Servizio per lo sviluppo della montagna dispone con proprio decreto la riallocazione delle risorse secondo la graduatoria approvata dalla Giunta regionale.

7. Tutte le condizioni di priorità dovranno sussistere dal momento della presentazione della domanda. Il mancato rispetto di uno degli elementi che hanno dato luogo alla priorità nella relativa graduatoria, comporta, a prescindere dalle cause, la ricollocazione nella graduatoria medesima in base al nuovo punteggio, nonché

la revoca nel caso di collocamento in graduatoria in posizione non finanziata per insufficienza di fondi.

9. Modalità e termini di presentazione delle domande

1. Le domande di contributo, in duplice copia, devono essere indirizzate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna - Struttura stabile decentrata di Tolmezzo, via della Vittoria n. 15/D, Tolmezzo (c.a.p. 33028), dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12.

2. Le domande di contributo devono pervenire complete della documentazione prevista dall'articolo 10 del presente bando, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

3. Le domande di contributo devono essere in bollo e sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto richiedente.

4. Per la determinazione della data di presentazione della domanda fa fede il timbro apposto dalla Struttura stabile decentrata indicata al punto 1.

5. In conformità a quanto disposto dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 6, le domande si intendono prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata entro il termine stabilito per la presentazione di cui al punto 2 del presente paragrafo. In tal caso il ricevimento è attestato dal timbro e data dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga alla succitata Struttura stabile decentrata del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine di cui al punto 2.

6. Il termine che scade in un giorno non lavorativo è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

7. La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente l'apposito modello, compilato in tutte le sue parti, in distribuzione presso la sede del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, via Ermes di Colloredo n. 28, Udine, e presso la Struttura stabile decentrata del Servizio medesimo, via della Vittoria n. 15/D, Tolmezzo. Il modello è, inoltre, disponibile sul sito web della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it. Le domande di contributo non redatte in conformità agli appositi modelli non saranno prese in considerazione.

8. Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

9. La documentazione da allegare è quella indicata nel modello di domanda ed è considerata indispensabile ai fini della valutazione dell'intervento. Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna inviterà il richiedente ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio, comunque non superiore a 30 giorni e non inferiore a 15 giorni. Decorso inutilmente questo termine, la domanda è considerata improcedibile e dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

10. Documentazione

1. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione in duplice copia:

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità del rappresentante legale del soggetto richiedente, qualora la domanda non sia sottoscritta in presenza del dipendente addetto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

b) Atto costitutivo e Statuto del soggetto richiedente.

c) Progetto redatto utilizzando l'allegato I alla domanda di finanziamento allegata al presente bando siglato in ogni sua pagina dal legale rappresentante.

d) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto con il quale l'organo competente approva il progetto e dà autorizzazione al legale rappresentante del soggetto richiedente a presentare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto.

e) Copia fotostatica, conforme all'originale, dell'atto con il quale l'organo competente del soggetto richiedente prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale.

f) Nel caso in cui siano previste forme di collaborazione fra i GAL, copia conforme all'originale della delibera del Consiglio di Amministrazione di ogni GAL partecipante relativa all'approvazione del progetto con l'indicazione del soggetto capofila e autorizzazione al legale rappresentante del GAL capofila a presentare domanda.

g) Preventivi di spesa disaggregati, redatti dai fornitori e relativi all'acquisto di attrezzature (compresi hardware e software), ed arredi strettamente funzionali alla realizzazione del progetto.

h) Copia fotostatica, non autenticata, delle fatture regolarmente quietanzate relative alle spese già sostenute

e dei documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione al progetto.

i) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento.

11. Obblighi dei beneficiari

1. Realizzazione degli interventi in area montana, area obiettivo 2 e area in Sostegno Transitorio, secondo le modalità previste dal progetto.

2. Rispetto dell'obbligo di realizzare le iniziative di animazione economica senza che si configuri un'attività di consulenza alle imprese.

3. Divieto di affidamento al personale interno al GAL, già imputato in termini di costo al progetto di animazione, di incarichi esterni riferibili alla medesima attività.

4. Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

5. Rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento laddove accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo.

6. Utilizzazione del contributo esclusivamente per finanziare l'iniziativa oggetto della domanda di finanziamento di cui trattasi.

7. Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di programmazione.

Avvio dell'iniziativa	*Conclusione dell'iniziativa*
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei beneficiari finali, dell'avvenuto avvio delle attività di animazione e/o degli interventi di adeguamento dei telecentri.	Entro 720 giorni dall'avvio.
Tale comunicazione dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della delibera di approvazione della graduatoria.	Gli interventi di adeguamento dei telecentri devono concludersi entro 120 giorni dalla comunicazione di avvio.

8. Comunicazione dell'avvio delle iniziative, secondo quanto previsto nel Complemento di programmazione.

9. Comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso.

10. Comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nella componente societaria e nel personale coinvolto nel progetto del soggetto richiedente.

11. Comunicazioni e richiesta di previa autorizzazione al Servizio autonomo per la montagna di ogni variazione al progetto approvato.

12. Invio all'Amministrazione regionale delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni.

13. Invio della documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea e dello Stato;

14. Presentazione della documentazione di spesa quietanzata in originale e delle relazioni sulle attività svolte per ogni anno di attività indicando, in particolare, il numero delle imprese e dei lavoratori autonomi atipici coinvolti ed il numero dei soggetti potenzialmente interessati ad avviare attività in modalità di telelavoro.

15. Conservazione, in un dossier separato ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o in copia conforme all'originale, di tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile.

16. Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed, in particolare, nel Reg. (CE) 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Reg. (CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali.

17. Rispetto della normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché delle condizioni normative e retributive previste dalla legge,

dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna.

18. Consentire e agevolare le attività di controllo da parte delle autorità statali, regionali e comunitarie.

12. Vincolo di destinazione

1. I beni oggetto del contributo sono soggetti al vincolo di destinazione per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

2. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i beni oggetto di incentivi sia i soggetti beneficiari. Il soggetto beneficiario è pertanto sottoposto al divieto di alienazione del bene oggetto di incentivo per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

3. I beneficiari, pena la revoca del contributo, sono inoltre obbligati a non trasferire per atto volontario e a qualsiasi titolo i beni acquistati per cinque anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

4. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente punto comporta la revoca del contributo e la restituzione delle somme erogate.

13. Varianti

1. Sono ammesse varianti al progetto previa approvazione del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

2. L'approvazione di eventuali varianti non determina in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata.

3. Qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare invece inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.

14. Revoca o riduzione del contributo

1. La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia si riserva la possibilità di eseguire controlli, anche a campione, per accertare la veridicità delle dichiarazioni presentate sia all'atto della domanda di contributo, sia nella fase di attuazione e rendicontazione dell'iniziativa.

2. Costituiscono cause di revoca del contributo:

a) la perdita di uno dei requisiti di ammissibilità di cui al presente bando entro la durata temporale del DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006;

b) la mancata realizzazione e rendicontazione del progetto entro il termine previsto;

c) la destinazione diversa dall'uso originario previsto dei beni agevolati entro 5 anni dalla data di conclusione dell'iniziativa;

d) la falsità in dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al richiedente e non sanabile;

e) la non accettazione dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento.

3. Costituiscono causa di riduzione:

a) la parziale realizzazione dell'intervento; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;

b) il mancato rispetto delle richieste dell'Amministrazione regionale.

4. Nell'ipotesi in cui si verifichino le suddette condizioni l'Amministrazione regionale procederà all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 - Titolo III - Capo II.

15. Riserva sospensiva

1. Il presente bando, qualora la Commissione europea apporti eventuali osservazioni e/o modifiche sulle variazioni al Complemento di programmazione approvate dal Comitato di sorveglianza in data 28 febbraio 2003 e adottate dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 601 del 12 marzo 2003, potrà conseguentemente essere modificato dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia nel rispetto delle condizioni di diffusione e trasparenza dell'informazione.

16. Trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

2. I dati personali raccolti attraverso le domande di finanziamento, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge, con particolare riferimento agli obblighi connessi al monitoraggio e alla valutazione.

3. Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

17. Informazioni

Per informazioni rivolgersi a:

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
via Ermes di Colloredo n. 28
33100 - Udine
telefono 0432/555508 - fax. 0432/555052
e-mail: s.svil.montagna@regione.fvg.it

oppure a:

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna - Struttura stabile decentrata di Tolmezzo
via della Vittoria n. 15/D
33028 - Tolmezzo
telefono 0433/44955 - fax. 0433/44921
e-mail: s.svil.montagna.tolmezzo@regione.fvg.it

oppure consultare il sito web della Regione Friuli-Venezia Giulia al seguente indirizzo internet:

www.regione.fvg.it

Il Direttore:
dott.ssa Marina Bortotto

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato I al bando

Unione Europea
FESR

Ministero dell'economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Spazio per protocollo Servizio

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Struttura stabile di Tolmezzo
Via della Vittoria n. 15/D
33028 TOLMEZZO (UD)

Oggetto: Domanda di finanziamento a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006

Asse 4	Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato nella montagna marginale.
Misura 4.2	Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna.
Azione 4.2.2	Sviluppo del telelavoro.

Il/la sottoscritto/a:

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N Cap.

In qualità di legale rappresentante del Gruppo di Azione Locale (GAL) e, nel caso di forma di collaborazione fra (GAL), del (GAL) capofila autorizzato a presentare domanda

sede in Comune Prov.

Via N

Cap.

Tel. /

Fax /

e-mail

Partita IVA

Codice fiscale

Iscrizio alla CCIAA di

al n.

CHIEDE

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento, di:

€. ,
in cifre

€.
in lettere

per la realizzazione dell'azione Azione 4.2.2. "Diffusione del telelavoro" del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 per attività di animazione e adeguamento dei telecentri.

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPGR,

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta Regionale n. ______ , del ____________ , con la quale viene approvato anche il presente fac-simile di domanda;
- di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;
- di non essere in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato preventivo;
- di non aver beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazioni contributive regionali, nazionali e dell'Unione Europea;
- di essere a conoscenza che la mancata accettazione dei termini per l'esecuzione e la rendicontazione finanziaria dell'intervento, di cui al decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo;
- che l'IVA non è recuperabile ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
- che l'importo complessivo previsto per la realizzazione del progetto, comprensivo dell'eventuale IVA non recuperabile, ammonta a:

€. ☐☐☐☐☐☐ , ☐☐
in cifre

€.
in lettere

di cui in area obiettivo 2:

€. ☐☐☐☐☐☐ , ☐☐
in cifre

€.
in lettere

di cui in area in Sostegno Transitorio:

€. ☐☐☐☐☐☐ , ☐☐
in cifre

€.
in lettere

- di essere a conoscenza che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario finale deve essere almeno pari al 21% della spesa totale ammissibile,
- che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario ammonta a:

€.							,		

in cifre

€.

in lettere

- che le modalità di copertura della quota di cofinanziamento dell'intervento a carico del beneficiario finale sono state previste con Deliberazione[1] n. ______ , di data __________ , del[2] ______________________________ o con altro atto idoneo dell'organo competente
- di essere a conoscenza che le eventuali varianti non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata.
- di essere a conoscenza che se eventuali varianti al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata con delibera della Giunta Regionale il contributo viene proporzionalmente rideterminato.
- di essere a conoscenza che i beni oggetto di contributo devono essere utilizzati per la destinazione stabilita nel Complemento di Programmazione per un periodo di almeno 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.
- di essere a conoscenza che le iniziative di animazione economica non devono costituire attività di consulenza alle imprese;
- di non assumere, nel periodo di durata del progetto pluriennale di animazione economica, incarichi consulenziali nei confronti dei soggetti coinvolti nelle iniziative di animazione economica;
- che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

Il/La/i sottoscritto/a/i si impegna/ si impegnano altresì a rispettare i seguenti obblighi a carico del Beneficiario:

1. Realizzazione degli interventi in area montana, area Obiettivo 2 e area in Sostegno Transitorio, secondo le modalità previste dal progetto;
2. Rispetto dell'obbligo di realizzare le iniziative di animazione economica senza che si configuri un'attività di consulenza alle imprese;
3. Non assunzione, nel periodo di durata del progetto biennale di animazione economica, di incarichi consulenziali nei confronti dei soggetti coinvolti nelle iniziative di animazione economica;
4. Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
5. Rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento laddove accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo;

---

[1] Indicare gli estremi dell'atto amministrativo o, nel caso di progetti presentati in forma associata, degli atti amministrativi, con cui l'organo competente del/i richiedente/i ha provveduto ad approvare la quota di cofinanziamento a suo carico

[2] Indicare l'organo competente all'approvazione

6. Utilizzazione del contributo esclusivamente per finanziare l'iniziativa oggetto della domanda di finanziamento di cui trattasi;
7. Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di Programmazione, come richiamata al punto 11 "Obblighi dei beneficiari" del Bando.
8. Comunicazione dell'avvio delle iniziative, secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione;
9. Comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;
10. Comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nella componente societaria e nel personale coinvolto nel progetto del soggetto richiedente;
11. Comunicazioni e richiesta di previa autorizzazione al Servizio autonomo per la montagna di ogni variazione al progetto approvato;
12. Invio all'Amministrazione regionale delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
13. Invio della documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea e dello Stato;
14. Presentazione della documentazione di spesa quietanzata in originale e delle relazioni sulle attività svolte per ogni anno di attività indicando, in particolare, il numero delle imprese e dei lavoratori autonomi atipici coinvolti ed il numero dei soggetti potenzialmente interessati ad avviare attività in modalità di telelavoro;
15. Conservazione, in un dossier separato ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o in copia conforme all'originale, di tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile;
16. Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di Programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed, in particolare, nel Reg (CE) 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Reg. (CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;
17. Rispetto della normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché delle condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
18. Consentire e agevolare le attività di controllo da parte delle autorità statali, regionali e comunitarie;

Il/La sottoscritto/a comunica di seguito i nominativi delle persone autorizzate ad intrattenere contatti con il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e gli estremi per l'accreditamento del contributo:

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico	e-mail

Banca					
Agenzia n.		di			
CAB		ABI		Numero c/c	
Intestatario del conto					

Allega alla domanda la seguente documentazione in duplice copia:

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità del rappresentante legale del soggetto richiedente, qualora la domanda non sia sottoscritta in presenza del dipendente addetto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

b) Atto costitutivo e Statuto del soggetto richiedente.

c) Progetto redatto utilizzando l'allegato I alla domanda di finanziamento siglato in ogni sua pagina dal legale rappresentante.

d) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto con il quale l'organo competente approva il progetto e dà autorizzazione al legale rappresentante del soggetto richiedente a presentare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto.

e) Copia fotostatica, conforme all'originale, dell'atto con il quale l'organo competente del soggetto richiedente prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale.

f) Nel caso in cui siano previste forme di collaborazione fra i GAL, copia conforme all'originale della delibera del Consiglio di Amministrazione di ogni GAL partecipante relativa all'approvazione del progetto con l'indicazione del soggetto capofila e autorizzazione al legale rappresentante del GAL capofila a presentare domanda.

g) Preventivi di spesa disaggregati, redatti dai fornitori e relativi all'acquisto di attrezzature (compresi hardware e software) ed arredi strettamente funzionali alla realizzazione del progetto;

h) Copia fotostatica, non autenticata, delle fatture regolarmente quietanzate relative alle spese già sostenute e dei documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione al progetto;

i) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento.

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

I dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile, il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Luogo e data ________________

IL/I RICHIEDENTE/I

____

(Timbro e firma leggibile

Allegato I alla domanda di finanziamento

Unione Europea
FESR

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

DOCUP Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006

Asse 4	Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato nella montagna marginale.
Misura 4.2	Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna.
Azione 4.2.2	Sviluppo del telelavoro.

PROGETTO BIENNALE DI ANIMAZIONE E ADEGUAMENTO DI TELECENTRI

TITOLO DEL PROGETTO

COPERTURA TERRITORIALE DEL PROGETTO DI ANIMAZIONE

GAL BENEFICIARIO (Specificare se anche capofila di progetto).

GAL PARTNER DI PROGETTO

PARTE I: CARATTERISTICHE DEL BENEFICIARIO E DEGLI EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO

A) INFORMAZIONI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVE

Risorse umane impiegate nelle strutture del beneficiario finale e degli eventuali partner (numero di dipendenti e collaboratori fissi; organigramma per funzioni)

Sede/i del/i telecentro/i di proprietà o in gestione del GAL beneficiario e degli eventuali partner (descrizione, caratteristiche, localizzazione e finalità)

Attività svolte dal/i telecentro/i descrizione delle attività svolte dal telecentro nel triennio 2000-2002 indicando in particolare:

- il numero complessivo di utenti imprese del/i telecentro/i;
- il numero complessivo di servizi attivati dal/i telecentro/i;
- il numero complessivo di utenti che hanno utilizzato i servizi offerti dal/i telecentro/i.

CURRICULUM DEL BENEFICIARIO E DEGLI EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO

CURRICULUM DEL PERSONALE IMPIEGATO NEL PROGETTO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Nominativo	
Titolo di studio	
Corsi di specializzazione	
Esperienze professionali (indicare il periodo)	
Esperienze specifiche nel campo dell'animazione economica (indicare il periodo)	

PROGETTO

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI FISSATI DAL PROGETTO INDICANDO IN PARTICOLARE LA COERENZA DI TALI OBIETTIVI CON I CONTENUTI DELLA SCHEDA TECNICA DI MISURA; L'INDICAZIONE DELLE FORME DI COLLABORAZIONE, EVENTUALMENTE ATTIVATE TRA I GAL.

ATTIVITA' DI ANIMAZIONE.

Descrizione delle attività previste ed in particolare:

- Modalità di diffusione della cultura del telelavoro.
- Attività di tutoraggio e prima assistenza ai telelavoratori.
- Modalità di incentivazione alla nascita di nuove imprese.
- Interventi di promozione della modalità del telelavoro tra imprese già esistenti con redazione dell'anagrafe dei soggetti interessati allo sviluppo della suddetta modalità.

ATTIVITA' DI ADEGUAMENTO DEL/I TELECENTRO/I

- Descrizione degli interventi previsti con l'indicazione precisa della destinazione dell'attrezzatura acquistata (Hardware, software, arredi) nei diversi telecentri eventualmente coinvolti.
- Nel caso inoltre in cui siano coinvolti più telecentri, anche non di proprietà o non in gestione al GAL beneficiario, indicare le modalità attraverso le quali i beni acquistati dal beneficiario finale vengono assegnati ai partner per il periodo di durata del progetto e del vincolo di destinazione di cui al punto 12 del relativo bando.

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI CHE GARANTISCONO LA COERENZA TRA IL PROGETTO DI ANIMAZIONE ED IL PROGETTO DI ADEGUAMENTO DEI TELECENTRI.

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI CHE GARANTISCONO L'INTEGRAZIONE TRA IL PROGETTO DI ANIMAZIONE E LE INIZIATIVE DI FORMAZIONE SPECIFICHE.

FASI DI REALIZZAZIONE E CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE E DI ADEGUAMENTO DEI TELECENTRI.

TIPO DI ATTIVITA'	DATA INIZIO	DATA FINE	COSTI PREVISTI	N. animatori coinvolti	Tempo dedicato (gg lavoro)	Costo in Aree Ob 2 (%)	Costo in Aree S.T. (%)

DATA AVVIO PROGETTO	DATA CONCLUSIONE PROGETTO

- per conclusione s'intende la rendicontazione finale delle spese sostenute dal beneficiario finale

PIANO FINANZIARIO

COSTO TOTALE DEL PROGETTO COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE

								,		

in cifre

in lettere

COSTO TOTALE DEL PROGETTO IN AREA OBIETTIVO 2 COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE

								,		

in cifre

in lettere

COSTO TOTALE DEL PROGETTO IN AREA IN SOSTEGNO TRANSITORIO COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE

								,		

in cifre

in lettere

TABELLA RIEPILOGATIVA COSTI

La colonna % deve essere compilata indicando il peso della singola voce di costo sul costo totale (costo totale di progetto per la prima tabella e costo totale annuale per le altre).

LA SEGUENTE TABELLA DEVE ESSERE COMPILATA PER LE SPESE RIFERITE AL PROGETTO COMPLESSIVO E PER OGNI ANNUALITA' RELATIVA ALL'ESECUZIONE DEL PROGETTO

PROGETTO COMPLESSIVO

VOCI DI SPESA	COSTO	IVA NON RECUPERABILE	TOTALE	%
Hardware e software, arredi ed attrezzature d'ufficio finalizzati al potenziamento ed al				

consolidamento dei telecentri. - (Nel limite massimo del 25% della spesa ammissibile complessiva).				
Spese per il personale direttamente imputabili alla realizzazione del progetto di animazione.				
Spese per l'acquisizione di servizi e consulenze necessarie per la realizzazione del progetto.				
Spese inerenti l'organizzazione di seminari, incontri e convegni ed eventi relativi al progetto di animazione				
Spese amministrative e generali strettamente connesse al progetto (spese legali, amministrative e per la rendicontazione; spese per le fidejussioni bancarie o assicurative, telefono, fotocopie, energia ecc.) - (Nel limite massimo del 10% della spesa ammissibile complessiva).				
Attrezzature, Hardware, software ed arredi strettamente legati all'attività di animazione. (Nel limite massimo del 5% della spesa ammissibile complessiva).				
Spese per l'assistenza tecnica agli animatori coinvolti nel progetto. - (Nel limite massimo del 5% della spesa ammissibile complessiva).				
Spese di promozione e diffusione.				
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000.				

PROGETTO ANNO 2003

VOCI DI SPESA	COSTO	IVA NON RECUPERABILE	TOTALE	%
Hardware e software, arredi ed attrezzature d'ufficio finalizzati al potenziamento ed al consolidamento dei telecentri.				
Spese per il personale direttamente imputabili alla realizzazione del progetto di animazione.				
Spese per l'acquisizione di servizi e consulenze necessarie per la realizzazione del progetto.				
Spese inerenti l'organizzazione di seminari, incontri e convegni ed eventi relativi al progetto di animazione				
Spese amministrative e generali strettamente connesse al progetto (spese legali, amministrative e per la rendicontazione; spese per le fidejussioni bancarie o assicurative, telefono, fotocopie, energia ecc.)				
Attrezzature, Hardware, software ed arredi strettamente legati all'attività di animazione.				
Spese per l'assistenza tecnica agli animatori coinvolti nel progetto. -				
Spese di promozione e diffusione.				

IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000.				

PROGETTO ANNO 2004

VOCI DI SPESA	COSTO	IVA NON RECUPERABILE	TOTALE	%
Hardware e software, arredi ed attrezzature d'ufficio finalizzati al potenziamento ed al consolidamento dei telecentri.				
Spese per il personale direttamente imputabili alla realizzazione del progetto di animazione.				
Spese per l'acquisizione di servizi e consulenze necessarie per la realizzazione del progetto.				
Spese inerenti l'organizzazione di seminari, incontri e convegni ed eventi relativi al progetto di animazione				
Spese amministrative e generali strettamente connesse al progetto (spese legali, amministrative e per la rendicontazione; spese per le fidejussioni bancarie o assicurative, telefono, fotocopie, energia ecc.)				
Attrezzature, Hardware, software ed arredi strettamente legati all'attività di animazione.				
Spese per l'assistenza tecnica agli animatori coinvolti nel progetto.				
Spese di promozione e diffusione.				
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000.				

PROGETTO ANNO 2005

VOCI DI SPESA	COSTO	IVA NON RECUPERABILE	TOTALE	%
Hardware e software, arredi ed attrezzature d'ufficio finalizzati al potenziamento ed al consolidamento dei telecentri.				
Spese per il personale direttamente imputabili alla realizzazione del progetto di animazione.				
Spese per l'acquisizione di servizi e consulenze necessarie per la realizzazione del progetto.				
Spese inerenti l'organizzazione di seminari, incontri e convegni ed eventi relativi al progetto di animazione				
Spese amministrative e generali strettamente connesse al progetto (spese legali, amministrative e per la rendicontazione; spese per le fidejussioni bancarie o assicurative, telefono, fotocopie, energia ecc.)				
Attrezzature, Hardware, software ed arredi strettamente legati all'attività di animazione.				

Spese per l'assistenza tecnica agli animatori coinvolti nel progetto.				
Spese di promozione e diffusione.				
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000.				

Indicare il criterio di imputazione dei costi utilizzato per determinare le spese generali relative ad energia, telefono, ecc.

Luogo e data ____________________

IL/I RICHIEDENTE/I

____

(Timbro e firma leggibile

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato II alla domanda di finanziamento

Unione Europea
FESR

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

COMUNI IN OBIETTIVO 2

PROVINCIA DI UDINE

Amaro
Ampezzo
Arta Terme
Artegna
Attimis
Bordano
Cavazzo Carnico
Cercivento
Chiusaforte
Comeglians
Dogna
Drenchia
Enemonzo
Faedis
Forgaria del Friuli
Forni Avoltri
Forni di Sopra
Forni di Sotto
Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con l'esclusione della parte alta del Comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del Comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)
Grimacco
Lauco
Ligosullo
Lusevera
Malborghetto Valbruna
Moggio Udinese
Montenars
Nimis
Ovaro
Paluzza
Paularo
Pontebba
Prato Carnico
Preone
Pulfero

Ravascletto
Raveo
Resia
Resiutta
Rigolato
San Leonardo
San Pietro al Natisone
Sauris
Savogna
Socchieve
Stregna
Sutrio
Taipana
Tarcento
Tarvisio
Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area Sud-Ovest del capoluogo, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso e Terzo)
Trasaghis
Treppo Carnico
Venzone
Verzegnis
Villa Santina
Zuglio

PROVINCIA DI PORDENONE

Andreis
Barcis
Castelnovo del Friuli
Cavasso Nuovo
Cimolais
Claut
Clauzetto
Erto e Casso
Fanna
Frisanco
Maniago
Meduno
Montereale Valcellina
Sequals
Tramonti di Sopra
Tramonti di Sotto
Travesio
Vito d'Asio
Vivaro

COMUNI IN SOSTEGNO TRANSITORIO

PROVINCIA DI UDINE

Gemona del Friuli (limitatamente alla parte alta del Comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del Comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)
Magnano in Riviera
Povoletto
Prepotto
Tolmezzo (limitatamente all'area Sud-Ovest del capoluogo, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso e Terzo)
Torreano

PROVINCIA DI PORDENONE

Arba
Pinzano al Tagliamento

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1616.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - asse 4 - Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato della montagna marginale - misura 4.2. «Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna» - azione 4.2.1 «Sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione». Approvazione dell'invito all'Insiel S.p.A. a presentare i progetti attuativi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTI i Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento n. 1685/2000 della Commissione europea del 28 luglio 2000 relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni finanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione n. C(2001) 2811 di data 23 novembre 2001 con la quale la Commissione della Comunità europea approva il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26/2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846/2002;

VISTE le proposte di modifica al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 approvate dal Comitato di sorveglianza con procedura di consultazione scritta in data 25 settembre 2002 e adottate dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 4367 del 19 dicembre 2002;

VISTE le proposte di modifica al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 approvate dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 28 marzo 2003 e adottate dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 601 del 12 marzo 2003 rettificato con D.G.R. n. 1184 del 29 aprile 2003;

VISTA la D.G.R. n. 440 di data 27 febbraio 2003 nella quale viene indicato che le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione dell'azione 4.2.1. «Sviluppo del sistema di informazione e comunicazione» prevista dal DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006 ammontano complessivamente a euro 1.881.969,00;

ATTESO che il Complemento di programmazione individua il Servizio autonomo per lo Sviluppo della montagna quale struttura regionale competente per l'attuazione dell'azione 4.2.1. «Sviluppo del sistema di informazione e comunicazione» prevista dal DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 prevede che l'azione 4.2.1. «Sviluppo del sistema di informazione e comunicazione» sia attuata in collaborazione con il Sistema Informativo regionale - SIR - e tramite la collaborazione tecnica dell'Insiel S.p.A. quale gestore della rete informatica regionale per il completamento del Catasto Immobiliare Montano - CIM - e per il potenziamento degli strumenti informatici comunali per l'integrazione dei servizi ai cittadini;

VISTA la convenzione in essere - convenzione repertorio n. 7451 del 28 novembre 2001 - tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e l'Insiel S.p.A. concernente la conduzione tecnica del Sistema Informativo Elettronico Regionale (S.I.E.R.), la progettazione e la realizzazione di nuove applicazioni informatiche per lo sviluppo e l'evoluzione del sistema medesimo, per il periodo 1 gennaio 2001-31 dicembre 2005;

CONSIDERATO che il decreto del Direttore regionale degli affari istituzionali n. 386/SG del 24 dicembre 2002 approva il Piano esecutivo n. 464/SIR del 24 dicembre 2002, quale scrittura privata tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e l'Insiel S.p.A. che dettaglia il contenuto specifico delle prestazioni costituite dalle attività connesse alla gestione, allo sviluppo, alla manutenzione evolutiva ed ai servizi professionali del S.I.E.R. e prevede, tra le attività generali, il completamento del Catasto Immobiliare Montano - CIM - e il potenziamento degli strumenti informatici comunali per l'integrazione dei servizi ai cittadini (rete civica della montagna);

RITENUTO per tanto di formulare apposito invito alla società Insiel S.p.A. con sede in Trieste in via San Francesco 34, quale società concessionaria per la conduzione tecnica del Sistema Informativo Elettronico Regionale (S.I.E.R.), la progettazione e la realizzazione di nuove applicazioni informatiche per lo sviluppo e l'evoluzione del sistema medesimo per il periodo 1 gennaio 2001-31 dicembre 2005, per la presentazione dei Progetti concernenti il Piano per il completamento del Catasto immobiliare montano - CIM - e il Piano per il potenziamento degli strumenti informatici comunali per l'integrazione dei servizi ai cittadini;

VISTA la lettera di invito, nel testo allegato alla presente deliberazione, da inviare all'Insiel S.p.A. per la presentazione dei Progetti di cui al punto precedente a valere sull'azione 4.2.1. «Sviluppo del sistema di informazione e comunicazione» del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

CONSIDERATO che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà ad inviare agli uffici del Sistema Informativo Regionale - SIR - i progetti di cui al punto precedente presentati dall'Insiel S.p.A. al S.A.S.M. al fine di acquisire un parere tecnico in merito ai contenuti dei progetti stessi;

CONSIDERATO che il presente provvedimento comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con delega al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e d'intesa con l'Assessore agli affari europei;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa:

di approvare la lettera di invito all'Insiel S.p.A. con sede in Trieste in via San Francesco 34, per la presentazione dei progetti di completamento del Catasto Immobiliare Montano - CIM - e di potenziamento degli strumenti informatici comunali per l'integrazione dei servizi ai cittadini a valere sull'azione 4.2.1. «Sviluppo del sistema di informazione e comunicazione» del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, nel testo allegato al presente atto e parte integrante dello stesso;

che le risorse finanziarie complessivamente disponibili a valere sull'azione 4.2.1. «Sviluppo del sistema di informazione e comunicazione», ammontano a complessivi 1.881.969,00 euro.

2. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato n. 1

(su carta intestata del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna)

SASM/

Spett.le
Insiel S.p.A.
Via San Francesco, 43
34133 - Trieste

DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006.
Asse 4: Rafforzamento dell'economia della Montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato della montagna marginale.
Misura 4.2: Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna.
Azione 4.2.1: Sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione.

Progetti concernenti il Piano per il completamento del Catasto Immobiliare Montano-CIM - e il Piano per il potenziamento degli strumenti informatici comunali per l'integrazione dei servizi ai cittadini così come previsto dal Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006 per l'Azione 4.2.1.

Invito a presentare i progetti.

Con la presente si comunica che la Giunta regionale, con delibera n. 1184 del 29 aprile 2003, ha adottato il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, così come modificato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 29 aprile 2003.

Il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 prevede che l'azione 4.2.1. «Sviluppo del sistema di informazione e comunicazione» sia attuata in collaborazione con il Sistema Informativo Regionale - S.I.R. - e tramite la collaborazione tecnica dell'Insiel S.p.A., quale gestore della rete informatica regionale, per il completamento del Catasto Immobiliare Montano - CIM - e per il potenziamento degli strumenti informatici comunali per l'integrazione dei servizi ai cittadini.

In attuazione del predetto documento e ai sensi della legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 la Giunta regionale con D.G.R. n. ... di data ... (pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. ... del giorno ...) ha approvato il presente invito all'Insiel S.p.A. a presentare progetti di cui all'oggetto a valere sull'azione 4.2.1.

Sulla base della concessione in essere tra l'Insiel S.p.A. e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - convenzione n. rep. 7451 del 28 novembre 2001 - concernente la conduzione tecnica del Sistema Informativo Elettronico Regionale - S.I.E.R. -, la progettazione e Realizzazione di nuove applicazioni informatiche per lo sviluppo e l'evoluzione del sistema medesimo - con la presente si invita a presentare il Progetto concernente il Piano per il completamento del Progetto del Catasto Immobiliare Montano - CIM - e il Progetto relativo al Piano per il completamento del Progetto di potenziamento degli strumenti informatici comunali per l'integrazione dei servizi ai cittadini come previsto dal Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006 per l'Azione 4.2.1. - «Sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione».

I piani presentati devono essere redatti nel rispetto delle indicazioni del Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006 per l'azione 4.2.1. In particolare i Piani dovranno essere conformi alle seguenti indicazioni:

- l'ambito geografico di applicazione dell'Azione in oggetto - gli 81 Comuni individuati dal DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006;
- i soggetti destinatari individuati: cittadini e imprese;
- la normativa comunitaria, statale e regionale di riferimenti per i settori d'intervento interessati;
- le procedure amministrative, tecniche e finanziarie nonché il cronogramma previsto dal Complemento di programmazione per la realizzazione azione 4.2.1.;
- i criteri di ammissibilità: i Piani d'intervento dovrà tenere conto degli orientamenti espressi dall'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione A.I.P.A., il piano deve avere una valenza sovra-comunale e deve prevedere iniziative di assistenza tecnica;
- le voci di costo dovranno rientrare nelle seguenti spese ammissibili: investimenti in hardware e software per il potenziamento delle reti telematiche; consulenze tecniche per la realizzazione delle iniziative; costi iniziali per reti ed interconnessione, per la sicurezza delle transazioni, per firma digitale e per sistemi di pagamento elettronico; spese di personale specificatamente dedicato alla conduzione del progetto in conformità alla norma n. 11 del Regolamento (CE) n. 1685/2000; spese di assistenza tecnica a favore degli enti territoriali coinvolti nel progetto; I.V.A. se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 del Regolamento (CE) n. 1685/2000;

Più nel dettaglio è opportuno che i Progetti siano elaborati secondo la seguente impostazione:

- redazione di una parte generale descrittiva che introduca e inquadri le finalità e i prodotti che si prevede di realizzare nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006 in conformità con gli obiettivi previsti dal Programma stesso e che definisca le sinergie implementate con altre attività e progetti sviluppati dall'Amministrazione regionale relativamente alla tematica trattata nonché con quanto realizzato con la precedente programmazione;
- descrizione delle linee d'intervento per la realizzazione di quanto previsto dai Piani in oggetto;
- descrizione dettagliata dei contenuti specifici degli interventi con indicazione delle voci di spesa;
- modulo che schematizzi: le attività previste specificate per voci di spesa, i relativi costi nonché i tempi di realizzazione.

L'Insiel S.p.A. s'impegna, pena la revoca dell'incarico e del finanziamento, a realizzare gli interventi nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sugli appalti pubblici.

I Progetti concernenti i Piani per il completamento del Progetto del Catasto Immobiliare Montano - CIM - e per il potenziamento degli strumenti informatici comunali per l'integrazione dei servizi ai cittadini dovranno pervenire allo scrivente Servizio, rispettivamente nella sede di via Cussignacco, n. 38, 33100 - Udine nei seguenti orari:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30;
- il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della suddetta D.G.R. n. ... di data ...

La disponibilità finanziaria complessiva per la realizzazione dell'azione 4.2.1, relativa al periodo 2000-2006, ammonta a complessivi euro 1.881.969,00, di cui la quota FESR ammonta a euro 564.591,00.

Il presente invito, qualora la Commissione europea apporti eventuali modifiche e/o prescrizioni al Complemento di programmazione, potrà conseguentemente essere modificato dalla Giunta regionale.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2°, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunica altresì quanto segue:

Amministrazione competente:	Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna - via Cussignacco, 38 - 33100 Udine
Oggetto del procedimento:	Invito a presentare progetti a valere sul DOCUP obiettivo 2 asse IV - azione 4.2.1 «Sviluppo del sistema di informazione e comunicazione»
Responsabile del procedimento:	Dott.ssa Marina Bortotto - Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Termine per l'istruttoria:	120 giorni dal termine ultimo per la presentazione dei progetti.

Con l'occasione si inviano i migliori saluti

Il Direttore:
dott.ssa Marina Bortotto

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1618.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - misura 1.3 «Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive» - azione 1.3.2 - «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative». Approvazione domanda di contributo di Agemont S.p.A.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea n. 1783/1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001, che ha approvato il Documento unico di programmazione obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e inviato alla Commissione delle Comunità europee in data 27 marzo 2002;

VISTE le modifiche e integrazioni apportate al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, con procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza di data 25 settembre 2002, adottate dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 4367 del 19 dicembre 2002;

VISTE le modifiche e integrazioni apportate al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 febbraio 2003, adottate dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 601 del 12 marzo 2003, così come rettificato con deliberazione della Giunta regionale n. 1184 del 29 aprile 2003;

CONSIDERATO che il testo del Complemento di programmazione così come modificato sarà notificato alla Commissione europea la quale si riserva la facoltà di formulare eventuali osservazioni, per prassi, indicativamente entro due mesi dall'avvio;

VISTA la legge regionale n. 26/2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato»;

ATTESO che il Complemento di programmazione individua il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna quale struttura regionale competente per l'attuazione dell'azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative»;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1668 del 23 maggio 2002 e successive modifiche nella quale viene indicato che le risorse finanziarie pubbliche complessivamente disponibili per l'attuazione dell'azione in parola ammontano in area obiettivo 2 a euro 5.258.048,00 di cui euro 1.577.414,00 a carico del F.E.S.R.;

RICORDATO che, in attuazione del Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, la Giunta regionale - con deliberazione n. 2628 del 29 luglio 2002 - ha approvato l'invito a presentare proposte all'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna (Agemont S.p.A.) ed al Centro internazionale di ricerca per la montagna (Cirmont S.r.l.), individuando indicativamente per Agemont S.p.A. risorse complessive, comprensive del cofinanziamento minimo del 21% di Agemont S.p.A., pari a euro 4.583.000,00 di cui euro 1.374.900,00 a carico del F.E.S.R.;

RILEVATO che il suddetto invito a presentare proposte, relativo all'azione 1.3.2 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 33 del 14 agosto 2002 e che il termine per la presentazione dei progetti è stato fissato al 12 dicembre 2002;

VISTA la domanda di finanziamento ed i relativi allegati, a valere sul DOCUP obiettivo 2 2000-2006 - azione 1.3.2, presentata da Agemont S.p.A. in data 12 dicembre 2002, prot. SASM/5514/3.15.5 del 12 dicembre 2002, per la realizzazione del progetto per i laboratori di ricerca denominati «Polo stampaggio plastici e tecnologie ottico-fotoniche» per un costo di euro 3.054.960,52 e «Laboratorio materiali metallurgia» per un costo di euro 1.538.975,18, per un costo complessivo di euro 4.593.935,70;

VISTA la nota prot. Amb/4111 B/10/AG 214 del 13 febbraio 2002 dell'Autorità ambientale del Friuli Venezia Giulia recante le indicazioni per l'integrazione della politica ambientale nelle azioni previste dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

ATTESO che, in base a quanto dichiarato in domanda, l'investimento oggetto del contributo non prevede l'adozione di misure volte alla riduzione dell'impatto visivo e fonico;

CONSIDERATO che il tasso di cofinanziamento a carico del beneficiario finale dovrà garantire il rispetto

dell'articolo 29, comma 4 del Regolamento CE 1260/99 in materia di entrate nette;

VISTA la dichiarazione e le relative tabelle allegate del legale rappresentante del Agemont S.p.A. trasmessa al Servizio Autonomo per lo Sviluppo della montagna con nota prot. n. 3835 del 30 novembre 2002, in ordine al metodo di calcolo delle previste entrate nette consistenti, correlate all'investimento progettato;

ATTESO che, sulla base della documentazione prodotta, l'investimento oggetto del contributo non risulta generatore di entrate nette consistenti ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento CE 1260/1999;

ATTESO che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, svolta in conformità ai criteri derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, del Complemento di programmazione e dell'invito, il progetto di Agemont S.p.A. per i laboratori di ricerca denominati «Polo stampaggio plastici e tecnologie ottico-fotoniche» per un costo di euro 3.054.960,52 e «Laboratorio materiali metallurgia» per un costo di euro 1.538.975,18 è stato ritenuto ammissibile con una spesa totale ammissibile pari ad euro 4.593.935,70, e che il contributo massimo concedibile, al netto del cofinanziamento a carico di Agemont S.p.A., ammonta ad euro 3.620.570,00, di cui 1.374.900,00 a carico del F.E.S.R. nel rispetto di quanto stabilito dalla citata D.G.R. n. 2628 del 29 luglio 2002;

ATTESO che il Complemento di programmazione, nella scheda relativa all'azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative», nel paragrafo III.4 «Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura» prevede alla fase n. 3 che la Giunta regionale, con propria delibera, individui i progetti ammessi a finanziamento, così come stabilito dall'articolo 3 della legge regionale 26/2001;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 26/2001 determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo di cui all'articolo 1 della medesima legge regionale;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce l'obbligo di dare pubblicità ai documenti di programmazione nonché agli atti concernenti l'approvazione delle domande di finanziamento mediante la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con delega allo sviluppo della montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ammettere a finanziamento, nell'ambito dell'azione 1.3.2 «Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative» del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, il progetto per i laboratori di ricerca denominati «Polo stampaggio plastici e tecnologie ottico-fotoniche» per un costo di euro 3.054.960,52 e «Laboratorio Materiali Metallurgia» per un costo di euro 1.538.975,18, presentati da Agemont S.p.A., con sede legale ad Amaro (Udine), via Jacopo Linussio 1, con una spesa complessiva ammissibile pari ad euro 4.593.935,70;

2. che l'importo del contributo, pari ad euro 3.620.570,00, costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 26/2001 e fa carico al «Fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006» di cui all'articolo 1 della legge regionale 26/2001 ed è suddiviso fra le quote di compartecipazione pubblica (FESR, Stato) in misura proporzionale al piano finanziario di cui alla D.G.R. n. 1668 del 23 maggio 2002 e successive modifiche;

3. che la quota a carico di Agemont S.p.A., a fronte di una spesa complessiva ammissibile di euro 4.593.935,70, ammonta ad euro 973.365,70 pari al 21,19% della stessa;

4. di autorizzare il Direttore del servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ad adottare, per i successivi adempimenti amministrativi e tecnici previsti, i provvedimenti di concessione dei finanziamenti come sopra indicati;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1620.

Legge regionale 33/2002, articoli 19, 20 e 38. Approvazione del Piano regionale di sviluppo montano per l'anno 2003 e relativo riparto delle risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano e indirizzi per l'approvazione del programma annuale per l'anno 2003 dei Comprensori montani e province di Gorizia e di Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 di Istituzione dei comprensori montani del Friuli Venezia Giulia, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 19 della legge regionale 33/2002 che detta disposizioni in materia di programmazione per lo sviluppo montano e l'articolo 38 della stessa che, al fine di assicurare continuità all'azione amministrativa, prevede che sulla base degli importi assegnati con deliberazione della Giunta regionale, i Commissari straordinari provvedono ad adottare, entro il 31 marzo 2003, di concerto nell'ambito degli istituendi Comprensori montani, le proposte programmatiche per l'anno 2003, per gli effetti di cui all'articolo 19, comma 1, con riferimento ai territori di competenza;

VISTA la propria deliberazione n. 673 del 18 marzo 2003 con la quale si approva il riparto del 50% delle risorse non vincolate tra i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste pari ad euro 3.470.854,31 rinviando l'assegnazione del rimanente 50% all'approvazione del Piano regionale di sviluppo montano;

VISTE le seguenti proposte programmatiche per l'anno 2003 presentate dai Commissari straordinari delle Comunità montane riferite ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste di riferimento:

1) Comprensorio montano della Carnia: deliberazione n. 160 del 31 marzo 2003 del Commissario straordinario della Comunità montana della Carnia;
2) Comprensorio montano del gemonese, Canal del Ferro e Val Canale: decreto n. 61 del 27 marzo 2003 del Commissario straordinario della Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale e deliberazione n. 70 del 31 marzo 2003 del Commissario straordinario della Comunità montana del gemonese;
3) Comprensorio montano del pordenonese: decreto n. 61 del 28 marzo 2003 del Commissario straordinario della Comunità montana Meduna-Cellina, deliberazione n. 37/C del 31 marzo 2003 del Commissario della Comunità Pedemontana del Livenza e deliberazione n. 46 del 31 marzo 2003 del Commissario della Comunità montana Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina;
4) Comprensorio montano del Torre, Natisone e Collio: deliberazione n. 33 del 31 marzo 2003 dei Commissari straordinari della Comunità Montana delle Valli del Torre, della Comunità montana Valli del Natisone e della Comunità montana del Collio;
5) Provincia di Gorizia: deliberazione n. 6 del 31 marzo 2003 del Commissario straordinario della Comunità montana del Carso;
6) Provincia di Trieste: deliberazione n. 7 del 31 marzo 2003 del Commissario straordinario della Comunità montana del Carso;

RILEVATO che le suddette proposte programmatiche per l'anno 2003 contengono l'elenco degli interventi proposti, con indicazione delle relative risorse finanziarie e delle priorità di intervento;

CONSIDERATO che, espletata l'attività istruttoria prevista dalla deliberazione n. 700 del 28 marzo 2003, che approva il documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003, alcune delle proposte programmatiche presentate ai sensi dell'articolo 38, legge regionale 33/2002 necessitano di ulteriori precisazioni ed informazioni che possono essere assunte in sede di adozione del Programma annuale di cui all'articolo 19, comma 4, legge regionale 33/2002;

RITENUTO opportuno approvare, in fase di prima applicazione della legge, il Piano regionale per lo sviluppo montano limitato al solo anno 2003 sulla base delle proposte programmatiche formulate ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 33/2002 e più sopra richiamate, così come in dettaglio riportato nell'allegato 1 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con le prescrizioni nello stesso riportate;

RILEVATO che le risorse attualmente disponibili sul Fondo regionale per lo sviluppo montano e non ancora ripartite, tenuto conto di quanto disposto dalla citata deliberazione n. 673/2003 e dello storno disposto dall'articolo 3, comma 5 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003), ammontano ad euro 3.270.854,31;

CONSIDERATO CHE per rispondere all'esigenza di assicurare le assegnazioni finanziarie necessarie a garantire la completezza degli interventi inseriti nel Piano regionale per lo sviluppo montano per l'anno 2003, nella misura massima consentita dalle risorse disponibili sul Fondo regionale per lo sviluppo montano e in relazione alle proposte programmatiche è necessario ripartire le ulteriori risorse finanziarie come segue:

Comprensorio montano/Provincia	*Assegnazione*
Comprensorio montano della Carnia	euro 926.858,55
Comprensorio montano del gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	euro 588.528,21
Comprensorio montano del pordenonese	euro 904.486,43
Comprensorio montano del Torre, Natisone e Collio	euro 530.000,00
Provincia di Gorizia	euro 101.589,44
Provincia di Trieste	euro 219.391,68
TOTALE	3.270.854,31

VISTA la deliberazione n. 616 del 18 marzo 2003, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'intesa tra la Regione e il Ministero dell'economia e delle finanze in relazione ai flussi di cassa ed al patto di stabilità e di crescita per l'esercizio 2003, ai sensi dell'arti-

colo 29, comma 18, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003);

VISTO l'articolo 8, commi 58, 59 e 60 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 (legge finanziaria 2003) con la quale sono state dettate disposizioni finalizzate al rispetto del patto di stabilità e di crescita;

VISTA la deliberazione n. 1230 dell'8 maggio 2003, con la quale la Giunta regionale, ha definito per l'Amministrazione regionale i livelli massimi di impegno a fronte di capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, che assumono rilevanza ai fini del rispetto del patto di stabilità ed i livelli massimi di pagamento rilevanti ai fini del rispetto dell'accordo sul patto di stabilità e sui flussi di cassa;

VISTA la circolare n. 6 del 21 maggio 2003 della Ragioneria generale con la quale sono dettate disposizioni in ordine all'applicazione della deliberazione n. 1230/2003;

RITENUTO, per quanto sopra, di disporre che l'erogazione delle risorse assegnate ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste ai sensi dell'articolo 20, comma 3, lettere a) e b), avvenga con le seguenti modalità:

- a titolo di anticipazione in misura massima del 20% dell'importo complessivamente assegnato successivamente alla presentazione dei Programmi annuali per l'anno 2003, ed in proporzione alle previsioni d'impegno e pagamento formulate nell'ambito dei Programmi annuali per l'anno 2003;
- in quote successive in relazione all'attuazione degli interventi inseriti nel Programma annuale per l'anno 2003 nei limiti consentiti dalla succitata deliberazione n. 1230/2003;

RITENUTO, per quanto esposto, che in fase di prima applicazione della legge, i Comprensori montani e le Province di Trieste e Gorizia adottino un Programma annuale per l'anno 2003, il quale, in conformità al Piano regionale di sviluppo montano per l'anno 2003, definisca le priorità e individui le opere, gli interventi e gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico montano nel rispetto dell'articolo 19, comma 4 della legge regionale 33/2002

RITENUTO, opportuno dettare, ai sensi dell'articolo 19, comma 9 della legge regionale 33/2002 indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Trieste e Gorizia cui gli stessi dovranno attenersi per l'adozione del suddetto Programma annuale per l'anno 2003, così come riportati nell'allegato 2 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di disporre che con successiva deliberazione saranno definiti, ai sensi dell'articolo 19, comma 9 della legge regionale 33/2002, con riferimento alla programmazione per gli anni successivi al 2003, le modalità ed i termini di approvazione del piano regionale e del programma triennale, nonché le modalità di finanziamento ed i contenuti del rapporto annuale;

RITENUTO altresì di disporre che con appositi atti giuntali saranno altresì definiti, ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 33/2002, gli indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste per la concessione degli incentivi di cui agli articoli 22, 23 e 24 della legge medesima;

VISTO l'articolo 19, comma 9 della legge regionale 33/2002 che prevede che il Piano regionale è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

1. per quanto esposto in premessa è approvato il Piano regionale per lo sviluppo montano per l'anno 2003, con le relative risorse finanziarie, assegnate ai sensi dell'articolo 20, comma 3, lettera a) e lettera b) legge regionale 33/2002, e le prescrizioni, così come in dettaglio riportato nell'allegato 1 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. per quanto esposto in premessa sono approvati, ai sensi dell'articolo 19, comma 9 della legge regionale 33/2002, gli indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste per l'adozione del Programma annuale per l'anno 2003 ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, così come riportati nell'allegato 2 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. le risorse finanziarie fanno carico all'U.P.B. 2.1.14.2.514 «Fondo regionale per lo sviluppo montano» - Capitolo 1048 «Fondo regionale per lo sviluppo montano - fondi regionali»;

4. di disporre che l'erogazione delle risorse assegnate ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste ai sensi dell'articolo 20, comma 3, lettere a) e b), avvenga con le seguenti modalità:

- a titolo di anticipazione in misura massima del 20% dell'importo complessivamente assegnato successivamente alla presentazione dei Programmi annuali per l'anno 2003, ed in proporzione alle previsioni d'impegno e pagamento formulate nell'ambito dei Programmi annuali per l'anno 2003;
- in quote successive in relazione all'attuazione degli interventi inseriti nel Programma annuale per l'anno 2003 nei limiti consentiti dalla succitata deliberazione n. 1230/2003;

5. di disporre che con apposito atto giuntale saranno definiti, ai sensi dell'articolo 19, comma 9 della legge regionale 33/2002, con riferimento alla programmazione per gli anni successivi al 2003, le modalità ed i termini di approvazione del piano regionale e del programma triennale, nonché le modalità di finanziamento ed i contenuti del rapporto annuale;

6. di disporre che con appositi atti giuntali saranno altresì definiti, ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 33/2002, gli indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste per la concessione degli incentivi di cui agli articoli 22, 23 e 24 della legge medesima;

7. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

Piano regionale per lo sviluppo montano per l'anno 2003, articolo 19, comma 1 ed articolo 38 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33

Comprensorio montano della Carnia		
(Deliberazione n. 160 del 31 marzo 2003 del Commissario straordinario della Comunità montana della Carnia)		
Priorità	*Descrizione sintetica dell'intervento*	*Risorse finanziarie*
1	Iniziative Agenda 21 locale «Carnia Sostenibile» - fase 2/PPS 2001-2006.	100.000,00
2	Interventi di completamento/adeguamento centrali idroelettriche dell'Ente.	200.000,00
3	Quota per completamenti/adeguamenti capannoni.	600.000,00
4	Interventi completamento/adeguamento servizio raccolta r.s.u. territorio.	250.000,00
5	Completamenti interventi edilizi area Museo Gortani/ala est ed ovest.	300.000,00
6	Quota intervento ristrutturazione/recupero funzionale ex cinema Pesariis.	60.000,00
7	Interventi settori culturale, ricreativo, sportivo, associazionistico, ecc..	80.000,00
8	Interventi di completamento del canile comprensoriale di Tolmezzo.	40.000,00
9	Sistemaz. idrauliche, idraulico-forestali ed idrogeologiche sul territorio.	279.674,22
(1-9)	Totale	1.909.674,22

Prescrizioni:

a) l'intervento di priorità n. 7 verrà attuato, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, per le finalità, secondo le modalità e per le tipologie previste dall'articolo 25, comma 2, lettera b), della legge regionale 31 ottobre 1987, n. 35, come sostituito dall'articolo 12, comma 2, della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50;

b) nella definizione operativa e amministrativa degli interventi il Comprensorio montano si assicurerà che gli interventi medesimi verranno specificati come previsto nell'Allegato 2) del presente atto ed attuati in coerenza con le funzioni attribuite al Comprensorio montano, ai sensi dell'articolo 5 e successivi della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33.

Comprensorio montano del gemonese, Canal del Ferro e Val Canale		
(Decreto n. 61 del 27 marzo 2003 del Commissario straordinario della Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale e deliberazione n. 70 del 31 marzo 2003 del Commissario straordinario della Comunità montana del gemonese)		
Priorità	*Descrizione sintetica dell'intervento*	*Risorse finanziarie*
1	Ricostituzione fondo progettualità impianto di risalita Studena Bassa - Pramollo, comprensiva degli studi propedeutici di settore.	148.180,00
2	Realizzazione di isole ecologiche.	150.000,00
3	Acquedotti e fognature.	118.450,08
4	Adeguamento sistemazione e messa in sicurezza viabilità montana.	228.974,36
5	Interventi di difesa del suolo e di recupero ambientale.	228.974,36
6	A sostegno attività commerciali.	63.000,00
7	Utilizzo dell'energia alternativa (impianti fotovoltaici).	96.060,98
8	Interventi a favore delle malghe comunali in attività.	200.492,87
(1-8)	Totale	1.234.132,65

Prescrizione: nella definizione operativa e amministrativa degli interventi il Comprensorio montano si assicurerà che gli interventi medesimi verranno specificati come previsto nell'Allegato 2) del presente atto ed attuati in coerenza con le funzioni attribuite al Comprensorio montano, ai sensi dell'articolo 5 e successivi della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33.

Comprensorio montano del pordenonese		
(Decreto n. 61 del 28 marzo 2003 del Commissario straordinario della Comunità montana Meduna - Cellina, deliberazione n. 37/C del 31 marzo 2003 del Commissario della Comunità Pedemontana del Livenza e deliberazione n. 46 del 31 marzo 2003 del Commissario della Comunità montana Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina)		
Priorità	*Descrizione sintetica dell'intervento*	*Risorse finanziarie*
1	Realizzazione di un villaggio turistico denominato «Balcone del Friuli» sito in località Ribons nel Comune di Clauzetto.	294.785,81
2	Realizzazione fognatura nella frazione Pinedo - 2° lotto in Comune di Claut	280.000,00
3	Potenziamento acquedotto comunale in Comune di Cimolais	167.700,63
4	Realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione - IV stralcio in Comune di Budoia	82.000,00
5	Lavori di completamento del XII lotto delle fognature in Aviano capoluogo e frazioni in Comune di Aviano	76.983,60
6	Realizzazione impianto di pubblica illuminazione in Comune di Polcenigo	35.000,00
7	Realizzazione parcheggio in frazione San Giovanni in Comune di Polcenigo	15.000,00
8	Intervento di manutenzione straordinaria nei campi di tennis di Paludea, Meduno, Lestans, Solimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, San Francesco, Casiacco e nel campo di calcio di Valeriano	150.000,00
9	Opere di ristrutturazione dell'edificio ex latteria di Sottomonte da adibire a spazi espositivi museali in Comune di Meduno	74.785,81
10	Ristrutturazione dei sentieri di collegamento dell'abitato di Muinta con la passerella sul lago e del capoluogo con il campeggio, in comune di Tramonti di Sotto	70.000,00
11	Completamento e sistemazione acquedotto comunale di Frisanco	150.000,00
12	Completamento condotta distributrice principale dell'acquedotto comunale di Arba	150.000,00
13	Opere di costruzione e ammodernamento della rete acquedottistica in Comune di Andreis	147.700,63
14	Lavori di completamento della Scuola media ed elementare del capoluogo in Comune di Caneva, I lotto	162.000,00
(1-14)	Totale	1.855.956,48

Prescrizione: nella definizione operativa e amministrativa degli interventi il Comprensorio montano si assicurerà che gli interventi medesimi verranno specificati come previsto nell'Allegato 2) del presente atto ed attuati in coerenza con le funzioni attribuite al Comprensorio montano, ai sensi dell'articolo 5 e successivi della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33.

Comprensorio montano del Torre, Natisone e Collio		
(Deliberazione n. 33 del 31 marzo 2003 dei Commissari straordinari della Comunità Montana delle Valli del Torre, della Comunità montana Valli del Natisone e della Comunità montana del Collio)		
Priorità	*Descrizione sintetica dell'intervento*	*Risorse finanziarie*
1	Sistema difensivo della I Guerra Mondiale - via Alpina - Sentiero Italia - via della Pace	100.000,00
2	Riqualificazione tipologica dell'insediamento rurale di Cepletischis (Savogna)	75.000,00
3	Miglioramento e mantenimento del patrimonio dell'ente ex Comunità montana delle Valli del Natisone	25.000,00
4	Interventi nel Centro servizi comunitari a S. Pietro al Natisone	50.000,00
5	Miglioramento qualitativo e promozione del vino e della sua immagine	110.000,00
6	Interventi di miglioramento e mantenimento del Centro mobile per l'imbottigliamento vini della ex Comunità montana del Collio	60.000,00
7	Valorizzazione e gestione strutture patrimoniali	100.000,00

8	Valorizzazione e promozione delle risorse turistico/ambientali del territorio (1° stralcio)	39.945,27
9	Promozione culturale	70.000,00
10	Interventi di potenziamento dell'elettrificazione rurale nelle frazioni sprovviste di elettricità o con potenze ridotte	40.000,00
11	Sistemazione della strada Cravero - Raune	120.000,00
12	Completamento e manutenzione della pista ciclabile delle Valli del Torre	180.000,00
13	Predisposizione di un piano di recupero dei terreni abbandonati ed incolti	25.000,00
14	Valorizzazione e promozione delle risorse turistico/ambientali del territorio (2° stralcio)	70.000,00
15	Arredo urbano in zona montana - Sedilis di Tarcento	40.000,00
(1-15)	Totale	1.104.945,27

Stralcio: viene stralciato dalle proposte formulate dai Commissari straordinari l'intervento cui era stata attribuita priorità n. 5 («Cofinanziamento del progetto INTERREG IIIA Italia-Slovenia «Pianificazione del parco transnazionale Gran Monte-Natisone»», per un importo di 15.000,00 euro), in quanto l'intervento medesimo corrisponde alla quota di cofinanziamento a carico del Comprensorio montano relativa ad un progetto cofinanziato con fondi comunitari, statali e regionali. La quota del Comprensorio montano può essere coperta dall'Ente esclusivamente con fondi propri o con trasferimenti ordinari privi di vincolo di destinazione.

Prescrizioni:

a) sugli interventi di priorità n. 5, n. 6 e n. 10 il Comprensorio montano ne verifica la coerenza con i regolamenti comunitari vigenti in materia di agricoltura e con il Piano di Sviluppo Rurale della Regione per gli anni 2000-2006, prima della loro definizione nell'ambito del programma annuale per l'anno 2003 (articolo 19, comma 4, legge regionale 33/2002);

b) nell'attuazione degli interventi di priorità n. 8 e n. 14, non potranno essere svolte attività di formazione professionale, estranee alle funzioni attribuite dalla legge regionale al Comprensorio montano. Inoltre, gli interventi dovranno coordinarsi con le iniziative di analoga finalità attuate, nello stesso territorio, con l'iniziativa comunitaria Leader+ e con la politica di promozione turistica della Regione; a tal fine, il Comprensorio definirà gli elementi di coordinamento nell'ambito del programma annuale per l'anno 2003 (articolo 19, comma 4, legge regionale 33/2002);

c) nella definizione operativa e amministrativa degli interventi il Comprensorio montano si assicurerà che gli interventi medesimi verranno specificati come previsto nell'Allegato 2) del presente atto ed attuati in coerenza con le funzioni attribuite al Comprensorio montano, ai sensi dell'articolo 5 e successivi della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33.

Provincia di Gorizia		
(Deliberazione n. 6 del 31 marzo 2003 del Commissario straordinario della Comunità montana del Carso)		
Priorità	*Descrizione sintetica dell'intervento*	*Risorse finanziarie*
1	Comune di Ronchi dei Legionari Riqualificazione ambientale nella zona delle Mucille - 1° lotto	100.000,00
2	Comune di Sagrado Ristrutturazione della ex scuola materna di San Martino del Carso	50.000,00
3	Comune di Savogna d'Isonzo Sostituzione di alcuni tratti di condotte idriche in cemento-amianto della frazione di Gabria	50.000,00
(1-3)	Totale	200.000,00

Prescrizione: nella definizione operativa e amministrativa degli interventi la Provincia si assicurerà che gli interventi medesimi verranno specificati come previsto nell'Allegato 2) del presente atto ed attuati in coerenza con le funzioni attribuite al Comprensorio montano, ai sensi dell'articolo 5 e successivi della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33.

Provincia di Trieste		
(Deliberazione n. 7 del 31 marzo 2003 del Commissario straordinario della Comunità montana del Carso)		
Priorità	*Descrizione sintetica dell'intervento*	*Risorse finanziarie*
1	Consorzio Intercomunale Acquedotto del Carso Potenziamento rete idrica in frazione di Medeazza e Sagrado	67.000,00
2	Comune di San Dorligo della Valle Costruzione fognatura comunale di Grozzana - 7° e 8° lotto	210.000,00
3	Comune di Duino Aurisina Manutenzione straordinaria della fognatura mista di Aurisina Centro - XIV lotto 3° stralcio	40.000,00

4	Comune di Sgonico Recupero aree in degrado ambientale pp.cc. 2246/3 e 2246/4 del C.C. di Sgonico	30.000,00
5	Comune di Trieste Restauro pozzi carsici	50.000,00
6	Comune di San Dorligo della Valle Viabilità secondaria nelle frazioni di Grozzana e Pesek	40.000,00
(1-6)	Totale	437.000,00

Prescrizione: nella definizione operativa e amministrativa degli interventi la Provincia si assicurerà che gli interventi medesimi verranno specificati come previsto nell'Allegato 2) del presente atto ed attuati in coerenza con le funzioni attribuite al Comprensorio montano, ai sensi dell'articolo 5 e successivi della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 2

Indirizzi per la predisposizione del programma annuale per l'anno 2003 da parte dei comprensori montani e delle Province di Trieste e Gorizia

Approvato ai sensi dell'articolo 19, comma 4 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33
Adottati ai sensi dell'articolo 19, comma 9 della legge regionale 33/2002

Premessa

In fase di prima applicazione dell'articolo 19, commi 1 e 4 della legge regionale 33/2002 e con riferimento all'approvazione da parte della Giunta regionale del Piano regionale di sviluppo per l'anno 2003, i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste adottano un Programma annuale riferito all'anno 2003 (di qui in breve programma annuale), secondo quanto di seguito previsto.

Indirizzi

1. Il Programma annuale è approvato dai Comprensori montani e dalle Province di Gorizia e Trieste entro il 30 settembre 2003 ed è trasmesso, entro la stessa data, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

2. Il Programma annuale contiene gli interventi previsti nelle proposte programmatiche inoltrate ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 33/2002 riferite al Comprensorio montano ed alla Provincia adottante, con l'ordine di priorità ivi indicato, come recepiti nel Piano regionale per lo sviluppo montano per l'anno 2003 fino a concorrenza delle risorse complessivamente assegnate dalla Giunta regionale per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 20, comma 3, lettere a) e b) della legge regionale 33/2002.

3. Il Programma annuale non deve contenere interventi destinati a coprire la quota di cofinanziamento di competenza del Comprensorio montano o della Provincia, previsti nell'ambito di progetti o interventi cofinanziati dall'Unione europea.

4. Il Programma annuale comprende unicamente interventi per i quali sia prevista dalla legislazione vigente la competenza del Comprensorio montano e della Provincia, per quest'ultima ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 33/2002. La competenza deve sussistere per l'intervento nel suo complesso e nel caso di intervento articolato anche per le diverse iniziative che lo costituiscono. Il Programma annuale dà conto espressamente delle norme generali e di settore che configurano tale competenza.

5. Gli interventi sono realizzati nel territorio classificato montano ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 33/2002 e successive modificazioni ed integrazioni.

6. L'articolazione degli interventi che prevedono diverse iniziative, contenuti nelle proposte programmatiche e recepiti nel Piano regionale per lo sviluppo montano per l'anno 2003 e la relativa previsione finanziaria possono essere rivisti in sede di adozione del Programma annuale con l'esclusione delle iniziative per cui non sussista competenza, a condizione che non venga meno la finalità complessiva dell'intervento.

7. Al Programma annuale è allegata per ciascun intervento una «Scheda intervento» compilata secondo il modello di seguito riportato contenente tutte le informazioni e precisazioni necessarie a chiarire i contenuti dell'intervento proposto, tenuto conto delle prescrizioni formulate nell'allegato 1 al presente provvedimento.

COMPRENSORIO MONTANO/PROVINCIA

Programma annuale per l'anno 2003 - articolo 19, comma 4, legge regionale 33/2003

SCHEDA INTERVENTO

Denominazione intervento: ....

Note di compilazione: riportare la denominazione dell'intervento data nelle proposte programmatiche presentate ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 33/2002.

Priorità attribuita: ....

Note di compilazione: riportare il numero di priorità attribuito nelle proposte programmatiche presentate ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 33/2002.

Fonti normative di riferimento: ....

Note di compilazione: indicare le norme generali e le norme di settore in base alle quali il Comprensorio montano/la Provincia, quest'ultima a ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 33/2002, ha la competenza a realizzare l'intervento. Laddove l'intervento si articoli in iniziative diverse le stesse vanno analiticamente individuate e, seppur brevemente, per ciascuna vanno fornite le suddette indicazioni.

Contenuti dell'intervento: ....

Note di compilazione:

Fornire una descrizione dei contenuti dell'intervento, della sua localizzazione, dei beneficiari, delle modalità di attuazione (es. mediante bando, realizzazione interna o tramite acquisizione dall'esterno, mediante convenzione ecc.) e nel caso di servizi indicare le modalità di gestione previste.

Laddove siano previsti interventi che prevedono opere fornire indicazioni sulla proprietà delle aree o degli immobili, una breve descrizione dello stato di fatto, delle opere previste e della compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale in vigore nonché dell'iter previsto in base alla vigente legislazione.

Laddove l'intervento si articoli in iniziative diverse, le stesse vanno analiticamente individuate e, seppur brevemente, per ciascuna vanno fornite tutte le suddette indicazioni.

Risultati attesi: ....

Note di compilazione: vanno brevemente indicati i risultati attesi e, in particolare, i benefici attesi in termini di aumento di posti di lavoro, imprese o flusso turistico.

Costo complessivo dell'intervento: euro ....

Note di compilazione: laddove l'intervento si articoli in iniziative diverse, le stesse vanno analiticamente individuate e per ciascuna va fornita indicazione del costo.

Cronogramma

Data prevista per l'avvio dell'intervento: ....

Data prevista per la conclusione dell'intervento: ....

Note di compilazione: indicare i tempi previsti per l'avvio e la conclusione dell'intervento. Nel caso l'intervento si articoli in più iniziative, indicare tali informazioni distintamente per ciascuna di esse.

Previsione tempistica di impegno

Impegni previsti entro il 31 dicembre 2003: euro .... pari al ....%

Impegni previsti entro il 31 dicembre 2004: euro .... pari al ....%

Impegni previsti oltre il 31 dicembre 2004: euro .... pari al ....%

Totale euro 100%

Note di compilazione: indicare la previsione sui tempi di impegno. Nel caso l'intervento si articoli in più iniziative, indicare tali informazioni distintamente per ciascuna di esse.

Previsione tempistica di pagamento

Spesa prevista entro il 31 dicembre 2003: euro .... pari al ....%

Spesa prevista entro il 31 dicembre 2004: euro .... pari al ....%

Spesa prevista oltre il 31 dicembre 2004: euro .... pari al ....%

Totale euro 100%

Note di compilazione: indicare la previsione sui tempi di pagamento. Nel caso l'intervento si articoli in più iniziative, indicare tali informazioni distintamente per ciascuna di esse.

Referente per l'intervento:

Sig. .... tel. .... fax ....

Indirizzo di posta elettronica ....

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1662.

Regolamento per concessione in uso temporaneo di beni immobili regionali ai sensi articolo 5, comma 5bis - legge regionale n. 57/1971 adottato con D.P.Reg. n. 0188/Pres./2001. Revisione biennale del tariffario.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE la legge regionale n. 57/1971 e successive modifiche ed integrazioni all'articolo 5, comma 5bis prevede che la concessione in uso temporaneo, con particolari agevolazioni, di terreni, di edifici e di locali di proprietà dell'Amministrazione regionale, venga disciplinata da apposito Regolamento;

PRESO ATTO che con decreto del Presidente della Regione, n. 0188/Pres. del 22 maggio 2001 è stato adottato il «Regolamento per la concessione in uso temporaneo di terreni, edifici e locali di proprietà della Regione, ai sensi dell'articolo 5, comma 5bis, della legge regionale n. 57/1971», compreso il tariffario generale e l'appendice;

CONSIDERATO CHE l'articolo 4 del summenzionato Regolamento prevede una revisione biennale dei prezzi inclusi nel tariffario da parte della Giunta regionale;

CHE con nota prot. 10162/IV-B-4 del 6 maggio 2003 il Servizio della gestione immobili ha chiesto la revisione del suddetto tariffario al competente Servizio della consulenza tecnica;

VISTA la nota prot. FIN. n. 11562/CT del 21 maggio 2003 con la quale viene trasmesso dal Servizio tecnico della consulenza il tariffario generale e l'appendice aggiornati con la revisione biennale dei prezzi determinati equi e congrui, come previsto dall'articolo 4 del Regolamento citato in premessa;

all'unanimità,

DELIBERA

di autorizzare la determinazione del Tariffario generale e della sua appendice, ritenuti congrui dal competente servizio tecnico della consulenza, riguardante i prezzi da applicare per la concessione in uso temporaneo dei terreni, degli edifici e dei locali di proprietà della regionale, secondo l'allegato schema.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

TARIFFARIO GENERALE

- Revisione prezzi biennale del Tariffario generale reg.le ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento per la concessione in uso temporaneo di beni immobili regionali - D.P.Reg. n. 0188/Pres. del 22 maggio 2001

a) locali in edifici di particolare valore storico, artistico o architettonico:

a.1) corpi gentilizi; sale di tipo monumentale e/o di particolare valore artistico:
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 1,88 + B): euro/mq. 0,50 = euro/mq. 2,38
- 1/2 giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

a.2) sale congressi abilitate quali sale di pubblico spettacolo, di diversa collocazione rispetto al punto a.1) precedente:
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 1,35 + B): euro/mq. 0,33 = euro/mq. 1,68
- 1/2 giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

a.3) sale riunioni minori fino a 99 posti ed altre sale arredate per usi specifici - con eventuali relative pertinenze riservate - di diversa collocazione rispetto al precedente punto a.1):
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 1,35 + B): euro/mq. 0,25 = euro/mq. 1,60
- 1/2 giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

a.4) locali e sale non comprese nel punto - a.1/.2/.3),- (anche nude superfici per esposizioni):
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 0,85 + B): euro/mq. 0,25 = euro/mq. 1,10
- 1/2 giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

b) locali in edifici diversi da quelli di cui al punto a):

b.1) sale congressi abilitate quali sale di pubblico spettacolo e relative pertinenze eventualmente riservate:
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 1,35 + B): euro/mq. 0,33 = euro/mq. 1,68
- 1/2 giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

b.2) sale riunioni minori fino a 99 posti; sale di tipo direzionale/presidenziale etc. e relative pertinenze riservate, arredate per gli usi specifici:
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 1,20 + B): euro/mq. 0,25 = euro/mq. 1,45
- 1/2 giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

b.3) locali e sale per usi diversi di tipologia corrente, anche non arredate (esempio nuda superfi-

cie per esposizioni), non comprese nei punti - b.1) e b.2):

- tariffa/giorno: A): euro/mq. 0,85 + B): euro/mq. 0,20 = euro/mq. 1,05
- 1/2 giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

b.4) aule didattiche tipo, normalmente arredate:

- tariffa/giorno: A): euro/mq. 1,20 + B): euro/mq. 0,20 = euro/mq. 1,40
- 1/2 giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

c) *posto p.c. (computer) di aule, sale e locali di tipo a) e b):*

- tariffa/giorno aggiuntiva alla quota fissa B) di pertinenza: per cadauno p.c. euro 19,00
- 1/2 giornata: riduzione tariffa aggiuntiva/giorno del 40%

d) *aree esterne di pertinenza degli edifici di cui al punto a):*

- tariffa/giorno: A): euro/mq. 0,15 + B): euro/mq. 0,10 = euro/mq. 0,25
- 1/2 giornata: riduzione tariffa/giorno del 50%

e) *aree esterne di pertinenza degli edifici di cui al punto b):*

- tariffa/giorno: A): euro/mq. 0,10 + B): euro/mq. 0,05 = euro/mq. 0,15
- 1/2 giornata: riduzione tariffa/giorno del 50%

f) *altre aree esterne:*

f.1) aree sottoposte a periodica manutenzione e cura del manto e delle essenze vegetali non comprese nei punti d) ed e):

- tariffa/giorno: A): euro/mq. 0,04 + B): euro/mq. 0,03 = euro/mq. 0,07
- 1/2 giornata: (non contemplato)

f.2) aree diverse in aperta campagna/montagna a vegetazione naturale:

- tariffa/giorno: A): euro/mq. 0,04 = euro/mq. 0,04
- 1/2 giornata: (non contemplato).

Legenda:

- importo - A): quota parte costituente titolo precipuo di «canone di concessione» dei locali e strutture regionali;
- importo - B): quota parte stabilita a titolo di rimborso delle pertinenti «spese vive di gestione e funzionamento» per i servizi che vengono normalmente erogati durante il periodo di fruizione della concessione d'uso.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1684.

Legge regionale 18/1996 e successive modificazioni e integrazioni, articolo 3 - legge regionale 10/2002, articolo 9. Aggiornamento, alla data del 30 giugno 2000, della dotazione organica del ruolo unico regionale nei singoli profili professionali delle qualifiche di coadiutore-guardia, segretario-maresciallo, consigliere e funzionario.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 9 della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che dispone, tra l'altro, l'accesso alle qualifiche funzionali di coadiutore-guardia, segretario-maresciallo, consigliere e funzionario, per la decorrenza 1° gennaio 1998, mediante procedure selettive basate su di un concorso per titoli;

VISTO il comma 4 del predetto articolo 9 della legge regionale 10/2002, ai sensi del quale, con riferimento alla decorrenza 1° gennaio 1998, sono messi a concorso, con arrotondamento all'unità superiore, i posti vacanti alla data del 31 dicembre 1997 nelle misure percentuali del 50 per cento per la qualifica di funzionario, del 60 per cento in quella di consigliere, dell'80 per cento in quella di segretario-maresciallo e del 90 per cento in quella di coadiutore-guardia;

ATTESO che, ai sensi del comma 22 del predetto articolo 9 della legge regionale 10/2002, le graduatorie di detto concorso, riferite alla decorrenza 1° gennaio 1998, conservano validità sino al 1° luglio 2000 per la copertura, nelle medesime percentuali previste dal succitato comma 4, dei posti vacanti alla data del 30 giugno 2000;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 3533/DR del 22 dicembre 1997, con il quale è stata approvata la dotazione organica del ruolo unico regionale nei singoli profili professionali;

VISTO l'articolo 70 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, con il quale si è provveduto ad aumentare l'organico del ruolo unico regionale, distinto per qualifiche funzionali in seguito al trasferimento degli Uffici del ministero del lavoro e della previdenza sociale e all'inquadramento del relativo personale nel ruolo unico regionale;

VISTO l'articolo 62, comma 6 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, con il quale si è ulteriormente elevato il predetto organico in relazione all'inquadramento del personale dei soppressi Consorzi di cui all'articolo 1, comma 1 della legge regionale 26/1993;

VISTO l'articolo 3, comma 1 bis della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come introdotto dall'articolo 2, comma 12, lettera b) della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10 e successivamente confermato dall'articolo 6, comma 1, lettera b) della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ai sensi del quale è definita con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'organizzazione e al personale, la dotazione organica suddivisa per qualifiche e profili professionali;

VISTO che con deliberazione n. 1283 del 20 aprile 2001, registrata alla Corte dei conti il 20 giugno 2001, registro 1, foglio 236, la Giunta regionale, nell'abrogare l'articolo 70 della legge regionale 1/1998 e l'articolo 62, comma 6 della legge regionale 9/1999 - in ogni caso - ha confermato gli incrementi di organico ivi previsti;

ATTESO che, per dare attuazione al disposto di cui al predetto comma 22 dell'articolo 9 della legge regionale 10/2002, appare necessario aggiornare, alla data del 30 giugno 2000, la dotazione organica del ruolo unico regionale nei singoli profili professionali delle qualifiche funzionali di coadiutore-guardia, segretario-maresciallo, consigliere e funzionario, quale definita col citato decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 3533/DR del 22 dicembre 1997, in esito agli incrementi di organico di cui alla predetta deliberazione n. 1283 del 20 aprile 2001, sopra citati, tenendo conto dei criteri di cui all'articolo 79 della legge regionale 18/1996, come da allegato A, che fa parte integrante della presente deliberazione;

DATA informativa alle organizzazioni sindacali;

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, di aggiornare, alla data del 30 giugno 2000, la dotazione organica del ruolo unico regionale nei singoli profili professionali delle qualifiche funzionali di coadiutore-guardia, segretario-maresciallo, consigliere e funzionario, come da allegato A, che fa parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato A

Qualifica	*Profilo*	*N.*
Funzionario	GAL	139
	Progr. stat.	9
	FCE	29
	Analista	2
	Didattico	6
	Psicologo	7
	Agronomo	24
	Ispett. forestale	20
	Geologo	7
	Urbanista	10
	Ingegnere	25
	Medico	3
	Veterinario	1
	Tecnico	0
	Informatico	3
	Cons. beni cult.	2
	Archivista	1
	Chimico	1
	Vice capo red.	4
Totale qualifica		*293*

Qualifica	*Profilo*	*N.*
Consigliere	GAL	291
	Progr. stat.	18
	FCE	77
	Analista	7
	Didattico	37
	Psicologo	35
	Trad. interprete	2
	Agronomo	23
	Ispett. forestale	22
	Geologo	5
	Urbanista	18
	Ingegnere	42
	Medico	0
	Veterinario	1
	Cons. libro fond.	23
	Agrario	27
	Forestale	13
	Tecnico	46
	Informatico	31
	Cons. beni cult.	5
	Archivista	2
	Chimico	4
	Capo servizio	4
Totale qualifica		*733*

Qualifica	*Profilo*	*N.*
Segretario	Amministrativo	541
	Contabile	175
	Tavolare	26
	Stenod. d'aula	0
	Didattico	169
	Trad. interprete	1
	Geometra dis.	183
	Agrario	67
	Tecnico	31
	Informatico	16
	Assist. sanitario	1
	Red. ordinario	5
Totale qualifica		*1215*
Maresciallo	M.llo CFR	107
	M.llo ittico	3
Totale qualifica		*110*

Qualifica	*Profilo*	*N.*
Coadiutore	Amministrativo	291
	Dattilografo	358
	Tecnico	100
	Autista	15
Totale qualifica		*764*
Guardia	Guardia CFR	243
	Guardia ittica	7
Totale qualifica		*250*
Totale generale		3365

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1685.

Legge regionale 18/1996, articolo 3. Adeguamento della dotazione organica regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 3, comma 1 bis della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ai sensi del quale è definita con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'organizzazione e al personale, la dotazione organica del ruolo unico regionale;

VISTA la propria deliberazione n. 423 del 27 febbraio 2003, registrata dalla Ragioneria generale il 28 marzo 2003, con la quale si è provveduto ad adeguare la dotazione organica del ruolo unico regionale, in relazione agli inquadramenti di personale citati in detto provvedimento, nonché a convertire la dotazione organica medesima nel nuovo sistema di classificazione del personale introdotto dall'articolo 2 della legge regionale 20/2002;

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2002, n. 34, ai sensi del quale i dipendenti del ruolo unico regionale in possesso dei requisiti di cui al comma 1 del medesimo articolo 3 hanno facoltà di richiedere l'assunzione con contratto di lavoro giornalistico e dispone che la Giunta regionale provveda al conseguente adeguamento dell'organico del personale con contratto di lavoro giornalistico;

ATTESO che la succitata deliberazione n. 423 del 27 febbraio 2003 ha disposto l'adeguamento dell'organico del personale con contratto di lavoro giornalistico, nell'ambito dell'organico del ruolo unico regionale, in ragione del numero di personale in corso di assunzione con contratto di lavoro giornalistico, ai sensi del predetto articolo 3 della legge regionale 34/2002, alla data di adozione della proposta di deliberazione, personale che ammontava ad una unità nella qualifica di redattore ordinario, corrispondente alla categoria C e ad una unità nella qualifica di capo servizio, corrispondente alla categoria D, come previsto dalle equiparazioni di cui al comma 3 del citato articolo 3 della legge regionale 34/2002;

CONSIDERATO che in data 27 febbraio 2003 un ulteriore dipendente in possesso dei requisiti di cui al citato articolo 3 della legge regionale 34/2002 ha presentato istanza di assunzione con contratto di lavoro giornalistico nella qualifica di caposervizio, corrispondente alla categoria D;

RITENUTO di provvedere al conseguente adeguamento dell'organico del personale con contratto di lavoro giornalistico, nell'ambito dell'organico del ruolo unico regionale, come sotto specificato

Categoria C Redattore ordinario	*Categoria D Caposervizio e Vicecaporedattore*	*Categoria dirigenziale Capo redattore*	*Totale*
9	7	2	18

VISTA la propria deliberazione n. 526 del 27 febbraio 2003, con la quale si è provveduto a ratificare l'accordo raggiunto tra l'Amministrazione regionale e un dipendente regionale di categoria dirigenziale, in ordine alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, con decorrenza 28 febbraio 2003, ai sensi dell'articolo 25 del Contratto collettivo di lavoro del personale regionale - area dirigenziale 1994/1997;

ATTESO che, con la medesima deliberazione n. 526 del 27 febbraio 2003, si è disposto di ridurre di una unità l'organico del ruolo unico regionale, con riferi-

mento alla categoria dirigenziale, in relazione alla risoluzione consensuale di cui sopra;

RITENUTO di provvedere al conseguente adeguamento dell'organico del personale del ruolo unico regionale nella categoria dirigenziale;

DATA informativa alle Organizzazioni sindacali;

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, di adeguare la dotazione organica del ruolo unico regionale secondo l'unito schema, allegato sub A, che fa parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato A

Adeguamento della dotazione organica del ruolo unico regionale

Categoria A	*Categoria B*	*Categoria C*	*Categoria D*	*Categoria dirigenziale*	*Totale*
200	760	904 (1)	2121 (2)	256 (3)	4241 (4)

(1): di cui 9 con contratto di lavoro giornalistico;

(2): di cui 7 con contratto di lavoro giornalistico;

(3): di cui 2 con contratto di lavoro giornalistico;

(4): di cui 18 con contratto di lavoro giornalistico.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1717.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» settori turistico e commerciale. Approvazione dei secondi bandi per le aree in Sostegno Transitorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000/2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e come da ultimo modificato con deliberazioni n. 601 e 1184/2003;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede l'azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali», volta alla realizzazione di interventi che favoriscano il rafforzamento del sistema imprese in termini di conoscenza, produttività e competitività, attraverso la promozione dell'acquisizione di servizi reali;

ATTESO che il Complemento di Programmazione individua, quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione dell'azione 2.3.1 per i settori turistico e commerciale, la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

RICORDATO che in attuazione del predetto Complemento di Programmazione la Giunta regionale - con deliberazione n. 2218 del 21 giugno 2002 - aveva approvato i primi bandi per il settore del turismo e del commercio nell'ambito della succitata azione 2.3.1;

TENUTO CONTO che con deliberazioni della Giunta regionale nn. 444 e 445 del 27 febbraio 2003 sono state approvate le graduatorie delle domande presentate a valere sui due primi bandi emessi;

ATTESO che per entrambi i bandi non sono state esaurite le risorse messe a disposizione per le aree in Sostegno Transitorio;

RICORDATO, infatti, che:

a) con deliberazione n. 444/2003 non sono stati impegnati fondi, in quanto non sono state presentate domande per il settore del commercio nelle aree in Sostegno Transitorio;

b) con deliberazione n. 445/2003 sono stati impegnati 12.796,50 euro per l'accoglimento delle domande presentate per il settore del turismo nelle aree in Sostegno Transitorio;

RITENUTO, pertanto, necessario - al fine dell'ottimale utilizzo delle risorse stanziate con il piano finanziario del DOCUP - approvare ed emettere ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001 un nuovo bando per entrambi i settori, mettendo a disposizione i residui stanziamenti del triennio 2001-2003, e cioè:

a) 186.577,00 euro per il settore del commercio;

b) 173.780,50 euro per il settore del turismo;

VISTO il testo dei bandi (uno per le imprese turistiche ed uno per quelle commerciali) e dei relativi fac-simile per la presentazione delle domande predisposti dalla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

PRESO ATTO che i tempi tecnici delle fasi successive alla pubblicazione dei presenti bandi non consentono ai possibili beneficiari di ultimare le iniziative proposte entro il corrente anno e che, pertanto, viene previsto un punteggio di priorità connesso alla conclusione anticipata delle iniziative stesse al 30 aprile 2004 per garantire un adeguato livello di accelerazione della spesa relativa alle risorse stanziate per il 2002;

RILEVATO che, per il medesimo motivo, i termini per la presentazione delle domande vengono fissati in 45 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dei presenti bandi;

ATTESO che, per quanto concerne gli altri elementi, detti bandi contengono sostanzialmente i medesimi criteri indicati in quelli precedenti, sia di ammissibilità che di priorità previsti dal Complemento di Programmazione, nonché le modalità di presentazione delle domande di finanziamento;

RITENUTO, infine, opportuno prevedere che, in caso di insufficiente utilizzo delle risorse di un bando, dette risorse residue vengano trasferite all'altro bando per l'ottimale e proficuo utilizzo dei fondi relativi alle prime annualità, in considerazione che ambedue i bandi fanno riferimento ad un'unica azione;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio, al turismo ed al terziario, d'intesa con l'Assessore agli affari europei,

all'unanimità,

DELIBERA

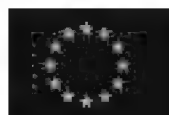
1. di approvare, per i motivi di cui in premessa, gli allegati secondi bandi per l'accesso ai finanziamenti concernenti i settori turistico e commerciale, relativi ad interventi localizzati nelle aree in Sostegno Transitorio, per l'azione 2.3.1. «Acquisizione di servizi reali» del Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006, costituiti entrambi dal bando con le modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti - criteri di selezione delle domande, con allegato il fac-simile per la presentazione delle domande, costituenti gli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione, di cui formano parte integrante;

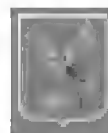
2. di trasferire - per i motivi illustrati in narrativa - le eventuali risorse risultate disponibili a seguito dell'accoglimento delle domande di un bando a favore dell'altro bando nel caso di dotazione finanziaria insufficiente;

3. di fissare il termine per la presentazione delle domande in 45 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dei bandi medesimo;

4. di provvedere alla pubblicazione di un estratto dei bandi su tre quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore»;

5. di pubblicare la presente deliberazione ed i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Fondo europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'economia e delle finanze

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Azioni cofinanziate dall'Unione Europea (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) dallo Stato e dalla Regione

Asse 2
Misura: 2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica
Azione: 2.3.1 Acquisizione di servizi reali

Settore Turismo

2° BANDO
AREE IN SOSTEGNO TRANSITORIO

Prima parte

Modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti - criteri di selezione delle domande con

allegato fac-simile per la presentazione delle domande.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI - CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Disponibilità finanziaria attuale residua zone a Sostegno Transitorio annualità 2000-2003: euro 173.780,50

1. Modalità di attuazione

L'azione si propone di agevolare l'acquisizione da parte delle P.M.I., operanti nel settore del turismo, di servizi reali finalizzati al miglioramento dell'organizzazione aziendale, delle condizioni ambientali ed alla introduzione di modalità innovative di commercializzazione.

L'azione viene attuata tramite il presente bando che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e, per estratto su almeno tre quotidiani locali e sul «Sole 24 Ore».

1.1. Beneficiari

P.M.I., anche associate fra loro, operanti nel settore del turismo e cooperative di gestione delle strutture ricettive a carattere sociale.

Le imprese di cui sopra devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'allegato 1 del Reg. (CE) 70/2001 del 12 gennaio 2001 (vedasi modello A allegato al fac-simile per la presentazione delle domande).

1.2 Localizzazione

Gli interventi devono essere localizzati esclusivamente nelle aree a Sostegno transitorio indicate nell'allegato A al presente bando.

1.3 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. Conformemente al Reg. (CE) 1685/2000 ed al Reg. (CE) 1783/1999, sono ammissibili le spese relative a:

- consulenze volte all'adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità dei servizi;
- consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro, in particolare consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL;
- certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità;
- certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL;
- consulenze in materia organizzativa e gestionale;
- consulenze volte all'innovazione ed ampliamento dei servizi;
- consulenze volte all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia come definite dalla direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001;
- consulenze per l'informatizzazione dei servizi;
- consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione;
- servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza alla clientela;
- analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint - ventures in Paesi esteri.

2. Sono escluse le spese concernenti i servizi di carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono alla ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali.

3. Le tipologie di consulenze di cui sopra sono finanziabili per attuare le seguenti iniziative:

a) controllo di gestione e miglioramento dell'organizzazione aziendale;

b) introduzione di modalità innovative di offerta turistica e/o rivolte alla promozione del territorio, anche in cooperazione con imprese transregionali e transnazionali;

c) consulenze volte al miglioramento delle condizioni ambientali delle strutture turistiche;

4. Sono ammissibili i costi sostenuti a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, documentati da fatture di spesa con data non anteriore.

L'avvio dell'iniziativa coincide con la data del conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso.

Non sono ammissibili domande riferite a programmi di spesa inferiori a 2.500 euro.

I preventivi e la documentazione di spesa devono sempre indicare la tariffa professionale alla quale si riferiscono e relativi parametri ovvero, in assenza di questi, una dichiarazione relativamente ai parametri utilizzati dal/dai consulente/i per la definizione dei costi indicati in preventivo.

1.4 Modalità degli aiuti

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale pari alla misura massima del 50% ESL dei costi ammissibili per l'acquisizione dei relativi servizi, al netto dell'I.V.A.

L'aiuto di stato accordato in base a questa azione è conforme al Reg. n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 (P.M.I.), pubblicato in G.U.C.E. del 13 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87, 88 del Trattato CE degli aiuti di Stato alle P.M.I.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche per lo stesso intervento e non può essere superiore a 100.000 euro oltre all'aiuto rapportato alle spese di acquisizione delle certificazioni di qualità e delle certificazioni ambientali.

L'intero importo verrà erogato ad avvenuta ultimazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa, ed espletamento dei controllo previsti dalla normativa vigente.

A tal fine dovrà pervenire la documentazione prevista dal successivo punto 4 «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione».

2. Criteri di selezione e priorità - Istruttoria delle domande

Al fine di formulare la graduatoria tra le domande presentate vengono considerati i criteri prioritari e i punteggi sottoindicati:

1) Consulenze volte all'acquisizione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS), e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL. punti 4

2) Consulenze volte a ridurre i consumi idrici ovvero le emissioni inquinanti dell'impresa. punti 4

3) Iniziative per le quali le imprese si impegnano alla rendicontazione finale entro il termine del 30 aprile 2004. punti 3

4) Iniziative intraprese da imprenditoria femminile (Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne). punti 3

5) Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile. (Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani i tra 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni). punti 3

6) Iniziative realizzate nelle aree oggetto del Patto territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera C.I.P.E. n. 138/2000. punti 2

Dalla somma dei punti ottenuti in ordine a ciascun criterio risulterà il punteggio finale attribuito all'iniziativa.

Sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni iniziativa sarà stilata una graduatoria delle domande ammissibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

I contributi vengono assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Successivamente la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario notificherà l'esito ai richiedenti.

Nell'ipotesi di revoca del contributo o di rinuncia da parte di imprese utilmente collocate in graduatoria si procederà allo scorrimento della stessa.

L'impresa richiedente ha l'obbligo di comunicare alla suddetta Direzione le eventuali variazioni del programma di consulenze, che potranno essere ammesse previa verifica che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività.

Tutte le condizioni di priorità dovranno essere previste al momento della domanda nonché, successivamente, adeguatamente documentate.

I criteri prioritari richiesti dall'impresa nella domanda di finanziamento saranno oggetto di controllo e verifica prima dell'erogazione a saldo del contributo.

Nel caso di mancato rispetto di uno o più elementi che hanno dato luogo alla priorità nella relativa graduatoria, comporti una riduzione del punteggio assegnato, si procederà alla revoca dell'agevolazione concessa qualora, a fronte di tale riduzione, il punteggio finale risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria.

Qualora non venissero rispettati, dall'impresa beneficiaria, i termini previsti per l'ottenimento della priorità 3, nella fase di erogazione il contributo concesso verrà ridotto del 40%.

3. Termini e modalità di presentazione delle domande

1. Le domande e relativi documenti di corredo, compilate secondo l'allegato facsimile reperibile anche sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fgv.it), devono pervenire alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, viale Miramare, 19 - 34100 Trieste, entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, farà fede la data del timbro postale

di partenza, purché la domanda pervenga entro 15 giorni successivi alla scadenza del succitato termine.

La data di presentazione della domanda, ai soli fini della graduatoria, è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dagli uffici della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

Le domande prive della firma o prive di una delle dichiarazioni previste (pag. 2 e 3 del fac-simile) e non corredate di tutta la documentazione prevista alla pag. 3 del suddetto fac-simile sono improcedibili e vengono archiviate. L'archiviazione viene notificata al richiedente.

2. L'istruttoria delle domande procedibili si concluderà entro 120 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande. A tutti i richiedenti saranno, successivamente, notificati gli esiti.

3. La Regione si riserva di chiedere ulteriori documentazioni necessarie all'istruttoria, anche a seguito di sopralluoghi, con fissazione di un termine perentorio per la presentazione delle stesse, trascorso inutilmente il quale la pratica verrà archiviata. Dell'archiviazione verrà data comunicazione all'interessato.

4. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Direzione regionale competente, entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della D.G.R. di approvazione delle graduatorie, l'avvenuto avvio dell'iniziativa ed a richiedere la preventiva autorizzazione alla Direzione medesima nel caso di eventuali variazioni dei consulenti ovvero di variazioni o modifiche nei contenuti e nelle modalità di esecuzione dell'iniziativa stessa.

In caso di modifiche sostanziali dell'iniziativa rispetto a quanto ammesso a contributo, la suddetta Direzione regionale procederà, esperite le verifiche, alla revoca dell'agevolazione concessa se le variazioni adottate sono tali da non consentire il mantenimento dell'originaria concreta operatività dell'intervento proposto.

Per avvio dell'iniziativa si intende la data del conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso. Detto avvio non può avvenire prima della data di presentazione della domanda.

2. Le iniziative devono essere concluse entro 18 mesi dalla data di scadenza del termine previsto dal precedente comma ovvero entro 24 mesi dalla scadenza del medesimo termine, in caso di acquisizione di certificazioni di qualità, salvo motivata richiesta di proroga.

3. Entro i suddetti termini le imprese dovranno presentare alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario la documentazione finale di spesa in originale e quietanzata, unitamente ad una scheda di rendiconto finale sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa contenente una valutazione, a cura dell'impresa beneficiaria, dell'adeguatezza dei servizi di consulenza ottenuti, nonchè una dichiarazione liberatoria del consulente ed una relazione sottoscritta dal medesimo, illustrativa del programma realizzato e dei risultati raggiunti.

4. Le imprese beneficiarie dovranno conservare in dossier separati fino al 31 dicembre 2012, in originale o copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili fiscali), ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, nonché dalla normativa nazionale e regionale.

5. I beneficiari degli interventi sono altresì tenuti:

- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni ed i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo;
- a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle Autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione regionale competente, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Unione Europea e dello Stato;
- a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000;
- a rispettare tutte le indicazioni e le regole derivanti dal DOCUP e dal Complemento di Programmazione e le disposizioni contenute nel Reg. (CE) n. 1685/2000 in materia di spese ammissibili.

6. I beneficiari dei contributi, per un periodo di cinque anni dall'ultimazione dell'iniziativa (come risultante dalla documentazione finale di spesa prodotta ai sensi del superiore punto 3), sono inoltre tenuti a comunicare alla Direzione regionale competente le eventuali modifiche relative all'impresa (natura giuridica, ragione sociale, sede legale ed unità locali, iscrizione e modifiche dell'attività al REC).

7. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme di cui alla legge regionale n. 7/2000, fatti salvi gli ulteriori controlli che potranno essere disposti in attuazione del Regolamento (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

5. Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dal richiedente saranno raccolti presso la Direzione regionale competente per le finalità di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori o di attuazione del DOCUP medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

3. Le medesime informazioni potranno essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, nonché alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da un Regolamento o dalla normativa comunitaria.

4. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge 675/1996 tra i quali figurano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Allegato A

Le aree interessate dagli interventi del DOCUP obiettivo 2 periodo 2000-2006

Tab. A - Zone ammissibili all'obiettivo 2 e al Sostegno Transitorio

Comune	Zone (art. 4, Rege 1260) (*)	Popolazione totale	Obiettivo 2	Sostegno transitorio	Aree 87. 3, c) (**)
Provincia di Trieste	*Totale*	**131.390**	**76.936**	**54.454**	**76.936**
Trieste	par. 7	100.261	58.021 (1)	42.240 (2)	58.021
Duino Aurisina	par. 9/c	8.842	3.368 (3)	5.474 (4)	3.368
Monrupino	par. 9/c	849	0 (5)	849 (6)	0
Muggia	par. 9/c	13.307	13.307		13.307
San Dorligo della Valle	par. 9/c	5.928	37 (7)	5.891 (8)	37
Sgonico	par. 9/c	2.203	2.203		2.203
Provincia di Gorizia	*Totale*	**85.015**	**66.650**	**18.365**	**59.736**
Gorizia	par. 9/c	11.788	10.055 (9)	1.733 (10)	10.055
Doberdo del Lago	par. 9/c	1.409	1.409		1.409
Fogliano Redipuglia		2.644		2.644	
Grado	par. 9/c	9.058	8.122 (11)	936 (12)	8.122
Monfalcone	par. 9/c	26.734	21.734 (13)	5.000 (14)	21.734
Romans d'Isonzo	par. 9/c	3.480	3.480		
Ronchi dei Legionari	par. 9/c	10.233	10.233		10.233
San Canzian d'Isonzo		5.742		5.742	
San Pier d'Isonzo	par. 9/c	1.824	1.824		
Savogna d'Isonzo	par. 9/c	1.758	1.758		1.758
Staranzano	par. 9/c	6.425	6.425		6.425
Turriaco		2.310		2.310	
Villesse	par. 9/c	1.610	1.610		
Provincia di Udine	*Totale*	**209.577**	**103.550**	**106.027**	**10.968**
Amaro	par. 9/a	759	759		
Ampezzo	par. 9/a	1.242	1.242		
Arta Terme	par. 9/a	2.251	2.251		
Artegna	par. 9/c	2.890	2.890		
Attimis	par. 9/c	1.779	1.779		
Basiliano		4.905		4.905	
Bertiolo		2.543		2.543	
Bordano	par. 9/c	814	814		
Camino al Tagliamento		1.714		1.714	
Carlino	par. 8	2.815	2.815		
Castions di Strada		3.733		3.733	
Cavazzo Carnico	par. 9/a	1.128	1.128		
Cercivento	par. 9/a	798	798		
Cervignano del Friuli	par. 9/c	12.167	203 (15)	11.964 (16)	203
Chiusaforte	par. 9/a	881	881		
Comeglians	par. 9/a	693	693		
Coseano		2.210		2.210	
Dignano		2.472		2.472	
Dogna	par. 9/a	286	286		
Drenchia	par. 9/c	212	212		
Enemonzo	par. 9/a	1.393	1.393		
Faedis	par. 9/c	3.066	3.066		
Flaibano		1.187		1.187	
Forgaria nel Friuli	par. 9/a	1.942	1.942		

Comune	Zone (art. 4, Rece 1260) (*)	Popolazione totale	Obiettivo 2	Sostegno transitorio	Aree 87. 3, c) (**)
Forni Avoltri	par. 9, a	764	764		
Forni di Sopra	par. 9, a	1.178	1.178		
Forni di Sotto	par. 9, a	751	751		
Gemona del Friuli	par. 9/c	11.294	4.194 (17)	7.100 (18)	
Grimacco	par. 9, c	534	534		
Lauco	par. 9, a	1.013	1.013		
Lestizza		3.926		3.926	
Ligosullo	par. 9, a	210	210		
Lusevera	par. 9, c	756	756		
Magnano in Riviera		2.290		2.290	
Malborghetto Valbruna	par. 9, a	1.018	1.018		
Marano Lagunare	par. 8	2.097	2.097		
Mereto di Tomba		2.780		2.780	
Moggio Udinese	par. 9, a	2.075	2.075		
Montenars	par. 9, c	582	582		
Mortegliano		4.797		4.797	
Muzzana del Turgnano		2.639		2.639	
Nimis	par. 9, c	2.813	2.813		
Ovaro	par. 9, a	2.347	2.347		
Palazzolo dello Stella		3.082		3.082	
Paluzza	par. 9, a	2.694	2.694		
Paularo	par. 9/a	3.064	3.064		
Pocenia		2.561		2.561	
Pontebba	par. 9, a	2.005	2.005		
Povoletto		5.296		5.296	
Pozzuolo del Friuli		6.262		6.262	
Prato Carnico	par. 9, a	1.170	1.170		
Precenicco		1.582		1.582	
Preone	par. 9, a	298	298		
Prepotto		940		940	
Pulfero	par. 9, c	1.339	1.339		
Ravascletto	par. 9, a	695	695		
Raveo	par. 9, a	512	512		
Resia	par. 9/a	1.293	1.293		
Resiutta	par. 9, a	391	391		
Rigolato	par. 9, a	703	703		
Rive d'Arcano		2.308		2.308	
Rivignano		3.960		3.960	
Ronchis		1.915		1.915	
San Giorgio di Nogaro	par. 9/c	7.372	7.372		7.372
San Leonardo	par. 9, c	1.132	1.132		
San Pietro al Natisone	par. 9, c	2.213	2.213		
San Vito di Fagagna		1.568		1.568	
Sauris	par. 9, a	437	437		
Savogna	par. 9, c	722	722		
Sedegliano		3.912		3.912	
Socchieve	par. 9, a	1.026	1.026		
Stregna	par. 9, c	509	509		
Sutrio	par. 9, a	1.424	1.424		

Comune	Zone (art. 4, Rece 1260) (*)	Popolazione totale	Obiettivo 2	Sostegno transitorio	Aree 87. 3, c) (**)
Taipana	par. 9/c	718	718		
Talmassons		4.060		4.060	
Tarcento	par. 9, c	8.499	8.499		
Tarvisio	par. 9, a	5.683	5.683		
Teor		1.915		1.915	
Tolmezzo	par. 9, a	10.641	3.445 (19)	7.196 (20)	
Torreano		2.314		2.314	
Torviscosa	par. 9/c	3.393	3.393		3.393
Trasaghis	par. 9, c	2.574	2.574		
Treppo Carnico	par. 9, a	703	703		
Varmo		2.896		2.896	
Venzone	par. 9, a	2.298	2.298		
Verzegnis	par. 9, a	905	905		
Villa Santina	par. 9, a	2.208	2.208		
Zuglio	par. 9/a	641	641		
Provincia di Pordenone	***Totale***	**34.341**	**31.547**	**2.794**	
Andreis	par. 9, a	354	354		
Arba		1.216		1.216	
Barcis	par. 9, a	320	320		
Castelnovo del Friuli	par. 9, a	907	907		
Cavasso Nuovo	par. 9, a	1.390	1.390		
Cimolais	par. 9, a	485	485		
Claut	par. 9, a	1.273	1.273		
Clauzetto	par. 9, a	461	461		
Erto e Casso	par. 9, a	438	438		
Fanna	par. 9, a	1.465	1.465		
Frisanco	par. 9, a	646	646		
Maniago	par. 9, a	10.679	10.679		
Meduno	par. 9, a	1.728	1.728		
Montereale Valcellina	par. 9, a	4.468	4.468		
Pinzano al Tagliamento		1.578		1.578	
Sequals	par. 9, a	2.037	2.037		
Tramonti di Sopra	par. 9, a	489	489		
Tramonti di Sotto	par. 9, a	501	501		
Travesio	par. 9, a	1.785	1.785		
Vito d'Asio	par. 9, a	912	912		
Vivaro	par. 9, a	1.209	1.209		
TOTALE		**460.323**	**278.683**	**181.640**	**147.640**

Note alla Tabella a

(*): paragrafo 7: zone urbane; paragrafo 8: zone dipendenti dalla pesca; paragrafo 9, lettera a): zone rurali; paragrafo 9, lettera c): zone con gravi problemi strutturali

(**): Le aree che beneficiano della deroga prevista dall'articolo 87. 3, c) corrispondono ai comuni o parti di comuni ammessi a titolo dell'Obiettivo 2

(1) Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo

(2) Circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano

(3) Frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(4) Restano escluse le frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(5) Limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(6) Resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(7) Limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(8) Resta esclusa l'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(9) Limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S.Anna e Madonnina del Fante (limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato Via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo)

(10) Limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza

(11) Incluso il demanio marittimo; resta esclusa la frazione di Fossalon

(12) Limitatamente alla frazione di Fossalon

(13) Incluso il demanio marittimo; resta escluso il comune catastale di San Polo

(14) Limitatamente al comune catastale di San Polo

(15) Limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(16) Resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(17) Resta esclusa la parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(18) Limitatamente alla parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(19) Resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

(20) Limitatamente all'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

Fondo Europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'Economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

AZIONI COFINANZIATE DALL'UNIONE EUROPEA (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE), DALLO STATO E DALLA REGIONE

Asse 2

Misura: 2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica

Azione: 2.3.1 Acquisizione di servizi reali nel Settore del Turismo

2° BANDO

AREE IN SOSTEGNO TRANSITORIO

Seconda parte

Fac-simile per la presentazione delle domande

FAC SIMILE DOMANDA

(IN BOLLO)

Alla
Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario
viale Miramare, 19
34100 TRIESTE

Oggetto: DOCUP- Obiettivo 2, 2000-2006, della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il sottoscritto (cognome e nome) ...., in qualità di legale rappresentante o titolare dell'impresa /Società .... con sede legale in (Comune, Provincia, via, n.) ....
codice fiscale .... partita IVA ....
telefono .... fax .... indirizzo e mail..

C H I E D E

di ottenere l'agevolazione prevista

- in regime d'aiuto...
dal Documento unico di programmazione per l'Obiettivo 2 2000-2006 del Friuli Venezia Giulia di cui **all'Asse 2 - Azione 2.3.1. – Acquisizione si servizi reali**

per la realizzazione della seguente iniziativa:

per (vedi lettere a,b,c alla successiva pag. 5. "presentazione del progetto")...
....
nell'unità locale sita in (Comune, Provincia, via, n.)
....
che ricade in zona Sostegno Transitorio : ....*(indicare la frazione territoriale interessata)*

al tal fine **D I CH I A R A**

A. di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando;

B. di avere la disponibilità degli immobili a fronte dei quali viene redatto il progetto di consulenza, in qualità di proprietario dei medesimi / del titolo di..................come da documento allegato;

C. di non aver richiesto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma/ ovvero(specificare):

D. che il costo complessivo delle consulenze a fronte delle quali si propone la presente domanda di contributo ammonta ad Euro..;

E. che l'impresa è in attività, non è in stato di liquidazione e non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale.

F. di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e rilascia, a tal fine, l'autorizzazione al predetto trattamento.

SI IMPEGNA

1. ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei propri dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
2. al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento alle pari opportunità uomo - donna;
3. al rispetto della vigente normativa urbanistica, ambientale, sanitaria nonchè ad eseguire, qualora non già esistenti, tutte le opere necessarie a mettere a norma l'unità locale oggetto della presente richiesta di agevolazione;
4. a comunicare eventuali altri contributi richiesti od ottenuti dopo la presentazione della presente domanda e fino alla concessione dell'agevolazione di cui al presente Bando;
5. a non acquisire a qualsiasi titolo i servizi reali oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da soci;
6. a rispettare gli obblighi previsti dal bando.

A L L E G A

la seguente documentazione(i primi 3 documenti da illustrare secondo **l'allegato B**):

1. presentazione dell'impresa (cenni storici, sviluppo dell'impresa);
2. piano di copertura finanziaria;
3. relazione sulla gestione economico-finanziaria dell'intervento, con indicazione di eventuali ricadute occupazionali;

---

4. preventivo di spesa analitico e suddiviso per categorie di acquisizioni e relazioni in originale del/dei consulente/i in ordine alle varie tipologie;
5. dichiarazione in ordine ai suddetti costi rapportati alle tariffe professionali vigenti ovvero in base a parametri assunti in riferimento a prestazioni similari e/o comparabili;
6. dichiarazione di un tecnico abilitato di idoneità dell'unità immobiliare oggetto dell'iniziativa alle normative igienico sanitarie e di sicurezza del posto di lavoro;
7. ultimo bilancio approvato (per le imprese obbligate).
8. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà indicante i limiti dimensionali dell'impresa (**modello A**);

Coordinate bancarie del c/c su cui depositare il contributo concesso:
Intestatario: ....
Banca: ....
Filiale di: ....
Indirizzo: ....
Codice ABI: .... CAB: .... n. c/c: ....

Il sottoscritto .... legale rappresentante dell'impresa .... dichiara sotto la propria responsabilità che le informazioni fornite corrispondono al vero.

Data ______________________________

Timbro e firma del legale rappresentante

____

Modello A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445)

Io sottoscritto *(cognome e nome del legale rappresentante/titolare)* ....
nato a .... il ....
residente in .... via ....n. ....
in riferimento alla richiesta di contributo per l'iniziativa di......(indicare la finalità della/e consulenza/e.. ....

D I C H I A R O

sotto la mia personale responsabilità, che l'impresa ....
....
con sede legale a ....
via ....n. ....
codice fiscale/partita IVA .... di cui sono il legale rappresentante:

☐ si configura in una media impresa, così come definita, all'*Allegato I al Regolamento (CE) 70/200* e dalla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (GU L 107 del 30 aprile 1996, pag.4), con un numero inferiore a 250 dipendenti **(1)** e che non supera i 40 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 27 milioni di EUR **(2)** e possiede il requisito di indipendenza **(3)**;

☐ si configura in una piccola impresa, così come definita, *all'Allegato I al Regolamento (CE) 70/20* e dalla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (GU L 107 del 30 aprile 1996, pag.4), con un numero inferiore a 50 dipendenti **(1)** e che non supera i 7 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 5 milioni di EUR **(2)** e possiede il requisito di indipendenza **(3)**;

Letto, confermato e sottoscritto.
Luogo e data

IL DICHIARANTE
(firma per esteso leggibile)

N.B.:
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (art.38,comma 3, del DPR n. 445/2000)

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO A:

(1) *Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità lavorative annue (ULA), cioè al numero di dipendenti a tempo pieno durante l'anno relativo all'ultimo bilancio approvato o per le nuove imprese al momento della presentazione della domanda, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA; il totale degli occupati, espresso in ULA, deve essere arrotondato all'unità intera inferiore.*
(2) *I dati relativi al fatturato e del totale di bilancio vanno desunti dall'ultimo bilancio approvato; Nel caso di impresa di nuova creazione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette ad una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio.*
(3) *Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di PMI .*
(4) Per i dati relativi ai dipendenti ed al fatturato occorre sommare quelli dell' impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25 % o più del capitale o dei diritti di voto

---

Per tutto quanto non espressamente previsto si fa riferimento all'allegato I al REGOLAMENTO CE N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001.

Allegato B

Cenni storici dell'impresa e suo sviluppo, descrizione dell'attività esercitata:..................
....
....
....
....
....
....
Codice di attività economica Ateco '91..

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Unità locale in cui si propone di realizzare il progetto di consulenza *(via e n.)*:
....
Comune: .... Frazione..
Tel.: .... Fax: ....

Il progetto è rivolto a:

(barrare la relativa lettera)		
	a	controllo di gestione e miglioramento dell'organizzazione aziendale;
	b	introduzione di modalità innovative di offerta turistica e/o rivolte alla promozione del territorio, anche in cooperazione con imprese transregionali e transnazionali;
	c	consulenze volte al miglioramento delle condizioni ambientali delle strutture turistiche;

Classificazione delle operazioni e relative tipologie di spesa

(barrare le caselle numerate in corrispondenza delle tipologie proposte)

Gestione/Organizzazione/Certificazione

[1.] consulenze volte all'adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità dei servizi;

[2.] consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro, in

particolare consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL;

3. certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità;

4. certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL;

5. consulenze in materia organizzativa e gestionale;

Innovazione tecnologica

6. consulenze volte all'innovazione ed ampliamento dei servizi;

7. consulenze volte all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia come definite dalla direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001;

Tecnologie dell'informazione

8. consulenze per l'informatizzazione dei servizi;

9. consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione;

Progettazione/ Marketing

10. servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza alla clientela;

Internazionalizzazione/Esportazioni

11. analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint-ventures in Paesi esteri ed in particolare in Paesi dell'Est.

PROSPETTO DELLE INIZIATIVE

Tipologie consulenze secondo la suindicata numerazione	**Costo del progetto (IVA esclusa)**	**Certificazioni da conseguire**	**Tempi previsti di realizzazione**	**Nome consulente e qualifica (senior, intermediate, junior)**
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				
TOTALE				

	Previste
N. ore consulenza totali	
Data inizio[1] progetto	
Data conclusione[2] progetto	

[1] Per inizio s'intende la data di conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso
[2] Per conclusione s'intende la rendicontazione finale delle spese sostenute

N.B.: Si rammenta di allegare, per ogni tipo di consulenza, copia del preventivo di spesa analitico e relazione del consulente incaricato

Data ______________________________

Timbro e firma del legale rappresentante

____

Descrivere le fasi di realizzazione del progetto ed illustrare i motivi che hanno indotto l'impresa a programmare il medesimo(in particolare dimostrare il legame tra le tipologie di consulenze prescelte e le categorie di iniziative di cui al punto 1.3.3 del Bando):
....
....
....
....
....
....
....

3. Variazioni previste nel fatturato e nel patrimonio aziendale a seguito della realizzazione dei progetti di consulenza:
(i dati vanno desunti rispetto l'ultimo bilancio approvato; le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o redazione del bilancio, provvedono a riferirsi al valore desumibile dalla dichiarazione dei redditi)

In Euro

Indicatori	**ultimo bilancio**	**2002**	**2003 (previsto)**	**2004 (previsto)**	**2006 (previsto)**	**2007 (previsto)**	**2008 (previsto)**
Fatturato							
Costi del personale							
Risultato d'esercizio							
Attivo Patrimoniale							
Capitale netto*							
Mutui passivi							
Debiti a breve verso banche							

** Risultante dal capitale sociale, eventuali fondi di riserva accantonati con utili non distribuiti.*

4. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:
(barrare gli obiettivi che si intende raggiungere)

☐ Creazione posti lavoro

☐ Miglioramento immagine aziendale

☐ Miglioramento rapporti con i fornitori

☐ Miglioramento servizi ai clienti

☐ Acquisizione tecnologie per nuove applicazioni

☐ Miglioramento sistema organizzativo

☐ Miglioramento processo produttivo

☐ Introduzione nuove attrezzature

☐ Introduzione mezzi di progettazione alternativi

☐ Altri *(specificare)*:...............................

5. Variazioni sul piano occupazionale
Indicare il numero dei dipendenti a tempo indeterminato iscritti a libro paga dell'impresa alle seguenti date:

1/1/2001: ....
1/1/2002..............................
Data fine progetto (dato previsionale).............

IL PROGETTO PREVEDE LE SEGUENTI INIZIATIVE PRIORITARIE
(barrare le caselle corrispondenti)

☐	consulenze volte all'acquisizione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS), e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL	**punti 4**
☐	consulenze volte a ridurre i consumi idrici ovvero le emissioni inquinanti dell'impresa	**punti 4**
☐	iniziative per le quali le imprese si impegnano alla rendicontazione finale entro il termine del 30 aprile 2004.	**punti 3**
☐	Iniziative intraprese da imprenditoria femminile *(Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne).*	**punti 3**
☐	Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile. *(Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani i tra 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni).*	**punti 3**
☐	iniziative realizzate nelle aree oggetto del Patto Territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera C.I.P.E. n. 138/2000.	**punti 2**

Data ______________________

Timbro e firma del legale rappresentante

____

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL CONSULENTE

Nome del consulente Titolare legale rappresentante se si tratta di una società; ______________________________

Qualifica (senior, intermediate, junior) ______________________________

Indirizzo/sede legale ______________________________

____

Telefono: __________

Fax: __________

Collaboratori alla data di presentazione della scheda:

n. dipendenti: __________

n. consulenti a collaborazione continua: __________

n. consulenti a collaborazione saltuaria: __________

Iscrizione ad Albi o Elenchi professionali: SI ☐ NO ☐

Indicare l'Albo o l'Elenco: ______________________________

Settori prevalenti di appartenenza dei clienti:

Commercio ☐ Industria ☐ Artigianato ☐ Agricoltura ☐ Enti pubblici ☐ Turismo ☐

Segnalare le aree di competenza in cui la società/il consulente si distingue in particolare:

☐ Amministrazione e controllo
☐ Consulenza finanziaria
☐ Strategia
☐ Servizi legali
☐ Risorse umane
☐ Marketing e vendite
☐ Pubbliche relazioni
☐ Progettazione e produzione
☐ Logistica ed acquisti
☐ Automazione
☐ Qualità
☐ Ricerca e tecnologie
☐ Banche dati
☐ Ambiente
☐ Salute e sicurezza dei lavoratori
☐ Altre *(specificare)*:

Indicare le realizzazioni più significative del consulente o della società *(cliente, tipo di intervento, ecc.)*:

....

....

....

data: ______________________

timbro e firma del consulente

____

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Fondo europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'economia e delle finanze

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Azioni cofinanziate dall'Unione Europea (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) dallo Stato e dalla Regione

Asse 2
Misura: 2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica
Azione: 2.3.1 Acquisizione di servizi reali nel

Settore Commercio al dettaglio

2° BANDO
AREE IN SOSTEGNO TRANSITORIO

Prima parte

Modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti - criteri di selezione delle domande con allegato fac-simile per la presentazione delle domande

MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI - CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Disponibilità finanziaria attuale residua zone a Sostegno transitorio annualità 2000-2003: euro 186.577,00

1. Modalità di attuazione

L'azione prevede la concessione di contributi per l'acquisizione da parte delle P.M.I., operanti nel settore del commercio al dettaglio, di servizi reali finalizzati allo sviluppo, all'innovazione, alla ricerca di nuovi modelli di approccio al mercato, all'internazionalizzazione dell'attività imprenditoriale.

L'azione viene attuata tramite il presente bando che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e, per estratto, su almeno tre quotidiani locali e sul «Sole 24 Ore».

1.1. Beneficiari

a) P.M.I., anche associate tra loro, che gestiscono esercizi commerciali al dettaglio secondo la localizzazione stabilita nel successivo punto 1.2.

b) Soggetti che gestiscono senza fine di lucro, esercizi al dettaglio di «commercio equo e solidale» nei centri urbani rientranti nelle aree a Sostegno transitorio, con popolazione o flusso turistico superiore alle 10.000 unità (indicati nell'allegato C al presente bando).

Le imprese di cui sopra devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'allegato 1 del Reg. (CE) 70/2001 del 12 gennaio 2001 (vedasi modello A allegato al fac-simile per la presentazione delle domande).

Sono escluse le attività connesse alla produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti elencati nell'allegato 1 del Trattato CE.

1.2 Localizzazione

Gli interventi devono essere localizzati nelle aree Sostegno transitorio, come indicate nell'allegato A al presente bando, con le specifiche di cui al successivo punto 1.3.

1.3 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. Conformemente al Reg. (CE) 1685/2000 ed al Reg. (CE) 1783/1999, sono ammissibili le spese relative a:

- consulenze volte all'adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità del prodotto e del processo;
- consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro, in particolare consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL;
- certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità;
- certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL;
- consulenze in materia organizzativa e gestionale;
- consulenze volte all'innovazione del processo e del prodotto;
- consulenze volte all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia come definite dalla direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001;
- consulenze per l'informatizzazione dei sistemi produttivi;
- consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione;
- servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza all'import-export;

- analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint - ventures in Paesi esteri.

2. Sono escluse le spese concernenti i servizi di carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono all'ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali.

3. Le tipologie di consulenze di cui sopra sono finanziabili:

a) in tutta l'area Sostegno Transitorio per la creazione di reti di approvvigionamento e di collaborazione comuni;

b) esclusivamente nelle zone Sostegno Transitorio delle seguenti aree:

- Comuni di Duino-Aurisina e Grado;
- Comuni rientranti nella fascia C della montagna (frazioni di Cazzaso, Illegio, Fusea e Lorenzaso del Comune di Tolmezzo, frazioni di Masarolis, Reant e Tamoris del Comune di Torreano - (Udine) e della frazione di Castelmonte del Comune di Prepotto;
- Centri urbani con popolazione o flusso turistico superiore alle 10.000 unità (indicati nell'allegato B al presente bando), per quanto concerne le iniziative relative agli esercizi del commercio al dettaglio, gestiti da soggetti senza fine di lucro appartenenti al terzo settore (commercio equo e solidale), per:
  - iniziative di cui alla precedente lettera a);
  - il controllo di gestione ed il miglioramento dell'organizzazione aziendale (preferibilmente correlati all'introduzione di sistemi di qualità del prodotto e del processo);
  - l'introduzione di modalità innovative di commercializzazione (anche in cooperazione con imprese transregionali e transnazionali);
  - il miglioramento delle condizioni ambientali.

4. Sono ammissibili i costi sostenuti a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, documentati da fatture di spesa con data non anteriore.

L'avvio dell'iniziativa coincide con la data del conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso e non può avvenire prima della data di presentazione della domanda.

Non sono ammissibili domande riferite a programmi di spesa inferiori a 2.500,00 euro.

I preventivi e la documentazione di spesa devono sempre indicare la tariffa professionale alla quale si riferiscono e relativi parametri ovvero, in assenza di queste, una dichiarazione relativamente ai parametri utilizzati dal/dai consulente/i per la definizione dei costi indicati in preventivo.

1.4 Modalità degli aiuti

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale pari alla misura massima del 50% ESL delle spese ammissibili per l'acquisizione dei relativi servizi, al netto dell'I.V.A.

L'aiuto di stato accordato in base a questa azione è conforme al Reg. n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 (P.M.I.), pubblicato in G.U.C.E. del 13 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87, 88 del Trattato CE degli aiuti di Stato alle P.M.I.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche per lo stesso intervento.

L'intero importo verrà erogato ad avvenuta ultimazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa, ed espletamento dei controlli previsti dalla normativa vigente.

A tal fine dovrà pervenire la documentazione prevista dal successivo punto 4 «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione».

2. Criteri di selezione e priorità - Istruttoria delle domande

Le domande verranno esaminate dal Comitato tecnico consultivo per il finanziamento delle imprese commerciali e di servizi, istituito ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 18 novembre 1976, n. 61, sotto il profilo dell'ammissibilità formale (corrispondenza alle finalità del programma, titolarità del soggetto richiedente, completezza della domanda e della documentazione obbligatoria allegata, limiti dimensionali, localizzazione, settore di attività) e dell'idoneità tecnica e funzionale del progetto.

Al fine di formulare la graduatoria tra le domande presentate vengono considerati i criteri prioritari e i punteggi sottoindicati:

1) Consulenze volte all'acquisizione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS), e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL. punti 4

2) Consulenze volte a ridurre i consumi idrici ovvero le emissioni inquinanti dell'impresa. punti 4

3) Iniziativa per la quale l'impresa si impegna a produrre la documentazione finale di spesa entro il termine anticipato del 30 aprile 2004. punti 3

4) Iniziative intraprese da imprenditoria femminile (Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano punti 3

in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne).

5) Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile. (Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani i tra 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni). punti 3

6) Iniziative realizzate nelle aree oggetto del Patto territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera C.I.P.E. n. 138/2000. punti 2

Dalla somma dei punteggi ottenuti risulterà il punteggio finale attribuito a ciascun progetto. Sulla base dei punteggi finali attribuiti a ciascun progetto viene stilata la graduatoria delle domande ammissibili. A parità di punteggio viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande. La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

I contributi vengono assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Successivamente la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario notificherà l'esito ai richiedenti.

Nell'ipotesi di revoca del contributo o di rinuncia da parte di imprese utilmente collocate nelle graduatorie si procederà allo scorrimento delle stesse.

L'impresa richiedente ha l'obbligo di comunicare alla suddetta Direzione le eventuali variazioni del programma di consulenze che potranno essere ammesse previa verifica che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività.

Tutte le condizioni di priorità dovranno essere previste al momento della domanda nonché, successivamente, adeguatamente documentate.

I criteri prioritari richiesti dall'impresa nella domanda di finanziamento saranno oggetto di controllo e verifica prima dell'erogazione a saldo del contributo.

Nel caso di mancato rispetto di uno o più elementi che hanno dato luogo alla priorità nella relativa graduatoria, comporti una riduzione del punteggio assegnato, si procederà alla revoca dell'agevolazione concessa qualora, a fronte di tale riduzione, il punteggio finale risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria.

Qualora non venissero rispettati, dall'impresa beneficiaria, i termini previsti per l'ottenimento della priorità 3, nella fase di erogazione il contributo concesso verrà ridotto del 40%.

3. Termini e modalità di presentazione delle domande

1. Le domande e relativi documenti di corredo, compilate secondo l'allegato facsimile reperibile anche sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fgv.it), firmate e bollate, devono pervenire alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, viale Miramare, 19 - 34100 Trieste, entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, farà fede la data del timbro postale di partenza, purché la domanda pervenga entro 15 giorni successivi alla scadenza del succitato termine.

La data di presentazione della domanda, ai soli fini della graduatoria, è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dagli uffici della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

Le domande prive della firma o prive di una delle dichiarazioni previste (pag. 2 e 3 del fac-simile) e non corredate di tutta la documentazione prevista alla pag. 3 del suddetto fac-simile sono improcedibili e vengono archiviate. L'archiviazione viene notificata al richiedente.

2. L'istruttoria delle domande procedibili si concluderà entro 120 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande. A tutti i richiedenti saranno, successivamente, notificati gli esiti.

3. La Regione si riserva di chiedere ulteriori documentazioni necessarie all'istruttoria, anche a seguito di sopralluoghi, con fissazione di un termine perentorio per la presentazione delle stesse, trascorso inutilmente il quale la pratica verrà archiviata. Dell'archiviazione verrà data comunicazione all'interessato.

4. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Direzione regionale competente, entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della D.G.R. di approvazione della graduatoria, l'avvenuto avvio dell'iniziativa ed a richiedere la preventiva autorizzazione alla Direzione medesima nel caso di eventuali variazioni dei consulenti ovvero di variazioni o modifiche nei contenuti e nelle modalità di esecuzione dell'iniziativa stessa.

In caso di modifiche sostanziali dell'iniziativa rispetto a quanto ammesso a contributo, la suddetta Direzione regionale procederà, esperite le verifiche, alla revoca dell'agevolazione concessa se le variazioni adottate sono tali da non consentire il mantenimento dell'originaria concreta operatività dell'intervento proposto.

Per avvio dell'iniziativa si intende la data del conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso. Detto avvio non può avvenire prima della data di presentazione della domanda.

2. Le iniziative devono essere concluse entro 18 mesi dalla data di scadenza del termine previsto dal precedente comma ovvero entro 24 mesi dalla scadenza del medesimo termine, in caso di acquisizione di certificazioni di qualità, salvo motivata richiesta di proroga.

3. Entro i suddetti termini le imprese dovranno presentare alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario la documentazione finale di spesa in originale e quietanzata, unitamente ad una scheda di rendiconto finale sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa contenente una valutazione, a cura dell'impresa beneficiaria, dell'adeguatezza dei servizi di consulenza ottenuti, nonché una dichiarazione liberatoria del consulente ed una relazione sottoscritta dal medesimo, illustrativa del programma realizzato e dei risultati raggiunti.

4. Le imprese beneficiarie dovranno conservare in dossier separati fino al 31 dicembre 2012, in originale o copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili fiscali), ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, nonché dalla normativa nazionale e regionale.

5. I beneficiari degli interventi sono altresì tenuti:

- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni ed i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere le erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;
- a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle Autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione regionale competente, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Unione Europea e dello Stato;
- a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000;
- a rispettare tutte le indicazioni e le regole derivanti dal DOCUP e dal Complemento di Programmazione e le disposizioni contenute nel Reg.(CE) n. 1685/2000 in materia di spese ammissibili.

6. I beneficiari dei contributi, per un periodo di cinque anni dall'ultimazione dell'iniziativa (come risultante dalla documentazione finale di spesa prodotta ai sensi del superiore punto 3), sono inoltre tenuti a comunicare alla Direzione regionale competente le eventuali modifiche relative all'impresa (natura giuridica, ragione sociale, sede legale ed unità locali, iscrizione e modifiche dell'attività al REC).

7. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si applicano le norme di cui alla legge regionale n. 7/2000, fatti salvi gli ulteriori controlli che potranno essere disposti in attuazione del Regolamento (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

5. Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dal richiedente saranno raccolti presso la Direzione regionale competente per le finalità di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori o di attuazione del DOCUP medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

3. Le medesime informazioni potranno essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, nonché alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da un Regolamento o dalla normativa comunitaria.

4. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge 675/1996 tra i quali figurano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Allegato A

Le aree interessate dagli interventi del DOCUP obiettivo 2 periodo 2000-2006

Tab. A - Zone ammissibili all'obiettivo 2 e al Sostegno Transitorio

Comune	Zone (art. 4, Reg. 1260) (*)	Popolazione totale	Obiettivo 2	Sostegno transitorio	Aree 87. 3, c) (**)
Provincia di Trieste	***Totale***	**131.390**	**76.936**	**54.454**	**76.936**
Trieste	par. 7	100.261	58.021 (1)	42.240 (2)	58.021
Duino Aurisina	par. 9, c	8.842	3.368 (3)	5.474 (4)	3.368
Monrupino	par. 9/c	849	0 (5)	849 (6)	0
Muggia	par. 9, c	13.307	13.307		13.307
San Dorligo della Valle	par. 9, c	5.928	37 (7)	5.891 (8)	37
Sgonico	par. 9, c	2.203	2.203		2.203
Provincia di Gorizia	***Totale***	**85.015**	**66.650**	**18.365**	**59.736**
Gorizia	par. 9, c	11.788	10.055 (9)	1.733 (10)	10.055
Doberdò del Lago	par. 9, c	1.409	1.409		1.409
Fogliano Redipuglia		2.644		2.644	
Grado	par. 9, c	9.058	8.122 (11)	936 (12)	8.122
Monfalcone	par. 9, c	26.734	21.734 (13)	5.000 (14)	21.734
Romans d'Isonzo	par. 9, c	3.480	3.480		
Ronchi dei Legionari	par. 9, c	10.233	10.233		10.233
San Canzian d'Isonzo		5.742		5.742	
San Pier d'Isonzo	par. 9/c	1.824	1.824		
Savogna d'Isonzo	par. 9/c	1.758	1.758		1.758
Staranzano	par. 9, c	6.425	6.425		6.425
Turriaco		2.310		2.310	
Villesse	par. 9/c	1.610	1.610		
Provincia di Udine	***Totale***	**209.577**	**103.550**	**106.027**	**10.968**
Amaro	par. 9, a	759	759		
Ampezzo	par. 9, a	1.242	1.242		
Arta Terme	par. 9, a	2.251	2.251		
Artegna	par. 9, c	2.890	2.890		
Attimis	par. 9, c	1.779	1.779		
Basiliano		4.905		4.905	
Bertiolo		2.543		2.543	
Bordano	par. 9, c	814	814		
Camino al Tagliamento		1.714		1.714	
Carlino	par. 8	2.815	2.815		
Castions di Strada		3.733		3.733	
Cavazzo Carnico	par. 9, a	1.128	1.128		
Cercivento	par. 9, a	798	798		
Cervignano del Friuli	par. 9/c	12.167	203 (15)	11.964 (16)	203
Chiusaforte	par. 9, a	881	881		
Comeglians	par. 9, a	693	693		
Coseano		2.210		2.210	
Dignano		2.472		2.472	
Dogna	par. 9, a	286	286		
Drenchia	par. 9, c	212	212		
Enemonzo	par. 9, a	1.393	1.393		
Faedis	par. 9, c	3.066	3.066		
Flaibano		1.187		1.187	
Forgaria nel Friuli	par. 9, a	1.942	1.942		

Comune	Zone (art. 4, Rece 1260) (*)	Popolazione totale	Obiettivo 2	Sostegno transitorio	Aree 87. 3, c) (**)
Forni Avoltri	par. 9/a	764	764		
Forni di Sopra	par. 9/a	1.178	1.178		
Forni di Sotto	par. 9/a	751	751		
Gemona del Friuli	par. 9/c	11.294	4.194 (17)	7.100 (18)	
Grimacco	par. 9/c	534	534		
Lauco	par. 9/a	1.013	1.013		
Lestizza		3.926		3.926	
Ligosullo	par. 9/a	210	210		
Lusevera	par. 9/c	756	756		
Magnano in Riviera		2.290		2.290	
Malborghetto Valbruna	par. 9/a	1.018	1.018		
Marano Lagunare	par. 8	2.097	2.097		
Mereto di Tomba		2.780		2.780	
Moggio Udinese	par. 9/a	2.075	2.075		
Montenars	par. 9/c	582	582		
Mortegliano		4.797		4.797	
Muzzana del Turgnano		2.639		2.639	
Nimis	par. 9/c	2.813	2.813		
Ovaro	par. 9/a	2.347	2.347		
Palazzolo dello Stella		3.082		3.082	
Paluzza	par. 9/a	2.694	2.694		
Paularo	par. 9/a	3.064	3.064		
Pocenia		2.561		2.561	
Pontebba	par. 9/a	2.005	2.005		
Povoletto		5.296		5.296	
Pozzuolo del Friuli		6.262		6.262	
Prato Carnico	par. 9/a	1.170	1.170		
Precenicco		1.582		1.582	
Preone	par. 9/a	298	298		
Prepotto		940		940	
Pulfero	par. 9/c	1.339	1.339		
Ravascletto	par. 9/a	695	695		
Raveo	par. 9/a	512	512		
Resia	par. 9/a	1.293	1.293		
Resiutta	par. 9/a	391	391		
Rigolato	par. 9/a	703	703		
Rive d'Arcano		2.308		2.308	
Rivignano		3.960		3.960	
Ronchis		1.915		1.915	
San Giorgio di Nogaro	par. 9/c	7.372	7.372		7.372
San Leonardo	par. 9/c	1.132	1.132		
San Pietro al Natisone	par. 9/c	2.213	2.213		
San Vito di Fagagna		1.568		1.568	
Sauris	par. 9/a	437	437		
Savogna	par. 9/c	722	722		
Sedegliano		3.912		3.912	
Socchieve	par. 9/a	1.026	1.026		
Stregna	par. 9/c	509	509		
Sutrio	par. 9/a	1.424	1.424		

Comune	Zone (art. 4, Rece 1260) (*)	Popolazione totale	Obiettivo 2	Sostegno transitorio	Aree 87. 3, c) (**)
Taipana	par. 9/c	718	718		
Talmassons		4.060		4.060	
Tarcento	par. 9/c	8.499	8.499		
Tarvisio	par. 9/a	5.683	5.683		
Teor		1.915		1.915	
Tolmezzo	par. 9/a	10.641	3.445 (19)	7.196 (20)	
Torreano		2.314		2.314	
Torviscosa	par. 9/c	3.393	3.393		3.393
Trasaghis	par. 9/c	2.574	2.574		
Treppo Carnico	par. 9/a	703	703		
Varmo		2.896		2.896	
Venzone	par. 9/a	2.298	2.298		
Verzegnis	par. 9/a	905	905		
Villa Santina	par. 9/a	2.208	2.208		
Zuglio	par. 9/a	641	641		
Provincia di Pordenone	*Totale*	**34.341**	**31.547**	**2.794**	
Andreis	par. 9/a	354	354		
Arba		1.216		1.216	
Barcis	par. 9/a	320	320		
Castelnovo del Friuli	par. 9/a	907	907		
Cavasso Nuovo	par. 9/a	1.390	1.390		
Cimolais	par. 9/a	485	485		
Claut	par. 9/a	1.273	1.273		
Clauzetto	par. 9/a	461	461		
Erto e Casso	par. 9/a	438	438		
Fanna	par. 9/a	1.465	1.465		
Frisanco	par. 9/a	646	646		
Maniago	par. 9/a	10.679	10.679		
Meduno	par. 9/a	1.728	1.728		
Montereale Valcellina	par. 9/a	4.468	4.468		
Pinzano al Tagliamento		1.578		1.578	
Sequals	par. 9/a	2.037	2.037		
Tramonti di Sopra	par. 9/a	489	489		
Tramonti di Sotto	par. 9/a	501	501		
Travesio	par. 9/a	1.785	1.785		
Vito d'Asio	par. 9/a	912	912		
Vivaro	par. 9/a	1.209	1.209		
TOTALE		**460.323**	**278.683**	**181.640**	**147.640**

Note alla Tabella a

(*): paragrafo 7: zone urbane; paragrafo 8: zone dipendenti dalla pesca; paragrafo 9, lettera a): zone rurali; paragrafo 9, lettera c): zone con gravi problemi strutturali

(**): Le aree che beneficiano della deroga prevista dall'articolo 87. 3, c) corrispondono ai comuni o parti di comuni ammessi a titolo dell'Obiettivo 2

(1) Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo

(2) Circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano

(3) Frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(4) Restano escluse le frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(5) Limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(6) Resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(7) Limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(8) Resta esclusa l'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(9) Limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S.Anna e Madonnina del Fante (limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato Via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo)

(10) Limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza

(11) Incluso il demanio marittimo; resta esclusa la frazione di Fossalon

(12) Limitatamente alla frazione di Fossalon

(13) Incluso il demanio marittimo; resta escluso il comune catastale di San Polo

(14) Limitatamente al comune catastale di San Polo

(15) Limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(16) Resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(17) Resta esclusa la parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(18) Limitatamente alla parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(19) Resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

(20) Limitatamente all'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

Allegato B

centri urbani con popolazione o flusso turistico superiore alle 10.000 Unità parzialmente o totalmente in Sostegno Transitorio

PROVINCIA DI TRIESTE	**+ 10.000 abitanti***	**+ 10.000 presenze annue****
Trieste	•	
Duino-Aurisina		•
Monrupino		•
San Dorligo della Valle		•
PROVINCIA DI GORIZIA		
Gorizia	•	
Grado		•
Monfalcone	•	
PROVINCIA DI UDINE		
Cervignano del Friuli	•	
Gemona del Friuli	•	
Magnano in Riviera		•
Tolmezzo	•	

***dati del DOCUP ob. 2000-2006**
** rilevazione dell'anno 2000, ultima disponibile.

Fondo Europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'Economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

AZIONI COFINANZIATE DALL'UNIONE EUROPEA (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE), DALLO STATO E DALLA REGIONE

Asse 2

Misura: 2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica

Azione: 2.3.1 Acquisizione di servizi reali nel Settore Commercio al dettaglio

2° B AN D O

AREE IN SOSTEGNO TRANSITORIO

Seconda parte

Fac-simile per la presentazione delle domande

FAC SIMILE DOMANDA
(IN BOLLO)

Alla
Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario
viale Miramare, 19
34100 TRIESTE

Oggetto: DOCUP- Obiettivo 2, 2000-2006, della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il sottoscritto (cognome e nome) ...., in qualità di legale rappresentante o titolare dell'impresa /Società .... con sede legale in (Comune, Provincia, via, n.) ....
codice fiscale .... partita IVA ....
telefono .... fax .... indirizzo e mail..

C H I E D E

di ottenere l'agevolazione prevista

- in regime d'aiuto...
dal Documento unico di programmazione per l'Obiettivo 2 2000-2006 del Friuli Venezia Giulia di cui **all'Asse 2 - Azione 2.3.1. – Acquisizione si servizi reali**

per la realizzazione della seguente iniziativa:

consulenza per...
....
...nell'unità locale sita in (Comune, Provincia, via, n.)
....
che ricade in zona Sostegno Transitorio : ....*((indicare la frazione territoriale interessata)*

al tal fine **D I CH I A R A**

A. di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando;

B. di avere la disponibilità degli immobili a fronte dei quali viene redatto il progetto di consulenza, in qualità di proprietario dei medesimi / del titolo di..................come da documento allegato;

C. di non aver richiesto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma/ ovvero(specificare):

D. che il costo complessivo delle consulenze a fronte delle quali si propone la presente domanda di contributo ammonta ad Euro...;

E. che l'impresa è in attività, non è in stato di liquidazione e non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale.

F. di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e rilascia, a tal fine, l'autorizzazione al predetto trattamento.

SI IMPEGNA

1. ad osservare la normativa finalizzata all'integrità fisica e la salute dei propri dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro ed eventuali accordi integrativi;
2. al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento alle pari opportunità uomo - donna;
3. al rispetto della vigente normativa urbanistica, ambientale, sanitaria nonchè ad eseguire, qualora non già esistenti, tutte le opere necessarie a mettere a norma l'unità locale oggetto della presente richiesta di agevolazione;
4. a comunicare eventuali altri contributi richiesti od ottenuti dopo la presentazione della presente domanda e fino alla concessione dell'agevolazione di cui al presente Bando;
5. a non acquisire a qualsiasi titolo i servizi reali oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da soci;
6. a rispettare gli obblighi previsti dal bando.

A L L E G A

la seguente documentazione(i primi 3 documenti da illustrare secondo **l'allegato B**):

1. presentazione dell'impresa (cenni storici, sviluppo dell'impresa);
2. piano di copertura finanziaria;
3. relazione sulla gestione economico-finanziaria dell'intervento, con indicazione di eventuali ricadute occupazionali;

---

4. preventivo di spesa analitico e suddiviso per categorie di acquisizioni e relazioni in originale del/dei consulente/i in ordine alle varie tipologie;
5. dichiarazione in ordine ai suddetti costi rapportati alle tariffe professionali vigenti ovvero in base a parametri assunti in riferimento a prestazioni similari e/o comparabili;
6. dichiarazione di un tecnico abilitato di idoneità dell'unità immobiliare oggetto dell'iniziativa alle normative igienico sanitarie e di sicurezza del posto di lavoro;
7. ultimo bilancio approvato (per le imprese obbligate).
8. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà indicante i limiti dimensionali dell'impresa (**modello A**);

Coordinate bancarie del c/c su cui depositare il contributo concesso:
Intestatario: ....
Banca: ....
Filiale di: ....
Indirizzo: ....
Codice ABI: .... CAB: .... n. c/c: ....

Il sottoscritto .... legale rappresentante dell'impresa .... dichiara sotto la propria responsabilità che le informazioni fornite corrispondono al vero.

Data ______________________

Timbro e firma del legale rappresentante

____

Modello A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445)

Io sottoscritto *(cognome e nome del legale rappresentante/titolare)* ....
nato a .... il ....
residente in .... via ....n. ....
in riferimento alla richiesta di contributo per l'iniziativa di...(indicare la finalità della/e consulenza/e.. ....

D I C H I A R O

sotto la mia personale responsabilità, che l'impresa ....
....
con sede legale a ....
via ....n. ....
codice fiscale/partita IVA .... di cui sono il legale rappresentante:

☐ si configura in una media impresa, così come definita, all'*Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001* e dalla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (GU L 107 del 30 aprile 1996, pag.4), con un numero inferiore a 250 dipendenti **(1)** e che non supera i 40 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 27 milioni di EUR **(2)** e possiede il requisito di indipendenza **(3)**;

☐ si configura in una piccola impresa, così come definita, *all'Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001* e dalla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (GU L 107 del 30 aprile 1996, pag.4), con un numero inferiore a 50 dipendenti **(1)** e che non supera i 7 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 5 milioni di EUR **(2)** e possiede il requisito di indipendenza **(3)**;

Letto, confermato e sottoscritto.
Luogo e data

IL DICHIARANTE
(firma per esteso leggibile)

N.B.:
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (art.38,comma 3, del DPR n. 445/2000)

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO A:

(1) *Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità lavorative annue (ULA), cioè al numero di dipendenti a tempo pieno durante l'anno relativo all'ultimo bilancio approvato o per le nuove imprese al momento della presentazione della domanda, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA; il totale degli occupati, espresso in ULA, deve essere arrotondato all'unità intera inferiore.*
(2) *I dati relativi al fatturato e del totale di bilancio vanno desunti dall'ultimo bilancio approvato; Nel caso di impresa di nuova creazione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette ad una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio.*
(3) *Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di PMI .*
(4) Per i dati relativi ai dipendenti ed al fatturato occorre sommare quelli dell' impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25 % o più del capitale o dei diritti di voto

---

Per tutto quanto non espressamente previsto si fa riferimento all'allegato I al REGOLAMENTO CE N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001.

Allegato B

Cenni storici dell'impresa e suo sviluppo, descrizione dell'attività esercitata...............................
....
....
....
....
....
Codice di attività economica Ateco '91:..................................

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Unità locale in cui si propone di realizzare il progetto di consulenza *(via e n.)*:
....
Comune: ....Frazione...
Tel.: .... Fax: ....

Classificazione delle operazioni e relative tipologie di spesa

(barrare le caselle numerate in corrispondenza delle tipologie proposte)

Gestione/Organizzazione/Certificazione

1. consulenze volte all'adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità del processo e del prodotto;
2. consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro, in particolare consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL;
3. certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità;
4. certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL;
5. consulenze in materia organizzativa e gestionale;

Innovazione tecnologica

6. consulenze volte all'innovazione del processo e del prodotto;
7. consulenze volte all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia come definite dalla direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001;

Tecnologie dell'informazione

8. consulenze per l'informatizzazione dei sistemi produttivi;

9. consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione;

Progettazione/ Marketing

10. servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza all' import-export;

Internazionalizzazione/Esportazioni

11. analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint-ventures in Paesi esteri ed in particolare in Paesi dell'Est.

PROSPETTO DELLE INIZIATIVE

Tipologie consulenze secondo la suindicata numerazione	**Costo del progetto (IVA esclusa)**	**Certificazioni da conseguire**	**Tempi previsti di realizzazione**	**Nome consulente e qualifica (senior, intermediate, junior)**
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				
TOTALE				

	Previste
N. ore consulenza totali	
Data inizio[1] progetto	
Data conclusione[2] progetto	

[1] Per inizio s'intende la data di conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso
[2] Per conclusione s'intende la rendicontazione finale delle spese sostenute

N.B.: Si rammenta di allegare, per ogni tipo di consulenza, copia del preventivo di spesa analitico e relazione del consulente incaricato

Descrivere le fasi di realizzazione del progetto ed illustrare i motivi che hanno indotto l'impresa a programmare il medesimo(in particolare dimostrare il legame tra le tipologie di consulenze prescelte e le categorie di iniziative di cui alle lettere a) e b) di cui al punto 1.3.3 del Bando)::

....
....
....
....
....
....
....
....
....

3. Variazioni previste nel fatturato e nel patrimonio aziendale a seguito della realizzazione dei progetti di consulenza:
(i dati vanno desunti rispetto l'ultimo bilancio approvato; le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, provvedono a riferirsi al valore desumibile dalla dichiarazione dei redditi)

In Euro

Indicatori	ultimo bilancio	2002	2003 (previsto)	2004 (previsto)	2006 (previsto)	2007 (previsto)	2008 (previsto)
Fatturato							
Costi del personale							
Risultato d'esercizio							
Attivo Patrimoniale							
Capitale netto*							
Mutui passivi							
Debiti a breve verso banche							

* *Risultante dal capitale sociale, eventuali fondi di riserva accantonati con utili non distribuiti.*

4. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:
(barrare gli obiettivi che si intende raggiungere)

☐ Creazione posti lavoro

☐ Miglioramento immagine aziendale

☐ Miglioramento rapporti con i fornitori

☐ Miglioramento servizi ai clienti

☐ Acquisizione tecnologie per nuove applicazioni

☐ Miglioramento sistema organizzativo

☐ Miglioramento processo produttivo

☐ Introduzione nuove attrezzature

☐ Introduzione mezzi di progettazione alternativi

☐Altri *(specificare)*:...............................

5. Variazioni sul piano occupazionale
Indicare il numero dei dipendenti a tempo indeterminato iscritti a libro paga dell'impresa alle seguenti date:

1/1/2001: ....
1/1/2002...............................
Data fine progetto (dato previsionale).............

Data ______________________

Timbro e firma del legale rappresentante

____

IL PROGETTO PREVEDE LE SEGUENTI INIZIATIVE PRIORITARIE
(barrare le caselle corrispondenti)

☐	consulenze volte all'acquisizione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS), e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL	**punti 4**
☐	consulenze volte a ridurre i consumi idrici ovvero le emissioni inquinanti dell'impresa	**punti 4**
☐	iniziative per le quali le imprese si impegnano alla rendicontazione finale entro il termine del 30 aprile 2004.	**punti 3**
☐	Iniziative intraprese da imprenditoria femminile *(Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne).*	**punti 3**
☐	Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile. *(Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani i tra 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni).*	**punti 3**
☐	iniziative realizzate nelle aree oggetto del Patto Territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera C.I.P.E. n. 138/2000.	**punti 2**

Data ______________________

Timbro e firma del legale rappresentante

____

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL CONSULENTE

Nome del consulente Titolare legale rappresentante se si tratta di una società; ____________________

Qualifica (senior, intermediate, junior) ____________________

Indirizzo/sede legale ____________________
____

Telefono: ________

Fax: ________

Collaboratori alla data di presentazione della scheda:

n. dipendenti: ________

n. consulenti a collaborazione continua: ________

n. consulenti a collaborazione saltuaria: ________

Iscrizione ad Albi o Elenchi professionali: SI ☐ NO ☐

Indicare l'Albo o l'Elenco: ____________________

Settori prevalenti di appartenenza dei clienti:

Commercio ☐ Industria ☐ Artigianato ☐ Agricoltura ☐ Enti pubblici ☐ Turismo ☐

Segnalare le aree di competenza in cui la società/il consulente si distingue in particolare:

☐ Amministrazione e controllo
☐ Consulenza finanziaria
☐ Strategia
☐ Servizi legali
☐ Risorse umane
☐ Marketing e vendite
☐ Pubbliche relazioni
☐ Progettazione e produzione
☐ Logistica ed acquisti
☐ Automazione
☐ Qualità
☐ Ricerca e tecnologie
☐ Banche dati
☐ Ambiente
☐ Salute e sicurezza dei lavoratori
☐ Altre *(specificare)*:

Indicare le realizzazioni più significative del consulente o della società *(cliente, tipo di intervento, ecc.)*:

....
....
....

data: ____________________

timbro e firma del consulente

____

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1723.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - azione 2.1.2 «Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale» - Settore commerciale. Modifica della D.G.R. n. 3993/2002 di approvazione delle graduatorie delle domande di contributo ammissibili a finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002;

VISTA la D.G.R. n. 1668 di data 23 maggio 2002, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3015 di data 6 settembre 2002, con la quale sono ripartite le risorse per l'attuazione del DOCUP;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

RICORDATO che in attuazione del Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2 la Giunta regionale - con deliberazione n. 1449 del 7 maggio 2002, rettificata con deliberazione n. 1595 del 15 maggio 2002 - ha approvato il primo bando per il settore commerciale nell'ambito dell'azione 2.1.2 «Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale» con una disponibilità di risorse pubbliche pari a euro 4.732.178,40 delle quali euro 3.671.841,60 per le aree obiettivo 2 e euro 1.060.336,80 per le aree in sostegno transitorio;

TENUTO CONTO che la D.G.R. n. 1449/2002 di approvazione dei bandi relativi all'azione 2.1.2 per il settore del commercio e del turismo prevede che in caso di insufficiente utilizzo delle risorse di un bando le risorse residue vengano trasferite all'altro bando;

TENUTO CONTO che a seguito dell'istruttoria le risorse utilizzate risultano inferiori alle disponibilità così come dal piano di finanziamento, ed in particolare risultano disponibili euro 1.509.225,23 per le aree obiettivo 2 ed euro 996.532,24 per le aree in sostegno transitorio utilizzabili per il rimpinguamento delle disponibilità previste per il bando relativo al settore del turismo;

RILEVATO che il bando dell'azione 2.1.2 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 21 del 22 maggio 2002 e che il termine per la presentazione delle domande scadeva il 22 luglio 2002 (giorno successivo alla scadenza del 60° giorno dalla pubblicazione del bando, in quanto festivo);

VISTE le domande di contributo presentate con le modalità ed entro i termini previsti dal suddetto bando;

RICORDATO che nella seduta del 14 novembre 2002 l'Autorità ambientale si è espressa in conformità alle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006 relativamente alla cooperazione tra l'Autorità ambientale e l'Autorità di gestione per la valutazione delle domande di contributo presentate in merito ai criteri di priorità ambientali richiesti;

VISTA la D.G.R. 3993 del 25 novembre 2002, con la quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie delle domande di contributo ammissibili al finanziamento a valere sul bando dell'azione 2.1.2 «Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale» - Settore commerciale, contenute negli allegati n. 1 e n. 2 facenti parte integrante della deliberazione stessa e relativi rispettivamente all'area obiettivo 2 ed all'area a sostegno transitorio;

PRESO ATTO che per mero errore materiale, l'importo della spesa ammissibile della domanda di agevolazione presentata dall'impresa Enoteca Dawit di Plazzotta Benvenuta, con sede in Tarvisio, inserita al numero 7 della graduatoria relativa all'area obiettivo 2, risulta esser di euro 81.918,19 anziché di euro 101.365,32;

PRESO ATTO che per mero errore materiale, l'importo della spesa ammissibile della domanda di agevolazione presentata dall'impresa Vecchia Cooperativa di Tavan Antonio, con sede in Andreis, inserita al numero 54 della graduatoria relativa all'area obiettivo 2, risulta essere di euro 79.93,18 anziché di euro 79.993,18;

PRESO ATTO che per mero errore materiale, la domanda di agevolazione presentata dall'impresa Grilanc S.n.c. di Edi Grilanc e C., con sede in Duino Aurisina è stata inserita tra le domande ammissibili della graduatoria relativa all'area a sostegno transitorio nella zona coperta dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE (con conseguente percentuale

contributiva del 22,5%), anziché esclusivamente nell'area a sostegno transitorio (con percentuale contributiva del 15%);

RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere:

- alla modifica dell'allegato n. 1 facente parte integrante della suddetta D.G.R. 3993/2002, sostituendo al numero di graduatoria 7 l'importo della spesa ammissibile di euro 81.918,19 con l'importo corretto di euro 101.365,32 e al numero di graduatoria 54, l'importo della spesa ammissibile di euro 79.93,18 con l'importo corretto di euro 79.993,18;
- alla modifica dell'allegato n. 2 facente parte integrante della suddetta D.G.R. 3993/2002, diminuendo l'importo del contributo concesso da euro 10.065,57, ad euro 6.710,38 (pari al 15% della spesa ammissibile);
- alla conseguente rettifica degli impegni finanziari indicati al punto 3 del dispositivo della suddetta D.G.R. 3993/2002;

VISTO l'articolo 16, primo comma, della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio, al turismo ed al terziario,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di modificare, per quanto espresso in premessa, gli allegati n. 1 e n. 2 della D.G.R. 3993 del 25 novembre 2002, così come segue:

- nell'allegato 1 «Graduatoria progetti ammissibili area obiettivo 2» al numero di graduatoria 7 (Enoteca Dawit di Plazzotta Benvenuta) l'importo della spesa ammissibile di euro 81.918,19 viene sostituito con l'importo corretto di euro 101.365,32 e al numero di graduatoria 54 (Vecchia Cooperativa di Tavan Antonio), l'importo della spesa ammissibile di euro 79.93,18 viene sostituito con l'importo corretto di euro 79.993,18;
- nell'allegato 2 «Graduatoria progetti ammissibili nell'area sostegno transitorio» l'importo del contributo concesso all'impresa Grilanc S.n.c. di Edi Grilanc e C. di euro 10.065,57, viene modificato in euro 6.710,38 (pari al 15% della spesa ammissibile);

2. di rettificare il punto 3 del dispositivo della D.G.R. 3993 del 25 novembre 2002 quantificando in euro 60.449,37 anziché in euro 63.804,56 l'impegno finanziario per l'area a sostegno transitorio;

3. la presente deliberazione e i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

DOCUP obiettivo 2
2000-2006
azione 2.1.2. settore commercio

Graduatoria progetti ammissibili in area obiettivo 2

Progetti ammissibili con finanziamento

prot. Regione	data prot.	impresa richiedente	zona	località investimento	spesa ammissibile	contributo corrispondente	punti	forma di contributo	numero graduatoria
7005	23-lug	Ferramenta De Antoni Franco - Comeglians	ob.2-zona C	Comeglians	80.822,29	40.411,15	12	de minimis	1
7007	23-lug	Straulino Vito - Sutrio	ob.2-zona C	Sutrio	68.349,96	34.174,98	12	de minimis	2
7011	23-lug	Buzzi Elena - Pontebba	ob.2-zona C	Pontebba	12.455,00	6.227,50	12	de minimis	3
6877	19-lug	Ferrari Zangari Consuelo - Tarvisio	ob.2-zona C	Tarvisio	83.000,00	41.500,00	11	de minimis	4
6949	22-lug	Visual SRL - Tarvisio	ob.2-zona C	Tarvisio	269.258,62	79.390,00	11	de minimis	5
7056	24-lug	Moro Miria - Paluzza	ob.2-zona C	Paluzza	672.388,56	100.000,00	11	de minimis	6
7171	25-lug	Enoteca Dawit di Plazzotta Benvenuta - Tarvisio	ob.2-zona C	Tarvisio	101.365,32	50.682,66	11	de minimis	7
7174	25-lug	Macelleria Lazzara Giacinto di Ortis G. e figli SAS - Paluzza	ob.2-zona C	Paluzza	241.065,74	98.827,13	11	de minimis	8
7183	25-lug	D.S. Auto SRL - Gemona	ob.2-zona A	Gemona	15.000,00	7.500,00	11	de minimis	9
7233	29-lug	Alimentari al Sogno di Vacca Iole e C. SNC - Sauris	ob.2-zona C	Sauris	206.439,98	100.000,00	11	de minimis	10
6655	11-lug	Stefanutti SAS di Rita e Stefania Stefanutti - Gemona	ob.2-zona A	Gemona	17.964,00	8.982,00	10	de minimis	11
6876	19-lug	La Chiusa SCARL - Chiusaforte	ob.2-zona C	Chiusaforte	29.879,45	14.939,73	10	de minimis	12
6878	19-lug	Ceramiche Turato di Turato Rolando e C. SAS - Buja	ob.2-zona A	Gemona	216.230,00	100.000,00	10	de minimis	13
6940	22-lug	Siega Franco - Tarvisio	ob.2-zona C	Tarvisio	178.744,39	89.372,20	10	de minimis	14
6946	22-lug	Sutrio Utensili di De Reggi Gio Batta - Sutrio	ob.2-zona C	Sutrio	22.955,26	11.477,63	10	de minimis	15
7008	23-lug	Mobili Mainardis Licio di Mainardis Ferdinando - Sutrio	ob.2-zona C	Sutrio	32.944,60	16.497,30	10	de minimis	16
7185	25-lug	Spaziotel SAS di Venier Ariella e C. - Tolmezzo	ob.2-zona A	Tolmezzo	21.597,72	10.798,86	10	de minimis	17
7291	30-lug	Di Ronco mobilifici SRL - Sutrio	ob.2-zona C	Sutrio	136.175,12	68.087,56	10	de minimis	18
6632	11-lug	Macelleria Faleschini Dino - Moggio	ob.2-zona C	Moggio	270.897,46	96.363,02	9	de minimis	19
6879	19-lug	Commerciale Bevande SRL - Gemona	ob.2-zona A	Gemona	219.142,00	100.000,00	9	de minimis	20
6945	22-lug	Cimenti Severino - Ovaro	ob.2-zona C	Ovaro	52.973,13	26.486,57	9	de minimis	21
6953	22-lug	Testen & C. SNC - Tarvisio	ob.2-zona C	Tarvisio	13.989,14	6.994,57	9	de minimis	22
7004	23-lug	Eder Tranquilla - Forni Avoltri	ob.2-zona C	Forni Avoltri	15.374,66	7.687,33	9	de minimis	23
7006	23-lug	Società Michelutti SRL - Tolmezzo	ob.2-zona A	Tolmezzo-Gemona	37.765,16	18.882,58	9	de minimis	24
7074	24-lug	Martinelli SRL - Arta Terme	ob.2-zona C	Arta Terme	203.788,56	84.919,46	9	de minimis	25
7175	25-lug	Maniago SRL - Maniago	ob.2-zona A	Maniago	39.041,42	19.520,71	9	de minimis	26
7290	30-lug	Veritti e C. SNC - Moggio	ob.2-zona C	Moggio	194.697,66	83.462,76	9	de minimis	27
6951	22-lug	La Buona Terra SCARL - Ronchi	ob.2-87.3 c	Ronchi	207.163,14	38.140,18	8	regime d'aiuto	28
7009	23-lug	Lussari Sport SAS di Macor Eddy, Loris & C. - Tarvisio	ob.2-zona C	Tarvisio	10.377,60	5.188,80	8	de minimis	29
7059	24-lug	Cortolezzis Sergio - Tolmezzo	ob.2-zona A	Tolmezzo	13.060,01	6.530,01	8	de minimis	30
7172	25-lug	Cartoleria Ufficio Scuola di Lorenzi Manuele - Moggio	ob.2-zona C	Tarvisio	58.066,79	29.033,40	8	de minimis	31
7182	25-lug	Ognistil di Zani Argeo, Culino Mariano & C. SNC - Faedis	ob.2-zona A	Faedis	32.646,63	16.323,32	8	de minimis	32

7187	25-lug	Spaziotel SAS di Venier Aniella e C. - Tolmezzo	ob.2-zona C	Tarvisio	12.965,18	6.482,59	8	de minimis	33
7188	25-lug	Dolce & Frutta di Nazzi Dania - Paluzza	ob.2-zona C	Paluzza	58.213,20	29.106,60	8	de minimis	34
7289	30-lug	Del Fabbro Giuliana - Forni Avoltri	ob.2-zona C	Forni Avoltri	14.336,76	7.168,38	8	de minimis	35
6942	22-lug	Zarabara Rina - Ovaro	ob.2-zona C	Ovaro	2.579,76	1.289,88	7	de minimis	36
6948	22-lug	Siega Daniela - Tarvisio	ob.2-zona C	Tarvisio	35.200,00	17.600,00	7	de minimis	37
6950	22-lug	Biasutto Clelia - Tarvisio	ob.2-zona C	Tarvisio	3.202,00	1.601,00	7	de minimis	38
6952	22-lug	Società Immobiliare Trieste SRL - Trieste	ob.2-87.3 c	Trieste	134.539,00	30.271,28	7	regime d'aiuto	39
7003	23-lug	De Marchi Maria Luisa - Comeglians	ob.2-zona C	Comeglians	12.197,70	6.098,85	7	de minimis	40
7141	25-lug	Spadera Maria - Tarvisio	ob.2-zona C	Tarvisio	37.685,77	18.842,89	7	de minimis	41
7173	25-lug	Agraria Cussigh di Cussigh Anna e C. SNC - Nimis	ob.2-zona B	Nimis	4.250,00	2.125,00	7	de minimis	42
7176	25-lug	Centro Emmedi SRL - Tavagnacco	ob.2-zona C	Tarvisio	89.010,00	44.505,00	7	de minimis	43
7288	30-lug	Alimentari Schmitt di Schneider Enrico - Sauris	ob.2-zona C	Sauris	163.413,97	81.706,99	7	de minimis	44
6856	18-lug	Moda Junior SNC di De Marchi Gianni e C. - Tarvisio	ob.2-zona C	Tarvisio	15.000,00	7.500,00	6	de minimis	45
6941	22-lug	Nodale Antonio - Sutrio	ob.2-zona C	Sutrio	59.785,94	29.892,97	6	de minimis	46
6943	22-lug	Muller Fabio - Tarvisio	ob.2-zona C	Tarvisio	69.097,20	34.548,60	6	de minimis	47
6944	22-lug	Giacomuzzi Oscar & C. SNC - Ampezzo	ob.2-zona C	Ampezzo	30.325,00	15.162,50	6	de minimis	48
7058	24-lug	Cortolezzis Sergio - Tolmezzo	ob.2-zona C	Sauris	42.664,40	21.332,20	6	de minimis	49
7060	24-lug	Cortolezzis Sergio - Tolmezzo	ob.2-zona C	Socchieve	47.307,44	23.653,72	6	de minimis	50
7169	25-lug	Battistella SRL - Marano	ob.2	Marano	263.144,22	39.471,63	6	regime d'aiuto	51
7181	25-lug	F.lli Anzilutti di Anzilutti Francesco e C. SNC - Pontebba	ob.2-zona C	Pontebba	56.557,56	28.278,83	6	de minimis	52
7184	25-lug	Panificio Fior Gino di Fior Aldo - Ovaro	ob.2-zona C	Ovaro	40.320,00	20.160,00	6	de minimis	53
7292	30-lug	Vecchia Cooperativa di Tavan Antonio - Andreis	ob.2-zona C	Andreis	79.993,18	39.996,59	6	de minimis	54
6903	19-lug	Z.N. Zoncolan Noleggio SNC di Montenuovo A. e C. - Sutrio	ob.2-zona C	Sutrio	174.800,15	65.800,15	4	de minimis	55
7062	24-lug	Farmacia Scaffidi Militone Carmela - Chiusaforte	ob.2-zona C	Chiusaforte	230.972,11	98.095,31	4	de minimis	56
7178	25-lug	Parutto Maria Luisa - Claut	ob.2-zona C	Claut	109.848,00	54.924,00	4	de minimis	57
7170	25-lug	Battistella SRL - Marano	ob.2	Marano	124.000,00	18.600,00	0	regime d'aiuto	58

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 2

DOCUP obiettivo 2
2000-2006
azione 2.1.2. settore commercio

Graduatoria progetti ammissibili nell'area in sostegno transitorio

Progetti ammissibili con finanziamento

prot. Regione	data prot.	impresa richiedente	zona	località investimento	spesa preventivata	contributo corrispondente	punti	tipo di contributo	numero graduatoria
7186	25-lug	Molinari di Bruseschi Bruna - Tolmezzo	S.T.-zona A	Tolmezzo	4.400	2.200,00	9	de minimis	1
7010	23-lug	Tosolini Sandro - Torreano	S.T.-zona C	Torreano	103.077,98	51.538,99	7	de minimis	2
7063	24-lug	Grilanc SNC di E. Grilanc & C. - Duino Aurisina	S.T.	Duino-Aurisina	44.735,85	6.710,38	7	regime d'aiuto	3

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1800.

Legge regionale 4/2001, articolo 5, commi da 16 a 21. Contributi pluriennali costanti per far fronte alle spese necessarie per l'installazione di ascensori nei condomini privati. Bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione 3/2003. Approvazione della graduatoria. (euro 12.071.056,20).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, articolo 5, commi da 16 a 21, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a condomini privati con più di tre livelli fuori terra, costruiti anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 gennaio 1989 n. 13, contributi pluriennali per un periodo non superiore ad anni dieci nella misura massima annua costante dell'8% della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte alle spese necessarie per l'installazione degli ascensori;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 917 del 22 marzo 2002 con la quale è stata approvata la relazione programmatica per l'anno 2002 concernente l'attività della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici;

VISTA la deliberazione giuntale n. 793 del 28 marzo 2003 con la quale è stato approvata la relazione programmatica per l'anno 2003 del Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici;

VISTO il Regolamento approvato con deliberazione giuntale n. 1489 del 4 maggio 2001, e con successivo decreto presidenziale n. 0169 del 15 maggio 2001, registrato alla Corte dei conti il 18 giugno 2001, Registro 1, foglio 234, recante criteri e modalità per la concessione dei contributi pluriennali, così come previsto dal comma 17 dello stesso articolo 5 della legge regionale n. 4/2001;

VISTA la deliberazione giuntale n. 1490 del 4 maggio 2001 con la quale è stato determinato, ai sensi del comma 16 dell'articolo 5 della legge regionale n. 4/2001, il numero delle annualità di contributo pari ad anni dieci e la percentuale di contributo annua pari all'8% della spesa riconosciuta ammissibile;

VISTO il comma 18 dello stesso articolo 5 della legge regionale n. 4/2001 il quale prevede che con apposito bando sono stabilite le modalità di presentazione delle domande e la documentazione necessaria ai fini della concessione ed erogazione dei contributi di cui al comma 16 dello stesso articolo;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici n. EST/1278-E/1/4/A del 18 dicembre 2002, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 15 gennaio 2003 n. 3, con il quale è stato approvato il Bando di concorso per l'assegnazione del contributo finalizzato all'installazione di ascensori nei condomini privati;

VISTE le note delle Direzioni provinciali dei servizi tecnici di Trieste del 7 maggio 2003 e del 9 maggio 2003, di Udine prot. 5748 del 14 maggio 2003, di Gorizia prot. 1763 del 6 maggio 2003 e quella integrativa del 19 maggio 2003, di Pordenone prot. 3455 del 30 aprile 2003 e successiva integrazione del 19 maggio 2003, con le quali sono stati trasmessi i dati necessari per la formulazione della graduatoria;

RILEVATO che le priorità sono state attribuite sulla base degli elementi contenuti nella domanda di contributo e relativi allegati, nonché dell'eventuale documentazione successivamente trasmessa dai soggetti interessati a seguito dell'integrazione richiesta dalla Direzione provinciale dei servizi tecnici competente per territorio;

DATO ATTO che per le domande accoglibili risultate a parità di punteggio e con lo stesso numero di priorità si è proceduto ad effettuare il sorteggio in data 19 maggio 2003 al fine di determinare la loro posizione in graduatoria, come previsto dall'articolo 6 del Regolamento;

RILEVATO che nella relazione programmatica 2003 si è disposto che verrà valutata la necessità di allocare le risorse stanziate sul capitolo 3313 - limite 3 - sulla base delle domande presentate sul bando 2002;

ACCERTATO che al fine di poter soddisfare tutte le domande di contributo utilmente presentate e collocate in graduatoria deve essere assegnato anche l'importo stanziato sul predetto limite 3;

RITENUTO di approvare, sulla base dell'istruttoria svolta dalle Direzioni provinciali competenti per territorio, la graduatoria delle domande accoglibili e di assegnare i contributi secondo il prospetto di cui all'allegato A, che forma parte integrante della presente deliberazione, e la ripartizione dei contributi al fine di conseguire la finalità di cui alla legge regionale 4/2001 articolo 5, commi da 16 a 21;

RITENUTO di approvare, sulla base dell'istruttoria svolta dalle Direzioni provinciali competenti per territorio, l'elenco delle domande non accolte, di cui all'allegato B, che forma parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni sinteticamente indicate a margine di ognuna di esse;

RITENUTO ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 7/1999 e successive modifiche ed integrazioni di autorizzare l'Assessore alle finanze a riversare le somme di cui al citato prospetto allegato e facente parte integrante del presente provvedimento nei corrispon-

denti capitoli gestiti dalle Direzioni provinciali dei servizi tecnici competenti per territorio;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'edilizia e ai lavori pubblici e alla pianificazione territoriale,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

E' approvata, sulla base dell'istruttoria svolta dalle Direzioni provinciali competenti per territorio, la graduatoria delle domande accoglibili e l'assegnazione dei contributi secondo il prospetto di cui all'allegato A, che forma parte integrante della presente deliberazione, per l'importo di euro 680.000,00 per dieci anni disponibile sul capitolo 3313 (lim. 2) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale degli esercizi 2003-2005, in conto competenza dell'esercizio 2003 per la prima annualità e sui corrispondenti capitoli degli esercizi futuri per le annualità dal 2004 al 2012, e per l'importo di euro 527.105,62 per dieci anni disponibile sul capitolo 3313 (lim. 3) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale degli esercizi 2003-2005, in conto competenza dell'esercizio 2004 per la prima annualità e sui corrispondenti capitoli degli esercizi futuri per le annualità dal 2005 al 2013.

Art. 2

E' approvato, sulla base dell'istruttoria svolta dalle Direzioni provinciali competenti per territorio, l'elenco delle domande non accolte, di cui all'allegato B, che forma parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni sinteticamente indicate nell'elenco medesimo.

Art. 3

Ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 7/1999 si autorizza l'Assessore alle finanze ad istituire il capitolo di spesa della Direzione provinciale dei servizi tecnici di Pordenone ed a riversare nello stesso, in base a quanto disposto al precedente articolo 1, l'importo di euro 5.913,60 per dieci anni, con decorrenza dall'esercizio 2003 e l'importo di euro 16.219,53 per dieci anni, con decorrenza dall'esercizio 2004, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2003-2005 e del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2003.

Art. 4

Ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 7/1999 si autorizza l'Assessore alle finanze, in base a quanto disposto al precedente articolo 1, ad iscrivere l'importo di euro 642.823,61 per dieci anni con decorrenza dall'esercizio 2003, e l'importo di euro 473.012,77 per dieci anni, con decorrenza dall'esercizio 2004, sul capitolo 650 (Direzione provinciale dei servizi tecnici di Trieste) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2003-2005 e del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2003.

Art. 5

Ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 7/1999 si autorizza l'Assessore alle finanze, in base a quanto disposto al precedente articolo 1, ad iscrivere l'importo di annue euro 2.207,20 per dieci anni con decorrenza dall'esercizio 2003, e l'importo di euro 29.583,57 per dieci anni, con decorrenza dall'esercizio 2004, sul capitolo 652 (Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2003-2005 e del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2003.

Art. 6

Ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 7/1999 si autorizza l'Assessore alle finanze, in base a quanto disposto al precedente articolo 1, ad iscrivere l'importo di euro 29.055,59 per dieci anni con decorrenza dall'esercizio 2003, e l'importo di euro 8.289,75 per dieci anni, con decorrenza dall'esercizio 2004, sul capitolo 651 (Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2003-2005 e del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2003.

Art. 7

La gestione degli stanziamenti riversati nei rispettivi capitoli di spesa è affidata ai Direttori provinciali dei servizi tecnici competenti per territorio.

Art. 8

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI
CONTRIBUTO ASCENSORI 2003 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE ACCOLTE

Pos.ne	n. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	Numero priorità	P.totale	importo richiesto	altri contributi	spesa ammissibile Euro	Contributo annuo euro
1	A/2-131	via Roma 13	TRIESTE	3	30	77.038,39		77.038,39	6.163,07
2	A/2-93	via Aleardi 2	TRIESTE	3	25	79.363,20		77.468,53	6.197,48
3	A/2-71	via F. Severo 74	TRIESTE	3	25	82.062,00		77.468,53	6.197,48
4	A/2-16	via Tiepolo 5	TRIESTE	3	23	91.060,00		77.468,53	6.197,48
5	A/2-43	via Canova 18	TRIESTE	2	23	93.568,66		77.468,53	6.197,48
6	A/2-143	via di Vittorio 2	TRIESTE	3	22	60.000,00		60.000,00	4.800,00
7	A/2-47	Scala Monticello 3	TRIESTE	2	22	76.929,20		76.929,20	6.154,34
8	A/2-17	via Revoltella 16	TRIESTE	2	22	67.248,00		67.248,00	5.379,84
9	A/2-19	via dei Leo 14	TRIESTE	2	22	68.162,00		68.162,00	5.452,96
10	A/2-72	via Vecellio 10	TRIESTE	2	21	91.500,00		77.468,53	6.197,48
11	A/2-119	via Commerciale 30	TRIESTE	3	20	69.577,50		69.577,50	5.566,20
12	A/2-180	via Ponziana 7	TRIESTE	3	20	73.770,00		73.770,00	5.901,60
13	A/2-5	via Roncheto 73	TRIESTE	3	19	66.531,38		66.531,38	5.322,51
14	A/2-62	via Paduina 11	TRIESTE	3	19	92.378,00		77.468,53	6.197,48
15	A/2-122	piazza Vico 6	TRIESTE	3	19	95.698,00		77.468,53	6.197,48
16	A/2-64	viale Miramare 25	TRIESTE	3	18	75.136,00		75.136,00	6.010,88
17	A/2-178	via Commerciale 26	TRIESTE	3	18	80.471,74		77.468,53	6.197,48
18	ASC-20	Via San Valentino, 1	UDINE	3	18	65.000,00		59.299,97	4.744,00
19	A/2-128	via Giuliani 33	TRIESTE	3	18	98.751,20		77.468,53	6.197,48
20	A/2-87	via Piccardi 37	TRIESTE	3	18	72.941,00		72.941,00	5.835,28
21	A/2-22	via Risorta 12	TRIESTE	3	18	81.624,00		77.468,53	6.197,48
22	A/2-28	via Gatteri 46	TRIESTE	3	18	90.180,00		77.468,53	6.197,48
23	A/2-115	via Giulia 1	TRIESTE	3	18	78.292,74		77.468,53	6.197,48

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI
CONTRIBUTO ASCENSORI 2003 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE ACCOLTE

Pos.ne	n. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	Numero priorità	P.totale	importo richiesto	altri contributi	spesa ammissibile Euro	Contributo annuo euro
24	A/2-80	via Rossetti 4	TRIESTE	2	18	80.520,00	12.148,10	68.371,90	5.469,75
25	A/2-59	viale D'Annunzio 4	TRIESTE	2	18	78.756,00		77.468,53	6.197,48
26	A/2-167	via Segantini 14	TRIESTE	2	18	110.035,20		77.468,53	6.197,48
27	A/2-49	via Rismondo 2	TRIESTE	2	18	77.299,20		77.299,20	6.183,94
28	A/2-61	via Navali 39	TRIESTE	2	18	95.693,14		77.468,53	6.197,48
29	A/2-24	via La Marmora 34	TRIESTE	2	18	88.118,00		77.468,53	6.197,48
30	A/2-120	via Tiepolo 6	TRIESTE	2	18	99.778,80		77.468,53	6.197,48
31	A/2-116	via del Pozzo 2	TRIESTE	2	18	96.000,00		77.468,53	6.197,48
32	A/2-187	viale D'Annunzio 61	TRIESTE	2	18	88.620,00		77.468,53	6.197,48
33	A/2-35	via dell'Istria 4	TRIESTE	2	18	85.198,00		77.468,53	6.197,48
34	A/2-85	via R. Manna 12	TRIESTE	2	18	89.955,80		77.468,53	6.197,48
35	A/2-146	salita Promontorio 10	TRIESTE	2	18	91.320,00		77.468,53	6.197,48
36	A/2-140	via Battisti 22	TRIESTE	2	18	64.413,12		64.413,12	5.153,05
37	A/2-88	piazza della Borsa 3	TRIESTE	2	18	87.395,00		77.468,53	6.197,48
38	A/2-57	via Foscolo 10	TRIESTE	2	18	77.076,00		77.076,00	6.166,08
39	A/2-144	via Tor S. Piero 30	TRIESTE	2	18	91.740,00		77.468,53	6.197,48
40	A/2-23	via del Bosco 22	TRIESTE	3	17	80.196,00		77.468,53	6.197,48
41	A/2-21	via Udine 30	TRIESTE	3	17	87.505,00		77.468,53	6.197,48
42	A/2-118	via delle Campanelle 126	TRIESTE	3	17	13.513,70		13.513,70	1.081,10
43	A/2-103	via Isola d'Istria 13	TRIESTE	3	17	53.050,80		53.050,80	4.244,06
44	A/2-196	via Scorcola 6	TRIESTE	2	17	75.283,20		75.283,20	6.022,66
45	A/2-10	via Gregorutti 2	TRIESTE	2	17	9.691,01		9.691,01	775,28
46	A/2-50	via Commerciale 42	TRIESTE	2	17	60.460,18		60.460,18	4.836,81

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI
CONTRIBUTO ASCENSORI 2003 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE ACCOLTE

Pos.ne	n. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	Numero priorità	P.totale	importo richiesto	altri contributi	spesa ammissibile Euro	Contributo annuo euro
47	A/2-66	viale XX Settembre 41	TRIESTE	2	17	101.760,00		77.468,53	6.197,48
48	A/2-145	via E. Toti 2	TRIESTE	2	17	67.800,00		67.800,00	5.424,00
49	A/2-101	via Rigutti 13/1	TRIESTE	2	17	92.900,00		77.468,53	6.197,48
50	A/2-126	via Piccardi 14	TRIESTE	2	17	101.780,00		77.468,53	6.197,48
51	ASC-21	Borgo Aquileia, 17-Palmanova	UDINE	2	17	92.400,00		77.468,53	6.197,48
52	A/2-37	viale D'Annunzio 20	TRIESTE	2	17	81.740,00		77.468,53	6.197,48
53	A/2-139	via Galleria 10	TRIESTE	2	17	85.283,44		77.468,53	6.197,48
54	A/2-26	via Ruggero Manna 25	TRIESTE	2	17	43.640,00		43.640,00	3.491,20
55	A/2-127	via Carli 6	TRIESTE	2	17	105.680,00		77.468,53	6.197,48
56	A/2-78	via R. Manna 24	TRIESTE	2	17	112.723,20		77.468,53	6.197,48
57	A/2-29	via Pascoli 22	TRIESTE	2	17	95.460,00		77.468,53	6.197,48
58	A/2-95	via Boccaccio 5	TRIESTE	2	17	94.617,60		77.468,53	6.197,48
59	A/2-67	via Settefontane 12	TRIESTE	2	17	114.248,00		77.468,53	6.197,48
60	A/2-91	via Rapicio 3	TRIESTE	2	17	77.450,00		77.450,00	6.196,00
61	A/2-86	via Vidacovich 9	TRIESTE	3	16	77.385,00		77.385,00	6.190,80
62	A/2-41	viale XX Settembre 68	TRIESTE	2	16	88.972,71		77.468,53	6.197,48
63	A/2-110	via Galvani 1	TRIESTE	2	16	106.832,00		77.468,53	6.197,48
64	A/2-56	via Ireneo della Croce 5	TRIESTE	2	16	91.468,00		77.468,53	6.197,48
65	A/2-38	via S. Giacomo in Monte 20	TRIESTE	2	16	78.690,00		77.468,53	6.197,48
66	A/2-159	via Canova 25	TRIESTE	2	16	85.689,60		77.468,53	6.197,48
67	A/2-179	via Giotto 1	TRIESTE	2	16	124.671,00		77.468,53	6.197,48
68	A/2-36	via della Guardia 29	TRIESTE	2	16	68.774,00		68.774,00	5.501,92
69	A/2-189	viale D' Annunzio 35	TRIESTE	2	16	93.187,20		77.468,53	6.197,48

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI
CONTRIBUTO ASCENSORI 2003 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE ACCOLTE

Pos.ne	n. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	Numero priorità	P.totale	importo richiesto	altri contributi	spesa ammissibile Euro	Contributo annuo euro
70	A/2-123	via Montecucco 4	TRIESTE	2	16	90.255,00		77.468,53	6.197,48
71	A/2-20	via F. Severo 105	TRIESTE	2	16	72.120,00		72.120,00	5.769,60
72	A/2-40	via Belpoggio 27	TRIESTE	2	16	78.960,38		77.468,53	6.197,48
73	A/2-3	via Galleria 16	TRIESTE	2	16	62.820,00		62.820,00	5.025,60
74	A/2-166	via dei Giuliani 34	TRIESTE	2	16	96.432,60		77.468,53	6.197,48
75	1/PN	Viale Marconi 64	PORDENONE	2	16	73.920,00		73.920,00	5.913,60
76	A/2-155	via Settefontane 29	TRIESTE	2	16	90.710,32		77.468,53	6.197,48
77	A/2-7	viale D'Annunzio 71	TRIESTE	2	16	70.023,02	11.568,63	58.454,39	4.676,35
78	A/2-158	via Gambini 5	TRIESTE	3	15	89.326,72		77.468,53	6.197,48
79	A/2-194	via Nobile 2	TRIESTE	1	15	79.790,68		77.468,53	6.197,48
80	A/2-13	via Gatteri 13	TRIESTE	1	15	82.910,18		77.468,53	6.197,48
81	A/2-152	via Piccardi 6	TRIESTE	1	15	105.108,00		77.468,53	6.197,48
82	A/2-39	via Paduina 9	TRIESTE	1	15	78.960,38		77.468,53	6.197,48
83	A/2-171	via XXX Ottobre 5	TRIESTE	1	15	88.680,00		77.468,53	6.197,48
84	A/2-165	via Conti 2	TRIESTE	1	15	97.568,00		77.468,53	6.197,48
85	A/2-46	via G. Galilei 3	TRIESTE	1	15	77.104,00		77.104,00	6.168,32
86	A/2-195	via Commerciale 28	TRIESTE	1	15	79.546,68		77.468,53	6.197,48
87	A/2-27	via G. Stampa 6	TRIESTE	1	15	78.685,00		77.468,53	6.197,48
88	A/2-79	via Giulia 21	TRIESTE	3	14	91.827,12		77.468,53	6.197,48
89	A/2-92	riva N. Sauro 22	TRIESTE	3	14	101.024,00		77.468,53	6.197,48
90	A/2-193	via Kandler 11	TRIESTE	3	14	77.556,00		77.468,53	6.197,48
91	ASC-22	Via Trento Trieste, 17-S. Daniele del Friuli	UDINE	3	14	75.256,46		71.489,42	5.719,15
92	A/2-97	via U. Foscolo 18	TRIESTE	3	13	57.262,30		57.262,30	4.580,98

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI
CONTRIBUTO ASCENSORI 2003 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE ACCOLTE

Pos.ne	n. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	Numero priorità	P.totale	importo richiesto	altri contributi	spesa ammissibile Euro	Contributo annuo euro
93	A/2-30	via Madonna del Mare 7	TRIESTE	3	13	73.716,00		73.716,00	5.897,28
94	A/2-154	viale XX Settembre 49	TRIESTE	3	13	78.000,00		77.468,53	6.197,48
95	A/2-117	via Milano 14	TRIESTE	3	13	70.336,82		70.336,82	5.626,95
96	A/2-172	via Ponchielli 2	TRIESTE	2	13	117.388,39		77.468,53	6.197,48
97	A/2-138	riva N. Sauro 20	TRIESTE	2	13	91.223,44		77.468,53	6.197,48
98	A/2-84	via Monte S. Gabriele 36	TRIESTE	2	13	73.920,00		73.920,00	5.913,60
99	A/2-160	viale Miramare 73	TRIESTE	2	13	89.815,00		77.468,53	6.197,48
100	A/2-14	viale D'Annunzio 63	TRIESTE	2	13	87.748,32		77.468,53	6.197,48
101	A/2-83	via Coroneo 35	TRIESTE	2	13	83.760,00	12.518,91	71.241,09	5.699,29
102	A/2-77	via Zanetti 4	TRIESTE	2	13	82.785,00		77.468,53	6.197,48
103	ASC-26	Via del Bersaglio, 16	UDINE	2	13	100.050,00		77.468,53	6.197,48
104	A/2-70	via Piccardi 44	TRIESTE	2	13	75.725,00		75.725,00	6.058,00
105	A/2-173	via T. Grossi 6	TRIESTE	2	13	127.498,69		77.468,53	6.197,48
106	A/2-148	via Leopardi 1	TRIESTE	2	13	81.054,00		77.468,53	6.197,48
107	A/2-63	via F. Venezian 24	TRIESTE	2	13	91.317,00		77.468,53	6.197,48
108	A/2-81	via Monte S. Gabriele 38	TRIESTE	2	13	73.920,00		73.920,00	5.913,60
109	ASC-30	Piazzale Cella, 75	UDINE	2	13	89.600,00		77.468,53	6.197,48
110	1/GO	Viale Europa Unita 29-Grado	GORIZIA	2	13	27.590,00		27.590,00	2.207,20
111	A/2-90	via Tagliapietra 6	TRIESTE	2	13	86.400,00		77.468,53	6.197,48
112	A/2-45	Strada del Friuli 5	TRIESTE	2	13	67.925,00		67.925,00	5.434,00
113	A/2-69	via Zovenzoni 6	TRIESTE	2	13	58.045,00		58.045,00	4.643,60
114	A/2-197	via Roma 17	TRIESTE	2	13	61.802,30		61.802,30	4.944,18
115	A/2-1	Via Revoltella 138/1	TRIESTE	2	13	68.186,00		68.186,00	5.454,88

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI
CONTRIBUTO ASCENSORI 2003 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE ACCOLTE

Pos.ne	n. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	Numero priorità	P.totale	importo richiesto	altri contributi	spesa ammissibile Euro	Contributo annuo euro
116	A/2-31	via Belpoggio 29	TRIESTE	3	12	82.228,00		77.468,53	6.197,48
117	A/2-55	via Gatteri 10	TRIESTE	3	12	87.560,00		77.468,53	6.197,48
118	A/2-102	via dei Leo 15	TRIESTE	3	12	73.291,19		73.291,19	5.863,30
119	A/2-163	via Aleardi 5	TRIESTE	2	12	67.017,50		67.017,50	5.361,40
120	A/2-157	via Mazzini 18	TRIESTE	2	12	93.313,78		77.468,53	6.197,48
121	A/2-60	via Mamiani 4	TRIESTE	2	12	89.755,40		77.468,53	6.197,48
122	A/2-54	via Rossetti 41	TRIESTE	2	12	77.240,93		77.240,93	6.179,27
123	A/2-53	via Parenzo 5	TRIESTE	2	12	71.084,76		71.084,76	5.686,78
124	A/2-156	largo Mioni 3	TRIESTE	2	12	92.140,80		77.468,53	6.197,48
125	A/2-75	via S. Francesco 70	TRIESTE	2	12	86.217,00		77.468,53	6.197,48
126	A/2-183	via Manzoni 26	TRIESTE	2	12	87.116,40		77.468,53	6.197,48
127	A/2-177	via dei Giuliani 6	TRIESTE	2	12	77.400,00		77.400,00	6.192,00
128	A/2-168	via Marconi 38	TRIESTE	2	12	90.002,80		77.468,53	6.197,48
129	A/2-12	via Ginnastica 41	TRIESTE	2	12	67.504,00		67.504,00	5.400,32
130	A/2-125	via Scorcola 4	TRIESTE	2	12	62.000,00		62.000,00	4.960,00
131	A/2-48	via R. Manna 9	TRIESTE	2	12	82.302,00		77.468,53	6.197,48
132	A/2-8	via S. Francesco 38	TRIESTE	2	12	95.297,50		77.468,53	6.197,48
133	A/2-73	via Settefontane 19	TRIESTE	2	12	16.337,21		16.337,21	1.306,98
134	A/2-170	via Ghirlandaio 5	TRIESTE	2	12	87.695,00		77.468,53	6.197,48
135	A/2-161	via Aquileia 8	TRIESTE	2	11	88.000,00		77.468,53	6.197,48
136	A/2-181	via Roma 22	TRIESTE	2	11	73.526,45		73.526,45	5.882,12
137	A/2-151	via Bernini 6	TRIESTE	2	11	92.998,00		77.468,53	6.197,48
138	A/2-109	via Madonnina 34	TRIESTE	2	11	91.460,00		77.468,53	6.197,48

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI
CONTRIBUTO ASCENSORI 2003 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE ACCOLTE

Pos.ne	n. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	Numero priorità	P.totale	importo richiesto	altri contributi	spesa ammissibile Euro	Contributo annuo euro
139	A/2-169	via Caccia 8	TRIESTE	2	11	89.560,00		77.468,53	6.197,48
140	A/2-98	viale XX Settembre 13	TRIESTE	2	11	97.840,00		77.468,53	6.197,48
141	A/2-65	via Udine 20	TRIESTE	2	11	85.448,26		77.468,53	6.197,48
142	A/2-182	via Ghega 9	TRIESTE	2	11	87.512,40		77.468,53	6.197,48
143	A/2-130	via Paganini 6	TRIESTE	2	11	81.089,31		77.468,53	6.197,48
144	A/2-68	via Battisti 13	TRIESTE	2	11	105.360,00		77.468,53	6.197,48
145	A/2-99	via Marconi 34	TRIESTE	2	11	91.525,00		77.468,53	6.197,48
146	A/2-34	via Catullo 8	TRIESTE	2	11	99.838,20		77.468,53	6.197,48
147	A/2-150	viale D'Annunzio 5	TRIESTE	2	11	75.846,00		75.846,00	6.067,68
148	A/2-114	via Mazzini 19	TRIESTE	2	11	73.070,84		73.070,84	5.845,67
149	A/2-192	via Rittmeyer 13	TRIESTE	2	11	163.000,00		77.468,53	6.197,48
150	A/2-190	viale Miramare 55	TRIESTE	2	11	86.257,20		77.468,53	6.197,48
151	2/GO	V.Coronelli 2-V.Turismo Grado	GORIZIA	2	11	96.000,00		77.468,53	6.197,48
152	A/2-2	via San Lazzaro 10	TRIESTE	2	11	91.164,00		77.468,53	6.197,48
153	A/2-33	via G. Puccini 50/1	TRIESTE	3	10	85.160,00		77.468,53	6.197,48
154	A/2-51	via Galleria 19	TRIESTE	3	10	48.000,00		48.000,00	3.840,00
155	ASC-25	Viale Trieste, 41/43	UDINE	3	10	41.580,00		41.580,00	3.326,40
156	A/2-25	via Ireneo della Croce 3	TRIESTE	1	10	65.130,00		65.130,00	5.210,40
157	A/2-42	via Madonnina 8	TRIESTE	1	10	77.189,43		77.189,43	6.175,15
158	A/2-94	via Madonnina 13	TRIESTE	1	10	107.976,00		77.468,53	6.197,48
159	A/2-58	viale R. Gessi 14/1	TRIESTE	1	10	73.776,00		73.776,00	5.902,08
160	A/2-82	piazza Scorcola 4	TRIESTE	1	10	84.960,00	12.694,51	72.265,49	5.781,24
161	A/2-108	Corso Italia 23	TRIESTE	1	10	81.700,00		77.468,53	6.197,48

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI
CONTRIBUTO ASCENSORI 2003 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE ACCOLTE

Pos.ne	n. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	Numero priorità	P.totale	importo richiesto	altri contributi	spesa ammissibile Euro	Contributo annuo euro
162	A/2-15	viale D'Annunzio 65	TRIESTE	1	10	87.748,32		77.468,53	6.197,48
163	A/2-121	via T. Luciani 15	TRIESTE	1	10	93.363,60		77.468,53	6.197,48
164	A/2-185	via E. Toti 4	TRIESTE	1	10	77.060,00		77.060,00	6.164,80
165	2/PN	P.za XX Settembre 3	PORDENONE	1	10	24.707,28		24.707,28	1.976,58
166	A/2-137	via Romagna 87/1	TRIESTE	1	10	126.924,00		77.468,53	6.197,48
167	A/2-74	largo Barriera Vecchia 12	TRIESTE	1	10	106.231,10		77.468,53	6.197,48
168	A/2-106	via Battisti 23	TRIESTE	1	10	96.137,80		77.468,53	6.197,48
169	3/GO	Via Gradenigo 4-Grado	GORIZIA	1	10	120.124,63		77.468,53	6.197,48
170	A/2-111	via Paduina 2	TRIESTE	1	10	90.743,00		77.468,53	6.197,48
171	A/2-135	via S. Pasquale 109	TRIESTE	3	9	68.079,20		68.079,20	5.446,34
172	A/2-11	via dei Fiordalisi 10/4	TRIESTE	3	9	52.985,00		52.985,00	4.238,80
173	A/2-52	via Timeus 4	TRIESTE	3	8	78.206,10		77.468,53	6.197,48
174	A/2-142	via T. Grossi 8 (sez. didattica)	TRIESTE	2	8	98.162,03		77.468,53	6.197,48
175	A/2-32	via Galleria 7	TRIESTE	2	8	92.554,40		77.468,53	6.197,48
176	A/2-174	via Capitolina 14	TRIESTE	2	8	103.116,71		77.468,53	6.197,48
177	A/2-89	via R. Manna 14	TRIESTE	2	8	89.955,80		77.468,53	6.197,48
178	A/2-104	via S. Rita 1	TRIESTE	2	8	63.358,10		63.358,10	5.068,65
179	A/2-4	Via Tarabocchia 1	TRIESTE	2	8	55.715,00		55.715,00	4.457,20
180	A/2-184	via Udine 25	TRIESTE	2	8	75.800,00		75.800,00	6.064,00
181	A/2-141	via T. Grossi 8 (abitazione)	TRIESTE	2	8	96.005,31		77.468,53	6.197,48
182	A/2-100	via Udine 19	TRIESTE	2	7	80.800,00		77.468,53	6.197,48
183	A/2-162	via Parini 15	TRIESTE	2	7	88.000,00		77.468,53	6.197,48
184	4/GO	Corso Italia 184	GORIZIA	2	7	72.304,00		72.304,00	5.784,32

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI
CONTRIBUTO ASCENSORI 2003 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE ACCOLTE

Pos.ne	n. domanda	indirizzo condominio	Provincia	Numero priorità	P.totale	importo richiesto	altri contributi	spesa ammissibile Euro	Contributo annuo euro
185	A/2-113	via Gatteri 38	TRIESTE	2	6	88.511,00		77.468,53	6.197,48
186	A/2-129	via S. Lazzaro 14	TRIESTE	2	6	102.853,62		77.468,53	6.197,48
187	A/2-112	via Ginnastica 9	TRIESTE	2	6	97.582,05		77.468,53	6.197,48
188	A/2-136	via Stuparich 13	TRIESTE	2	6	99.636,00		77.468,53	6.197,48
189	A/2-153	via Rossetti 13	TRIESTE	2	6	97.383,60		77.468,53	6.197,48
190	A/2-44	via Capuano 8	TRIESTE	2	6	70.699,00		70.699,00	5.655,92
191	A/2-186	viale R. Sanzio 24	TRIESTE	2	6	59.610,00		59.610,00	4.768,80
192	5/GO	Via Corta 13-Gradisca	GORIZIA	2	6	65.833,60		65.833,60	5.266,69
193	3/PN	Via Bellanello -S. Vito al Tagliam	PORDENONE	2	6	43.771,71		43.771,71	3.501,74
194	A/2-188	via T. Luciani 12	TRIESTE	1	5	69.966,00		69.966,00	5.597,28
195	6/GO	Via Nizza 1	GORIZIA	1	5	76.720,00		76.720,00	6.137,60
196	A/2-164	via Timeus 7	TRIESTE	1	5	88.376,80		77.468,53	6.197,48
197	A/2-191	via Crispi 18	TRIESTE	1	5	66.104,00		66.104,00	5.288,32
198	A/2-149	via Machiavelli 17	TRIESTE	1	5	82.800,00		77.468,53	6.197,48
199	4/PN	Via Roma 6 - Porcia	PORDENONE	1	5	56.796,67		56.796,67	4.543,73
200	5/PN	Via Pietà - Sacile	PORDENONE	1	5	95.833,20		77.468,53	6.197,48
201	A/2-198	via Oriani 1	TRIESTE	1	5	73.920,00		73.920,00	5.913,60
202	ASC-23	Via Brenari, 14	UDINE	1	5	63.467,50		62.041,91	4.963,35
203	A/2-133	via Giustinelli 10	TRIESTE	1	5	76.115,00		76.115,00	6.089,20
204	A/2-147	via Belpoggio 10	TRIESTE	1	5	81.540,00		77.468,53	6.197,48
205	A/2-76	via M. D'Azeglio 1	TRIESTE	1	5	76.460,00		76.460,00	6.116,80
206	A/2-105	piazza Cavana 6	TRIESTE	1	5	57.904,00		57.904,00	4.632,32
207	A/2-107	via del Monte 6	TRIESTE	1	5	73.160,00		73.160,00	5.852,80

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI
CONTRIBUTO ASCENSORI 2003 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE ACCOLTE

Pos.ne	n. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	Numero priorità	P.totale	importo richiesto	altri contributi	spesa ammissibile Euro	Contributo annuo euro
308	A/2-175	via T. Grossi 2	TRIESTE	1	5	108.704,64		77.468,53	6.197,48
						17.078.006,84	**48.930,15**	**15.088.823,92**	**1.207.105,62**
					TOTALE SPESA AMMISSIBILE			**15.088.823,92**	
					QUOTA CONTRIBUTO 8%				**1.207.105,62**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI
CONTRIBUTO ASCENSORI 2003 - ELENCO DELLE DOMANDE NON ACCOLTE

Pos.ne	n. domanda	Indirizzo condominio	Provincia	Escluso per le seguenti motivazioni
1	A/2-6	via Scala Santa 16/2	TRIESTE	Intervento previsto non conforme al bando di concorso
2	A/2-9	via dei Fabbri 2	TRIESTE	Rinuncia
3	A/2-18	via Crispi 39	TRIESTE	Spesa approvata senza la maggioranza prevista dal codice civile
4	A/2-96	via Madonna del Mare 4	TRIESTE	Immobile adibito all'esercizio dell'attività di residence - casa vacanze
5	A/2-124	via Aleardi 4	TRIESTE	Mancanta approvazione della spesa da parte dei condomini
6	A/2-132	via Petronio 11	TRIESTE	Mancata approvazione della spesa da parte dei condomini
7	A/2-134	via Caccia 11	TRIESTE	Mancanza di delibera condominiale
8	A/2-176	strada per Longera 4	TRIESTE	Mancanza di delibera condominiale
9	ASC-24	Via Cosattini, 3	UDINE	trattasi di sostituzione di ascensore e non di installazione
10	ASC-27	Via Div. Julia, 30	UDINE	trattasi di sostituzione di ascensore e non di installazione
11	ASC-28	Via Viola, 17	UDINE	Mancanza della documentazione di cui al punto 6) del bando
12	ASC-29	Via Carducci, 24	UDINE	Mancata integrazione degli atti richiesti
13	1/GO	Via Pellico 6 - Grado	GORIZIA	L'edificio non può configurarsi come condominio
14	2/GO	Corso Verdi 68	GORIZIA	L'edificio non può configurarsi come condominio

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1805.

Legge regionale 9/1999, articolo 23. Graduatoria tra le domande accoglibili presentate a fronte del bando emanato il 7 ottobre 2002, approvata con D.G.R. 863/2003. Integrazione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che l'articolo 23 della legge regionale 9/1999 autorizza l'Amministrazione regionale a costituire presso il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. un Fondo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria nella forma della gestione fuori bilancio per l'attivazione di agevolazioni da concedersi, tramite banche convenzionate con lo stesso ovvero direttamente, a privati in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale 75/1982 e successive modifiche ed integrazioni, per interventi edilizi destinati all'acquisto, alla costruzione o suo completamento, ovvero al recupero o suo completamento di alloggi aventi le caratteristiche di edilizia residenziale pubblica.

VISTA la legge regionale n. 3 del 25 gennaio 2002, articolo 6, commi da 26 a 29 - con la quale è stata disposta l'emanazione di apposito bando per l'anno 2002 per la concessione di agevolazioni previste alla lettera b) dell'articolo 23 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, come modificato dall'articolo 4, comma 4 della legge regionale 18/2000, con priorità per i soggetti che si trovano nella graduatoria tra le domande presentate a fronte del precedente bando che hanno acquistato l'alloggio, o hanno iniziato i lavori, e non hanno ottenuto il finanziamento per mancanza di risorse disponibili;

ATTESO che le agevolazioni di cui alla suddetta lettera b) dell'articolo 23 della legge regionale 9/1999 consistono in contributi in conto interessi, in misura predeterminata, da concedere per agevolare i mutui, attivati dalle banche convenzionate, fino all'importo di euro 77.468,53 e comunque non oltre l'80% del valore, accertato dalle banche stesse, dell'immobile oggetto dell'acquisto, o dell'intervento edilizio, talchè il beneficiario possa usufruire di un contributo che consenta l'abbattimento dell'onere corrispondente al 50% del tasso di interesse;

VISTO il D.P.Reg. 0240/Pres. del 9 agosto 2002 con il quale, tra l'altro, per il bando per l'anno 2002 è stato approvato il Regolamento ad integrazione e modifica delle disposizioni di cui alla deliberazione giuntale n. 1540/1999 di approvazione dei criteri e modalità di concessione delle agevolazioni in argomento;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici in data 5 settembre 2002, n. EST/752/E/1/9, reso esecutivo il 9 settembre 2002, con il quale è stato approvato l'atto aggiuntivo Rep. atti regionali n. 7704 di data 5 settembre 2002 alla convenzione Rep. atti regionali n. 7096 di data 12 luglio 1999, stipulata tra l'Amministrazione regionale ed il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A., ed è stato altresì disposto l'impegno dello stanziamento disponibile di complessive euro 9.999.293,03;

VISTA la deliberazione giuntale n. 4214 del 6 dicembre 2002 con la quale sono stati approvati gli atti aggiuntivi alle convenzioni stipulate tra il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. e le banche interessate per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in argomento;

ATTESO che la suddetta convenzione rep. 7096/99 e successivi atti aggiuntivi hanno stabilito modalità e tempi di emanazione e pubblicazione del bando, di presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati, di istruttoria da parte del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. e delle banche convenzionate delle domande presentate e di trasmissione alla Direzione regionale dell'edilizia e dei Servizi tecnici dei dati rilevati dalle domande e della formulazione della graduatoria tra le domande stesse;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici in data 7 ottobre 2002, n. EST/890/E/1/9, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 9 ottobre 2002, con il quale è stato approvato il bando di concorso per la presentazione delle domande da parte dei privati;

VISTA la deliberazione n. 863 del 3 aprile 2003, con la quale la Giunta regionale ha approvato - a fronte del bando suddetto, emanato il 9 ottobre 2002 - la graduatoria tra le domande accoglibili, l'elenco delle domande non accolte, ed ha altresì assegnato lo stanziamento disponibile alla sezione «B» del Fondo di cui all'articolo 23, comma VII, della legge regionale 9/1999;

VISTA la nota prot. n. ELP/6254 - E/1/9 del 15 aprile 2003, con la quale la Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici ha segnalato al Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A., tra l'altro, che nei nominativi dei beneficiari, di cui alla graduatoria suddetta, manca l'indicazione di quelli relativi alle posizioni n. 3572 e 8885, ed ha chiesto altresì di comunicare i predetti dati per poter apportare le necessarie integrazioni alla graduatoria in argomento;

VISTA la nota prot. n. 430 del 15 aprile 2003, con la quale il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. ha comunicato che i nominativi dei beneficiari di cui alle posizioni sotto indicate sono:

- grad. 3572 - istanza 5689 Fetissova Natalia;
- grad. 8885 - istanza 8994 Simidzioski Spase;

VISTA la nota prot. n. 534 del 26 maggio .2003 con la quale il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. ha comunicato che nella formulazione della già citata graduatoria, approvata con la deliberazione giun-

tale n. 863/2003, per mero errore materiale non è stato tenuto conto della priorità «coppia giovane» richiesta dai sig.ri Noro Francesco e Coppino Martina e che la domanda dei beneficiari suddetti è stata collocata in graduatoria nella posizione n. 5124 anziché nella posizione 1125/1 spettante tenuto conto del tipo di intervento e del reddito pro-capite;

DATO ATTO che con successiva nota prot. 542 del 27 maggio 2003 il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. ha comunicato che a fronte della spesa conseguente al predetto inserimento in graduatoria in posizione utile viene fatto fronte con le minori spese derivanti dalle archiviazioni delle posizioni n. 312 e n. 1452;

RITENUTO di dover apportare le necessarie integrazioni ai dati presenti nella graduatoria approvata con la già citata deliberazione giuntale n. 863/2003;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'edilizia ed ai lavori pubblici ed alla pianificazione territoriale

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Sono approvate le seguenti integrazioni alla graduatoria approvata con deliberazione giuntale n. 863 del 3 aprile 2003:

- pos. grad. 3572 - num. prog. 5689 - Fetissova Natalia;
- pos. grad. 8885 - num. prog. 8994 - Simidzioski Spase.

Art. 2

Per le motivazioni in premessa indicate, la domanda presentata dai signori Noro Francesco e Coppino Martina viene collocata al nuovo progressivo n. 1125/1 della graduatoria approvata con deliberazione giuntale n. 863 del 3 aprile 2003, alla cui copertura si farà fronte con i fondi disponibili a seguito di già intervenute archiviazioni.

Art. 3

Per le finalità di cui al Capo III della legge regionale 7/2000, la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1812. (Estratto).

Comune di Roveredo in Piano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 59 del 18 dicembre 2002, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 4224 del 6 dicembre 2002 in merito alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Roveredo in Piano, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 59 del 18 dicembre 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 59 del 18 dicembre 2002, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Roveredo in Piano;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1814. (Estratto).

Comune di Cordovado: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 56 del 28 novembre 2002, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Cordovado n. 56 del 28 novembre 2002, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1827. (Estratto).

Comune di Villa Santina: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 9 del 13 febbraio 2003, di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 147 del 23 gennaio 2003 in merito alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Villa Santina, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 9 del 13 febbraio 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 9 del 13 febbraio 2003, di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Villa Santina;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2003, n. 1895.

Legge regionale 27/1999 - Distretto industriale della sedia. Integrazioni al Programma di sviluppo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 «Per lo sviluppo dei distretti industriali»;

VISTA la propria deliberazione n. 456, del 3 marzo 2000 con cui è stato istituito il Distretto industriale della sedia;

CONSIDERATO il combinato disposto dell'articolo 6 e dell'articolo 7 della legge regionale 27/1999 il quale dispone che il Comitato di Distretto adotta il Programma di sviluppo che di norma ha durata triennale;

VISTA la propria deliberazione n. 3339, del 12 ottobre 2001 con cui è stato approvato, tra l'altro, il Programma di sviluppo del Distretto industriale della sedia, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 49, del 10 dicembre 2001 (supplemento ordinario);

VISTA la nota n. 26/2003, del 31 marzo 2003, con la quale il Presidente del Distretto della sedia comunica che, il Comitato di distretto, nella seduta del 26 marzo 2003, ha apportato alcune variazioni di carattere integrativo al Piano («recte» Programma) di sviluppo;

CONSIDERATO che le citate variazioni sono conformi alle finalità della legge regionale 27/1999 ed all'originario Programma;

VISTO l'articolo 7, comma 6 della legge regionale 27/1999 che dispone la pubblicazione dei Programmi di sviluppo sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'industria,

all'unanimità,

DELIBERA

- Sono approvate le seguenti integrazioni al Programma di sviluppo del Distretto industriale della sedia già approvato con propria deliberazione n. 3339, del 12 ottobre 2001 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 49, del 10 dicembre 2001, (supplemento ordinario):

1. Nella *PARTE 2 - Le aree di intervento*

Al punto *2.a - Viabilità.*

Dopo il I comma, è aggiunto il seguente comma:

«Tale riorganizzazione generale della viabilità prevede un sistema di collegamento che, oltre a salvaguardare i valori ambientali del territorio, avrà la funzione di migliorare la viabilità ed i collegamenti all'interno dei singoli Comuni che attiveranno progetti in tal senso e tra i vari Comuni.».

2. Nella *PARTE 2 - Le aree di intervento*

Al punto *2.a - Viabilità.*

Al VI comma, dopo l'interlinea «realizzazione di una viabilità efficiente con funzioni di raccordo tra le zone industriali» è aggiunta la seguente interlinea:

- «riorganizzazione generale della viabilità all'interno dei singoli Comuni e fra i vari Comuni;».

- La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2003, n. 1897.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 2.3 «Servizi reali alle imprese e animazione economica» - azione 2.3.2 «Animazione economica». Approvazione del bando relativo all'intervento b) «Animazione a favore dell'internazionalizzazione».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede l'azione 2.3.2 «Animazione economica», suddivisa nell'intervento a) «Animazione in area montana» e l'intervento b) «Animazione a favore dell'internazionalizzazione»;

ATTESO che il Complemento di Programmazione individua la Direzione regionale dell'industria quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione dell'azione 2.3.2 - Animazione economica, per l'intervento b) «Animazione a favore dell'internazionalizzazione»;

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 prevede che la summenzionata azione venga attuata attraverso la procedura a bando;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001, la Giunta regionale, con apposite deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e d'intesa con l'Assessore agli affari europei, approva i bandi per l'accesso ai finanziamenti e fissa i termini e le modalità di presentazione delle domande;

VISTO il testo del bando, predisposto per individuare il beneficiario finale dell'azione 2.3.2 - intervento b) del DOCUP dalla Direzione regionale dell'industria allegato alla presente deliberazione;

ATTESO che detto bando contiene i criteri di ammissibilità ed i criteri di priorità previsti dal Complemento di Programmazione, nonché i termini e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento;

VISTA la D.G.R. n. 1668 del 23 maggio 2002, così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 3015 del 6 settembre 2002 e dalla D.G.R. n. 440 del 27 febbraio 2003, concernente il piano finanziario per annualità del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 relativo alle aree obiettivo 2 e in Sostegno transitorio, ripartito per asse, misura, azione e per Direzione/Struttura regionale competente;

RILEVATO che nel bando sono state indicate le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del programma di attività dell'azione 2.3.2 - intervento b);

RITENUTO, pertanto, di approvare il bando relativo all'azione sopra indicata, contenente le modalità di attuazione e di concessione dei contributi ed i criteri di ammissibilità e di priorità previsti dal Complemento di Programmazione, con allegato il facsimile per la presentazione delle domande;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale 26/2001, che stabilisce l'obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria, d'intesa con l'Assessore agli affari europei,

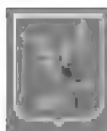
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, in attuazione delle procedure amministrative stabilite nel Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, nell'ambito delle azioni di competenza della Direzione regionale dell'industria ed ai sensi della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, il bando, e la relativa modulistica, per la presentazione di progetti relativi all'azione 2.3.2 «Animazione economica» intervento b) «Animazione a favore dell'internazionalizzazione» allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante, contenente anche i termini e le modalità di presentazione delle domande;

2. di pubblicare la presente deliberazione e i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3. di provvedere alla pubblicazione di un estratto del bando su tre quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore».

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Regione autonoma
Friuli-Venezia Giulia

Ministero dell'economia
e delle finanze

Fondo europeo
di sviluppo regionale

OBIETTIVO 2
2000-2006

BANDO

Asse 2: ampliamento e competitività del sistema imprese
Misura 2.3: servizi reali alle imprese e animazione economica
Azione 2.3.2: animazione economica
Intervento b) «Animazione a favore dell'internazionalizzazione»

Risorse finanziarie

Disponibilità finanziaria zone obiettivo 2, al netto della quota a carico del beneficiario finale: 1.313.899 euro di cui cofinanziamento FESR: 394.170 euro

Disponibilità finanziaria zone a Sostegno Transitorio, al netto della quota a carico del beneficiario finale: 574.458 euro di cui cofinanziamento FESR: 172.337 euro

Ripartizione annuale delle risorse:

Area obiettivo 2		*Area Sostegno Transitorio*	
2001	188.121	2001	140.591
2002	228.576	2002	156.463
2003	232.704	2003	129.253
2004	217.961	2004	88.437
2005	221.499	2005	59.714
2006	225.038		
Totale	*1.313.899*	*Totale*	*574.458*

1. Modalità di attuazione.

Il presente bando definisce l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 2.3.2. «Animazione economica» - intervento b) «Animazione a favore dell'internazionalizzazione» del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 del Friuli Venezia Giulia e contiene i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento.

L'intervento dovrà prevedere un'attività di animazione economica volta ad aumentare il grado di internazionalizzazione del sistema imprese nell'area oggetto del DOCUP e dovrà realizzarsi attraverso una serie di iniziative di promozione ed informazione rivolte alle P.M.I. interessate ad una presenza commerciale e/o produttiva all'estero e finalizzate alla diffusione delle opportunità offerte dal mercato estero ed alla valorizzazione delle esperienze di successo nel territorio. Dovrà, inoltre, essere prevista la creazione di uno o più punti d'informazione aventi il compito di informare ed assistere le aziende circa le tematiche sopracitate e gli strumenti di internazionalizzazione esistenti.

Il presente bando ha lo scopo di individuare un soggetto che, sulla base di un programma pluriennale di attività, con durata fino al 31 dicembre 2005 per le aree in Sostegno transitorio e fino al 31 dicembre 2006 per le aree in obiettivo 2, si occuperà dell'attività di animazione economica.

L'azione verrà attuata tramite il presente bando di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore».

1.1 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda soggetti con esperienza, almeno quinquennale, nell'attività di animazione economica rivolta specificamente al settore dell'internazionalizzazione a favore delle P.M.I. ed alla diffusione della cultura d'impresa. Anche nel caso di progetti presentati da soggetti raggruppati, l'esperienza quinquennale deve essere comprovata da ogni singolo soggetto componente del raggruppamento.

1.2. Localizzazione degli interventi

Il programma di animazione deve essere rivolto a soggetti destinatari dell'intervento localizzati nelle aree ammesse all'obiettivo 2 o al Sostegno transitorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia indicate nell'allegato 1 al presente bando.

La creazione del o dei punti di informazione previsti dall'intervento deve avvenire nelle stesse aree.

1.3. Modalità degli aiuti

E' richiesta una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.

Il medesimo intervento non può essere oggetto di altre agevolazioni contributive regionali, nazionali e/o dell'Unione Europea.

Il contributo viene erogato, per ogni annualità di realizzazione del progetto, dopo la presentazione da parte del beneficiario entro il 31 gennaio di ogni anno, della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute nell'anno precedente, accompagnate da una puntuale relazione sull'attività svolta e una relazione sull'attività da realizzare nell'anno corrente, e a seguito delle verifiche effettuate dall'Amministrazione regionale.

Nel caso in cui il progetto di animazione sia stato avviato in data anteriore alla presentazione della domanda, il contributo relativo alle spese già sostenute dal 27 novembre 2000 al 31 dicembre 2002, può essere concesso

previa presentazione della relativa rendicontazione ed a seguito delle verifiche effettuate dall'Amministrazione regionale.

Le attività di animazione realizzate nelle zone ammesse all'obiettivo 2 devono comunque concludersi entro il 31 dicembre 2006, le spese connesse dovranno essere effettuate entro il 31 marzo 2007 e la relativa rendicontazione finale delle spese sostenute dal beneficiario finale deve avvenire entro il 30 giugno 2007; quelle realizzate nelle aree ammesse al Sostegno Transitorio devono concludersi entro il 31 dicembre 2005, le spese connesse dovranno essere effettuate entro il 31 marzo 2006 ed essere rendicontate entro il 30 giugno 2006.

1.4 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Il soggetto beneficiario dovrà realizzare, sulla base di un programma pluriennale di animazione economica fino al 2006 (fino al 2005 per le aree ammesse al Sostegno Transitorio), suddiviso in programmi annuali con chiusura al 31 dicembre di ogni anno, i seguenti interventi:

- interventi di promozione ed informazione, realizzati attraverso seminari, convegni, incontri, realizzazione e diffusione di materiale divulgativo, che hanno come scopo:
    - la diffusione delle opportunità offerte dal mercato estero alle P.M.I. della Regione, per avviare o rafforzare la loro presenza commerciale e/o produttiva prevalentemente nelle Regioni che entreranno a far parte dell'Unione Europea;
    - la valorizzazione e la diffusione delle esperienze di successo intraprese nel territorio regionale;
- creazione di uno o più punti d'informazione che, a loro volta, informeranno ed assisteranno le imprese sugli argomenti sopra individuati e sugli strumenti di internazionalizzazione esistenti a disposizione delle P.M.I.

Le attività di cui sopra non devono configurarsi come consulenze rivolte alle imprese.

Nel rispetto di quanto previsto dal Reg. (CE) 1685/2000 e dal Reg. (CE) 1783/1999, sono ammissibili le spese finalizzate alla realizzazione del programma pluriennale di animazione economica e relative a:

- spese per il personale specificamente imputabili alla realizzazione del programma di animazione, compresi viaggi e missioni;
- spese per l'acquisizione di servizi e consulenze;
- acquisto di attrezzature (compresi hardware e software), strumentazione operativa (es.: banche dati, libri, giornali, riviste, CD-Rom, ecc.) ed arredi strettamente funzionali all'attività dei punti d'informazione;
- spese di promozione e diffusione dell'iniziativa;
- spese generali direttamente imputabili e funzionali all'attività dei punti d'informazione nel limite massimo del 10% della spesa totale ammissibile. La metodologia d'imputazione delle spese generali dovrà essere coerente con quanto stabilito dalla norma n. 1 punto 1.7 del Reg.(CE) 1685/2000 e dovrà essere descritta all'interno del progetto pluriennale di animazione economica contenuto nella domanda;
- I.V.A., se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000.

Possono essere ammesse spese realizzate a partire dal 27 novembre 2000.

Per le spese retroattive alla data di presentazione della domanda deve essere dimostrato che sono riferite ad iniziative strettamente connesse al progetto pluriennale di animazione economica presentato.

I documenti di spesa devono essere regolarmente quietanzati. Nel caso di prestazioni professionali eseguite direttamente dal beneficiario finale attraverso il personale interno, le spese relative devono essere certificate sulla base di documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti dal beneficiario in relazione al progetto, in conformità alla norma n. 11, punto 4, del Reg. (CE) 1685/2000.

1.5. Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande in bollo, redatte esclusivamente secondo il modulo di domanda allegato al presente bando o reperibile sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it), datate e sottoscritte dal legale rappresentante, devono essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione alla:

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale dell'industria
via Trento, 2 - 34132 Trieste

In caso di raggruppamento di imprese, costituito o da costituirsi, la domanda deve essere sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa mandataria.

Nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale di partenza, purché la domanda pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Il modulo di domanda allegato al presente bando deve essere debitamente compilato in ogni sua parte e corredato della prescritta documentazione.

La data di presentazione della domanda, ai fini della graduatoria, è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dalla Direzione regionale dell'industria.

Le domande che pervengano oltre i termini previsti non vengono prese in considerazione e sono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

Il termine che scade in un giorno non lavorativo è prorogato al 1° giorno lavorativo successivo.

La Regione si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

2. Criteri di ammissibilità e di selezione/priorità

2.1. Criteri di ammissibilità:

Possono presentare domanda di contributo soggetti, singoli o raggruppati, che devono:

- possedere dimostrata esperienza, almeno quinquennale, nel settore dell'internazionalizzazione ed aver svolto attività d'animazione economica;
- partecipare al cofinanziamento in misura non inferiore al 21% della spesa totale ammissibile.

Nel caso di domanda di contributo da parte di un raggruppamento la dimostrazione delle caratteristiche di esperienza specifica settoriale deve essere fornita da ogni soggetto raggruppato; la partecipazione al finanziamento in misura non inferiore al 21%, invece, deve essere dimostrata dal raggruppamento nel suo complesso. La società mandataria del raggruppamento deve dimostrare la partecipazione al complesso del cofinanziamento per almeno il 60%.

Il programma pluriennale di animazione economica, redatto in base al fac-simile contenuto nel modulo per la richiesta delle agevolazioni, deve contenere:

a) la descrizione dell'analisi dei fabbisogni espressi dalle imprese, in termini di internazionalizzazione dell'attività economica;

b) il percorso di animazione economica con indicazione della metodologia seguita, delle modalità di impiego, formazione e specializzazione del personale, delle azioni e delle iniziative previste;

c) la valutazione dell'impatto dell'iniziativa e la previsione di risultati concreti;

d) il cronogramma delle attività;

e) il piano finanziario;

f) il piano di attività che coinvolga tutta l'area oggetto dell'intervento.

In sede di presentazione della domanda, oltre al Programma pluriennale di animazione economica deve essere presentato il programma dettagliato delle attività relative alle eventuali annualità precedenti al 2003, redatto in base allo schema previsto dalla parte «relazione illustrativa del programma di animazione economica» del fac-simile allegato al modulo per la richiesta dell'agevolazione.

Entro il 31 gennaio di ogni anno deve inoltre essere presentato il programma dettagliato delle attività relative all'anno in corso, comprensivo delle eventuali modifiche rispetto al programma presentato in sede di richiesta di contributo che si rendessero necessarie per migliorare il raggiungimento degli obiettivi del programma di animazione, redatto in base allo schema previsto dalla parte «relazione illustrativa del programma di animazione economica» del fac-simile allegato al modulo per la richiesta dell'agevolazione. Le modifiche avranno effetto successivamente all'approvazione da parte dell'Amministrazione della relazione suddetta.

2.2 Criteri di valutazione/priorità:

Il programma presentato verrà valutato sulla base della coerenza con gli obiettivi della misura e con la funzionalità dei costi.

Verrà data priorità a:

progetti che assumano una partecipazione del beneficiario finale superiore al 21%	(per ogni unità percentuale in più) 0,2 punti
attività di animazione economica per l'internazionalizzazione svolta negli ultimi 5 anni dal soggetto o dal raggruppamento di soggetti	Da 1 a 5 punti
numero di progetti di animazione economica per l'internazionalizzazione gestiti negli ultimi 5 anni sul territorio del Friuli-Venezia Giulia dal soggetto o dal raggruppamento di soggetti	Fino a 2 3 punti
	Più di 2 5 punti
coerenza delle iniziative previste dal programma presentato e gli obiettivi della misura: numero delle iniziative che puntano principalmente alla collaborazione con le Regioni che entrano a far parte della Unione Europea	Tutte le iniziative 8 punti
	Più della metà 6 punti
	Almeno il 30% 3 punti
	Meno del 30% 1 punto
Funzionalità dei costi del programma con gli obiettivi: rapporto della spesa per esperti con almeno 5 anni di esperienza in animazione economica per l'internazionalizzazione sul totale dei costi previsti per le risorse umane	Più del 75% 8 punti
	Dal 60 a 75% 6 punti
	Dal 50 al 60% 4 punti
	Meno del 50% 1 punto

Dalla somma dei punteggi ottenuti risulterà il punteggio finale attribuito al progetto.

La valutazione delle domande e l'assegnazione dei punteggi è effettuata dalla Direzione regionale dell'industria - Servizio della promozione industriale.

Il procedimento relativo all'istruttoria delle domande va concluso nel termine di 90 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande medesime.

3. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

Il beneficiario finale è tenuto a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale la data di effettivo avvio dell'iniziativa. In ogni caso l'avvio della iniziativa dovrà avvenire, al massimo, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione delle delibera di approvazione delle graduatorie.

Al fine della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma ammesso a contributo, il beneficiario finale deve presentare annualmente, entro il 31 gennaio di ogni anno, una dettagliata relazione sull'attività svolta corredata da idonea documentazione contabile comprovante la spesa sostenuta e una relazione sull'attività da intraprendere nell'anno corrente, in cui vengano specificate le eventuali modifiche si rendessero necessarie al programma di animazione per permettere un migliore raggiungimento degli obiettivi dello stesso.

La documentazione finale di spesa deve essere presentata: per interventi nelle zone obiettivo 2 entro il 30 giugno 2007 e per gli interventi nelle zone in Sostegno Transitorio entro il 30 giugno 2006. Con la documentazione finale di spesa verrà presentata una relazione illustrative finale nella quale sarà specificato il grado di raggiungimento degli obiettivi del programma dichiarati in sede di presentazione della domanda di contributo ed i valori raggiunti degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto previsti dal Complemento di Programmazione.

Il beneficiario deve rispettare l'obbligo di realizzare le iniziative di animazione economica senza che si configuri un'attività di consulenza alle imprese, e non deve assumere, nel periodo di durata del progetto pluriennale di animazione economica, incarichi consulenziali nei confronti dei soggetti coinvolti nelle iniziative di animazione economica.

Il beneficiario finale è tenuto inoltre a:

- dare preventiva comunicazione alla Direzione regionale dell'industria di ogni prevista variazione del programma originario d'investimento, dopo l'approvazione delle graduatorie, ai fini della verifica del mantenimento dell'originaria finalità, eventualmente anche nelle relazioni annuali di previsione dell'attività da presentare entro il 31 gennaio di ogni anno. Variazioni in diminuzione della spesa ammessa relativa al programma annuale comportano una conseguente riduzione proporzionale del contributo;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità indicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo; l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere le erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;
- consentire ed agevolare l'attività di controllo che i competenti organi comunitari, statali e regionali potranno eseguire in qualsiasi momento, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità delle realizzazioni e delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato. L'Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente prodotte. Se dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. sopra citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. in materia di sanzioni penali;
- fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione regionale competente, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Unione Europea e dello Stato;
- rispettare tutte le indicazioni e le regole derivanti dal DOCUP e dal Complemento di Programmazione e dai Regolamenti comunitari in materia di Fondi strutturali, in particolare il Reg. (CE) n. 16850/2000 in materia di ammissibilità delle spese, e il Reg.(CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;
- presentare il programma dettagliato delle attività previste per l'anno successivo entro il 31 gennaio di ogni anno;
- conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme di cui alla legge regionale n. 7/2000, fatti salvi gli ulteriori controlli che potranno essere disposti in attuazione del Regolamento (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

4. Vincolo di destinazione

Attrezzature ed arredi oggetto del contributo sono soggetti al vincolo di destinazione per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i beni oggetto di incentivi sia i soggetti beneficiari. Il soggetto beneficiario è pertanto sottoposto al divieto di alienazione del bene oggetto di incentivo per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

Il beneficiario, pena la revoca del contributo, è inoltre obbligato a non trasferire a qualsiasi titolo per atto volontario i beni acquistati per cinque anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente punto comporta la revoca del contributo e la restituzione delle somme erogate.

5. Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dal richiedente saranno raccolti presso la Direzione regionale competente per le finalità di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori o di attuazione del DOCUP medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

3. Le medesime informazioni potranno essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, nonché alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria.

4. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge 675/1996 tra i quali figurano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Allegato n. 1

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA OBIETTIVO 2 2000-2006

Provincia di Trieste:

Trieste (circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo), Duino-Aurisina (frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo), Monrupino (limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti), Muggia, San Dorligo della Valle (limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona industriale di Trieste), Sgonico.

Provincia di Gorizia:

Gorizia (limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S. Anna e Madonnina del Fante - limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo -), Doberdò del Lago, Grado (incluso il demanio marittimo, resta esclusa la frazione di Fossalon), Monfalcone (incluso il demanio marittimo, resta escluso il Comune catastale di S. Polo), Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Villesse.

Provincia di Udine:

Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Artegna, Attimis, Bordano, Carlino, Cavazzo Carnico, Cercivento, Cervignano del Friuli (limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di sviluppo industriale dell'Aussa Corno), Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli (resta esclusa la parte alta del Comune delimitata a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del Comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio), Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Marano Lagunare, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Giorgio di Nogaro, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo (resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo), Torviscosa, Trasaghis, Treppo Carnico, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

Provincia di Pordenone:

Andreis, Barcis, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro.

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA
A SOSTEGNO TRANSITORIO
2000-2005

Provincia di Trieste:

Trieste (circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano), Duino-Aurisina (restano escluse le frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo), Monrupino (resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti), San Dorligo della Valle (resta esclusa l'area rientrante nell'Ente Zona industriale di Trieste).

Provincia di Gorizia:

Gorizia (limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza), Fogliano-Redipuglia, Grado (limitatamente alla frazione di Fossalon), Monfalcone (limitatamente al Comune catastale di S. Polo), San Canzian d'Isonzo, Turriaco.

Provincia di Udine:

Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Cervignano del Friuli (resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di sviluppo industriale dell'Aussa Corno), Coseano, Dignano, Flaibano, Gemona del Friuli (limitatamente alla parte alta del Comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del Comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio), Lestizza, Magnano in Riviera, Mereto di Tomba, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Precenicco, Prepotto, Rive d'Arcano, Rivignano, Ronchis, San Vito di Fagagna, Sedegliano, Talmassons, Teor, Tolmezzo (limitatamente all'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo), Torreano, Varmo.

Provincia di Pordenone:

Arba, Pinzano al Tagliamento.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA
L.R. 27 novembre 2001, n. 26

ATTUAZIONE DOCUP OBIETTIVO 2 2000/2006
con il cofinanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

ASSE 2: AMPLIAMENTO E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA IMPRESE

MISURA 2.3: SERVIZI REALI ALLE IMPRESE – ANIMAZIONE ECONOMICA
AZIONE 2.3.2: ANIMAZIONE ECONOMICA
Intervento b) "Animazione a favore dell'internazionalizzazione"

MODULO PER LA RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI

Marca da bollo

Alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione Regionale dell'Industria
Servizio della Promozione Industriale
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

Timbro dell'ufficio protocollo

N. fascicolo:

Oggetto: DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
AZIONE 2.3.2.

Il sottoscritto
....

in qualità di legale rappresentante dell'impresa (mandataria - nel caso di raggruppamento di imprese) ....

con sede in ....prov. .... via .... n..........

Tel .... Fax ....

e-mail ....

Partita IVA ....

Codice fiscale ....

Iscritta alla CCIAA di ....

Al n ....

CHIEDE

che l'iniziativa descritta negli allegati, che fanno parte integrante della domanda, venga ammessa a beneficiare delle agevolazioni di cui alla L.R. 27/11/2001, n. 26 per la realizzazione dell'azione 2.3.2. Animazione economica del DOCUP Ob.2 2000-2006.

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta Regionale n. ...... del ___/___/_____ con la quale viene approvato anche il presente fac simile di domanda;
- di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;
- di non essere in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato preventivo[1];
- che, a fronte dell'iniziativa di cui alla presente domanda o di parte della stessa, l'impresa non ha presentato altre domande di agevolazione su altre leggi statali, regionali o comunitarie.
  In caso affermativo specificarne l'importo richiesto o ottenuto e a fronte di quale normativa ....
  ....[2];
- di essere a conoscenza che la mancata accettazione dei termini per l'esecuzione e la rendicontazione finanziaria dell'intervento, di cui al decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo;

---

[1] Nel caso di più imprese, la dichiarazione dovrà essere resa da ogni singola impresa
[2] Nel caso di più imprese, la dichiarazione dovrà essere resa da ogni singola impresa

- che l'importo complessivo previsto per la realizzazione del programma pluriennale di animazione economica, comprensivo dell'eventuale IVA non recuperabile, ammonta a:

in cifre

Euro

in lettere

di cui in area obiettivo 2:

in cifre

Euro

in lettere

di cui in area in Sostegno Transitorio:

in cifre

Euro

in lettere

- di essere a conoscenza che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario finale deve essere almeno pari al 21% della spesa totale ammissibile;
- che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario ammonta a:

in cifre

Euro

in lettere

- che le modalità di copertura della quota di cofinanziamento dell'intervento a carico del beneficiario finale sono state previste con Deliberazione[3] n. ……. di data ___/___/_____ del[4] ……………………………………………………………………o con altro atto idoneo dell'organo competente[5];

---

[3] Indicare gli estremi dell'atto amministrativo o, nel caso di progetti presentati in forma associata, degli atti amministrativi, con cui l'organo competente del/i richiedente/i ha provveduto ad approvare la quota di cofinanziamento a suo carico;
[4] Indicare l'organo competente all'approvazione;
[5] Nel caso di più imprese, la dichiarazione dovrà essere resa da ogni singola impresa

- di essere a conoscenza che le eventuali varianti non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
- di essere a conoscenza che se eventuali varianti al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata con delibera della Giunta Regionale il contributo viene proporzionalmente rideterminato;
- di essere a conoscenza che le attrezzature e gli arredi oggetto di contributo devono essere utilizzati per la destinazione stabilita nel Complemento di Programmazione per un periodo di almeno 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo[6];
- di essere a conoscenza che le iniziative di animazione economica non devono configurarsi come attività di consulenza alle imprese[7];
- di non assumere, nel periodo di durata del progetto pluriennale di animazione economica, incarichi consulenziali nei confronti dei soggetti coinvolti nelle iniziative di animazione economica[8];
- di avere maturato un esperienza plurisettoriale nel campo dell'internazionalizzazione di n........... anni attraverso la realizzazione dei seguenti progetti[9]:

Titolo progetto	Data avvio	Data conclusione	Settori d'intervento	Estremi eventuale legge ed ente che ha finanziato il progetto

- di avere gestito[10] o, nel caso di progetti presentati in forma associata, che almeno un soggetto partecipante ha gestito n .... di progetti di animazione economica di importo superiore a 500.000,00 Euro, come di seguito indicato: ☐

Titolo progetto[11]	Data avvio	Data conclusione	Settori d'intervento	Estremi eventuale legge ed ente che ha finanziato il progetto

[6] Nel caso di più imprese, la dichiarazione dovrà essere resa da ogni singola impresa
[7] Nel caso di più imprese, la dichiarazione dovrà essere resa da ogni singola impresa
[8] Nel caso di più imprese, la dichiarazione dovrà essere resa da ogni singola impresa e da ogni singolo esperto che non sia lavoratore dipendente delle imprese richiedenti
[9] Nel caso di progetti presentati in forma associata, ogni singolo soggetto partecipante al progetto deve compilare la tabella
[10] Barrare nel caso di possesso del requisito
[11] nel caso di progetti presentati in forma associata, indicare il titolo del progetto ed il soggetto partecipante al raggruppamento che ha realizzato il progetto

- di avere gestito[12] o, nel caso di progetti presentati in forma associata, che i soggetti partecipanti hanno gestito n ……. di progetti di animazione economica sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, come di seguito indicato: ☐

Titolo progetto[13]	Data avvio	Data conclusione	Settori d'intervento	Estremi eventuale legge ed ente che ha finanziato il progetto

- che nella propria struttura, o nel caso di progetti presentati in forma associata, nelle strutture dei soggetti partecipanti, sono impiegati e partecipano al progetto di animazione economica di cui all'oggetto n° ……... soggetti con almeno 5 anni di esperienza maturata in attività di animazione economica;
- che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

SI IMPEGNA

- nel caso di raggruppamento di imprese, ad allegare alla presente domanda l'atto di costituzione del raggruppamento ovvero, nel caso di raggruppamento non ancora costituito, ad allegare dichiarazione sottoscritta dai legali rappresentanti delle singole associate dalla quale risulti l'impegno a costituirsi in raggruppamento temporaneo di imprese ed a conformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui all'art. 11 del D. Legs. n. 157/95, dando l'indicazione della Società Capogruppo (mandataria) e della Suddivisione del servizio tra le imprese offerenti;
- a realizzare gli interventi di animazione economica in area Obiettivo 2 e area in Sostegno Transitorio, secondo le modalità previste dal progetto;
- a presentare alla Direzione regionale dell'Industria qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;

[12] Barrare nel caso di possesso del requisito;
[13] nel caso di progetti presentati in forma associata, indicare il titolo del progetto ed il soggetto partecipante al raggruppamento che ha realizzato il progetto;

- a rispettare i termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento laddove accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo;
- ad utilizzare il contributo esclusivamente per finanziare il programma pluriennale di animazione economica oggetto della domanda di finanziamento di cui trattasi;
- a rispettare i termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di Programmazione:

Avvio dell'iniziativa[14]	**Conclusione delle iniziative**[15]
Entro 90 giorni dalla data di delibera di approvazione della graduatoria	Entro il 30 giugno 2007[16]

- a comunicare a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento la Direzione regionale dell'Industria provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento la Direzione regionale dell'Industria valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;
- ad inviare all'Amministrazione regionale le informazioni ed i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- ad inviare la documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea e dello Stato;
- a presentare il programma dettagliato delle attività previste per l'anno in corso entro il 31 gennaio di ogni anno;
- a presentare la rendicontazione delle spese e le relazioni sulle attività svolte relative al programma pluriennale di animazione economica entro il 31 gennaio di ogni anno di attività;
- a conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31.12.2012, in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile;
- a dichiarare, successivamente al provvedimento di approvazione della graduatoria e di assegnazione dell'agevolazione e prima dell'erogazione finale della stessa, di non aver ottenuto, o in caso contrario, di avere restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere per i

---

[14] per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei soggetti beneficiari dei contributi, dell'avvenuto avvio alla Direzione regionale dell'Industria;
[15] per conclusione si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del beneficiario;
[16] entro il 30 giugno 2006 per le iniziative svolte nelle aree di Sostegno Transitorio;

beni oggetto dell'iniziativa di cui alla presente domanda, altre agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;

- a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di Programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg (CE) 1685/2000, in materia di spese ammissibili, e nel Reg(CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;
- a rispettare tutte le condizioni previste nel bando;
- a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi nonchè la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna.

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.2
ANIMAZIONE ECONOMICA
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE
(DEI SOGGETTI RICHIEDENTI – NEL CASO DI RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE)

CURRICULUM DEGLI ESPERTI IMPIEGATI (PERSONALE DIPENDENTE E ALTRI) NEL PROGETTO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Nominativo	
Luogo di nascita	
Data di nascita	
Titolo di studio	
Corsi di specializzazione	
Esperienze professionali (indicare il periodo)	
Esperienze specifiche nel campo dell'animazione economica per l'internazionalizzazione (indicare il periodo)	

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.2
ANIMAZIONE ECONOMICA
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE ECONOMICA

Descrizione dell'analisi dei fabbisogni espressi dalle imprese del territorio oggetto dell'intervento in termini di internazionalizzazione dell'attività economica:

INDICAZIONE DELLE SPECIFICHE ATTIVITÀ PREVISTE PER OGNI SINGOLO INTERVENTO DI CUI AL PUNTO 1.4 DEL BANDO. UTILIZZARE PER OGNI INTERVENTO IL MODELLO DI SCHEDA SEGUENTE.

INTERVENTO								
TIPO DI ATTIVITA'	OBIETTIVI ATTESI	DATA INIZIO	DATA FINE	COSTI PREVISTI	N. animatori coinvolti	Tempo dedicato (gg lavoro)	Costo in Aree Ob 2 (%)	Costo in Aree S.T. (%)

Descrizione delle modalità di impiego, formazione e specializzazione del personale coinvolto	
Caratteristiche di eventuali soggetti esterni coinvolti nelle singole attività e loro ruolo	
Indicazione delle modalità di realizzazione che consentono il rispetto del principio trasversale delle pari opportunità	
Valutazione dell'impatto dell'iniziativa	

DATE DI AVVIO/CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO

DATA EFFETTIVA O PREVISTA DI AVVIO DELL'INTERVENTO (giorno/mese/anno): ....

DATA PREVISTA DI CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO (giorno/mese/anno): ....

CRONOGRAMMA DELLE INIZIATIVE (le iniziative devono essere quelle descritte precedentemente)

Iniziative:	Anno 2000	Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4

PIANO FINANZIARIO

COSTO TOTALE DEL PROGETTO COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE

in cifre

in lettere

COSTO TOTALE DEL PROGETTO IN AREA OBIETTIVO 2 COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE

in cifre

in lettere

COSTO TOTALE DEL PROGETTO IN AREA IN SOSTEGNO TRANSITORIO COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE

in cifre

in lettere

TABELLA RIEPILOGATIVA COSTI

Dovrà essere tenuta una contabilità che permetta di individuare i costi del personale interno assegnato al progetto suddivisi per funzione:
- animazione
- amministrazione e gestione progetto

I costi per il personale assegnato all'amministrazione e gestione del progetto non possono essere superiori al 20% del costo totale del personale impiegato nel progetto di animazione economica.
I costi del personale devono essere specificati in relazione alle singole persone impiegate nelle diverse funzioni evidenziando a parte le spese per viaggi e missioni.
Le spese di gestione non possono essere superiori al 10% della spesa totale ammissibile.
Le spese per attrezzature, strumentazione operativa ed arredi strettamente funzionali alla realizzazione del progetto non possono essere superiori al 10% della spesa totale ammissibile per il progetto.

Indicare il criterio di imputazione dei costi utilizzato per determinare le spese generali relative ad energia, telefono, ecc.

PIANO DI ATTIVITA':

ANNI 2000-2006	Totale Progetto		Obiettivo 2		Sostegno Transitorio	
	Costo	Iva non recuperabile	**Costo**	Iva non recuperabile	**Costo**	Iva non recuperabile
Spese per il personale specificamente imputabili alla realizzazione del programma di animazione, compresi viaggi e missioni						
Spese per l'acquisizione di servizi e consulenze						
Acquisto di attrezzature (compresi hardware e software), strumentazione operativa (es.: banche dati, libri, giornali, riviste, CD ROM, ecc.) ed arredi strettamente funzionali all'attività dei punti d'informazione						
Spese di promozione e diffusione dell'iniziativa						
Spese generali funzionali all'attività dei punti d'informazione nel limite massimo del 10% della spesa totale ammissibile						

La tabella finanziaria deve essere predisposta singolarmente per ogni anno dal 2000 al 2006 (2005 per il Sostegno Transitorio)

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.2
ANIMAZIONE ECONOMICA

CRITERI DI VALUTAZIONE/PRIORITA'

(Le priorità indicate dall'impresa hanno valore puramente indicativo essendo soggette alla valutazione da parte della Direzione Industria)

Partecipazione al cofinanziamento dell'iniziativa superiore al 21% (indicare la percentuale di partecipazione)

Attività di animazione economica per l'internazionalizzazione svolta negli ultimi 5 anni dal soggetto o dal raggruppamento di soggetti (descrizione)

Progetti di animazione economica nel settore dell'internazionalizzazione gestiti negli ultimi 5 anni sul territorio del Friuli-Venezia Giulia dal soggetto o dal raggruppamento di soggetti (indicare il numero dei progetti)

Iniziative che puntano principalmente alla collaborazione con le regioni che entrano a far parte della UE (specificare le iniziative ed indicare la percentuale sul totale delle attività previste)

Rapporto della spesa per esperti con almeno 5 anni di esperienza in animazione economica per l'internazionalizzazione sul totale dei costi previsti (indicare la percentuale sul totale)

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.2
ANIMAZIONE ECONOMICA

DICHIARAZIONE DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO (1)

Il/La sottoscritto/a ...., in qualità di in qualità di legale rappresentante dell'impresa (mandataria – nel caso di raggruppamento di imprese) ...., con sede a ....,
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che l'iniziativa illustrata nella domanda presentata per ottenere i contributi previsti dal Bando della Azione 2.3.2, Obiettivo 2, Docup 2000-2006, ha avuto effettivo inizio in data: ………………..

Data,

____
(firma)

Allegati:
- fotocopia del documento di identità di chi la sottoscrive.

---

(1) *Tale dichiarazione va trasmessa all'Amministrazione regionale, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della delibera di approvazione della graduatoria.*

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.2
ANIMAZIONE ECONOMICA

SCHEDA INDICATORI DI MONITORAGGIO
(da compilare in sede di presentazione della rendicontazione)

Imprese coinvolte negli interventi di animazione economica nell'anno di riferimento	
Anno 2001 2002	*Num.*

Soggetti coinvolti nell'intervento	
Anno 2001 2002	*Num.*

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.2
ANIMAZIONE ECONOMICA

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il/la sottoscritto/a.. , nato/a il ………….. a …………………………………………………………………………………………………… , codice fiscale ……………………………………………. residente a………………………………… ....

in via .... …………… n. ………………………..

☐ in nome e per conto proprio, oppure: :

☐ nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa (mandataria – nel caso di raggruppamento di imprese):

(1) .... con sede legale in…………………………………………………………………………………………… ,

via .... codice fiscale ………………

al fine di procedere all'incasso dei pagamenti che saranno effettuati da codesta Amministrazione regionale a favore del soggetto sopraindicato (in corrispondenza della casella barrata di cui all'opzione individuata), rivolge istanza in via continuativa affinchè il pagamento avvenga mediante una delle seguenti modalità, che viene indicata barrando la casella corrispondente e completata con i dati:

☐ accreditamento sul conto corrente postale n. ……………intestato a……..........................

☐ accreditamento sul conto corrente bancario n. ………………..presso la banca ....
....
dipendenza ....
....
codice CIN ………….. ABI …………….. CAB …………….. intestato a……………………
....

☐ commutazione in assegno circolare non trasferibile intestato al soggetto sopraindicato (in corrispondenza della casella barrata di cui all'opzione individuata).

Dichiara, altresì, di esonerare codesta Amministrazione regionale nonché la Tesoreria regionale, da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, delle varianti che dovessero essere apportate successivamente.

2) luogo………….., data ……………

3) ____________________

1) Indicazione esatta della ragione sociale
2) Luogo e data
3) Timbro e firma

ALLEGATI:

Al presente modulo di domanda si allegano i seguenti documenti:

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità del rappresentante legale del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, del rappresentante legale della società mandataria del raggruppamento.

b) Bilancio degli anni 1999, 2000, 2001 del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento.

c) Atto costitutivo e Statuto del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento.

d) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente approva il progetto e dà autorizzazione al legale rappresentante del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, al legale rappresentante della società mandataria del raggruppamento, a presentare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto.

e) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente del soggetto richiedente o, nel caso di progetti presentati in forma associata, di ogni singolo soggetto componente il raggruppamento, prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale.

f) Copia fotostatica, non autenticata, delle fatture regolarmente quietanzate relative alle spese già sostenute e dei documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione al progetto.

g) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento.

l/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

I dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, verranno trattati dalla Direzione regionale dell'Industria della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

Titolare dei dati è la Direzione regionale dell'Industria; responsabile, il Direttore del Servizio della Promozione Industriale.

Luogo e data__________________

IL RICHIEDENTE

(Timbro e firma leggibile) ____________________

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2003, n. 1898.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 1.3.1. ACEGAS S.p.A. di Trieste - Approvazione e contribuzione del progetto riguardante «Lotto B - stralcio 1° trattamenti terziari e sistemi di adduzione per riuso industriale dei reflui del depuratore di Zaule».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C(2001)2811 di data 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e inviato alla Commissione europea in data 27 marzo 2002;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato;

VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 recante la disciplina organica dei lavori pubblici;

ATTESO, in particolare, che la Direzione regionale dell'industria è stata individuata nel Complemento di programmazione, nell'ambito della misura 1.3 «Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive» quale struttura responsabile dell'azione 1.3.1 «Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali»;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, nell'ambito dell'azione 1.3.1, stabilisce che la medesima venga attuata a regia regionale, individuando prioritariamente quale beneficiario finale l'ACEGAS S.p.A. di Trieste, relativamente all'intervento concernente il completamento di un sistema di trattamento e distribuzione delle acque reflue ad uso industriale;

VISTA la propria deliberazione 4 ottobre 2002, n. 3357, con la quale, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001, è stato approvato l'invito all'ACEGAS S.p.A. di Trieste a presentare domanda di contributo del progetto concernente la prosecuzione ed il completamento del sistema di trattamento e di distribuzione delle acque reflue ad uso industriale a beneficio della zona industriale di Trieste;

PRESO ATTO che il predetto invito è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 6 novembre 2002;

VISTA la domanda di finanziamento del progetto per la realizzazione del «Lotto B - Stralcio 1° - Trattamenti terziari e sistemi di adduzione per riuso industriale dei reflui del depuratore di Zaule» inviata dall'ACEGAS S.p.A. di Trieste e pervenuta in data 5 marzo 2003;

VISTO l'articolo 3, comma 3, della citata legge regionale 26/2001, secondo il quale:

- la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;
- la deliberazione giuntale di approvazione dell'iniziativa determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul Fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006 di cui all'articolo 1 della legge regionale medesima;

ATTESO che dall'istruttoria svolta dalla Direzione regionale si è rilevato che la domanda di finanziamento presentata dall'ACEGAS S.p.A. risulta corredata dalla documentazione richiesta con l'invito di cui alla citata D.G.R. 3357/2002;

VISTA in particolare la nota n. 2010, del 16 maggio 2003 con cui la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Trieste trasmette la determinazione della spesa ammissibile a finanziamento n. 1826, del 14 maggio 2003, relativa all'opera in questione il cui quadro economico risulta essere il seguente:

A) Lavori a base di appalto

1.	Opere in appalto (euro 11.040,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta)	euro 584.100,00
2.	Materiali forniti direttamente dalla stazione appaltante per l'appalto	euro 145.400,00
	Totale	euro 729.500,00

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

1.	Manodopera aziendale	euro 1.500,00
2.	Spese tecniche (decr. 011/ Pres. del 22 gennaio 2001)	euro 117.171,85

3. Imprevisti	euro	1.828,15
Totale somme a disposizione	euro	120.500,00
Totale complessivo	euro	850.000,00

I.V.A. 10% su A) a carico dell'ACEGAS S.p.A.;

ATTESO che, come stabilito al paragrafo 3 dell'invito pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 6 novembre 2002, almeno il 21% delle spese ammissibili per la realizzazione dell'opera in questione è posto a carico del beneficiario finale;

RILEVATO che, in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 1 emessa dalla Direzione regionale degli affari europei in data 20 giugno 2002 (prot. 2652/ ACNPOB2), la quota del 21% di cui sopra non può essere costituita da altri contributi pubblici espressamente finalizzati al progetto finanziato con il DOCUP, compresi quelli a valere su altri programmi comunitari;

RITENUTO di approvare l'iniziativa dell'ACEGAS S.p.A. concernente la realizzazione del «Lotto B - stralcio 1° - Trattamenti terziari e sistemi di adduzione per riuso industriale dei reflui del depuratore di Zaule» da ammettere al finanziamento di euro 671.500,00, pari al 79% della spesa ammissibile di euro 850.000,00;

RILEVATO che, sulla base delle verifiche effettuate in conformità a quanto indicato nella circolare n. 3 emessa il 3 settembre 2002 dalla Direzione regionale degli affari europei, il progetto concernente la realizzazione dell'opera non costituisce un investimento di infrastrutture generatore di entrate nette consistenti ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1260/1999;

ATTESO che è in via di emanazione una direttiva del Ministero dell'economia e delle finanze in merito alla definizione del tasso di attualizzazione delle entrate nette generate dagli investimenti di infrastrutture finanziate dai Fondi strutturali, nonché alla determinazione del contributo comunitario in presenza di investimenti generatori di entrate nette non consistenti;

RITENUTO pertanto, di riservarsi la facoltà di procedere alla rideterminazione del finanziamento assegnato con la presente deliberazione nel caso in cui ciò sia necessario al fine dell'adeguamento alla sopra citata emananda direttiva del Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 23 maggio 2002, n. 1668, come integrata e modificata dalle proprie deliberazioni 6 settembre 2002, n. 3015 e 27 febbraio 2003, n. 440, con la quale è stato approvato il piano finanziario dettagliato del DOCUP;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria,

all'unanimità,

DELIBERA

- E' approvata l'iniziativa concernente il progetto per la realizzazione del «Lotto B - stralcio 1° - Trattamenti terziari e sistemi di adduzione per riuso industriale dei reflui del depuratore di Zaule», presentato dall'ACEGAS S.p.A. di Trieste ai sensi del documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, azione 1.3.1, il cui costo complessivo ammesso a contributo - come da quadro economico indicato in premessa - ammonta ad euro 850.000,00.

- Ai fini dell'attuazione dell'iniziativa di cui al paragrafo precedente, è assegnato all'ACEGAS S.p.A. di Trieste un finanziamento di euro 671.500,00, pari al 79% della spesa ammissibile di euro 850.000,00.

- La somma di euro 671.500,00 è impegnata, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 26/2001, sul Fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006 di cui all'articolo 1 della predetta legge regionale, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sui fondi nazionali, negli importi previsti dal piano finanziario di cui alla D.G.R. 440/2003.

- La quota di spesa ammissibile non coperta dal finanziamento di cui al presente provvedimento, pari ad euro 178.500,00 è a carico dell'ACEGAS S.p.A. di Trieste, che provvederà alla relativa copertura nel rispetto di quanto previsto dalla circolare n. 1 emessa dalla Direzione regionale degli affari europei in data 20 giugno 2002 (prot. n. 2652/ACNPOB2).

- E' riservata la facoltà di procedere alla rideterminazione del finanziamento assegnato con la presente deliberazione nel caso in cui ciò sia necessario ai fini dell'adeguamento alla direttiva del Ministero dell'economia e delle finanze, in via di emanazione, in merito alla definizione del tasso di attualizzazione delle entrate nette generate dagli investimenti di infrastrutture finanziate dai Fondi strutturali, nonché alla determinazione del contributo comunitario in presenza di investimenti generatori di entrate nette non consistenti.

- La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2003, n. 1939.

Ripartizione provinciale della riserva di quote di lavoratori stranieri da assumere per lavoro subordinato a carattere stagionale individuata con D.G.R. 462/2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»;

VISTO il D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»;

VISTA la legge 30 luglio 2002, n. 189, recante «Modifiche alla normativa in materia di immigrazione e di asilo. (cd. legge Bossi-Fini);

ATTESO che, con deliberazione n. 462 del 27 febbraio 2003, si è provveduto alla ripartizione delle quote di lavoratori stranieri da assumere per lavoro subordinato a carattere stagionale assegnate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con D.P.C.M. 20 dicembre 2002 e Circ. n. 3/2003 del 12 febbraio 2003 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2003, istituendo una riserva di 400 quote al fine di compensare eventuali esigenze rappresentate dalle Province per attività stagionali da eseguirsi nell'anno 2003 ed a seguito degli esiti del monitoraggio delle autorizzazioni complessivamente rilasciate da effettuarsi nel corso del medesimo anno;

ATTESO che il Servizio del lavoro provvede al monitoraggio delle quote attribuite alle singole Province con la deliberazione sopra citata, al fine di disporre, con decreto del Direttore del Servizio medesimo, le eventuali compensazioni che dovessero rendersi necessarie tra le quattro Province in relazione alle domande presentate;

RITENUTO opportuno attribuire al medesimo Servizio del lavoro la competenza ad assegnare alle Province, con decreto del Direttore del servizio medesimo, anche la riserva di 400 quote individuata al punto 2 del dispositivo della deliberazione 462/2003, sulla base delle esigenze rappresentate dalle Province medesime per attività stagionali da eseguirsi nell'anno 2003 ed a seguito degli esiti del monitoraggio delle autorizzazioni complessivamente rilasciate;

all'unanimità,

DELIBERA

1. E' attribuita al Servizio del lavoro la competenza ad assegnare alle Province, con decreto del Direttore del Servizio medesimo, anche la riserva di 400 quote individuata al punto 2 del dispositivo della deliberazione 462/2003, sulla base delle esigenze rappresentate dalle Province medesime per attività stagionali da eseguirsi nell'anno 2003 ed a seguito degli esiti del monitoraggio delle autorizzazioni complessivamente rilasciate.

2. Ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, la presente deliberazione viene pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI

Legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 5, commi da 24 a 28. Avviso relativo al bando 2001 riguardante la concessione di contributi in conto capitale per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7,

AVVISA

che le risorse disponibili a fronte del bando 2001 per l'assegnazione dei contributi, previsti dalla legge regionale 4/2001, articolo 5, commi da 24 a 28, per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia, sono esaurite.

dott. Franco Scubogna

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Ampezzo. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con

deliberazione consiliare n. 53 del 28 dicembre 2002 il Comune di Ampezzo ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Bertiolo. Variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche ed integrazioni e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 45/2002.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0194/Pres. del 17 giugno 2003, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 45 del 27 dicembre 2002, con cui il Comune di Bertiolo ha approvato la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche ed integrazioni indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 4052 del 25 novembre 2002.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 45 del 30 maggio 2003 il Comune di Casarsa della Delizia ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Casarsa della Delizia, Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 113/2002.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0195/Pres. del 17 giugno 2003, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 113 del 18 dicembre 2002, con cui il Comune di Casarsa della Delizia ha approvato il Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nel piano stesso, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine al piano medesimo con deliberazione della Giunta regionale n. 3066 del 6 settembre 2002.

Il Piano in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

Comune di Cormons. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 49 del 13 febbraio 2003, il Comune di Cormons ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo il deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni: nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Malborghetto-Valbruna. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 22 del 20 maggio 2003, il Co-

mune di Malborghetto-Valbruna ha adottato la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pontebba. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 25 del 14 aprile 2003 il Comune di Pontebba ha preso atto, in ordine alla variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 e che la Direzione regionale della pianificazione territoriale ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pontebba. Avviso di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 26 del 14 aprile 2003 il Comune di Pontebba ha preso atto che, in ordine alla variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Giovanni al Natisone. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «La Brava Nord».

Con deliberazione consiliare n. 40 del 3 giugno 2003, il Comune di San Giovanni al Natisone ha parzialmente accolto le osservazioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «La Brava Nord», ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Quirino. Avviso di adozione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 3 del 22 febbraio 2003, il Comune di San Quirino ha adottato la variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Quirino. Avviso di adozione della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 4 del 22 febbraio 2003, il Comune di San Quirino ha adottato la variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 41 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano di recupero del centro storico.

Con deliberazione consiliare n. 17 del 27 febbraio 2003, il Comune di San Vito al Tagliamento ha preso

atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 6 del Piano di recupero del centro storico, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 24 dell'8 aprile 2003, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Zoppola. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 38 del 23 aprile 2003 il Comune di Zoppola ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITA'
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Elenco residenze polifuzionali nella Regione Friuli Venezia Giulia.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
1) Sig. Doriano Balos "Nonno Felice" S.r.l. Via Belpoggio, 16 34123 Trieste II piano - tel. e fax 040/311593	5.12.1998	16	da € 41,32 a € 51,65 giornalieri
2) Sig. Doriano Balos "Nonno Felice Due"S.r.l. Via F. Venezian, 4 34124 Trieste I piano - tel. 040/300159	17.5.2001	19	da € 1.161,21 a € 1.549,50 mensili
3) Sig.ra Gianna Bancich Coop. Soc. Europa 1 s.r.l. "Diamante" Via XXX Ottobre, 15 34122 Trieste II piano - tel. 040/638851	17.10.2001	16	€ 1.130,32 mensili
4) Sig. Giordano Barbaria "Federica" Via Machiavelli, 22 34132 Trieste II Piano - tel. 040/661577	11.11.1999	14	da € 36,15 a € 46,48 giornalieri
5) Sig. Stefano Barei "Rosanna" della Azzurra S.r.l. sede di Tolmezzo Via G. Gozzi, 4 34133 Trieste Pianoterra e I piano - tel. 040/420124	28.7.1999	47	€ 44,00 giornalieri
6) Sig. Stefano Barei "Orchidea" S.r.l.sede di Tolmezzo. Via S. Nicolò, 8 34121 Trieste I e II piano - tel. 040/633054	2.1.1999	24	€ 44,00 giornalieri
7) Sig. Pasquale Barillà "Barillà" Consorzio Geriatrico del F.V.G. S.r.l. Via Udine, 13 34132 Trieste I piano - tel. 040/413035 411195	5.2.1999	20	€ 1.370,00 mensili
8) Sig. Angelo Barrasso "Futura" S.r.l. Via Coroneo, 3 34133 Trieste IV piano - tel. 040/660996	19.7.1999	25	€ 1.239,00 mensili

9) Sig. Angelo Barrasso "Senilità" S.r.l. Via Coroneo, 3 34133 Trieste II piano tel. 040/366766	15.5.2000	25	€ 1.291,00 mensili
10) Sig. Claudio Berlingerio "Ad Majores" S.a.S." Corso Italia, 27 34122 Trieste III, IV e V piano - tel. 040/638200 - fax 361837	2.8.2000	12 24 12	da € 44,00 a € 55,00 giornalieri
11) Sig.ra Mariella Bertocchi "Cristal" Via S. Francesco, 15 34133 Trieste I piano - tel. 040/632801	31.1.2000	10	€ 1.140,00 mensili
12) Sig.ra Susanna Berzi "Nicole" Via Roma, 13 34132 Trieste III piano tel. 040/363360	27.8.1998	25	€ 1.100,00 mensili
13) Sig.ra Nives Blasina "Lorena" Via Battisti, 25 34125 Trieste II piano tel. 040/370774	17.2.2000	10	€ 1.085,00 mensili
14) Sig.ra Tiziana Bonnes "Tiziana" S.n.c. Log 158 34018 S. Dorligo della Valle (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/280986	12.2.1999	20	€ 1.300,00 mensili
15) Sigg. Massimo Boscolo e Marco Gasparini Rudes Soc. "Agape S.r.l." "Il Girasole" Via Carducci, 32 34129 Trieste I° piano - tel. e fax 040/7600444	26.9.1998	21	€ 41,00 giornalieri
16) Sig. Roberto Buffolo e Sig.ra Michela Grassi "Casa Fiorita" S.n.c. Strada Nuova per Opicina, 7 34127 Trieste pianoterra, I e II piano - tel. 040/55193	13.1.1999	20	da € 42,60 a € 46,80 giornalieri
17) Sig.ra Licia Buttazzoni "Dalila" Dalila s.n.c.. Via Machiavelli, 28 34132 Trieste II piano - tel. 040/662584	8.3.2000	12	da € 1.140,00 a € 1.250,00 mensili
18) Sig.ra Annamaria Cassar Buttazzoni S.r.l. "Relax" Via del Lavatoio, 5 34132 Trieste II e III piano - tel. 040/363135	2.9.1998	11 20	€ 1.200,00 mensili

19) Sig. ra Annamaria Cassar Buttazzoni S.r.l. "Relax" Via S. Maurizio, 13 34129 Trieste I e II piano - tel. 040/365070	6.10.1998	25	€ 1.200,00 mensili
20) Sig. Luigi Celant "Eden" Soc. Geres S.r.l. Largo Barriera Vecchia, 11 34131 Trieste III e IV piano - tel. e fax 040/369123	28.7.1999	17 13	da € 40,00 a € 45,00 giornalieri
21) Sig.ra Maurita Cettina "Il Nido" S.r.l. Via Valdirivo, 22 34132 Trieste II piano - tel. 040/638879	23.9.1998	20	€ 1.260,00 mensili
22) Sig.ra Rosanna Chelleris "Rosy" Via San Lazzaro, 23 34122 Trieste II piano - tel. 040/632792	10.10.2001	11	€ 1.239,50 mensili
23) Sig.ra Emanuela Cigui "Nonna Adriana" S.a.s. e di E. Cigui & C. Via Torrebianca, 8 34132 Trieste III Piano - tel. 040/362961	25.11.1998	25	€ 1.200,00 mensili
24) Sig. Giuseppe Cinquepalmi "Sagitarium" S.r.l. Log 194 34018 San Dorligo della Valle (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/8323666 - fax. 040/8330173	29.7.1999	25	da € 42,33 a € 50,80 giornaliere
25) Sig. Luciano Cresseri "Carlo Goldoni" Via Carducci, 31 34133 Trieste II piano - tel. 040/660319	28.7.1999	13	da € 39,50 a € 41,50 giornalieri
26) Sig.ra Antonella Crevatin "Antonella" Via Prosecco, 9 34016 Opicina (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/211188	26.9.1998	20	da € 45,00 a € 53,00 giornalieri
27) Sig.ra Gemma Cusina "Cusina Gemma" Via Baiardi, 104 34127 Trieste I e II piano - tel. 040/577817	10.9.1998	14	da € 1.081,00 a € 1.143,00 mensili
28) Sig. Roberto De Michele & C. S.n.c. "Pensione Brioni" Strada per Lazzaretto, 4 34015 Muggia (TS) Pianoterra e I piano Tel. 040/273664/275056	in attesa autorizzazione definitiva	39	da € 39,77 a € 44,93 giornalieri

29) Prof. Lucio Ercolessi "Fiori del Carso" Viale Stazione, 26/a – Aurisina 34011 Duino Aurisina (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/3784307	in attesa autorizzazione definitiva	42 + 15 in Modulo A	da € 49,00 a € 79,50 giornalieri
30) Sig. Dario Faretto "Favretto" Via Gatteri, 6 34125 Trieste II piano - tel. 040/635338	10.10.2001	18	da € 43,00 a € 55,00 giornalieri
31) Sig. Andrea Gombi "Napoleone" Via Pozzo del Mare, 1 34121 Trieste I piano tel. 040/301943 - 304986	17.2.1999	21	€ 1.446,08 mensili
32) Sig. Davide Grisani "La Tua Dimora" Via Torrebianca, 39 34122 Trieste I piano - tel. 040/362600	17.3.2000	14	€ 1.187,85 mensili
33) Sig.ra Adriana Guidi "Guidi" Via Piccardi, 18 34141 Trieste II piano - tel. 040/947211	27.10.2000	7	da € 1.100,00 a € 1.250,00 mensili
34) Sig.ra Vera Jelic "Casa Maria" Via Battisti, 26 34125 Trieste I piano - tel. 040/634535	28.2.2001	16	da € 1.395,00 a € 1.575,00 mensili
35) Rosanna Kobeja "Santina " Via Battisti, 8 34133 Trieste I piano - tel. 040/634565	21.12.2000	20	da € 1.188,00 a € 1.265,32 mensili
36) Sig. Marco Leoni Soc. Rio S.r.l. Sede Udine " Miramare" Via Cellini, 3 34100 Trieste II piano tel. 040/3721896	10.10.2001	25	€ 1.410,00 mensili
37) Sig. Marco Leoni "Arcobaleno" "AZIMUT" S.r.l. Corso Italia 6. Via Cellini, 3 34132 Trieste III p. tel. 040/362013	11.1.2000	25	€ 1.410,00 mensili
38) Sig. Massimiliano Lessi Soc. "Cinquestelle" S.r.l. Via Torrebianca, 8 34132 Trieste II p. tel. 040/3478042	11.1.2000	20	€ 1.187,89 mensili

39) Sig. Roberto Logher "Anni d'Argento" L.go Barriera Vecchia, 11 34131 Trieste II piano - tel. 040/636258	9.9.1998	15	da € 38,73 a € 41,32 giornalieri
40) Sig.ra Luciana Marchiali "Oasis" Via S. Francesco, 16 34133 Trieste I piano - tel. 040/661385	28.10.1998	9	€ 1.136,21 mensili
41) Sig.ra Rachele Masè "Villa del Sole" Loc. Rupingrande, 151 34016 Monrupino (TS) Piano rialz. e I piano tel. 040/327349	in attesa autorizzazione definitiva	25	da € 45,00 a € 55,00 giornalieri
42) Sig.ra Addolorata Massa "Arianna" V.le XX Settembre, 16 34125 Trieste I piano - tel. 040/660216	13.10.1998	23	€ 1.250,00 mensili
43) Sig. Giuseppe Mirra "La Meridiana" S.n.c. CIERRE.A Via Conconello, 29 34016 Opicina (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/211511	20.11.1998	25	da € 44,50 a € 51,00 giornalieri
44) Sig.ra Luciana Moschion "Moschion" Via Battisti, 22 34125 Trieste I piano - tel. 040/368423	23.9.1998	18	€ 45,00 giornalieri
45) Sig.ra Luciana Moschion "Moschion" Via Battisti, 22 34125 Trieste II piano a dx tel. 040/368423 fax 631144	23.9.1998	20	€ 45,00 giornalieri
46) Sig.ra Erika Mosetti "Elise" Via Machiavelli, 15 34132 Trieste II piano tel. 040/367063	10.10.2001	17	€ 1.150,00 mensili
47) Sig.ra Ester Orbanich "Cellini" Via Cellini, 3 34132 Trieste I piano - tel. 040/365084	1.9.1998	23	€ 1.136,21 mensili
48) Sig.ra Nevenka Pecar "TILIA della Società TILIA S.r.l. Via Valdirivo, 22 34132 Trieste IV piano - tel. 040/364141	27.10.2000	20	€ 41,67 giornalieri

49) Sig. Alessandro Pedrotti "Pedrotti & C." S.n.c. Via Torrebianca, 25 34132 Trieste II piano - tel. 040/361385	5.9.1998	12	da € 900,00 a € 1.100,00 mensili
50) Sig.ra Marinella Petretic "Zovenzoni" S.r.l. Via Zovenzoni, 6 34125 Trieste I e II piano - tel. 040/634546	26.3.1999	22	€ 1.033,00 mensili
51) Sig.ra Anna Pisetta & C. S.a.s. "Anna" Via S. Lazzaro, 17 34122 Trieste I piano - tel. 040/631020 630011	15.3.2000	23 19	€ 44,00 giornalieri
52) Sig. Enrico Ramazzina "La Tua Casa" S.r.l. Via Giulia, 1 34126 Trieste III piano - tel. 040/370223	22.10.1998	24	€ 1.180,00 mensili
53) Sig. Enrico Ramazzina "La Tua Casa" S.r.l. Via Genova, 23 34121 Trieste II e III piano – tel. 040/636239	22.10.1998	21 19	€ 1.180,00 mensili
54) Sig. Andrea Rotta "La Perla" Rotta Corporation S.a.s. Via Imbriani, 2 34122 Trieste I piano tel. e fax 040/636666	3.12.1998	34	€ 1.270,00 mensili
55) Sig. Andrea Rotta "La Fenice" Rotta Corporation S.a.s. Via Imbriani, 2 34122 Trieste II piano tel. e fax 040/636666	7.5.2001	38	€ 1.300,00 mensili
56) Sig.ra Annunziata Ruggiero "Albertina" S.r.l. Via Coroneo, 3 34133 Trieste III piano tel. 040/365900	30.9.1999	25	€ 1.549,37 mensili
57) Sig. a Patrizia Russo "Roberta" Lilla 99 s.r.l. Via Revoltella, 69 34139 Trieste Pianoterra elevato e I piano Tel. 040/398207	11.2.1999	18	€ 1.240,00 mensili
58) Sig.a Patrizia Russo "Le Mimose" Lilla 99 s.r.l. Via Torrebianca, 25 34132 Trieste I piano - tel. 040/3481411	28.7.1999	14	da € 1.033,00 a € 1.240,00 mensili

59) Sig.ra Daniela Scatton "Villa Amica" Via Rossetti, 56 34141 Trieste Pianoterra e I piano tel. 040/942482	8.3.2001	23	da € 41,35 a € 43,90 giornalieri
60) Sig. Eliano Schipizza "Consolata Senectus" Via Giulia, 5 34126 Trieste II piano tel. 040/635744	4.8.1999	25	€ 1.136,21 mensili
61) Sig. Paolo Scrigni. "Fides" Fides Service Group srl" Via Cellini, 2 34132 Trieste III piano - tel. 040/661764 e fax	18.10.1999	14	€ 1.300,00 mensili
62) Sig.ra Danica Skorjanec "Raggio di Sole" Società A.B.D. S.r.l. Via Battisti, 22 34125 Trieste I, II e III piano - tel. 040/661758	2.9.1998	16 18 18	€ 1.150,00 mensili
63) Sig.ra Stella Semeraro "Stella" Via Valdirivo, 21 34132 Trieste I piano - tel. 040/7606118	28.4.1999	12	€ 1.137,00 mensili
64) Sig.ra Maria Grazia Sigon "Airone" S.a.s. Via delle Zudecche,1 34131 Trieste III piano - tel. 040/636960	16.1.1999	18	€ 1.186,21 mensili
65) Sig.ra Annamaria Stefani "Villa Azzurra" S.a.s. P.zza Carlo Alberto, 11 34132 Trieste Pianoterra e I piano - tel. 040/307258	18.11.1998	13	da € 1.291,14 a € 1.393,20 mensili
66) Sig.ra Eva Tessitore "S. Giusto" Via Milano, 18 34132 Trieste I piano tel. 040/638949	1.9.1998	11	€ 1.175,00 mensili
67) Sig.ra Lara Timeus "La Primula" Via Molino a Vento, 72 34137 Trieste I piano - tel. 040/369575	8.10.1998	16	€ 1.170,00 mensili
68) Sig.ra. Alma Turina "Turina Alma" Via Gatteri, 6 34125 Trieste II piano a dx - tel. 040/662737	29.7.1999	17	da € 1.000,00 a € 1.136,21 mensili

69) Sig. a Elisa Umek "Elisa" Via S. Francesco, 48 34133 Trieste I piano - tel. 040/638119	28.10.1998	12	da € 780,00 a € 1.239,50 mensili
70) Sig.ra Ziza Valy "Valy" Via S. Francesco, 40 34133 Trieste II piano tel. 040/635414 364643	24.9.1998	16	€ 36,00 giornalieri
71) Sig.ra Katia Valzano "Elite" Via Battisti, 17 34100 Trieste I piano tel. 040/636334	18.5.1999	18	da € 1.300,00 a € 1.330,00 mensili
72) Sig.ra Fulvia Vanchieri "Le Ginestre" di Master S.r.l. UD Via Cellini, 3 34132 Trieste I piano a sx - tel. 040/773614	25.9.1998	17	€ 1.270,00 mensili
73) Villa Revoltella S.a.S "La III Età". Via Cologna, 29/1 34127 Trieste Pianoterra e I piano - tel. 040/569977	in attesa autorizzazione definitiva	25	da € 1.291,14 a € 1.446,00 mensili
74) Dott. Antonio Ziccardi "Le Ciliegie" della Societa' "Le Ciliegie" S.a.s. Via S. Caterina, 5 34122 Trieste I piano tel. 040/637204	10.7.2000	11	da € 1.033,00 a € 1.240,00 mensili

MODULI DI FASCIA "A"
con contributo regionale ex L.R. 10/1997

75) Sigg. Massimo Boscolo e Marco Gasparini Rudes Soc. "Agape S.r.l." "Carducci" Via Carducci, 24 34125 Trieste I e II piano - tel. 040/631829	20.1.1999 31.8.1999	40	€ 43,00 giornalieri al netto del contributo
76) Sig. Ettore Cinquepalmi "Villa Verde" S.r.l. Via S. Croce, 12 34013 Duino - Aurisina (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/220813	30.11.1999	24	da € 49,11 a € 66,04 giornalieri al lordo del contributo
29) Prof. Lucio Ercolessi "Fiori del Carso" Viale Stazione, 26/a – Aurisina 34011 Duino Aurisina (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/3784307	9.9.2002	15	€ 66,50 giornalieri al netto del contributo

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N° 2 "ISONTINA"

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
77) Sig.ra Rita Dello russo "Casa Pensione I.S.A." S.r.l. Via Blaserna, 12 34074 Monfalcone (GO) II piano tel. 0481/412983	8.6.1995	23	da € 41,32 a € 56,81 giornalieri
78) Sig.ra Antonella Fernetti "Casa Alloggio 2000" S.d.f. di Antonella Fernetti e Ivanovic Dragana Via Blaserna, 12 34074 Monfalcone (GO) I piano - tel. 0481/40005	8.6.1995	10	da € 38,74 a € 43,90 giornalieri

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 "ALTO FRIULI"

MODULO DI FASCIA "A"

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
79) Dr. Michele Blasoni "Sereni Orizzonti" S.r.l. Via S. Lucia, 51 33013 Gemona del Friuli (UD) tel. 0432/971520	6.4.1999	60	da € 37,46 a € 44,16 giornalieri *

* N.B.: per le strutture denominate "Sereni Orizzonti" la retta giornaliera praticata si intende al netto del contributo regionale ex L.R. n. 10/1997.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI"

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
80) Sig. Lanfranco Cristofoli "S.Chiara" ADVENIA S.r.l. Viale Europa Unita, 163/1 33100 Udine tel. 0432/229223	5.11.1998	27	da € 1.354,00 a € 1.521,00 mensili
81) Sig.ra Teresa Berlasso " Aurora" via della Statua 1/A 33050 Pozzuolo del Friuli fraz. Terenzano tel. 0432 560697	28.8.2002	10	da € 950,00 a € 1.650,00 mensili

MODULI DI FASCIA "A"

82) Dott. Michele Blasoni "Sereni Orizzonti" S.r.l. Via Podgora, 16 33100 Udine tel.0432/235612	27.2.1998	60	da € 39,06 a € 45,71 giornalieri *
83) Dott. Michele Blasoni "Sereni Orizzonti 2" S.r.l. P.le Cella, 62 33100 Udine tel. 0432/532303	28.10.1998	60	da € 36,46 a € 43,90 giornalieri *
84) Dott. Michele Blasoni "Sereni Orizzonti Viale XXIII Marzo" S.r.l. Viale XXIII Marzo 31 33100 Udine tel. 0432/502104	20.10.1999	24	da € 37,76 a € 45,17 giornalieri *
85) Dott. Michele Blasoni "Sereni Orizzonti" Viale Stazione, 70 33048 S. Giovanni al Natisone Pianoterra e I° piano Tel. 0432/757378	22.10.2001	80	da € 37,76 a € 46,48 giornalieri *

* N.B.: per le strutture denominate "Sereni Orizzonti" la retta giornaliera praticata si intende al netto del contributo regionale ex L.R. n. 10/1997.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 "BASSA FRIULANA"

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
86) Sig. Enrico Ramazzina "Villa Rosa" S.r.l. Via S. Zenone loc. Muscoli 33052 Cervignano del Friuli (UD) Pianoterra e I piano Tel. 0431/34744	12.3.1996	41	€ 1.270,00 mensili

RESIDENZE POLIFUNZIONALI

RIEPILOGO
2003

A.S.S. n. 1 "Triestina"	n° 76 strutture con n° 1676 posti letto
A.S.S. n. 2 "Isontina"	n° 2 strutture con n° 33 posti letto
A.S.S. n. 3 "Alto Friuli"	n° 1 struttura con n° 60 posti letto
A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"	n° 6 strutture con n° 261 posti letto
A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana"	n° 1 struttura con n° 41 posti letto

TOTALE nella Regione n° 86 strutture con n° 2071 posti letto

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 4 giugno 2003. Deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2003, n. 1028. Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche della deliberazione della giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282. Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 4 giugno 2003 nell'allegato «2» alla deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2003, n. 1028 di cui all'oggetto, alla pagina n. 6760 al punto 1, ed in riferimento alla Direzione regionale o ufficio regionale (dello schema) anzichè «Direzione regionale dell'ambiente» deve leggersi «Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio».

S.S. n. 6 del 24 giugno 2003 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del 18 giugno 2003. Deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2003, n. 1974. Organizzazione per dipartimenti delle strutture direzionali dell'amministrazione regionale.

Si rende noto che nel Supplemento straordinario n. 6 del 24 giugno 2003 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del 18 giugno 2003 nella «testatina» del medesimo, nelle pagine interne, anzichè «16/6/2003» deve leggersi «24/6/2003».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 86 del 12 aprile 2003)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 4 aprile 2003.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nelle Province di Pordenone e Udine. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del 4 aprile 2003 del Mi-

nistro delle politiche agricole e forestali con il quale si accerta l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi nelle sottoindicate Province:

Pordenone

- piogge alluvionali dal 25 novembre 2002 al 27 novembre 2002 - provvidenze di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c), nel territorio del Comune di Porcia;

Udine:

- piogge alluvionali dal 15 novembre 2002 al 30 novembre 2002 - provvidenze di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c), nel territorio dei Comuni di Arta Terme, Cercivento;

- piogge alluvionali dal 15 novembre 2002 al 30 novembre 2002 - provvidenze di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a), nel territorio dei Comuni di Lauco, Paularo, Pontebba, Sauris;

- tromba d'aria del 16 novembre 2002 - provvidenze di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c), nel territorio dei Comuni di Arta Terme, Tolmezzo.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 94 del 23 aprile 2003)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

DECRETO 3 aprile 2003.

Diniego dell'abilitazione all'istituto «Istituto Gestalt Trieste» ad istituire e ad attivare nella sede di Trieste corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi del regolamento adottato con decreto dell'11 dicembre 1998, n. 509. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto di data 3 aprile 2003 del Capo del Dipartimento per la programmazione, il coordinamento e gli affari economici con il quale si respinge l'istanza di riconoscimento proposta dall'«Istituto Gestalt Trieste» di Trieste.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 99 del 30 aprile 2003)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 18 aprile 2003.

Disposizioni urgenti di protezione civile (ordinanza 3282). (Estratto).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(omissis)

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 dicembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 291 del 12 dicembre 2002, concernente la proroga, fino al 31 dicembre 2003, dello stato di emergenza in ordine a situazioni emergenziali derivanti dagli eventi alluvionali verificatisi nel corso dei mesi di ottobre e novembre 2000 che hanno interessato i territori delle Regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Puglia, Veneto, Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

(omissis)

Art. 4

1. La Regione Friuli-Venezia Giulia è autorizzata ad utilizzare l'importo di euro 863.473,33 di cui alle ordinanze di protezione civile n. 2451 del 1996, n. 2516 del 1997 e n. 2626 del 1997, per le finalità di cui all'ordinanza n. 3258 del 2002.

(omissis)

Art. 18

1. Sono differiti al 30 giugno 2003 i termini relativi ad adempimenti di obblighi tributari, già sospesi fino al 31 marzo 2003, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2002, n. 212, con i seguenti decreti del Ministero dell'economia e delle finanze:

(omissis)

c) decreto 5 dicembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 288 del 9 dicembre 2002, a favore dei soggetti residenti ovvero aventi sede legale o operativa nei Comuni, situati nelle Regioni Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venzia Giulia ed Emilia-Romagna, interessati dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di novembre 2002 le cui abitazioni e immobili sono stati oggetto di ordinanze sindacali di sgombero o che hanno subito danni ai beni mobili e immobili di loro proprietà, la sospensione prevista dal citato decreto 5 dicembre 2002, si applica, a decorrere dal 25 novembre 2002 e fino al 30 giugno 2003, anche a favore dei soggetti che alla stessa data del 25 novembre 2002 avevano la residenza ovvero la sede legale e operativa nei comuni delle Regioni indicate nel medesimo decreto nei quali sono state emanate, entro il 31 dicembre 2002, ordinanze sindacali di interdizione al traffico delle principali vie di accesso al territorio comunale o che hanno subito danni superiori a 25.000,00 euro, dichiarati in sede di autocertificazione ai sensi della normativa vigente, contenente l'indicazione sintetica delle voci dei danni.

(omissis)

La presente ordinanza sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 18 aprile 2003

IL PRESIDENTE:
Berlusconi

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 119 del 24 maggio 2003)

AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI
ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE
BRENTA - BACCHIGLIONE

Proseguimento dello stato di sofferenza idrica classificato di media entità nel bacino del Piave.

Si dà avviso che con decreto del Segretario generale n. 7, in data 14 maggio 2003, è stato prorogato a tutto il 22 maggio 2003, ai sensi dell'articolo 11 delle norme di attuazione del «Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche», lo stato di sofferenza idrica classificato di media entità nel bacino del Piave.

Il documento sopracitato, con la documentazione relativa, è consultabile nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e Regione autonoma Trentino-Alto Adige.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 121 Supplemento ordinario n. 83 del 27 maggio 2003)

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERITORIO

DECRETO 24 febbraio 2003.

Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Trieste. Comunicato.

Si rende noto che nel Supplemento ordinario n. 83 del 27 maggio 2003 alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 121 è stato pubblicato il decreto di data 24 febbraio 2003 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio con il quale si individuano le aree da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d'emergenza, bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio indicandole nella cartografia allegata al decreto medesimo.

La cartografia ufficiale è conservata in originale presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ed in copia conforme presso la Regione Friuli Venezia Giulia.

DECRETO 24 febbraio 2003.

Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano. Comunicato.

Si rende noto che nel Supplemento ordinario n. 83 del 27 maggio 2003 alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 121 è stato pubblicato il decreto di data 24 febbraio 2003 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio con il quale si individuano le aree da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d'emergenza, bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio indicandole nella cartografia allegata al decreto medesimo.

La cartografia ufficiale è conservata in originale presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ed in copia conforme presso la Regione Friuli Venezia Giulia.

(Gazzetta Ufficiale - Serie speciale n. 17 del 30 aprile 2003)

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO n. 11 depositato in cancelleria il 28 marzo 2003.

Ricorso per conflitto di attribuzione in materia di collocamento al lavoro.

Lavoro (collocamento al) - Bando per la nomina diretta di consiglieri di parità, ai sensi del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 - Nomina diretta di consigliere e consiglieri di parità, regionali e provinciali, effettivi e supplenti, con decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro per le pari opportunità, per le Regioni e Province che non abbiano effettuato la preventiva designazione nel termine prescritto dall'articolo 2, comma 4 del decreto legislativo sopra menzionato - Dedotta violazione della sfera di competenza regionale, già disciplinata con normativa regionale.

- Decreto Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per le pari opportunità di Roma del 30 dicembre 2002.

- Statuto Regione Friuli-Venezia Giulia, articolo 4, nn. 1 e 1-bis e 8; decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, articolo 10; Statuto Friuli-Venezia Giulia 2 febbraio 2001, n. 2, articolo 2.

Ricorso per conflitto di attribuzioni della Regione Friuli-Venezia Giulia, in persona del Vice-Presidente della Giunta regionale pro tempore, autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. 382 del 27 febbraio 2003 (doc. 1), rappresentata e difesa come da mandato a margine del presente atto - dall'avv. prof. Giandomenico Falcon di Padova, con domicilio eletto in Roma presso l'Ufficio di rappresentanza della Regione, in piazza Colonna, 355;

Contro, il Presidente del Consiglio dei ministri per la dichiarazione che non spetta allo Stato, di emanare un bando per la nomina diretta da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di Consiglieri di parità con riferimento alla Regione Friuli-Venezia Giulia e alle Province comprese nella Regione, e per il conseguente annullamento del decreto dello stesso Ministro del lavoro e delle politiche sociali 30 dicembre 2002, recante bando per la nomina diretta, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, delle/dei Consigliere/i di parità nelle Regioni e nelle Province ancora sprovviste (doc. 2), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale - n. 5 del 17 gennaio 2003, nella parte in cui si riferisce alla Regione Friuli-Venezia Giulia ed alle sue Province per violazione:

degli articoli 4, n. 1 e n. 1-bis, e 8 dello Statuto Friuli-Venezia Giulia;

dell'articolo 10, comma 4, decreto legislativo n. 196/2000 e dell'articolo 2 legge regionale n. 2/2001;

del principio di leale collaborazione, per i profili e nei modi di seguito illustrati.

FATTO

L'articolo 1 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, prevede che «a livello nazionale, regionale e provinciale sono nominati una Consigliera o un Consigliere di parità», che «per ogni Consigliera o Consigliere si provvede altresì alla nomina di un supplente» e che «le Consigliere ed i Consiglieri di parità, effettivi e supplenti, svolgono funzioni di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel lavoro». L'articolo 2, comma 1, poi, stabilisce che «le Consigliere ed i Consiglieri di parità regionali e provinciali, effettivi e supplenti, sono nominati, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro per le pari opportunità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle Regioni e dalle Province», mentre il comma 4, aggiunge che, «in caso di mancata designazione dei Consiglieri di parità regionali e provinciali entro i sessanta giorni successivi alla scadenza del mandato, o di designazione effettuata in assenza dei requisiti richiesti dal comma 2, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro per le pari opportunità, provvede direttamente alla nomina».

Peraltro, una regola distinta è dettata per le Regioni a Statuto speciale. Infatti, l'articolo 10, comma 4, dispone che «le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano adeguano la propria legislazione ai principi desumibili dal presente decreto con le modalità previste dai rispettivi statuti», precisandosi poi che soltanto «fino all'emanazione delle leggi regionali» le disposizioni del decreto n. 196 del 2000 avrebbero trovato «piena e immediata applicazione nelle Regioni a Statuto speciale». In questo modo il decreto legislativo n. 196 teneva conto della potestà primaria delle Regioni speciali in materia di organizzazione regionale e di ordinamento degli Enti locali.

Sulla base di tale normativa statale la Regione Friuli-Venezia Giulia ha dettato una propria disciplina del Consigliere di parità, espressamente stabilendo che, «in attuazione del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, è nominato a livello regionale un Consigliere di parità», e che «il Consigliere di parità è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, su proposta dell'Assessore competente» (articolo 2, legge regionale 2 febbraio 2001, n. 2). Sia consentito osservare, anche se qui su un piano di mero fatto, che tale legge era soggetta a controllo preventivo del Governo, e che essa non è stata impugnata.

In attuazione delle disposizioni della propria legge la Regione ha nominato la Consigliera regionale di parità con decreto del Presidente della Giunta regionale 24 maggio 2001, n. 201 (doc. 3).

Risulta dunque evidente che la Regione Friuli-Venezia Giulia si è dotata di una propria disciplina del Consigliere di parità e del relativo procedimento di nomina, e che in relazione all'emanazione della legge regionale indicata è cessata l'applicazione della legge statale, secondo quanto questa stessa dispone.

E dunque con sorpresa che la ricorrente Regione ha constatato che il Ministro del lavoro (di concerto con il Ministro per le pari opportunità), nell'emanare con proprio decreto il bando per la nomina diretta ministeriale dei Consiglieri di parità per le situazioni, di mancata designazione dei Consiglieri da parte delle «Regioni o Province, ha incluso in tale bando anche la Regione Friuli-Venezia Giulia (e le province comprese nella Regione): mentre essa non avrebbe dovuto esservi inclusa, disponendo della propria legge in materia ed avendo altresì proceduto alla nomina, in base a tale legge, del Consigliere di parità.

Supponendo un mero equivoco del Ministero, la Regione ha subito provveduto, anche a titolo di leale collaborazione, a segnalarlo (nota 24 gennaio 2003, n. 429/DLP/Ass., doc. 4), illustrando la situazione di diritto e di fatto e chiedendo la modifica del decreto.

Tuttavia, nel tempo sin qui trascorso di oltre cinquanta giorni il Ministero non ha dato riscontro alcuno

a tale richiesta, costringendo la regione, nell'approssimarsi ormai della scadenza dei termini, ad adire codesta Corte costituzionale per difendere la competenza regionale, che risulta illegittimamente lesa per le seguenti ragioni di

DIRITTO

La legge regionale n. 2/2001, nell'esercizio della competenza regionale primaria in materia di organizzazione regionale e di ordinamento degli enti locali ed in attuazione a quanto previsto dallo stesso decreto legislativo n. 196/2000 (articolo 10, comma 4), ha dettato la disciplina regionale del Consigliere di parità, prevedendo il Consigliere regionale ed escludendo invece il Consigliere provinciale di parità.

Non vi può essere dubbio, dunque, che in relazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia si applica tale legge, che detta nella materia la disciplina propria e speciale della Regione: del resto, come esposto in narrativa, lo stesso decreto legislativo n. 196/2000 prevedeva la propria applicazione nelle Regioni speciali solo fino all'entrata in vigore delle leggi regionali.

Ne deriva che del tutto illegittimamente il Ministro ha emanato il decreto qui impugnato come se la legge regionale n. 2/2001 e il conseguente decreto del Presidente della Giunta regionale n. 201/2001 non esistessero, applicando invece l'articolo 2, comma 4, decreto legislativo n. 196/2000.

Non risulta - nulla essendo stato detto dal Ministero - se l'emanazione del bando per la Regione Friuli-Venezia Giulia e per le sue Province sia dovuta a mera trascuratezza o a qualche più sottile ragione. Tuttavia, nessuna ragione può contrastare la palese illegittimità ed invasività del bando.

Si noti che persino se il Ministero ritenesse illegittima la disciplina regionale (il che, come detto, non risulta affatto), neppure in questo caso il bando sostitutivo risulterebbe legittimo. E' evidente infatti che, decorsi i termini di impugnativa sia della legge regionale che dell'atto di nomina del Consigliere regionale di parità, sarebbe in ogni modo del tutto precluso allo Stato di procedere direttamente ad una nomina che va ad interferire con quella effettuata dalla Regione e a nomine - quelle dei Consiglieri provinciali di parità - non previste dalla legge regionale.

Il decreto ministeriale 30 dicembre 2002 viola, dunque, l'articolo 10, comma 4, decreto legislativo n. 196/2000, l'articolo 2 legge regionale n. 2/2001 e gli articoli 4, n. 1 e n. 1-bis, e 8 dello Statuto friulano, ledendo le competenze legislative ed amministrative nella materia dell'organizzazione regionale e dell'ordinamento degli enti locali. Infatti, il decreto ministeriale qui impugnato costituisce una sostanziale disapplicazione della legge regionale e una lesione del potere di nomina del Consigliere di parità, rientrante nella competenza amministrativa regionale.

Inoltre, l'emanazione stessa del bando sostitutivo in relazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia viola anche il dovere costituzionale di leale collaborazione tra Stato e Regioni. Il Ministero del lavoro non ha fatto osservazione alcuna sulla legge regionale, né sulla nomina da parte della Regione del Consigliere regionale di parità; anche in seguito, non ha avvertito che a proprio giudizio la situazione regionale non costituisse corretto adeguamento ai principi della legislazione statale; non ha avvertito della propria intenzione di emanare un bando sostitutivo; infine, non ha risposto alla nota con la quale la Regione contestava l'invasione della propria competenza e chiedeva il ritiro dell'atto. Sarebbe davvero difficile immaginare un comportamento meno collaborativo.

P. Q. M.

La Regione Friuli-Venezia Giulia, come sopra rappresentata e difesa chiede voglia l'eccellentissima Corte costituzionale dichiarare che non spetta allo Stato di emanare un bando per la nomina diretta di Consiglieri di parità da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali con riferimento alla Regione Friuli-Venezia Giulia e alle Province comprese nella Regione, nonché conseguentemente annullare il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 30 dicembre 2002, bando per la nomina diretta, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, delle/dei Consigliere/i di parità nelle Regioni e nelle Province ancora sprovviste, per violazione delle norme statutarie e legislative e dei principi citati in epigrafe.

Padova, addì 14 marzo 2003

avv. prof. Giandomenico Falcon

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI ERTO E CASSO
(Pordenone)

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per la fornitura di un autoveicolo fuoristrada per il servizio di protezione civile.

Il giorno 25 luglio 2003 alle ore 10.30 presso il Municipio di Erto e Casso (Pordenone), sito in via IX Ottobre n. 4, si terrà un'asta pubblica per la fornitura di un autoveicolo fuoristrada per il servizio di protezione civile.

Criterio di aggiudicazione: «al prezzo più basso», ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358 e successive modifiche ed integrazioni.

L'appalto verrà aggiudicato alla ditta che avrà formulato la migliore offerta economica.

Prezzo a base d'asta: euro 25.000,00 I.V.A. compresa.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Termine entro il quale devono pervenire le offerte: ore 12.00 del giorno 24 luglio 2003.

Termine entro il quale deve eseguirsi la fornitura: 90 giorni dalla data di ricevimento della lettera di affidamento della fornitura.

Caratteristiche tecniche dell'autoveicolo fuoristrada: come indicato all'articolo 3 del bando d'asta.

Copia integrale del bando è disponibile presso l'Ufficio tecnico del Comune di Erto e Casso, via IX Ottobre n. 4 - 33080 Erto e Casso (Pordenone) - Telefono 0427/879001 - Fax 0427/879100.

Erto e Casso, 23 giugno 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i Sergio De Filippo

COMUNE DI MANZANO
(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'affidamento del servizio di gestione mensa della scuola elementare e della scuola media di Manzano per il periodo di anni scolastici tre (2003-2006).

E' indetta una gara d'appalto per l'affidamento del servizio di gestione mensa della scuola elementare e della scuola media di Manzano per il periodo di anni scolastici tre (2003-2006) mediante pubblico incanto in base all'articolo 6, lettera A) e all'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157.

Importo lavori a base di gara: complessivamente in euro 264.000,00 + I.V.A.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Per la copia integrale del bando di gara, le ditte interessate la potranno scaricare dal sito del Comune (www.comune.manzano.ud.it) ed è disponibile presso l'Ufficio tecnico lavori pubblici settore patrimonio negli orari d'ufficio, tel.: 0432/740355, fax 0432/740515.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Paolo Nardin

COMUNE DI REANA DEL ROJALE
(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico per il biennio 2003-2004 e 2004-2005.

E' indetto pubblico incanto ai sensi dell'articolo 6, lettera a) del decreto legislativo 157/1995 per il servizio trasporto scolastico per gli alunni delle scuole elementari e medie del territorio comunale per il biennio (anni scolastici 2003-2004 - 2004-2005) e per un importo presunto annuo di euro 94.600,00 (I.V.A. esclusa) e per l'intero biennio di euro 189.200,00 (I.V.A. esclusa).

E' richiesta l'iscrizione alla C.C.I.A.A.

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 26 luglio 2003 al Comune di Reana del Rojale.

L'apertura dei plichi avverrà alle ore 10.00 del giorno 31 luglio 2003.

Gli atti di gara sono disponibili presso l'Ufficio segreteria I piano della sede municipale sita in via del Municipio, 18 frazione Remugnano.

Per ulteriori informazioni telefonare al n. 0432/856958.

Reana del Rojale, 24 giugno 2003.

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA:
dott.ssa Donatella Cefaloni

COMUNE DI SANTA MARIA LA LONGA
(Udine)

Avviso di gara mediante licitazione privata per l'aggiudicazione del servizio di refezione scolastica ed accessoria.

E' indetta gara d'appalto da effettuarsi con il metodo della licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto per il servizio di refezione scolastica (scuola materna ed elementare) ed accessoria (utenti servizio assistenza domiciliare), durata 1 settembre 2003-30 giugno 2006, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157. I criteri di aggiudicazione di natura tecnica, economica e commerciale verranno specificati nella lettera di invito a partecipare alla gara.

Le ditte che intendono essere invitate alla licitazione privata dovranno presentare domanda, redatta in

carta legale, al Comune di Santa Maria la Longa, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 4 agosto 2003.

Non verranno considerate le domande presentate oltre il termine perentorio sopra indicato.

Gli atti relativi al presente avviso sono disponibili presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Santa Maria La Longa durante le ore d'ufficio (tel. 0432/995297 - fax 0432/995005).

Santa Maria La Longa, 25 giugno 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO:
dott. Pierangelo Tosolini

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara d'appalto per servizi di manutenzione e gestione di parcheggi.

L'appalto non rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) *Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice (soggetto concedente)*:
Comune di Trieste Servizio responsabile: Area del Territorio e patrimonio - Servizio immobiliare e logistica, Passo Costanzi n. 2, c.a.p.: 34121 - Trieste, Stato: Italia

Telefono: 040/6754322-8533-4454
Telefax: 040/6754939
Posta elettronica (e-mail):
conte@comune.trieste.it
calligarisc@comune.trieste.it
Indirizzo Internet (URL):
www.comune.trieste.it

I.2) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni:*

Vedi allegato A

I.3) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione:*

Come al punto I.1)

I.4) *Indirizzo al quale inviare le domande di partecipazione:*

Vedi allegato A

I.5) *Tipo di Amministrazione aggiudicatrice*

Livello regionale/locale

Sezione II: Oggetto dell'appalto - Descrizione

II.1) *Tipo di appalto di servizi*

Categoria del servizio 14

II.2) *Non si tratta di un accordo quadro*

II.3) *Descrizione/Oggetto dell'appalto*

Il servizio ha per oggetto l'affidamento della manutenzione straordinaria e della gestione dei parcheggi «Polo Dreher», «Silos» e dell'Autostazione (presso Silos), nonché la riqualificazione, gestione e successiva vendita, per conto del Comune, dei posti auto presso il parcheggio «Rotonda del Boschetto», sulla base della proposta a base di gara, formulata dal promotore Saba Italia S.p.A., ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 20/1999 (Project Financing) e accolta dal Comune con deliberazione consiliare n. 28 del 21 maggio 2003.

Il parcheggio denominato «Polo Dreher» è elemento urbanistico funzionale al centro commerciale «il Giulia».

La proposta di Saba Italia S.p.A. ha, sinteticamente, i seguenti contenuti:

1. manutenzione straordinaria/ristrutturazione e gestione dei parcheggi del «Polo Dreher» (spesa di investimento euro 1.330.380,00), «Silos» e Autostazione (spesa di investimento euro 742.320,00);
2. riqualificazione del parcheggio «Rotonda del Boschetto» (spesa di investimento euro 159.300,00). A seguito della ristrutturazione, la gestione del parcheggio avrà luogo fino al completamento della vendita dei posti auto;
3. il valore totale degli interventi di investimento per i parcheggi di cui sopra ammonta ad euro 2.232.000,00;
4. la durata dei lavori è prevista in 15 (quindici) mesi e durante l'esecuzione dei medesimi è previsto il funzionamento degli impianti;
5. la concessione ha la durata di 16 (sedici) anni;
6. le tariffe proposte saranno aggiornate annualmente;
7. le strutture saranno fruibili per 365 (trecentosessantacinque) giorni all'anno per 24 ore su 24;
8. la proposta prevede un canone di concessione di euro 5.500.000,00, da versare entro 4 (quattro) anni dalla stipula

della convenzione. Nell'ipotesi in cui i parcheggi fossero oggetto di conferimento ad una società per un'operazione di cartolarizzazione, il canone annuo, compensando i versamenti già effettuati, viene definito in euro 505.000,00, per tutta la durata prevista dalla concessione (16 anni);

9. il compenso per la vendita dei posti auto del parcheggio «Rotonda del Boschetto», è definito nella percentuale massima del 4%.

Tutti gli importi succitati sono indicati al netto dell'I.V.A.

II.4) *Luogo di prestazione del servizio:* Trieste

II.5) L'appalto non è suddiviso in lotti.

II.6) Non sono ammesse varianti.

II.7) *Entità dell'appalto*

L'entità totale degli interventi di investimento per i parcheggi di cui ad II. 3) è previsto in euro 2.232.000,00. E' previsto il versamento di un compenso minimo di concessione pari ad euro 5.500.000,00. Nell'ipotesi di conferimento dei parcheggi ad una Società per un'operazione di cartolarizzazione è previsto un canone annuo minimo di euro 505.000,00, per tutta la durata della concessione proposta da Saba Italia S.p.A. (16 anni), compensando i versamenti già effettuati.

II.8) *Durata dell'appalto*

La concessione del servizio non potrà superare 30 (trenta) anni.

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) *Condizioni relative all'appalto*

III.1.1) *Cauzioni richieste*

Le garanzie e le coperture assicurative sono quelle di cui agli articoli 8, comma 3, della legge regionale 20/ 1999 e 30 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14. La polizza dell'articolo 30, comma 4, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, a copertura di tutti i rischi derivanti dall'esecuzione dei lavori, deve assicurare una somma non inferiore ad euro 2.678.400,00. Il massimale per l'assicurazione contro la responsabilità civile verso terzi è pari ad euro 500.000,00. Il deposito cauzionale definitivo è pari al 10% dei lavori previsti (al netto di I.V.A.), come risulta dall'offerta.

III.1.2) *Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia*

Gli interventi saranno interamente finanziati dall'aggiudicatario.

III.1.3) *Forma giuridica che dovrà assumere il Raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto*

Associazione temporanea di impresa.

III.2) *Condizioni di partecipazione*

III.2.1) *Indicazioni riguardanti la situazione propria del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere*

Iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato (e per le cooperative, anche all'Albo e Registro regionale o prefettizio delle cooperative) per le attività inerenti al presente servizio e in caso di Raggruppamento di prestatori di servizi, per la parte del servizio che sarà eseguita - Capitale sociale non inferiore ad un ventesimo dell'investimento previsto per l'intervento - Possesso della certificazione SOA per la categoria OG1 classifica IV, riportante la dicitura attestante che l'Impresa possiede la dichiarazione della presenza degli elementi del sistema di qualità aziendale ovvero la certificazione del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, fatto salvo che il concorrente dichiari e dimostri di aver conseguito la certificazione di qualità solo dopo il rilascio dell'attestazione di qualificazione e che abbia in itinere l'adeguamento della propria attestazione (vedasi determinazione n. 29/2002 del 6 novembre 2002 dell'Autorità per la vigilanza per i lavori pubblici) (nel caso il soggetto sia anche un costruttore). I requisiti minimi dovranno essere dichiarati e successivamente comprovati dal concorrente se non sarà possibile acquisirli direttamente a cura dell'Amministrazione aggiudicatrice. In caso di richiesta di partecipazione formulata da Raggruppamenti temporanei o consorzi di Imprese, ai sensi dell'articolo 6, comma 2°, della legge regionale 20/1999, il capitale sociale dovrà essere posseduto dalla mandataria o da un'Impresa consorziata nella misura minima del 40%, fermo restando il raggiungimento del 100% del requisito in capo al Raggruppamento o consorzio.

III.2.1.1) *Situazione giuridica - prove richieste*

Inesistenza cause di esclusione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157 e di quelle della legge 575/ 1965 e successive modifiche ed integrazioni.

III.2.1.2) *Capacità economica e finanziaria - prove richieste*

Fatturato medio relativo alle attività svolte negli ultimi cinque anni (esercizi), antecedenti alla pubblicazione del presente bando, non inferiore al 5% dell'investimento previsto per l'intervento. In caso di richiesta di partecipazione formulata da Raggruppamenti temporanei o consorzi di Imprese, ai sensi dell'articolo 6, comma 2°, della legge regionale 20/1999, il requisito del fatturato medio dovrà essere posseduto dalla mandataria o da un'Impresa consorziata nella misura minima del 40%, fermo restando il raggiungimento del 100% del requisito in capo al Raggruppamento o consorzio.

III.2.1.3) *Capacità tecnica - tipo di prove richieste*

Lo svolgimento negli ultimi dieci anni (esercizi), antecedenti alla pubblicazione del presente bando, di servizi affini a quello previsto dall'intervento per un importo medio, riferito ai migliori cinque anni, non inferiore al 5% dell'investimento previsto per l'intervento. Lo svolgimento negli ultimi dieci anni, antecedenti alla pubblicazione del presente bando, di almeno un servizio affine a quello previsto dall'intervento per un importo medio, riferito ai migliori cinque anni, pari ad almeno il 2% dell'investimento previsto dall'intervento. L'esecuzione di opere similari a quelle del presente intervento per importo complessivo pari ad euro 2.232.000,00 (nel caso il soggetto sia anche un costruttore).

III.3) *Condizioni relative all'appalto di servizi*

III.3.1) La prestazione del servizio non è riservata ad una particolare professione.

*III.3.*2) Le persone giuridiche non saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio.

Sezione IV: Procedure

IV.1) *Tipo di procedura:* Ristretta

IV.2) *Criteri di aggiudicazione*

Offerta economicamente più vantaggiosa (che avrà, quindi, ottenuto il maggior punteggio - massimo punti 100), ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 6 luglio 1999, n. 20, applicando il metodo aggregativo/compensatore, di cui all'allegato «B» del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, sulla base dei seguenti elementi di natura qualitativa (punto 2 e 4) e quantitativa (tutti i punti rimanenti):

1. rendimento - fino a 45 punti, così ripartiti:
   - valore del compenso da corrispondere - fino a 30 punti;
   - periodo di rateizzazione - fino a 15 punti.

   L'offerta deve essere corredata di idonea garanzia fidejussoria di importo pari al compenso con l'impegno, previsto nel testo, di conferma in caso di aggiudicazione per gli importi e per il periodo di rateizzazione.
2. Piano tariffario - fino a 23 punti;

   oltre ai parametri annui di aggiornamento delle tariffe, verranno considerati prioritariamente:
   - le migliori tariffe di sosta breve per il parcheggio «Polo Dreher» e «Rotonda del Boschetto»;
   - le migliori tariffe giornaliere per il parcheggio «Silos».
3. Durata della concessione - fino a 15 punti;

   il punteggio sarà riconosciuto in misura proporzionalmente inversa alla durata dell'offerta.
4. Modalità di gestione del servizio - fino a 15 punti, così ripartiti:
   - tecnologie adottate, sistemi informativi gestionali e modalità operative finalizzati a garantire un servizio di elevata qualità, affidabilità e sicurezza - fino a 10 punti;
   - piano di manutenzione delle strutture e degli impianti atto a garantire il loro perfetto stato di conservazione al momento della consegna all'Amministrazione - fino a 5 punti.
5. Compenso per intermediazione vendita posti auto del parcheggio «Rotonda del Boschetto» - fino a 2 punti.

   Il punteggio sarà riconosciuto in misura proporzionalmente inversa alla misura del compenso richiesto nell'offerta. Ai

concorrenti che non richiederanno un compenso verrà riconosciuto un punteggio pari a 2.

I coefficienti sono determinati, per quanto riguarda gli elementi di valutazione di natura qualitativa, mediante il confronto a coppie.

IV.3) *Informazioni di carattere amministrativo*

IV.3.1) *Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: 23/2 - 2/99*

IV.3.2) *Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli: Disponibili fino al 31 luglio 2003*

Costo: 50 - Valuta: euro

Condizioni e modalità di pagamento: Pagamento su conto corrente postale n. 205344 intestato a «Comune di Trieste - Tesoreria comunale via S. Pellico n. 3».

IV.3.3) *Scadenza fissata per la ricezione delle domande di partecipazione:*

giorno 4 agosto 2003 - ore: 12.00

IV.3.4) *Spedizione degli inviti a presentare offerte ai candidati prescelti:*

entro il giorno 22 agosto 2003

IV.3.5) La lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione è l'italiano.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Trattasi di bando obbligatorio.

VI.2) L'appalto non è connesso ad un progetto/programma finanziato dai fondi dell'U.E.

VI.3) *Informazioni complementari*

La documentazione che potrà essere richiesta e ritirata all'indirizzo di cui al precedente punto I.1) è costituita dal bando di gara, dal disciplinare di gara, necessario per la presentazione delle domande di partecipazione, dalla deliberazione consiliare n. 28 del 21 maggio 2003 e da tutti gli elaborati costituenti parte integrante e sostanziale della proposta di Saba Italia S.p.A., compreso il piano tariffario, nonché dallo schema di convenzione.

Al presente appalto si applicano esclusivamente l'articolo 3 - comma 2, l'articolo 6 - commi 1 e 2 - lettera a), l'articolo 8 - comma 3 e l'articolo 11 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la legge regionale 6 luglio 1999, n. 20 e la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14.

VI.4) *Data di spedizione del presente bando:* 25 giugno 2003 allegato A

1.2) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere informazioni amministrative*

Comune di Trieste Servizio responsabile: Ufficio contratti, via Procureria n. 2 - 2° piano - stanza n. 21, c.a.p.: 34121, Trieste. Stato: Italia

Telefono: 040/6751 - 040/675-8113-4668
Telefax: 040/6754932
Posta elettronica (e-mail):
giannini@comune.trieste.it
Indirizzo Internet (URL):
www.comune.trieste.it

1.2.1) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere informazioni per quanto riguarda gli aspetti economico/finanziari

Comune di Trieste Servizio responsabile: Area del Territorio e patrimonio - Servizio immobiliare e logistica, Passo Costanzi n. 2, c.a.p.: 34121 - Trieste, Stato: Italia

Telefono: 040-6758533
Telefax: 040-6754939
Posta elettronica (e-mail):
calligarisc@comune.trieste.it
Indirizzo Internet (URL):
www.comune.trieste.it

1.3) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione:* Vedi Sezione I - Punto I.1.

1.4) *Indirizzo al quale inviare le domande di partecipazione:* Vedi punto 1.2).

Trieste, 25 giugno 2003

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

ACQUEDOTTO POIANA S.p.A.
CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Tariffe idriche in vigore dall'1 luglio 2003.

In applicazione della deliberazione CIPE 19 dicembre 2002 n. 131 - direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e depurazione per l'anno 2002, pubblicata

sulla Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2003 - si rende noto l'applicazione degli incrementi di prezzo sulle tariffe idriche:

Servizio di acquedotto

a) tariffa agevolata	euro/mc	0,176517
b) tariffa base	euro/mc	0,353034
c) tariffa eccedenza	euro/mc	0,479268
d) tariffa allevamento animali	euro/mc	0,176517
e) quota fissa annua	euro/anno	6,083730

Servizio di fognatura e depurazione

Acque reflue domestiche o assimilate

a) tariffa fognatura	euro/mc	0,095884
b) tariffa depurazione	euro/mc	0,262618

Servizio di fognatura e depurazione

Acque reflue industriali

Le tariffe per i servizi di fognatura e depurazione per le utenze classificate quali insediamenti o complessi produttivi ai sensi dell'articolo 1-quater del decreto legge 10 agosto 1976 n. 544 convertito dalla legge 8 ottobre 1976, n. 690 e del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152, modificato dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 258, sono aggiornate come di seguito riportato:

1. la quota di tariffa relativa al servizio di fognatura (termine «f2» di cui alla formula tipo approvata con D.P.R. 24 maggio 1977, così come recepita dalla Regione Friuli Venezia Giulia con decreto del Presidente della Giunta regionale 30 settembre 1981, n. 0479/Pres. ed integrata e modificata con decreto del Presidente della Giunta regionale 21 giugno 1988, n. 0247/Pres. è allineata alla tariffa delle acque reflue domestiche o assimilate (pari a 0,095884 euro/mc);
2. i coefficienti tariffari «dv», «db», «df» e «da» della formula tipo approvata con D.P.R. 24 maggio 1977, così come recepita dalla Regione Friuli Venezia Giulia con decreto del Presidente della Giunta regionale 30 settembre 1981, n. 0479/Pres. ed integrata e modificata con decreto del Presidente della Giunta regionale 21 giugno 1988, n. 0247/Pres. sono incrementati dell'1,7% rispetto a quelli vigenti al 30 giugno 2002 e precisamente:

   dv = 0,031451 euro/mc

   db = 0,052419 euro/mc

   df = 0,020967 euro/mc

   da = 0 euro/mc

La decorrenza dell'applicazione delle tariffe idriche succitate è fissata all'1 luglio 2002.

Cividale del Friuli, 23 giugno 2003

IL DIRETTORE:
ing. Alessandro Patriarca

ACQUE POTABILI S.p.A.
TORINO

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Maniago e Montereale Valcellina (Pordenone).

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti:

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Maniago (Pordenone):

distribuzione acqua potabile:

decorrenza dal 1° luglio 2002

Usi	*Fasce di consumo (anno) in migliaia di litri*	*euro/ 1.000 litri*
Usi domestici	0 - 80	0,19703
	81 - 120	0,40997
	121 - 180	0,55048
	Oltre 180	0,66957
Uso allevamento animali	Libero	0,20471
Usi diversi	0 - m. i.	0,40997
	Oltre - m.i.	0,66957
Comunale	Libero	0,19703
Temporaneo	0 - m.i	0,40997
	Oltre m.i.	0,66957
Subdistributori		0,13062

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		*Residenti*	*Non residenti*
Da mc 0 a mc 1.200	euro/anno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	euro/anno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	euro/anno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	euro/anno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		*Canone annuale*
Bocca principale	euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		*Canone annuale*
Bocca principale	euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	euro/cad	2,62618

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Montereale Valcellina (Pordenone):

distribuzione acqua potabile:

decorrenza dal 1° luglio 2002

Usi	*Fasce di consumo (anno) in migliaia di litri*	*euro/ 1.000 litri*
Usi domestici	0 - 100	0,18392
	105 - 150	0,34083
	151 - 200	0,49046
	201 - 250	0,60840
	Oltre 250	0,69621
Uso allevamento animali	Libero	0,17041
Usi diversi	0 - 100	0,18392
	Oltre - 100	0,41824
Comunale	Libero	0,18392
Temporaneo	0 - m.i	0,34083
	Oltre m.i.	0,80687

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		*Residenti*	*Non residenti*
Da mc 0 a mc 1.200	euro/anno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	euro/anno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	euro/anno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	euro/anno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio

1) per teatri, cinema ed altri, luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		*Canone annuale*
Bocca principale	euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		*Canone annuale*
Bocca principale	euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	euro/cad	2,62618

Torino, lì 16 giugno 2003

SOCIETA' ACQUE POTABILI S.p.A.:
(firma illeggibile)

AMGA - AZIENDA MULTISERVIZI S.p.A.
UDINE

Tariffe di vendita acqua potabile distribuita a mezzo rete urbana e tariffe del servizio depurazione e fognatura nel territorio del Comune di Udine.

L'AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A. di Udine comunica che con deliberazione del Direttore operativo si è provveduto alla determinazione delle tariffe di vendita dell'acqua potabile e del servizio di depurazione e fognatura nel territorio del Comune di Udine, per cui le condizioni tariffarie di consumo applicate all'utenza - I.V.A. ed imposte e tasse escluse - assumono i seguenti valori:

Tariffa agevolata per i quantitativi relativi agli usi domestici fondamentali fino alla concorrenza di 200 litri/giorno per appartamento: euro 0,18725

Tariffa base per i quantitativi oltre 200 litri/giorno fino a 400 litri/giorno e per le utenze non domestiche: euro 0,22548

Utenze comunali a consumo libero: euro 0,22548

Maggiori consumi oltre 400 litri/giorno: euro 0,30580

Usi diversi: euro 0,14957

Tariffa per il servizio di fognatura-utenze, civili: euro 0,09503

Tariffa per il servizio di depurazione-utenze civili: euro 0,27210

La decorrenza dell'applicazione all'utenza delle tariffe succitate è fissata al 1° luglio 2002 secondo il criterio del pro-die di cui al provvedimento CIP n. 24/1988, e cioè con attribuzione dei volumi su base giornaliera considerando convenzionalmente costante il consumo del periodo.

Comunica che, a seguito deliberazione CIPE n. 52/2001 del 4 aprile 2001 e successive, si è data attuazione alla seconda fase della manovra di abbattimento del minimo impegnato.

Comunica inoltre che vengono variati, a seguito deliberazione CIPE n. 52/2001 del 4 aprile 2001, rispetto ai provvedimenti CIP 45 e 46/74 le quote mensili di utenza, mentre rimangono invariati i canoni per gli impianti antincendio; essi sono fissati come segue:

A) Quote fisse annuali di utenza, in conformità al punto 1.3 del provvedimento CIPE 52/2001 e 1.4 del provvedimento CIPE 131/2002 per gli attuali impegni minimi contrattuali sottoscritti in abbonamento:
   - da 0 a 1.200 mc/anno euro 5,65
   - da 1.201 a 6.000 mc/anno euro 9,43
   - da 6.001 a 18.000 mc/anno euro 25,13
   - oltre 18.000 mc/anno euro 50,26

B) Canoni per impianto antincendio in ottemperanza a quanto disposto al punto 7) del provvedimento CIP n. 45/74
   - Bocche antincendio diametro fino a 80 mm
     - Canone annuo euro 1,34
   - Bocche antincendio diametro da 81 fino a 100 mm
     - Canone annuo euro 3,36
   - Bocche antincendio diametro oltre 100 mm
     - Canone annuo euro 6,71

Udine, 23 giugno 2003

IL DIRETTORE OPERATIVO:
dott. ing. Daniele Romanello

Tariffe di vendita acqua potabile distribuita a mezzo rete urbana e tariffe del servizio depurazione e fognatura nel territorio del «Consorzio acquedotto Cornappo».

L'AMGA - Azienda Multiservizi S.p.a di Udine in qualità di gestore del servizio idrico comunica che ha provveduto alla determinazione delle tariffe di vendita dell'acqua potabile e del servizio di depurazione e fognatura nel territorio del Consorzio acquedotto Cornappo relativamente agli utenti dei Comuni di Tricesimo, Cassacco e Treppo Grande, per cui le condizioni tariffarie di consumo applicate all'utenza - I.V.A. ed imposte e tasse escluse - assumono i seguenti valori:

Tariffa agevolata per i quantitativi relativi agli usi domestici fondamentali fino alla concorrenza di 200 litri/giorno per appartamento: euro 0,22628

Tariffa base per i quantitativi oltre 200 litri/giorno fino a 400 litri/giorno e per le utenze non domestiche: euro 0,40353

Utenze comunali a consumo libero: euro 0,40353

Maggiori consumi oltre 400 litri/giorno: euro 0,61033

Tariffa per il servizio di fognatura-utenze, civili per il Comune di Cassacco: euro 0,09365

Tariffa per il servizio di depurazione-utenze civili: euro 0,27154

La decorrenza dell'applicazione all'utenza delle tariffe succitate è fissata al 1° luglio 2002 secondo il criterio del pro-die di cui al provvedimento CIP n. 24/1988, e cioè con attribuzione dei volumi su base giornaliera considerando convenzionalmente costante il consumo del periodo.

Comunica che, a seguito deliberazione CIPE n. 52/2001 del 4 aprile 2001 e successive, si è data attuazione alla seconda fase della manovra di abbattimento del minimo impegnato.

Comunica inoltre che rimangono invariate le quote mensili di utenza ed i canoni per gli impianti antincendio, essi sono fissati come segue:

A) Quote fisse annuali di utenza, in conformità al punto 1.3 del provvedimento CIPE 52/2001 e 1.4 del provvedimento CIPE 131/2002 per gli attuali impegni minimi contrattuali sottoscritti in abbonamento:
   - da 0 a 1.200 mc/anno euro 8,37
   - da 1.201 a 6.000 mc/anno euro 13,94

- da 6.001 a 18.000 mc/anno euro 37,18
- oltre 18.000 mc/anno euro 74,37

B) Canoni per impianto antincendio in ottemperanza a quanto disposto al punto 7) del provvedimento CIP n. 45/1974

- Bocche antincendio diametro fino a 80 mm
  - Canone annuo euro 1,34
- Bocche antincendio diametro da 81 fino a 100 mm
  - Canone annuo euro 3,36
- Bocche antincendio diametro oltre 100 mm
  - Canone annuo euro 6,71

Udine, 23 giugno 2003

IL DIRETTORE OPERATIVO:
dott. ing. Daniele Romanello

CAFC S.P.A.
UDINE

Tariffe di somministrazione di acqua potabile in vigore dal 1° luglio 2002.

Il CAFC S.p.A. ai sensi e per i disposti di cui alla deliberazione CIPE 131/2002, comunica i nuovi valori tariffari, con decorrenza dall'1 luglio 2002

	DESCRIZIONE CONTRATTO	NUOVE TARIFFE Euro/MC
A)	**Utenze domestiche**	
	(contratto di fornitura annuale tacitamente rinnovabile con quantitativi minimi impegnati)	
	Sono ricomprese: le comunità senza fine di lucro (sindacati, associazioni di volontariato, associazioni per la tutela valori e/o ideologie), le scuole, le caserme, gli ospedali, convitti, case di cura, ostelli, asili, utenze con contatore a lettura	0,214177
	combinata per uso domestico.	0,360690
	- Tariffa agevolata (Ta) fino a 0,2 mc./g	0,637201
	- Tariffa base (Tb) oltre i 0,2 mc./g	0,914777
	- Tariffa di eccedenza (Te1) sino a 1,5 volte il quantitativo impegnato	1,152396
	- Tariffa di eccedenza (Te2) da 1,5 a 2 volte il quantitativo impegnato	
	- Tariffa di eccedenza (Te3) oltre 2 volte il quantitativo impegnato	
B)	**Utenze non domestiche**	
	(contratto di fornitura annuale tacitamente rinnovabile)	
	1. Usi agricolo, commerciale, artigianale, industriale, utenze riferite a residenze secondarie, con quantitativi minimi impegnati	
	- Tariffa base (Tb) per qualsiasi quantitativo impegnato	0,637201
	- Tariffa di eccedenza (Teu) per i consumi superiori	0,914777
	2. Uso allevamento animali, senza minimi impegnati	
	- Tariffa unica a consumo libero (Tu)	0,180345
	3. Grandi utenze con o senza quantitativi minimi impegnati: comuni, aziende speciali, enti che erogano servizi a rete, fontane pubbliche	
	- Tariffa unica (Tu)	0,234988
	4. Impianti sportivi privati, impianti soggetti a prelievi occasionali di notevole portata, senza minimi impegnati	
	- Tariffa unica a consumo libero (Tu)	0,914777
	5. Utenze correlate ad attività d'impresa a carattere stagionale	
	- Tariffa unica a consumo libero (Tu)	0, 914777
	6. Utenze relative a residenze secondarie	
	- Tariffa unica a consumo libero (Tu)	0,637201
C)	**Utenze temporanee**	
	Utenze di cui ai punti A) e B), senza minimi impegnati	
	(contratto di fornitura con durata massima di 12 mesi, rinnovabile)	
	- Tariffa unica a consumo libero (Tu)	0, 914777
	Le altre condizioni tariffarie restano inalterate	

COMUNE DI CERCIVENTO
(Udine)

Accordo di programma tra il Comune di Cercivento ed il Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo per l'attuazione del P.I.P. in località Glerie via dal Flum.

L'anno duemilatre addì dieci del mese di giugno in Cercivento nella casa comunale sono convenuti i signori:

a) Dario De Alti, Sindaco del Comune di Cercivento, nato a Tolmezzo il 9 ottobre 1961, residente a Cercivento, che dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse di questo Comune, codice fiscale 84001470305, in qualità di rappresentante legale e di soggetto competente a sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 267/2000 e dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000;

b) Somma Giovanni Battista, nato a Arta Terme (Udine) il 22 giugno 1948, residente a Tolmezzo (Udine) in via Pietro Zorutti, 21, che dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del CO.S.IN.T., codice fiscale 93003340309, con sede a Tolmezzo (Udine) in via Carnia Libera 1944 n. 21, in qualità di direttore e di soggetto competente a sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 267/2000 e dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000.

Le parti, suddette come rappresentate,

- premesso che con deliberazione del Consiglio comunale di Cercivento n. 49 del 27 dicembre 2000 è stato approvato il Piano insediamenti produttivi (P.I.P.), località Glerie in via dal Flum, sull'allora vigente programma di fabbricazione (P.d.F.);
- che il P.I.P. è entrato in vigore il 1° marzo 2001 a seguito di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9/2001;
- che con deliberazione del Consiglio comunale di Cercivento n. 2 del 25 gennaio 2002 è stato adottato il Piano regolatore generale comunale (P.R.G.C.) in sostituzione del P.d.F. citato;
- che il P.R.G.C. riporta le stesse disposizioni del P.d.F. in relazione al P.I.P. per cui è rispettabile il regime di salvaguardia;
- che in via ufficiosa il Comune di Cercivento ha contattato il CO.S.IN.T. di Tolmezzo, affinchè intervenisse ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 3/1999;
- che il CO.S.IN.T. ha aderito alla richiesta ed ha ottenuto dalla Regione due finanziamenti ai sensi della legge regionale 10/1997 per la realizzazione ed il completamento delle infrastrutture primarie da realizzarsi nell'area del P.I.P. suddetto e cioè:
    a) con deliberazione giuntale dell'11 maggio 2002, euro 238.603,09;
    b) con deliberazione giuntale del 23 maggio 2002, euro 242.479,00;
- che con il CO.S.IN.T. con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 132 del 2 ottobre 2002 ha approvato il progetto esecutivo delle opere da realizzare nel P.I.P., progetto approvato anche da Comune di Cercivento con deliberazione giuntale n. 127 del 21 ottobre 2002, integrata con deliberazione giuntale n. 130 del 30 dicembre 2002;
- che con deliberazione del Consiglio comunale di Cercivento n. 7 del 14 marzo 2003 e con deliberazione del CO.S.IN.T. n. 53 del 16 aprile 2003 è stato approvato lo schema del presente Accordo di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 267/2000 e dell'articolo 19 della legge regionale 19/2000 per la regolamentazione dei rapporti tra Comune e CO.S.IN.T. stessi;

visto quanto sopra;

STABILISCONO il seguente Accordo di programma:

Art. 1

La precedente narrativa è considerata parte integrante del presente atto.

Art. 2

Il presente Accordo regola i rapporti tra il Comune di Cercivento, di seguito detto Comune, e il Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, di seguito detto CO.S.IN.T., per l'attuazione del piano insediamenti produttivi, di seguito detto P.I.P., in località Glerie via dal Flum, del Comune di Cercivento.

Art. 3

Tutte le norme di attuazione del P.I.P., entrato in vigore il 1° marzo 2001, sono considerate approvate e condivise dal Comune e dal CO.S.IN.T. per quanto di rispettiva competenza, norme che qui richiamate, fanno parte integrante del presente atto, anche se non materialmente allegate.

Art. 4

Il Comune delega il CO.S.IN.T., che agisce ai sensi della legge regionale 3/1999 e della legge regionale 10/1997, a realizzare le infrastrutture per l'attuazione del P.I.P. con le risorse messe a disposizione dalla Regione di cui alle premesse, in due lotti di lavori di complessivi euro 481.082,09.

Art. 5

Agli effetti del presente Accordo sono in particolare di competenza del CO.S.IN.T.:

a) l'acquisizione delle aree interessate al P.I.P., come specificate nel piano particellare;

b) la progettazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione;

c) la realizzazione delle infrastrutture per le attività inerenti al P.I.P.;

d) la vendita alle imprese interessate dei lotti nelle aree attrezzate in accordo con il Comune, per quanto riguarda la regolamentazione del procedimento istruttorio.

Art. 6

Il Comune si impegna a coordinare e a favorire gli accordi tra il CO.S.IN.T. e i proprietari dei terreni interessati al P.I.P. per l'acquisizione dei terreni stessi, nonché ad avviare eventuali procedimenti espropriativi, a sensi dell'articolo 65 della legge regionale 14/2002, nel caso i suddetti accordi non si realizzino.

Art. 7

Le opere di urbanizzazione (come individuate nella documentazione del progetto di cui alle premesse, che è considerata parte integrante del presente atto, anche se non materialmente allegata), una volta realizzate, saranno cedute gratuitamente al Comune di Cercivento (con spese a carico del CO.S.IN.T.) il quale potrà, gestirle autonomamente oppure, se lo riterrà, avvalersi della collaborazione del CO.S.IN.T.

Art. 8

Le concessioni edilizie per la costruzione degli edifici in attuazione del P.I.P. saranno rilasciate dal Comune il quale eserciterà tutte le finzioni di controllo e di rispetto delle normative di carattere urbanistico di propria competenza.

Art. 9

Le modalità di vendita dei lotti e quanto inerente alla vendita stessa sarà oggetto di futura convenzione.

Art. 10

Sui lotti venduti è ammessa l'edificazione secondo le norme di attuazione del P.I.P. da realizzarsi entro i successivi cinque anni dalla stipulazione del rogito notarile; durante questo tempo non e ammessa la cessione a terzi dei lotti senza la preventiva autorizzazione del Comune e del CO.S.IN.T.

Art. 11

In caso di rinuncia da parte dell'impresa acquirente è riservato il diritto di prelazione per l'acquisto al CO.S.IN.T. e in subordine al Comune.

Art. 12

Il presente Accordo scadrà a perfezionamento di tutte le fasi contemplate agli articoli 4 e 10, e in generale rispetterà le scadenze temporali di validità del P.I.P., contemplate dalla legge regionale 52/1991.

Art. 13

Sulle eventuali contestazioni in merito alla presente decide un Collegio arbitrale composto da un magistrato con funzioni di Presidente, nominato dal Presidente del Tribunale di Tolmezzo, e da due arbitri, uno nominato dal Comune e l'altro dal CO.S.IN.T.; a sensi delle disposizioni del codice di procedura civile, le parti, attrice e convenuta, possono escludere la competenza arbitrale con la proposizione della domanda innanzi al giudice competente.

Art. 14

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune e composto dallo stesso, da un rappresentante del CO.S.IN.T. e dal responsabile dell'ufficio tecnico del Comune,

Art. 15

Il CO.S.IN.T., ai fini della presente e a sensi dell'articolo 47 del codice civile, elegge domicilio presso la casa comunale di Cercivento.

Art. 16

Per quanto non contemplato nel presente Accordo valgono le norme stabilite dalle normative vigenti.

Art. 17

Il presente atto è registrato in caso d'uso.

per il Comune di Cercivento:
Il Sindaco: Dario De Alti

per il CO.S.IN.T.:
Giovanni Battista Somma

COMUNE DI CHIUSAFORTE

(Udine)

Delibera del Consiglio comunale 26 maggio 2003 n. 24. Adozione del progetto del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni che il Comune di Chiusaforte, ha adottato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 26 maggio 2003, il progetto del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione di Raccolana, redatto dell'arch. Gerussi Maurizio di Reana del Rojale;

che il progetto sarà depositato presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, affinchè chiunque possa prenderne visione;

che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;

che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Chiusaforte, lì 19 giugno 2003

IL SINDACO:
geom. Marino Ambrosino

COMUNE DI ENEMONZO

(Udine)

Avviso di deposito presso la Segreteria comunale degli elaborati relativi all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «A/11 Borgo Siberia».

Si rende noto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, 2° e 3° comma della legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, che con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 13 giugno 2003, il Comune di Enemonzo ha adottato, ai sensi dell'articolo 45, comma 1° della legge regionale n. 52/1991, il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «A/11 Borgo Siberia» redatto ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Piano particolareggiato in argomento, con tutti i suoi elementi ed elaborati, sarà depositato (articolo 45, 2° comma della legge regionale n. 52/1991) presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dal 24 giugno 2003, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi e nel periodo di deposito soprarichiamato presentare al Comune di Enemonzo osservazioni od opposizioni relative all'adozione del Piano regolatore particolareggiato in argomento.

Enemonzo, lì 23 giugno 2003

IL SINDACO:
Alessandro Cosano

COMUNE DI LATISANA

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. d'iniziativa privata denominato «Variante n. 2 al Piano di lottizzazione Latisana mare S.p.A. - Sa.Ra. S.p.A. - Valmamont S.p.A. - Senatore Maria Carla».

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE TERRITORIO E OO.PP.

AVVISA

che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991, che con la deliberazione consiliare n. 37 del 29 maggio 2003, è stato adottato il P.R.P.C. d'iniziativa privata denominato «Variante n. 2 al Piano di lottizzazione Latisana mare S.p.A. - Sa.Ra. S.p.A. - Valmamont S.p.A. - Senatore Maria Carla», i relativi elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi e presentare al Comune, entro lo stesso termine, osservazioni ed opposizioni.

Latisana, 2 luglio 2003

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE SETTORE GESTIONE TERRITORIO E OO.PP.:
arch. Chiara Bertolini

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 2 al P.R.P.C. d'iniziativa pubblica denominato «CS23»

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE TERRITORIO E OO.PP.

AVVISA

che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991, che con la deliberazione consiliare n. 42 del 29 maggio 2003, è stata adottata la variante n. 2 al P.R.P.C. d'iniziativa pubblica denominato «CS23»; i relativi elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi e presentare al Comune, entro lo stesso termine, osservazioni ed opposizioni.

Latisana, 2 luglio 2003

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE SETTORE GESTIONE TERRITORIO E OO.PP.:
arch. Chiara Bertolini

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE
(Pordenone)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata «A. Volta».

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2), della legge regionale 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con delibera del Consiglio comunale n. 18 del 17 aprile 2003, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale «A. Volta» di iniziativa privata.

Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, è depositata presso l'Ufficio Segreteria del Comune (al piano primo), per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni di apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno 21 luglio 2003 affinchè chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi.

L'avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.

Le osservazioni ed opposizioni, redatte su carta semplice ed indirizzare al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine del 1° settembre 2003.

Dalla Residenza Municipale, 23 giugno 2003

IL SINDACO:
geom. Nerio Belfanti

COMUNE DI REANA DEL ROJALE
(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata «Le Primule».

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti del secondo e terzo comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 15 del giorno 14 del mese di aprile 2003, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il progetto del Piano regolatore particolareggiato d'iniziativa privata «Le Primule».

Detta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare a questo Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Reana del Rojale, lì 20 giugno 2003

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Andrea Mecchia

COMUNE DI TOLMEZZO
(Udine)

Tariffe del servizio acquedotto comunale anno 2002-2003.

Si comunica che con deliberazione di Giunta comunale n. 218 del 27 giugno 2003 sono state adottate le tariffe dell'acquedotto comunale per il periodo 1 luglio 2002-30 giugno 2003, nella seguente misura:

- conferma delle tariffe relative al consumo di acqua potabile già in vigore nel 2002;
- applicazione con decorrenza 1° luglio 2002 della «quota fissa» (ex nolo contatore) pari a:

Fino a 100/mc/mese	euro	1,882021
Da 101 a 500 mc/mese	euro	2,823030
Da 501 fino a 1500 mc/mese	euro	5,646063
Oltre 1500 mc/mese	euro	9,410101

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Elisabetta Ferrarese

COMUNE DI TRIESTE
Area sviluppo economico

Assegnazione livello di classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «James Joyce Hotel».

IL DIRETTORE DI AREA

rende noto che con determinazione dirigenziale n. 50 del 17 giugno 2003, ha attribuito alla struttura ricettiva alberghiera denominata «James Joyce Hotel», ubicata in Trieste via Cavazzeni n. 7-9, ai fini della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, il livello di classificazione di «Albergo a due stelle».

La classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007.

IL DIRETTORE DI AREA:
dott. Edgardo Bussani

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Sorteggio commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione d'urgenza.

La Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dei componenti la Commissione esaminatrice del seguente concorso pubblico, nel giorno ed ora di seguito indicati:

8 agosto 2003, alle ore 9.00

- concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione d'urgenza.

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso la Struttura complessa politiche del personale - ufficio concorsi - 1° piano Padiglione «D» dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Pordenone.

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE
DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

AZIENDA OSPEDALIERA
SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA
UDINE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 posti di dirigente medico di medicina interna (per l'utilizzo presso la S.O.C. pronto soccorso e medicina d'urgenza).

Con decreto del Direttore generale 13 giugno 2003 n. 577-24231, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 2 posti di dirigente medico di medicina interna (per l'utilizzo presso la S.O.C. pronto soccorso e medicina d'urgenza):

1)	Ventruto dott.ssa Paola	punti 79,710 su p. 100
2)	Mecchia dott. Federico	punti 72,619 su p. 100
3)	Dente dott. Alessandro	punti 72,325 su p. 100
4)	Cravero dott. Giuseppe Ranieri	punti 71,075 su p. 100
5)	Damiano dott.ssa Lucia	punti 71,025 su p. 100
6)	Selmo dott. Vladimir	punti 67,800 su p. 100
7)	Feletto dott.ssa Fabiola	punti 66,800 su p. 100
8)	Beltrame dott.ssa Chiara	punti 65,600 su p. 100
9)	Benedetti dott. Giacomo	punti 63,500 su p. 100

e sono stati dichiarati vincitori i signori:

- Ventruto dott.ssa Paola

- Mecchia dott. Federico

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gilberto Bragonzi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 1 «TRIESTINA»
TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico in disciplina igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 18, comma 6, del D.P.R. n. 483/1997, si provvede alla pubblicazione della graduatoria di merito, approvata con determina del Responsabile del Centro di risorse struttura operativa del personale n. 196 del 2 maggio 2003, relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico in disciplina igiene, epidemiologia e sanità pubblica:

Nome Cognome	Totale titoli	Prova scritta
Carmela Daniela Germano	5,36/20	22/30
Giuseppe Murolo	4,00/20	27/30

Nome Cognome	Prova pratica	Prova orale	Totale generale
Carmela Daniela Germano	30/30	16/20	73,36/100
Giuseppe Murolo	21/30	16/20	68/100

IL RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA OPERATIVA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 3 posti di operatore socio sanitario - (cat. B - livello economico super BS).

In esecuzione della determinazione n. 218 del 22 maggio 2003 del Responsabile del Centro di risorsa struttura operativa del personale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 3 posti di operatore socio sanitario - (cat. B - livello economico super BS).

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

(Accordo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale
n. 91 del 19 aprile 2001)
(deliberazione della Giunta regionale
4 marzo 2002, n. 635)

- titolo di istruzione secondaria di primo grado

e

- attestato qualifica di operatore socio sanitario conseguito a seguito del superamento di corso di formazione (1000 ore), previsto dall'Accordo tra il Ministero della salute, il Ministero della solidarietà sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 22 febbraio 2001 e successive modifiche, ovvero

- attestato qualifica di ADEST/OTA conseguito a seguito della partecipazione ai corsi sperimentali di formazione integrata, individuati nell'elenco allegato alla deliberazione della Giunta regionale, riferiti agli anni formativi 1998-1999, 1999-2000 e 2000-2001, ovvero

- attestato qualifica operatore socio sanitario conseguito a seguito di corso integrativo di 200 ore «Misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario»

PROVE DI ESAME
(articolo 29 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta.

Prova orale: sulle materie attinenti lo specifico settore di attività:

- nel corso della prova orale si procederà altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua straniera scelta tra inglese, francese, tedesco e sloveno.

La lingua straniera scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
(articolo 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio;

   2. il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Presentazione della domanda

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di euro 3,9 in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.

   I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.

L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:

- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap, beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni rela-

tive ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli possono essere prodotti:

- in originale;
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge;
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativo a quanto auto-certificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione. In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice:

- un elenco dei documenti e dei titoli presentati;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale;
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'articolo 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Unità operativa acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione del concorso è disposta dall'Amministrazione, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 220/2001.

Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie speciale - Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con racco-

mandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritte, pratiche ed orali) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

Valutazione delle prove d'esame (articolo 14 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/20.

Ai candidati, che avranno conseguito l'ammissione alla prova orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova pratica con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Al fine di consentire l'espletamento relativo all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e al colloquio per la verifica della conoscenza della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da membri aggiunti.

Punteggio (articolo 8 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 40 punti per titoli;
- 60 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova pratica;
- 30 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:

- titoli di carriera punti 20;
- titoli accademici e di studio punti 7;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
- curriculum formativo e professionale punti 10.

I titoli di carriera, accademici e di studio, le pubblicazioni e titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale verranno valutati con i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 220/2001.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997 n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998 n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

- somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;
- punteggio attribuito all'ultima prova d'esame
- appar articolo 9 legge 16 giugno 1998 n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

L'Amministrazione ai sensi del decreto legislativo 368/2001 potrà utilizzare altresì la graduatoria per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa, a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione ed in carta legale, a pena decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione:

- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista auto-dichiarazione sostitutiva;
- certificato generale del casellario giudiziale
- altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 220/2001).

Il candidato dichiarato vincitore avrà la facoltà di richiedere all'Amministrazione, entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dall'articolo 18, comma 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura operativa del personale - U.O. acquisizione del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, telefono 040/3995158-5079-5167.

L'Amministrazione porterà a completamento le procedure del presente bando, a condizione che le Amministrazioni di cui all'articolo 7, commi 1 e 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, non abbiamo segnalato, nei termini previsti, le presenza di personale collocato in disponibilità nel territorio nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA OPERATIVA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

All'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 1 «Triestina»
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/La sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. .... post... di ....;

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di esser nat... a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....;
  ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;

- di essere in possesso del seguente titolo di studio: .... conseguito il .... presso .... (b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione (se richiesto) conseguito in data (o sessione) .... (presso Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di .... (se richiesta);
  - libera docenza o specializzazione nella disciplina .... (se richiesta);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate Pubbliche amministrazioni o strutture private : .... (d);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera (indicare una tra inglese, francese, tedesco e sloveno): ....;
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig: ....

  via/piazza .... n. ....

  telefono n. ....

  c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice.

Data ....

....
Firma
(allegare fotocopia documento d'identità)

NOTE:

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

All'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 1 «Triestina»
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

ovvero

presentate all'Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto n. 3, nelle ore d'Ufficio:

da lunedì a giovedì dalle ore 8 alle 13.00/13.30 -15.30, venerdì dalle ore 8 alle 13, sabato chiuso).

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 3 posti di assistente amministrativo, (cat. «C» del ruolo amministrativo).

In esecuzione della determinazione n. 254 del 13 giugno 2003 del Responsabile della struttura operativa del personale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 3 posti di assistente amministrativo, (cat. «C» del ruolo amministrativo).

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 36 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

- Diploma di istruzione secondaria di secondo grado (*)

(*) di durata quinquennale, appar sentenze del Consiglio di Stato Sezione V, 1 ottobre 1999, n. 1232 e Consiglio di Stato Sezione VI, 6 ottobre 1999, n. 1317.

PROVE DI ESAME
(articolo 37 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.P.R. 220/2001, l'Amministrazione - presumendo il ricevimento di un numero elevato di domande di partecipazione al concorso in oggetto e al fine di garantire una gestione funzionale della commissione -, in caso di ricevimento di un numero di domande superiore a 100, si riserva la facoltà di procedere ad una preselezione predisposta direttamente dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» o con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prova scritta a 100. Tale preselezione potrà riguardare domande di cultura generale e/o domande sulle materie della prova scritta.

Prova scritta: svolgimento di un tema ovvero soluzione di quesiti a risposta sintetica nell'ambito delle seguenti materie:

- principi generali di diritto amministrativo;
- elementi di legislazione sanitaria nazionale e regionale;
- responsabilità del dipendente delle Pubbliche amministrazioni;
- tutela dei dati personali e sensibili con sistemi informatici;
- procedure amministrative sanitarie per l'accesso ai servizi territoriali.

Prova pratica: predisposizione di un atto connesso alla qualificazione professionale richiesta e implicante la conoscenza delle materie sopraindicate ovvero interpretazione di un atto connesso alla qualificazione professionale richiesta ed implicante la conoscenza delle materie sopra indicate.

Prova orale:

- colloquio sulle materie oggetto della prova scritta e pratica, nonché sui compiti connessi alla posizione professionale da conferire;
- nel corso della prova orale si procederà altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse (riferite in particolare all'ambiente Microsoft, con attenzione a sistemi operativi Windows, a programmi di videoscrittura, fogli elettronici, posta elettronica ed accesso ad internet) e ad un colloquio per la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua straniera scelta tra inglese, francese, tedesco e sloveno.

La lingua straniera scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di

partecipazione al concorso. Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
(articolo 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio;

   2. il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Presentazione della domanda

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di euro 3,9 in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.

   I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.

L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:

- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap, beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare nella

domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli possono essere prodotti:

- in originale;
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge;
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativo a quanto auto-certificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione. In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice:

- un elenco dei documenti e dei titoli presentati;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale;
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'articolo 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Unità operativa acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione del concorso è disposta dall'Amministrazione, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisio-

ne, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 220/2001.

Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie speciale - Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritte, pratiche ed orali) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

Valutazione delle prove d'esame (articolo 14 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova pratica e della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Ai candidati, che avranno conseguito l'ammissione alla prove pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Al fine di consentire l'espletamento relativo all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e al colloquio per la verifica della conoscenza della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da membri aggiunti.

Punteggio (articolo 8 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 30 punti per titoli;
- 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:

- titoli di carriera punti 15;
- titoli accademici e di studio punti 5;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
- curriculum formativo e professionale punti 7.

I titoli di carriera, accademici e di studio, le pubblicazioni e titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale verranno valutati con i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 220/2001.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997 n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998 n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

- somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;
- punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;
- appar articolo 9 legge 16 giugno 1998 n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

L'Amministrazione ai sensi del decreto legislativo 368/2001 potrà utilizzare altresì la graduatoria per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa, a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione ed in carta legale, a pena decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione:

- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista auto-dichiarazione sostitutiva;
- certificato generale del casellario giudiziale;
- altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 220/2001).

Il candidato dichiarato vincitore avrà la facoltà di richiedere all'Amministrazione, entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dall'articolo 18, comma 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura operativa del personale - U.O. acquisizione del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, telefono 040/3995158-5079-5167.

L'Amministrazione porterà a completamento le procedure del presente bando, a condizione che le Amministrazioni di cui all'articolo 7, commi 1 e 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, non abbiamo segnalato, nei termini previsti, le presenza di personale collocato in disponibilità nel territorio nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA OPERATIVA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

All'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 1 «Triestina»
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/La sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. .... post... di ....;

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di esser nat... a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ....;

- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....;
  ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione:
- di essere in possesso del seguente titolo di studio: ....
  conseguito il .... presso .... (b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione (se richiesto) conseguito in data (o sessione) .... (presso Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di .... (se richiesta);
  - libera docenza o specializzazione nella disciplina .... (se richiesta);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate Pubbliche amministrazioni o strutture private : .... (d);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera (indicare una tra inglese, francese, tedesco e sloveno): ....;
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig: . . . .

  via/piazza . . . . n. . . . .

  telefono n. . . . .

  c.a.p. n. . . . . città. . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice.

Data ....

....
Firma
(allegare fotocopia documento d'identità)

NOTE:

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

All'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 1 «Triestina»
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

ovvero

presentate all'Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto n. 3, nelle ore d'Ufficio:

da lunedì a giovedì dalle ore 8 alle 13.00/13.30 -15.30, venerdì dalle ore 8 alle 13, sabato chiuso).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»
GORIZIA

Integrazione al bando di concorso per n. 14 posti di operatore socio sanitario categoria B - livello economico BS - fascia 0.

In esecuzione di determinazione n. 672 del 20 giugno 2003 si rende noto che il bando di concorso pubblico per 14 posti di operatore socio sanitario approvato con deliberazione n. 102 del 14 marzo 2003 è stato integrato nel seguente modo.

In esecuzione della deliberazione n. 102 del 14 marzo 2003, modificata con determinazione n. 672 del 20 giugno 2003, è stato indetto concorso pubblico per la copertura dei seguenti posti di personale presso questa azienda:

- n. 14 posti di operatore socio sanitario categoria B - livello economico BS - fascia 0

di cui sei riservati ai disabili a norma della legge 68 del 12 marzo 1999, ferma restando l'applicazione dell'articolo 5, commi 1, 2 e 3, del D.P.R. 487/1994 e successive modifiche ed integrazioni che prevede la riserva per:

- coloro che appartengono alle categorie di cui alla legge 68/1999;
- volontari in ferma breve delle tre forze armate congedati senza demerito (come modificato dall'articolo 18, commi 6 e 7, del decreto legislativo 215/2001);
- ufficiali di complemento delle forze armate che hanno terminato senza demerito la ferma biennale.

Per quanto non contemplato si fa integrale riferimento al bando di cui alla deliberazione n. 102 del 14 marzo 2003, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 15 del 9 aprile 2003.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Settore amministrazione del personale dell'A.S.S. n. 2 «Isontina» di via Fatebenefratelli 34 - Gorizia - telefono n. 0481/592521-592522.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE:
dott. Bernardetta Maioli

ISTITUTO PER L'INFANZIA
«OSPEDALE INFANTILE E PIE FONDAZIONI
BURLO GAROFOLO E DOTT. ALESSANDRO
ED AGLAIA DE MANUSSI»
TRIESTE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 (uno) posto, vacante nell'attuale dotazione organica, di collaboratore professionale sanitario - ostetrica (cat. «D»).

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 199/2003 del 22 maggio 2003 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

- n 1 (uno) posto, vacante nell'attuale dotazione organica, di collaboratore professionale sanitario - ostetrica (cat. «D»).

L'Amministrazione provvederà all'assunzione del vincitore nel posto messo a concorso applicando la vigente normativa.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dal Regola-

mento organico dell'Istituto, recante la disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, adottato con decreto commissariale n. 318/2001 del 18 dicembre 2001.

L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dalla legge 31 dicembre 1996 n. 675.

Al posto di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. nel tempo vigenti.

REQUISITI GENERALI D'AMMISSIONE
(articolo 2 del Regolamento organico)

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, i candidati, che intendono partecipare ai concorsi pubblici, devono possedere - alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione - i sottoelencati requisiti:

a) cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti) o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego;
   - il suo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Istituto, prima dell'immissione in servizio;
   - Il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica;
c) titolo di studio previsto per l'accesso al posto messo a concorso;
d) non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile, a decorrere dalla data d'entrata in vigore del primo contratto collettivo.

REQUISITI SPECIFICI D'AMMISSIONE
(articolo 30 del Regolamento organico)

- diploma universitario di ostetrica/o conseguito ai sensi dell'articolo 6 comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici.

PROVE D'ESAME
(articolo 37 del Regolamento organico)

L'Amministrazione in caso di ricevimento di un numero di domande superiore a 50, si riserva la facoltà di procedere ad una preselezione predisposta direttamente dall'Istituto o con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, al fine di riportare il numero dei candidati ammessi alla prova scritta a 50.

a) *Prova scritta:* (articolo 3 e 37 del testo regolamentare allegato al decreto n. 318/2001)

Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

- legislazione ed ordinamento professionale;
- qualità dei servizi e accreditamento professionale;
- metodologia dell'autoformazione e della formazione del personale di supporto;
- obblighi legislativi nell'assistenza al parto;
- individuazione di situazioni potenzialmente patologiche e le misure da attuare nell'emergenza in una struttura di III livello;
- concepimento con tecniche di procreazione medico - assistita;
- il monitoraggio della gravidanza fisiologica.

b) *Prova pratica:* consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualifica professionale richiesta:

- esecuzione e illustrazione di tecniche riguardanti l'assistenza al parto e al puerperio;
- l'utilizzo del partogramma;
- l'assistenza al parto per via addominale;
- la conduzione degli incontri con le gestanti per la preparazione al parto.

c) *Prova orale:*

- colloquio sugli argomenti oggetto della prova scritta e pratica;
- accertamenti sulle conoscenze delle applicazioni informatiche in ambito ostetrico ginecologico;
- nel corso della prova orale si procederà altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua straniera scelta tra inglese, tedesco e francese.

La lingua straniera, scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate.

Domanda d'ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice - come previsto dall'articolo 1 della legge 23 agosto 1988, n. 370 - secondo l'allegato schema, dovrà essere indirizzata, a pena d'esclusione dal concorso, al Commissario straordinario dell'Istituto per l'Infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, entro, e non oltre, il 30° giorno non festivo (se festivo il termine è prorogato al primo giorno seguente non festivo), successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana:

- tramite raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) ed a tal fine fa fede il timbro a data apposto dall'Ufficio postale di ricevimento;
- oppure direttamente all'Ufficio protocollo dell'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» a Trieste in via dell'Istria n. 65/1.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili ad inesatta o ad illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Istituto entro i 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio e l'eventuale riserva d'inviare successivamente dei documenti è priva d'effetto.

Gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di quell'equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare:

- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana di cui al D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174;

c) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso di cui trattasi;

f) la posizione nei confronti degli obblighi militari, per i candidati di sesso maschile;

g) i servizi eventualmente prestati presso Pubbliche amministrazioni (con l'indicazione del tipo di rapporto di dipendenza o d'attività libero - professionale) e le possibili cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, quest'Istituto farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996) per uso amministrativo.

   - E' d'obbligo precisare che quest'Amministrazione s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato, delle quali si servirà soltanto per l'espletamento del concorso, per l'eventuale successiva stipulazione del contratto e per la gestione del conseguente rapporto di lavoro, ottemperando sempre le vigenti disposizioni in materia.
   - Nel caso in cui il candidato ometta d'esprimere il consenso all'uso dei dati personali elencati nella domanda, quest'Istituto valuta che si possa attribuire all'istanza stessa il valore di silenzio assenso, soltanto per il raggiungimento dei fini esplicitati nel precedente paragrafo.

I candidati portatori di handicap dovranno indicare, nella domanda, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.

L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:

- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

L'omessa indicazione, nella domanda, anche di un solo requisito chiesto per l'ammissione, comporta l'esclusione dal concorso, sempre che lo stesso non sia esplicitato in un documento probatorio allegato.

Le domande devono essere datate e firmate dai candidati, pertanto non si prenderanno in considerazione quelle non sottoscritte.

Coloro che hanno titolo alla riserva dei posti devono specificare, nella domanda, i requisiti e le condizioni utili di cui sono in possesso, allegando alla stessa la relativa documentazione probatoria.

Si applicano tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione, purché correttamente espresse, come di seguito specificato.

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Organo competente dell'Istituto, che sarà notificato agl'interessati entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

Documentazione da allegare alla domanda

I candidati dovranno presentare in allegato alla domanda:

1. L'originale della quietanza d'avvenuto versamento della tassa concorsuale ammontante a euro 3,87 che in nessun caso sarà rimborsabile. Il pagamento potrà essere effettuato:
   - direttamente presso la Cassa dell'Istituto per l'Infanzia in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi;
   - oppure tramite c.c.p. n. 10979342 intestato all'Istituto per l'Infanzia in via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste.
2. Tutta la documentazione relativa ai titoli che i candidati stimano opportuno produrre agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
3. Una fotocopia non autenticata, in carta semplice, di un documento d'identità personale, purché valido.
4. Il curriculum formativo e professionale, datato e firmato. In esso devono essere elencate:
   - le attività professionali e di studio (che devono essere autocertificate), sia idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera sia specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Esse saranno valutate purché non riferibili a titoli già presi precedentemente in considerazione;
   - gl'incarichi d'insegnamento conferiti da Enti pubblici;
   - le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari aventi finalità di formazione e d'aggiornamento professionale e d'avanzamento di ricerca scientifica.
5. La documentazione probatoria da parte di coloro che, nell'eventualità di parità di punteggio, stimano di aver diritto alle preferenze previste dalla vigente normativa (D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni).
6. Le eventuali pubblicazioni, che devono essere edite a stampa.
7. Un elenco, in carta semplice, firmato e datato - dei documenti e dei titoli presentati.

La documentazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende ospedaliere e per i Servizi Sanitari dovrà specificare se ricorrano o no le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, in presenza delle quali l'attestazione dovrà precisare la misura della riduzione del punteggio d'anzianità.

Non saranno valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Per attribuire i punteggi alle prove d'esame e per valutare i titoli di carriera, i titoli accademici e di studio, le pubblicazioni, i titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale ci si atterrà a quanto indicato negli articoli 8 ed 11 del più volte citato Regolamento organico.

Nel caso in cui l'Amministrazione sia già in possesso della documentazione a cui il candidato fa riferimento, questi dovrà indicare con precisione in quale pratica, oppure in quale fascicolo si trova.

La documentazione relativa ai rapporti di lavoro a titolo convenzionale dovrà contenere l'indicazione dell'attività svolta, della sua durata e dell'orario settimanale.

Coloro che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma presso le Forze armate e presso l'Arma dei carabinieri, possono allegare documentazione probatoria attestante il servizio svolto ai fini della valutazione dello stesso, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Le certificazioni ed i documenti allegati - per essere presi in considerazione - dovranno essere rilasciati dall'Autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere comunicato agl'interessati, prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 379/1988, la domanda e la relativa documentazione allegata non sono più soggetti all'imposta di bollo.

I titoli ed i documenti allegati possono essere prodotti:

- in originale;
- in copia autenticata ai sensi di legge;
- autocertificati nei casi e nei limiti della vigente normativa.

Autocertificazione

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli chiesti per l'ammissione al concorso con:

- una dichiarazione sostitutiva di certificazione (vedi allegato), per cui non è prevista l'autentica della firma - da produrre contestualmente all'istanza di partecipazione - per stati, qualità personali e fatti, in sostituzione delle normali certificazioni, ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000;
- una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (vedi allegato), per cui non è prevista l'autentica della firma - da produrre contestualmente all'istanza di partecipazione - per stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalle normali certificazioni che sostituiscono. La mancanza, anche parziale, di tali dati esclude la possibilità di procedere alla loro valutazione.

Nel caso in cui il candidato alleghi alla domanda documenti e titoli in copia, questa dovrà essere accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale. La sottoscrizione di quest'ultimo, ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, dovrà essere effettuata

- in presenza dell'impiegato addetto;
- oppure, in caso contrario, il candidato dovrà presentare, contestualmente alla domanda, una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive, per poter essere prese in considerazione, devono essere redatte in forma esaustiva in ogni loro parte e devono contenere la formula specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali in cui incorrerà, qualora rilasci dichiarazioni mendaci, produca atti falsi o ne faccia uso, ai sensi dell'articolo 76 del precitato D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione, ai sensi degli articoli 71 e 72 del D.P.R. 445/2000, è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi - sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

Commissione esaminatrice

E' nominata dal Commissario straordinario dell'Istituto in ottemperanza a quanto disposto in merito dal più volte citato Regolamento organico.

Al fine di consentire l'espletamento relativo all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e al colloquio per la verifica della conoscenza della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da membri aggiunti.

Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie speciale - Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritte, pratiche ed orali) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento organico approvato con decreto n. 318/2001 del 18 dicembre 2001, il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova pratica e della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Ai candidati, che avranno conseguito l'ammissione alla prova pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

Graduatoria e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui all'articolo 3, comma 7 della legge 15 maggio 1997 n. 127, successivamente modificato dalla legge 16 giugno 1998 n. 191,

si dispone che, a parità di punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa in materia, essendo contestualmente privi d'altri titoli preferenziali, si anteponga nella graduatoria il candidato più giovane in età.

La graduatoria di merito sarà approvata dall'Organo competente, che provvederà alla nomina dei vincitori (o del vincitore) con atto formale, nel rispetto del principio della riserva e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia.

La graduatoria suddetta potrà venir utilizzata per eventuali ulteriori assunzioni nel caso in cui si rendessero vacanti altri posti nella dotazione organica dell'Istituto, per i quali si preveda una tipologia professionale uguale o simile a quella richiesta dal concorso in oggetto.

Adempimenti del vincitore e costituzione del rapporto di lavoro

I candidati vincitori saranno invitati dall'Istituto a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro (per il quale è prevista la forma scritta) ed a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione:

1. i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
2. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, della precedenza e della preferenza, a parità di valutazione.

Scaduto inutilmente il termine suddetto, l'Istituto comunicherà il non dar luogo alla stipulazione del contratto.

I candidati dichiarati vincitori avranno facoltà di chiedere all'Istituto entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'articolo 18, comma 3 della legge 241/1990.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del C.C.N.L. Comparto sanità dell'1 settembre 1995, la sottoscrizione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, entro i termini prescritti, di tutta la certificazione chiesta anche nel contratto di cui trattasi, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

E' d'obbligo comunicare che nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo d'efficacia della graduatoria.

Decade dall'impiego colui che avrà conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, il cui provvedimento sarà adottato dal competente Organo dell'Istituto.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. Comparto sanità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'ammissione, di modificare i posti messi a concorso, di sospendere o di revocare il concorso qualora, a suo giudizio, ne rilevi le necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento al Regolamento organico dell'Istituto.

Per ottenere informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gl'interessati potranno:

- recarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (sabato escluso) all'Ufficio concorsi dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste in via dell'Istria n. 65/1;
- telefonare al numero 040/3785.281 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (sabato escluso);
- visitare il sito internet dell'Istituto Burlo Garofolo www.burlo.trieste.it/Direzioni/Concorsi.htm.

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

Fac-simile della domanda d'ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Commissario straordinario
dell'Istituto per l'Infanzia
via dell'Istria n. 65/1
34137 - Trieste

Il/La sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario-ostetrica (cat. «D»).

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità d'autocertificazione, dichiara:

- di esser nat... a .... il ....;
- di risiedere a .... in via/piazza .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
  oppure di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritt ... nelle liste elettorali del Comune di ....;
  oppure di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....
  ....;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di risposta negativa non rilasciare alcuna dichiarazione: ....;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio: ....
  conseguito il .... presso .... (b);
- di essere in possesso del certificato d'abilitazione all'esercizio della professione, conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di .... (se richiesta);
  - libera docenza o specializzazione nella disciplina .... (se richiesta);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sotto indicate Pubbliche amministrazioni: .... (d);

• di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

• di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera (indicare una tra inglese, francese, spagnolo e sloveno): ....;

• di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

• che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig: . . . .

via/piazza . . . . n. . . . .

telefono n. . . . .

c.a.p. n.. . . . . città. . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice.

Data ....

....
Firma

NOTE:

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso d'espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore d'attività o Presidio/disciplina d'utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

Al Commissario straordinario
dell'Istituto per l'Infanzia
via dell'Istria n. 65/1
34137 Trieste

ovvero

presentate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» a Trieste in via dell'Istria n. 65/1 da lunedì a giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30/14.00 -15.00, venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30, sabato chiuso.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
DI CERTIFICAZIONE

Il/La sottoscritto/a ...., nato/a a .... il ...., con residenza nel Comune di .... in via ....,

- nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'articolo 75 del medesimo D.P.R., il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 46 del precitato D.P.R. 445/2000

DICHIARA

....
....
....
....
....

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati surriportati devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorso.

In fede

Trieste, ...

IL DICHIARANTE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Il/La sottoscritto/a ...., nato/a a .... il ....,
con residenza nel Comune di .... in via ....,

- nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'articolo 75 del medesimo D.P.R., il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 47 del precitato D.P.R. 445/2000

DICHIARA

che/di ....
....
....
....
....

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati surriportati devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorso.

In fede

Trieste, ...

IL DICHIARANTE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 4 quattro posti, vacanti nell'attuale dotazione organica d'operatore socio-sanitario (cat. B - livello economico Bs).

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 216/2003 del 4 giugno 2003, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

- n. 4 quattro posti, vacanti nell'attuale dotazione organica d'operatore socio-sanitario (cat. B - livello economico Bs).

L'Amministrazione provvederà all'assunzione dei vincitori nei posti messi a concorso applicando la vigente normativa.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dal Regolamento organico dell'Istituto, recante la disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, adottato con decreto commissariale n. 318/2001 del 18 dicembre 2001.

L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dalla legge 31 dicembre 1996 n. 675.

Al posto di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. nel tempo vigenti.

REQUISITI GENERALI D'AMMISSIONE
(articolo 2 del Regolamento organico)

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, i candidati, che intendono partecipare ai concorsi pubblici, devono possedere - alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione - i sottoelencati requisiti:

a) cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti) o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego;
   - il suo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Istituto, prima dell'immissione in servizio;
   - il personale dipendente da Pubbliche aministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio previsto per l'accesso al posto messo a concorso;

d) non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile, a decorrere dalla data d'entrata in vigore del primo contratto collettivo.

REQUISITI SPECIFICI D'AMMISSIONE

A) Diploma di scuola dell'obbligo.

B) Specifico titolo conseguito a seguito del superamento del corso di formazione di durata annuale, previsto dagli articoli 7 e 8 dell'accordo tra il Ministro della sanità, il Ministro della solidarietà sociale e le Regioni e Province autonome di cui al provvedimento del 22 febbraio 2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2001 o attestato di qualifica concernente la figura professionale d'operatore socio-sanitario conseguito a norma di quanto disposto dalle Regioni e Province autonome in ottemperanza all'articolo 13 del provvedimento del 22 febbraio 2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2001.

PROVE D'ESAME
(articolo 29 del Regolamento organico)

a) *Prova pratica:* consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta;

b) *Prova orale:* vertente sulle materie attinenti lo specifico settore d'attività.

Nel corso della prova orale si procederà altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta tra inglese, tedesco e francese.

La lingua straniera, scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate.

Domanda d'ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice - come previsto dall'articolo 1 della legge 23 agosto 1988, n. 370 - secondo l'allegato schema, dovrà essere indirizzata, a pena d'esclusione dal concorso, al Commissario straordinario dell'Istituto per l'Infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, entro, e non oltre, il 30° giorno non festivo (se festivo il termi-

ne è prorogato al primo giorno seguente non festivo), successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana:

- tramite raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) ed a tal fine fa fede il timbro a data apposto dall'Ufficio postale di ricevimento;
- oppure direttamente all'Ufficio protocollo dell'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» a Trieste in via dell'Istria n. 65/1.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili ad inesatta o ad illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Istituto entro i 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio e l'eventuale riserva d'inviare successivamente dei documenti è priva d'effetto.

Gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di quell'equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979.

   I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare:

   - di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
   - di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana di cui al D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174;

c) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso di cui trattasi;

f) la posizione nei confronti degli obblighi militari, per i candidati di sesso maschile;

g) i servizi eventualmente prestati presso Pubbliche amministrazioni (con l'indicazione del tipo di rapporto di dipendenza o d'attività libero - professionale) e le possibili cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, quest'Istituto farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996) per uso amministrativo.

   - E' d'obbligo precisare che quest'Amministrazione s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato, delle quali si servirà soltanto per l'espletamento del concorso, per l'eventuale successiva stipulazione del contratto e per la gestione del conseguente rapporto di lavoro, ottemperando sempre le vigenti disposizioni in materia.
   - Nel caso in cui il candidato ometta d'esprimere il consenso all'uso dei dati personali elencati nella domanda, quest'Istituto valuta che si possa attribuire all'istanza stessa il valore di silenzio assenso, soltanto per il raggiungimento dei fini esplicitati nel precedente paragrafo.

I candidati portatori di handicap dovranno indicare, nella domanda, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.

L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:

- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

L'omessa indicazione, nella domanda, anche di un solo requisito chiesto per l'ammissione, comporta l'esclusione dal concorso, sempre che lo stesso non sia esplicitato in un documento probatorio allegato.

Le domande devono essere datate e firmate dai candidati, pertanto non si prenderanno in considerazione quelle non sottoscritte.

Coloro che hanno titolo alla riserva dei posti devono specificare, nella domanda, i requisiti e le condizioni utili di cui sono in possesso, allegando alla stessa la relativa documentazione probatoria.

Si applicano tutte le agevolazioni concernenti l'autocertificazione, purché correttamente espresse, come di seguito specificato.

Documentazione da allegare alla domanda

I candidati dovranno presentare in allegato alla domanda:

1. L'originale della quietanza d'avvenuto versamento della tassa concorsuale ammontante a euro 3,87 che in nessun caso sarà rimborsabile. Il pagamento potrà essere effettuato:
   - direttamente presso la Cassa dell'Istituto per l'Infanzia in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi;
   - oppure tramite c.c.p. n. 10979342 intestato all'Istituto per l'Infanzia in via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste.
2. Tutta la documentazione riguardante i titoli che i candidati stimano opportuno produrre agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
3. Una fotocopia non autenticata, in carta semplice, di un documento d'identità personale, purché valido.
4. Il curriculum formativo e professionale, datato e firmato. In esso devono essere elencate:
   - le attività professionali e di studio (che devono essere autocertificate), sia idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera sia specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Esse saranno valutate purché non riferibili a titoli già presi precedentemente in considerazione;
   - gli incarichi d'insegnamento conferiti da Enti pubblici;
   - le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari aventi finalità di formazione e d'aggiornamento professionale e d'avanzamento di ricerca scientifica.
5. La documentazione probatoria da parte di coloro che, nell'eventualità di parità di punteggio, stimano di aver diritto alle preferenze previste dalla vigente normativa (D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modifiche).
6. Le eventuali pubblicazioni, che devono essere edite a stampa.
7. Un elenco, in carta semplice, firmato e datato - dei documenti e dei titoli presentati.

La documentazione riguardante i servizi prestati presso le Aziende ospedaliere e per i Servizi Sanitari dovrà specificare se ricorrano o no le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, in presenza delle quali l'attestazione dovrà precisare la misura della riduzione del punteggio d'anzianità.

Non saranno valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nel caso in cui l'Amministrazione sia già in possesso della documentazione a cui il candidato fa riferimento, questi dovrà indicare con precisione in quale pratica, oppure in quale fascicolo si trova.

La documentazione relativa ai rapporti di lavoro a titolo convenzionale dovrà contenere l'indicazione dell'attività svolta, della sua durata e dell'orario settimanale.

Coloro che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma presso le Forze armate e presso l'Arma dei carabinieri possono allegare documentazione probatoria attestante il servizio svolto ai fini della valutazione dello stesso, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Le certificazioni ed i documenti allegati - per essere presi in considerazione - dovranno essere rilasciati dall'Autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere comunicato agl'interessati, prima dell'effettuazione delle prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 379/1988, la domanda e la relativa documentazione allegata non sono più soggetti all'imposta di bollo.

I titoli ed i documenti allegati possono essere prodotti:

- in originale;
- in copia autenticata ai sensi di legge;
- autocertificati nei casi e nei limiti della vigente normativa.

Autocertificazione

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli chiesti per l'ammissione al concorso con:

- una dichiarazione sostitutiva di certificazione (vedi allegato), per cui non è prevista l'autentica della firma - da produrre contestualmente all'istanza di partecipazione - per stati, qualità personali e fatti, in sostituzione delle normali certificazioni, ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000;
- una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (vedi allegato), per cui non è prevista l'autentica della firma - da produrre contestualmente all'istanza di partecipazione - per stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalle normali certificazioni che sostituiscono. La mancanza, anche parziale, di tali dati esclude la possibilità di procedere alla loro valutazione.

Nel caso in cui il candidato alleghi alla domanda documenti e titoli in copia, questa dovrà essere accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale. La sottoscrizione di quest'ultimo, ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, dovrà essere effettuata:

- in presenza dell'impiegato addetto;
- oppure, in caso contrario, il candidato dovrà presentare, contestualmente alla domanda, una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive, per poter essere prese in considerazione, devono essere redatte in forma esaustiva in ogni loro parte e devono contenere la formula specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali in cui incorrerà, qualora rilasci dichiarazioni mendaci, produca atti falsi o ne faccia uso, ai sensi dell'articolo 76 del precitato D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione, ai sensi degli articoli 71 e 72 del D.P.R. 445/2000, è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi - sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Organo competente dell'Istituto, che sarà notificato agl'interessati entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

Commissione esaminatrice

E' nominata dal Commissario straordinario dell'Istituto in ottemperanza a quanto disposto in merito dal più volte citato Regolamento organico.

Al fine di consentire l'espletamento relativo all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e al colloquio per la verifica della conoscenza della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da membri aggiunti.

Valutazione titoli e prove di esame

Per quanto concerne la valutazione dei titoli e delle prove d'esame, come indicato negli articoli 8 ed 11 del più volte citato Regolamento organico la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 40 punti per i titoli;
- 60 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova pratica;
- 30 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:

- titoli di carriera: punti 20;
- titoli accademici e di studio punti 7;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
- curriculum formativo e professionale punti 10.

I criteri di massima per la valutazione dei titoli saranno stabiliti prima dell'espletamento della prova scritta, secondo quanto previsto dall'articolo 11 del testo regolamentare, attenendosi ai principi generali in esso previsti.

Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie speciale - Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritte, pratiche ed orali) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova pratica e della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Ai candidati, che avranno conseguito l'ammissione alla prova pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi devono sostenerla.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

Graduatoria e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui all'articolo 3, comma 7 della legge 15 maggio 1997 n. 127, in seguito modificato dalla legge 16 giugno 1998 n. 191, si dispo-

ne che, a parità di punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa in materia, essendo contestualmente privi d'altri titoli preferenziali, si anteponga nella graduatoria il candidato più giovane in età.

La graduatoria di merito sarà approvata dall'Organo competente, che provvederà alla nomina dei vincitori (o del vincitore) con atto formale, nel rispetto del principio della riserva e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia.

La graduatoria suddetta potrà essere utilizzata per eventuali successive assunzioni nel caso in cui si rendessero vacanti altri posti nella dotazione organica dell'Istituto, per i quali si preveda una tipologia professionale uguale o simile a quella richiesta dal concorso in oggetto.

Adempimenti del vincitore e costituzione del rapporto di lavoro

I candidati vincitori saranno invitati dall'Istituto a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro (per il qual è prevista la forma scritta) ed a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione:

1. i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
2. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, della precedenza e della preferenza, a parità di valutazione.

Scaduto inutilmente il termine suddetto, l'Istituto comunicherà il non dar luogo alla stipulazione del contratto.

I candidati dichiarati vincitori avranno facoltà di chiedere all'Istituto entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'articolo 18, comma 3 della legge 241/1990.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del C.C.N.L. Comparto sanità dell'1 settembre 1995, la sottoscrizione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, entro i termini prescritti, di tutta la certificazione chiesta anche nel contratto di cui trattasi, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

E' d'obbligo comunicare che nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo d'efficacia della graduatoria.

Decade dall'impiego chi avrà conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, il cui provvedimento sarà adottato dal competente Organo dell'Istituto.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. Comparto sanità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'ammissione, di modificare i posti messi a concorso, di sospendere o di revocare il concorso qualora, a suo giudizio, ne rilevi le necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento al Regolamento organico dell'Istituto.

Per ottenere informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gli interessati potranno:

- recarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (sabato escluso) all'Ufficio concorsi dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste in via dell'Istria n. 65/1;
- telefonare al numero 040.3785.281 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (sabato escluso);
- visitare il sito internet dell'Istituto Burlo Garofolo www.burlo.trieste.it/Direzioni/Concorsi.htm.

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

Fac-simile della domanda d'ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Commissario straordinario
dell'Istituto per l'Infanzia
via dell'Istria n. 65/1
34137 - Trieste

Il/La sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 4 posti d'operatore socio-sanitario (cat. «B», livello economico «Bs»).

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità d'autocertificazione, dichiara:

- di esser nat... a .... il ....;
- di risiedere a .... in via/piazza .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....;
- di essere di stato civile: ....;
- di essere iscritt ... nelle liste elettorali del Comune di ....;
  oppure di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di risposta negativa non rilasciare alcuna dichiarazione: ....;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio: ....
  conseguito il .... presso .... (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:
  - di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c): ....;
  - di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sotto indicate Pubbliche amministrazioni: .... (d);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera ....;
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig: ....

  via/piazza .... n. ....

  telefono (anche cellulare) n. ....

  c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice.

Data ....

....
Firma

NOTE:

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso d'espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore d'attività o Presidio/disciplina d'utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

Al Commissario straordinario
dell'Istituto per l'Infanzia
via dell'Istria n. 65/1
34137 Trieste

ovvero

presentate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» a Trieste in via dell'Istria n. 65/1 da lunedì a giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30/14.00 -15.00, venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30, sabato chiuso.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
DI CERTIFICAZIONE

Il/La sottoscritto/a ...., nato/a a .... il ...., con residenza nel Comune di .... in via ....,

- nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'articolo 75 del medesimo D.P.R., il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 46 del precitato D.P.R. 445/2000

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali: (di cui è a diretta conoscenza) ....
....
....
....
....
....

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati surriportati devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorso.

In fede

Trieste, ...

....
IL DICHIARANTE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Il/La sottoscritto/a ...., nato/a a .... il ....,
con residenza nel Comune di .... in via ....,

- nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'articolo 75 del medesimo D.P.R., il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 47 del precitato D.P.R. 445/2000

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali: (di cui è a diretta conoscenza) ....
....
....
....
....
....

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati surriportati devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorso.

In fede

Trieste, ...

IL DICHIARANTE

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine:
  ogni 100 pagine o frazione
  superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni
con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni
con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via privata OTO, 29 — LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni — TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 — UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 — GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre — PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 — PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 — VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 — MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 — TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 — GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) — DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 — DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)